Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 92 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni: L. 2.500-5.000) p.p.

L'ATTACCO NON A FANFANI MA AL «NEO-CENTRISMO» DI DE MITA

Elezioni anticipate quasi sicure Il Psi deciso ad aprire la crisi

D'accordo il Pri, contrari Pli e Psdi, mentre la Dc ripete il suo «no» ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti sono intenzionati a ritirare la loro delegazione al governo creando in questo modo le premesse per lo scioglimento anticipato delle Camere. A spiegare al presidente del Consiglio questa decisione, che, se confermata, sarà ufficializzata venerdì dal comitato centrale socialista, è stato il capogruppo al Senato, Formica.

L'ex ministro delle finanze, uno dei più accesi sostenitori del partito delle elezioni, ha detto a Fanfani che l'iniziativa del Psi non è diretta contro di lui o contro il governo che «ha ben meritato», ma contro la Dc di De Mita.

Formica ha ricordato i recenti discorsi del segretario democristiano, la sortita di Mazzotta in favore di un rinnovato centrismo, il discorso di Pandolfi, trovando in tutti questi episodi spunti per accusare il partito di maggioranza relativa di avere in mente un disegno restauratore contro il quale il Psi deve immediatamente prendere posizione. Formica avrebbe inoltre cercato di spiegare che in definitiva le elezioni il 26 giugno potrebbero giovare anche allo stesso Fanfani.

Il quale però si è mostrato di parere diverso ed ha invitato i socialisti a riflettere a fondo e di valutare tutti i pro ed i contro prima di prendere una decisione tanto grave. E per la verità il Psi qualche timido margine di manovra e di riflessione se lo è lasciato perché l'«Avanti!» di stamane pubblica un corsivo sulla situazione politica che si presta a diverse interpretazioni.

Dopo aver ricordato che in Gran Bretagna un anticipo elettorale appartiene alla fisiologia del sistema democratico, il quotidiano socialista scrive che «fattori di destabilizzazione che sono stati innescati e nella situazione politica generale e nella stessa situazione governativa, non sono rimuovibili se non con una chiarificazione di fondo».

È certo che le elezioni rappresentano appunto una «chiarificazione di fondo» (o almeno dovrebbero rappresentarla), ma è altrettanto vero che essa può essere anche il frutto di un rinnovato accordo tra i partiti di maggioranza.

E a questi timidi margini cercherà di aggrapparsi oggi Fanfani nel colloquio che dovrebbe avere con Craxi.

La Dc ha ripetuto a Fanfani direttamente con De Mita nel corso di un colloquio svoltosi a piazza del Gesù. E un secondo no ufficiale è giunto dopo poche ore dalla riunione dei direttivi dei gruppi del Senato e della Camera.

La Dc, in sostanza, nega di essere impegnata in un disegno restauratore, conferma la contrarietà alle elezioni anticipate e alla crisi di governo, e sostiene che se il Psi vuole le une e l'altra deve assumersi in pieno la responsabilità alla luce del sole e senza ragionamenti capziosi.

Come è noto senza un accordo pressoché unanime difficilmente il Capo dello Stato si rassegnerebbe a firmare entro il 12 maggio (ultimo giorno utile per votare a giugno) il decreto di scioglimento del Parlamento. E oltre alla Dc a dire di no a questa ipotesi sono i liberali e i socialdemocratici.

Per i primi Zanone afferma che «converrebbe alimentare di più la maggioranza di coalizione in atto, rispetto a congetture di maggioranza che non ci sono». Quanto ai socialdemocratici, ieri Longo ha presieduto una riunione dell'ufficio politico al termine della quale ha detto ai giornalisti che «il governo Fanfani in questi quattro mesi ha lavorato e ha ottenuto alcuni risultati positivi dei quali va dato atto».

Favorevoli alle elezioni sono invece i repubblicani, mentre su posizioni di attesa (per oggi è prevista la direzione) sono i comunisti.

Tommaso Genisio

E la Dc festeggia Andreotti

ROMA — *«Quarant'anni sono molti. Ma il mio segretario, Ciriaco De Mita, molto correttamente li ha definiti i primi!». Giulio Andreotti, quasi un'«istituzione» fra i politici del nostro tempo, ha festeggiato ieri a Roma i suoi 40 anni di attività politica. E neppure in questa occasione, organizzata in grande stile dalla Dc romana in uno dei teatri più noti della capitale gremito fino all'inverosimile, il leader democristiano si è lasciato sfuggire l'occasione per una delle sue mitiche battute che già sfumano in gustosa leggenda.*

Di quella che lui definisce «una seconda famiglia», la Democrazia cristiana, erano presenti ieri a rendere omaggio alla sua «longevità politica» sia i massimi dirigenti (tra i «big» il presidente del Consiglio Fanfani, il segretario De Mita, il presidente Flaminio Piccoli e il ministro Virginio Rognoni, e Vincenzo Scotti), che semplici iscritti.

Ma della popolarità di Andreotti, che cominciò la sua «carriera» a 24 anni all'ombra di Alcide De Gasperi, si è avuta conferma anche dalla presenza di numerosi esponenti del mondo dello spettacolo e dello sport: Giorgio Strehler, che ha ricordato l'interessamento di un allora «sottosegretario di buone speranze» (si era nel '46), verso un «regista di buone speranze» per la nascita del Piccolo Teatro di Milano; Livio Berrutti, il campione italiano dei 200 metri, che ha paragonato lo «stile politico» di Andreotti a quello necessario nella sua disciplina.

Affacciati ai balconi hanno ricevuto applausi anche Alberto Sordi, Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Renato Rascel, Paolo Villaggio, ed Eleonora Giorgi; e Ilona Staller, alias Cicciolina, che presentandosi in una tenuta alquanto «osée» ha diviso la platea fra gli applausi di incoraggiamento e i «Basta, questo servizi valli a fare a Pannella».

Telegrammi sono giunti sia dal Presidente Pertini che da Eduardo De Filippo. Il clima festaiolo ha tenuto così fuori dal teatro i temi della politica: tra balli folcloristici organizzati all'entrata dai giovani dc vestiti nei costumi della Ciociaria, una banda al completo che ha accolto gli invitati di maggior spicco e tante bandiere bianche con il simbolo della Democrazia cristiana a sventolare dai loggioni, gli interventi hanno voluto soprattutto ricordare «la leale e costante amicizia» che lega Andreotti ai suoi colleghi di partito.

M. Ne.

La «super» aumenta la prossima settimana?

ROMA — Benzina super e olio combustibile potrebbero aumentare di prezzo a partire dalla prossima settimana. Sono infatti scattate le «condizioni», previste dal metodo Cip, per una variazione dei prezzi al consumo in quanto quelli praticati in Italia differiscono oltre misura rispetto alla media calcolata negli altri paesi Cee.

La benzina super, in particolare, si paga 17,7 lire in meno (al netto delle tasse) rispetto alla media Cee. Il metodo prescrive che, ogni qualvolta il nostro prezzo differisca di 16,60 lire dalla media europea, si deve procedere ad un adeguamento. Essendo però quello della benzina super un prezzo amministrato, l'adeguamento non è automatico ma deve essere deciso dal comitato interministeriale prezzi (Cip).

In precedenza, quando si trattò di ribassi, i «riallineamenti» vennero tutti fiscalizzati per la costituzione di un fondo di compensazione che servirà anche a pagare il maggior prezzo previsto per il gas algerino. Ora, essendo scattate nuovamente le condizioni, ma questa volta al rialzo, bisognerà vedere quale sarà l'orientamento del governo.

IL BANCO BATTE IL BILLY NELLA FINALE BASKET

A Roma lo scudetto

ROMA — Dopo 48 anni lo scudetto del basket è tornato a Roma (un presagio anche per il calcio?). Il Banco ha battuto il Billy per 97 a 83 nella terza e decisiva partita della finale, giocata al Palaeur davanti a uno splendido pubblico di quindicimila persone. Larry Wright ancora una volta è stato il trascinatore della squadra romana. Lo vediamo qui in azione fronteggiato da D'Antoni e Meneghin. Articolo nelle pagine sportive (Telefoto Ansa)

L'EFFERATO E SANGUINOSO ATTENTATO GETTA UNA NUOVA LUNGA OMBRA SUL FUTURO ASSETTO DEL MEDIO ORIENTE

Colombo: ce ne andiamo se le cose non cambiano

Proposto un consulto tra i paesi della forza di pace

ROMA — L'attentato terroristico all'ambasciata americana a Beirut e il continuo deteriorarsi della situazione libanese che potrebbe coinvolgere la «forza di pace» italiana hanno dato lo spunto al ministro degli Esteri Emilio Colombo per un'analisi preoccupata della crisi mediorientale alla commissione Esteri della Camera.

«L'attentato denota una tendenza di sviluppi non certo positivi», ha esordito Colombo. «Ne sono causa principale il blocco dei negoziati sul problema dei territori occupati e la mancata partecipazione palestinese alla delegazione giordana per le trattative».

L'irrigidimento dell'Olp provocato dal desiderio di salvaguardare l'unità del movimento e il rifiuto del proseguimento del dialogo da parte di Re Hussein di Giordania hanno condotto all'attuale posizione di stallo e reso quindi la situazione politica ancora più vulcanica.

«Noi abbiamo sempre incoraggiato i negoziati, e seguiteremo a incoraggiarli», ha proseguito il ministro degli esteri. «Non ci lasceremo intimidire da iniziative irresponsabili».

Dopo aver ricordato di aver compiuto alcuni passi presso le capitali arabe e di essere intervenuto anche presso Arafat invitandolo a eliminare quegli ostacoli che bloccavano la trattativa, Colombo ha annunciato che effettuerà tra breve una visita in Siria, in Iraq e nel Kuwait, non solo a causa del deterioramento della situazione in Libano ma anche nella prospettiva di un vertice arabo straordinario.

«Questa situazione è così preoccupante che, se dovessero emergere segni evidenti di un sostanziale, indefinito stallo del negoziato tale da snaturare il ruolo stesso della forza multinazionele di pace, allora dovremmo arrivare a un consulto di quei paesi che la sostengono», ha ammonito Colombo. In più chiare lettere: o le cose migliorano o ce ne andiamo da questo paese.

Secondo il ministro degli esteri, un'evoluzione in senso positivo potrà aversi quando l'Olp avrà superato questo momento difficile e avrà preso decisioni chiare e realistiche.

«Il mancato sgombero israeliano fa riemergere preoccupazioni anche per quello siriano», ha aggiunto Colombo. «Da Damasco arrivano voci che tenderebbero a subordinare il ritiro siriano non più soltanto al consenso libanese sulle modalità dello sgombero israeliano, ma ad un proprio autonomo giudizio».

A tutto questo, di recente, si è aggiunto «un più sostenuto e vistoso rafforzamento sovietico dei nuovi legami con la Siria che ha avuto riflessi sulle capacità di Gemayel di governare il martoriato paese».

Da parte sua l'Olp, in occasione della conferenza nazionale dei «Comitati italiani di solidarietà con il popolo palestinese» svoltasi ieri a Roma, ha diramato, tramite il suo ufficio italiano, un appello all'Europa, «chiamata urgentemente a sospendere tutto il suo peso politico sia nei confronti degli Stati Uniti sia di Israele, altrimenti nessuno potrà garantirsi dagli sbocchi catastrofici dell'attuale situazione».

Gli ultimi avvenimenti hanno dato al dibattito un carattere soprattutto politico, con la richiesta al governo italiano di rompere gli indugi e riconoscere l'Olp come rappresentante ufficiale del popolo palestinese.

Un'altra richiesta è quella di riconsiderare il ruolo della presenza italiana nella forza multinazionale di pace, presenza che sinora non ha portato alcuna partecipazione al negoziato, gestito esclusivamente da Washington.

Ma a questo ha risposto indirettamente il ministro Colombo, che proprio ieri ha parlato — come detto — alla Camera di una consultazione politica tra i quattro paesi della forza multinazionale.

Ci sono ancora corpi tra le macerie dell'ambasciata americana a Beirut

Le vittime accertate o presunte sarebbero 47 - Un terrorista suicida avrebbe lanciato un autocarro-bomba contro l'edificio

BEIRUT — E' stato un terrorista suicida, al volante di un autocarro imbottito con oltre due quintali di esplosivo, a provocare la strage nell'ambasciata americana di Beirut. E' quanto è emerso dal racconto fatto da alcuni testimoni, interrogati dai funzionari di polizia libanese. Il camion (alcuni hanno parlato di un carro-attrezzi), ha imboccato a velocità sostenuta il viale di accesso dell'ambasciata, saltando in aria con il conducente al volante.

Sugli autori materiali della strage la polizia non si pronuncia, dal momento che sono diversi i gruppi estremisti che l'hanno rivendicata, a partire dalla organizzazione denominata «Aal-Jihad-al Islami» (Fronte della guerra santa islamica). Secondo il quotidiano locale «An Nahar», tra i gruppi che si sono addossati la sanguinosa paternità dell'attentato c'è anche una sedicente e sinora sconosciuta organizzazione denominata «Organizzazione per vendicare i martiri di Sabra e Chatilla».

Intanto gli ultimi dati relativi all'attentato indicano in 47 le persone morte o presunte tali. Lo ha dichiarato il portavoce dell'ambasciata, John Reid, precisando che otto americani risultano certamente uccisi e altri otto dispersi e presunti morti. Dieci libanesi, tra dipendenti della ambasciata e persone che si trovavano negli uffici per richieste di visti e passaporti, risultano inoltre sicuramente morti e altri 20 dispersi e presunti morti, insieme a una persona proveniente da un altro paese, che si trovava nell'ambasciata al momento della deflagrazione.

L'ambasciatore americano Robert Dillon ha detto a sua volta che si ritiene fossero circa 130 le persone presenti nell'ambasciata, quando è deflagrata la bomba. Secondo fonti militari, la macchina-bomba era carica di 130 chili di gas liquefatto, dal potere esplosivo quattro volte superiore a quello del tritolo.

La Croce Rossa ha allestito una tenda per medicazioni di emergenza sul lungomare davanti all'ambasciata, elicotteri della marina americana sorvolano la zona, un centinaio di marines in assetto di guerra si occupano di tener lontani i curiosi. Un diplomatico ha alzato ieri mattina la bandiera «stelle e strisce» nel punto in cui è scoppiata la bomba. La ricostruzione dell'edificio richiederà settimane, forse mesi. «Chi è in grado di lavorare riprenda servizio oggi stesso nella mia residenza che servirà da sede provvisoria», ha detto l'ambasciatore Dillon.

Le ambasciate d'Italia e d'Inghilterra a Beirut hanno intanto intensificato le misure di sicurezza

Chi sono gli sciiti dell'attentato

BEIRUT — *Si autodefiniscono «Organizzazione per la guerra islamica» e considerano le truppe americane, francesi e italiane che compongono la forza di pace in Libano come «eserciti d'occupazione». Sono i fanatici sciiti filoiraniani che hanno rivendicato il sanguinoso attentato dinamitardo contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut e sono ritenuti responsabili di numerosi atti terroristici contro gli uomini del contingente multinazionale.*

Nessuno è in grado di dire con certezza chi e quanti siano questi terroristi, ma secondo il vice segretario di Stato Usa, Lawrence Eagleburger, si tratterebbe di gruppi di estremisti libanesi, che hanno assunto negli ultimi mesi varie denominazioni tra cui quella di «guerra santa islamica», in contatto con volontari komeinisti attestati nella valle della Bekaa.

La stessa organizzazione sarebbe responsabile di un attacco con lancio di bombe a mano contro una postazione americana che la sera di sabato scorso ha provocato il ferimento di cinque marines. Nella giornata di domenica poi alcuni cecchini hanno ripetutamente aperto il fuoco contro un posto di blocco statunitense, colpendo di striscio un militare.

Secondo il comandante dei marines di Beirut, colonnello James Mead, esistono «prove sufficienti» per attribuire a elementi sciiti del gruppo «Amal» questi attacchi, mentre un diplomatico ha confermato che quello dei seguaci di Khomeini sta diventando un grave problema per i delicati equilibri interni al Libano e minaccia i tentativi di ristabilire un clima «di pace e di ordine».

Il gruppo denominato «Amal» è la maggiore formazione armata degli sciiti nel Libano. Venne fondata nel 1975 dall'imam Musa Sader, leader spirituale della fazione nel paese.

Rafforzati dall'appoggio militare e di volontari provenienti direttamente da Teheran, gli sciiti hanno cominciato a contendere il potere all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) in numerose zone del paese e sono stati in prima fila durante i combattimenti di questa estate contro le truppe di invasione israeliane.

La roccaforte degli sciiti, che in Libano sono circa un milione (il 40 per cento dell'intera popolazione del paese) è ora la valle della Bekaa. Qui nel novembre scorso hanno occupato la cittadina di Baalbek e nel febbraio di quest'anno, nel corso di una imboscata, hanno ucciso sei uomini di una pattuglia dell'esercito regolare libanese.

da Michael Kennedy
«Los Angeles Times»

Anche un capo della Cia tra le vittime

WASHINGTON — C'è anche un pezzo grosso della Cia, Robert Clayton Ames, tra le vittime dell'attentato che ha distrutto l'ambasciata statunitense a Beirut. Lo ha rivelato, fatto piuttosto inconsueto, il dipartimento di Stato.

Ames, 49 anni, direttore dell'ufficio analisi della Cia per il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico, si trovava in Libano «per consultazioni». Di più Alan Romberg, portavoce del dipartimento, non ha voluto dire sulla sua missione.

IMPOSIMATO CERCA MA NON TROVA LO STATISTA

Kissinger e Moro: «audizione» svanita

ROMA — L'occasione era buona. La presenza di Henry Kissinger a Roma avrebbe potuto chiarire una volta per tutte gli interrogativi che qualcuno da tempo va sollevando attorno al caso Moro per dare all'uccisione del presidente della Dc una matrice d'oltre oceano.

E la tesi prospettata durante il lungo dibattimento sulla strage di via Fani dall'avvocato comunista Fausto Tarsitano, di parte civile, il quale, cogliendo alcune dichiarazioni fatte da un testimone, cercò di far convergere l'attenzione dei giudici su di un presunto «piano americano» per eliminare un personaggio scomodo quale poteva essere Moro per le sue aperture verso iPci.

Ma Kissinger, dopo aver partecipato ai lavori della «Trilaterale», ha lasciato Roma per tornare negli Stati Uniti, cosicché quello che era un desiderio del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, il quale avrebbe gradito un colloquio con l'ex sottosegretario di Stato americano, non si è concretato.

Per la verità la delusione del magistrato non è stata «cocente». Il fatto però che l'avvocato Tarsitano avesse chiesto di ascoltare Kissinger gli ha imposto di tentare un «contatto» con lui attraverso la polizia. Ma la sua partenza ha reso vana l'iniziativa del giudice il quale, d'altra parte, non aveva alcun potere per costringere un cittadino straniero a deporre nella istruttoria sulla «Moro ter».

Fu il teste Corrado Guerzoni, segretario di Moro, in corte d'assise, a raccontare che il presidente della Dc era tornato particolarmente turbato da un viaggio negli Stati Uniti in seguito ad un burrascoso colloquio avuto con Kissinger durante una festa svoltasi nell'ambasciata italiana a Washington. Guerzoni aggiunse che il segretario di Stato aveva criticato la linea politica di Moro e in particolare la sua apertura alle forze di sinistra in Italia.

Kissinger peraltro ha già smentito ufficialmente l'episodio in un'intervista alla tv, durante la quale ha ricordato di aver avuto sempre rapporti cordiali con lo statista italiano e si è chiesto perché si voglia coinvolgere gli Usa nel caso Moro.

S. G.

WALESA DI NUOVO INTERROGATO SULLE INIZIATIVE DI SOLIDARNOSC

Affiora un'ipotesi sulla stampa polacca: e se la visita del Papa fosse rinviata?

VARSAVIA — Le contromanifestazioni indette da «Solidarnosc clandestina» per il Primo maggio potrebbero indurre il Vaticano a «riconsiderare» la prevista visita del Papa in Polonia. È quanto ha scritto ieri nel suo editoriale il quotidiano governativo «Rzeczospolitica». È la prima volta che un organo ufficiale fa esplicito riferimento alle dimostrazioni proclamate dai capi del disciolto sindacato autonomo per il Primo maggio.

«La pubblicazione di un siffatto appello a soli due mesi dalla visita del Papa (16-22 giugno) non può essere definita altrimenti che un incentivo al confronto» afferma il giornale. Nell'articolo si denunciano altresì per la prima volta i colloqui che Lech Walesa ha avuto dal 9 all'11 aprile con l'attuale direzione clandestina di solidarietà. «Ciò significa forse che egli si assume la responsabilità di un confronto» si chiede «Rzeczpolitica».

Duro è l'attacco che il giornale governativo rivolge al disciolto sindacato autonomo polacco. «Solidarnosc, sospesa dalla legge marziale del 13 dicembre nel 1981 e dichiarata fuori legge nell'ottobre dello scorso anno, ha dichiarato guerra alle iniziative attuate dal partito comunista, dai partiti alleati, dal governo e da tutta la gente di buona volontà che stanno adoperando per migliorare la situazione interna del paese aggravato dall'anarchia e dalla crisi economica», scrive il quotidiano.

«Gli attivisti di Solidarnosc continuano a desiderare ardentemente un'orgia di scioperi e l'epoca della demagogia incontrollata».

DANZICA — Walesa ritratto poco prima del nuovo fermo (Ap)

Sempre a proposito della visita del Papa la stampa polacca riferisce dell'incontro di lunedì della commissione mista incaricata di fissare le tappe del soggiorno in Polonia di Giovanni Paolo II. Della commissione fanno parte rappresentanti della Chiesa e del governo.

Lech Walesa intanto è stato rilasciato ieri pomeriggio dopo quattro ore di interrogatorio al comando di polizia di Danzica. Lo ha reso noto un suo portavoce, riferendo che il leader di Solidarnosc si è nuovamente rifiutato di rispondere alle domande della polizia (come aveva fatto lunedì) in merito al recente incontro con i dirigenti clandestini del sindacato indipendente. Walesa si è pure rifiutato di rispondere quando gli è stato chiesto se fosse al corrente di preparativi in corso per nuove iniziative e cosa sapesse delle attività dei dirigenti clandestini di Solidarnosc.

Ieri il sindacalista di Danzica è stato interrogato da due funzionari della polizia giunti da Varsavia. Dallo stesso Walesa si è appreso che i funzionari volevano sapere in particolare se prima della proclamazione dello stato di guerra il sindacato si stesse già preparando all'attività clandestina.

Inoltre la polizia ha chiesto a Walesa particolari su Jozef Pinior — membro della «Tkk» (commissione provvisoria di coordinamento) — e sul clamoroso caso dei soldi di «Solidarnosc» di Wroclaw (Breslavia), 80 milioni di zloty (circa 2 milioni di dollari) che sono stati ritirati dalla banca pochi giorni prima della proclamazione dello stato di guerra. Infatti è stato proprio Pinior a ritirare la forte somma di denaro.

Walesa si è limitato a rispondere che il sindacato era autonomo ed autogestito e che quindi «tutte le decisioni che sono state prese riguardano unicamente "Solidarnosc"». Il leader sindacale di Danzica ha infine confermato che oggi alle 11 terrà una conferenza stampa per i giornalisti esteri nella propria abitazione a Danzica.

Lunedì Walesa era stato interrogato per circa nove ore a Olsztyn, una località a 110 chilometri da Danzica dove era stato fermato e arrestato dalla polizia mentre era in viaggio alla volta di Varsavia per deporre una corona al monumento ai caduti della rivolta antinazista del ghetto.

NELLE PAGINE INTERNE

Le dolenti note del teatro «Verdi»

Sulle vicende un po' travagliate del teatro «Verdi» di Trieste hanno espresso la loro opinione con toni diversi quattro personalità legate alla vita e alla gestione del teatro stesso. Il sovrintendente Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield, il direttore amministrativo Fulvio Gilleri e il direttore stabile d'orchestra Daniel Oren hanno espresso opinioni e auspici sulla realtà del teatro ripercorrendone a tratti la storia e affrontando quelle che sono le difficoltà più recenti.

Non sono mancati spunti polemici sull'impossibilità di utilizzare il Ridotto del Verdi sede del Circolo di Cultura per le prove d'orchestra.

A pagina 8

Reagan: Mx dislocati nei bunker esistenti

Il Presidente Reagan ha annunciato ieri la sua decisione di procedere al dislocamento di 100 missili intercontinentali «Mx». Ponendo fine ad una lunga riflessione sulla modalità più opportuna di installazione, egli ha così accettato il responso di una commissione bipartitica di esperti, la quale ha recentemente suggerito di dislocare i missili nei bunker che ospitano attualmente i «Minutemen».

Sono stati dunque scartati i sistemi proposti in precedenza, che prevedevano rispettivamente la mobilità circolante delle rampe di lancio o l'ammassamento degli «Mx» in un'area limitata: entrambe le ipotesi avevano destato contestazioni e polemiche.

A pagina 17.

SVILUPPO E TERZO MONDO

Trilaterale: «Il Nord ha bisogno del Sud»

ROMA — «Un'effettiva ripresa dell'economia mondiale ha bisogno sia di un rilancio nei paesi dell'Occidente (Nord America, Giappone, Europa), sia di un ritorno a sostenuti ritmi di crescita nei paesi in via di sviluppo».

Questo è il senso del rapporto, dedicato ai problemi delle relazioni Nord-Sud, presentato stamattina a Roma, da Robert Mc Namara, ex presidente della Banca mondiale, da Takesoi Watanabe, ex presidente della Banca asiatica di sviluppo, e da Jaques Lesourne professore della scuola arte e mestieri di Parigi, ai 320 membri della commissione Trilaterale, subito dopo che si era chiusa la seduta sugli armamenti e la sicurezza.

Le politiche economiche seguite finora dai principali paesi occidentali — si legge nella relazione — hanno aggravato la crisi del Terzo mondo: gli alti tassi d'interesse hanno reso insostenibile il servizio del debito estero per molti paesi del Sud, mentre la recessione (approfondita dalle politiche economiche restrittive e talvolta protezionistiche di molti paesi industrializzati) ha ristretto i mercati di sbocco per le merci dei paesi in via di sviluppo.

Il rapporto chiede perciò che i paesi dell'area trilaterale adottino una politica comune per aiutare il Sud.

Innanzi tutto, sul piano commerciale, devono essere battute le tendenze protezionistiche e deve essere sviluppato al massimo il libero commercio tra gli Stati. Da una ripresa del commercio mondiale — si sostiene — i paesi industrializzati hanno tutto da guadagnare. Per esempio il commercio Nord-Sud, tra il 1973 — '77 ha prodotto nei paesi industrializzati circa 200 mila posti di lavoro all'anno. Il rapporto denuncia dunque le barriere opposte al commercio.

Per quanto riguarda la crisi finanziaria di molti paesi del Terzo mondo, i tre relatori sono convinti che sia controllabile, a patto che le nazioni indebitate procedano a politiche economiche più austere e che le banche commerciali continuino ad aumentare il volume netto del credito.

Il rapporto esprime fiducia sulla possibilità di ripresa dei paesi indebitati.

SOLO OGGI FANFANI DOVREBBE RICEVERE IL TESTO

Equo canone: slitta un'altra volta la consegna del disegno di legge

Forse per il momento tutto finirà con un decreto di proroga di sfratti e contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Slittata ancora una volta la consegna al presidente del Consiglio Fanfani del disegno di legge di riforma dell'equo canone. L'appuntamento era fissato ieri a mezzogiorno alla presidenza del Consiglio, gli impegni del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi da un lato e del presidente Fanfani dall'altro, lo hanno fatto rinviare a questa mattina.

Ieri mattina il presidente del Consiglio ha avuto un incontro con Formica e con il segretario della Dc De Mita in merito alle crescenti voci di una possibile crisi di governo. Poi si è recato alla riunione della Trilaterale, l'associazione dei «potenti» che si sono incontrati a Roma, e al pomeriggio ha partecipato alla festa per i quarant'anni di vita politica di Giulio Andreotti svoltasi in un cinema romano. Il ministro Nicolazzi era invece impegnato alla commissione antimafia.

Il disegno di legge è pronto e quindi stamattina, salvo nuove sorprese, sarà nelle mani del presidente del Consiglio.

Di fronte alla situazione di grossa incertezza per la vita del governo che si sta presentando in queste ore, riesce abbastanza difficile prevedere l'iter di questo disegno di legge nei giorni a venire.

Fino a ieri si pensava che il presidente del Consiglio avrebbe riunito un vertice dei partiti della maggioranza intorno al testo di riforma dell'equo canone. L'altra possibile ipotesi era quella della presentazione del provvedimento direttamente al Consiglio dei ministri entro la fine della settimana.

Lunedì sera però Longo, si è fatto promotore di un'iniziativa di chiara marca elettorale e bruciando tutti sui tempi, ha chiesto a Fanfani una consultazione allargata, comprendente anche i sindacati, sul testo presentato da Nicolazzi.

Adesso appare abbastanza chiaro che il presidente del Consiglio non avrà molto tempo da dedicare alla questione con una crisi di governo alle porte. Forse per il momento tutto finirà con un decreto di proroga di sfratti e contratti in scadenza.

M. R. P.

Mafia: sospeso il questore di Latina

ROMA — Il questore di Latina, Francesco Pompò, è stato sospeso dal servizio in attesa che l'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice Imposimato in un'associazione per delinquere chiarisca i suoi rapporti con Domenico Balducci, il presunto boss mafioso ucciso il 16 ottobre 1981 davanti al cancello della sua villa all'Aventino.

Secondo il giudice, il dott. Pompò, nel periodo in cui dirigeva il primo distretto di polizia avrebbe avuto nel suo ufficio alcuni incontri con Balducci, che era ricercato per un mandato di comparizione emesso contro il Pompò. Imposimato formula l'accusa di favoreggiamento.

LA PEDIATRA ELDA PUCCI

Un sindaco donna eletto a Palermo

I voti da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli

PALERMO — La professoressa Elda Pucci della Dc è stata eletta sindaco di Palermo sulla base di un accordo dei gruppi che formano la nuova maggioranza pentapartita al Comune (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli).

Subito dopo l'esito della votazione, la prof. Elda Pucci, che appartiene alla corrente «Nuove cronache» è stata proclamata eletta tra gli applausi dei consiglieri della maggioranza nella quale vi sono stati 17 «franchi tiratori».

Il Consiglio comunale di Palermo è composto da 40 dc, 9 Pci, 9 Psi, 7 Msi, 5 Psdi, 5 Pri, 3 Pli, 2 indipendenti.

La Pucci, 55 anni, pediatra, notissima a Palermo, è stata eletta al primo scrutinio.

I consiglieri comunisti hanno votato per una collega di gruppo, Simona Mafai, e lo stesso hanno fatto i missini, facendo ricadere i loro suffragi sul consigliere Aronica.

Anche se la dissidenza è stata consistente, tuttavia non è valsa ad arrestare l'insediamento di Elda Pucci alla guida dell'amministrazione comunale di Palermo, carica alla quale la Dc l'aveva designata per acclamazione.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi fra una settimana con all'ordine del giorno la votazione per eleggere gli assessori della Giunta pentapartita. Nella stessa data tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale dove lunedì sera il presidente designato, il democristiano Girolamo Di Benedetto, della corrente «Amici di Andreotti», non è stato eletto per il voto contrario determinante di dodici franchi-tiratori.

PER LE SPESE «IRREGOLARI» DELLA GIUNTA CAPITOLINA

Vetere e i due assessori prosciolti in istruttoria

ROMA — Come era nelle previsioni, il sindaco di Roma Ugo Vetere e gli assessori Renato Nicolini e Bernardo Rossi Doria sono stati assolti dal consigliere istruttore Squillante con formula piena dall'accusa di concorso in peculato aggravato e, per quanto riguarda Nicolini, anche dall'accusa di concorso in truffa aggravata in danno dell'amministrazione capitolina.

Le accuse contestate al sindaco ed agli assessori si riferivano alle somme che erano state anticipate a Vetere per sostenere le spese per la scorta di vigili urbani che l'accompagnò a Milano in occasione del congresso del Pci, ed agli assessori per tre viaggi che fecero in Belgio, in India e negli Stati Uniti.

Il pubblico ministero Margherita Gerunda aveva ritenuto che indebitamente i tre amministratori si fossero fatti anticipare dal Comune i danari, pur essendo stato autorizzato tale anticipo attraverso una regolare delibera della Giunta.

Al sindaco di Roma furono anticipati due milioni di lire che però Vetere, come è emerso dall'istruttoria, restituì immediatamente, ritenendo che non fosse del tutto regolare la procedura adottata dalla giunta.

Per quanto riguarda invece la contestazione a Nicolini e a Doria, il pubblico ministero Gerunda ritenne che le spese di viaggio sostenute da Nicolini per recarsi in Belgio ed in India e da Rossi Doria per andare negli Stati Uniti, dovessero essere a carico di alcune organizzazioni che li avevano invitati. A Nicolini, inoltre, venne contestato d'essersi fatto rimborsare delle spese che in realtà non aveva sostenuto.

Prendendo in considerazione i fatti relativi al viaggio del sindaco a Milano in occasione del congresso del Pci, il magistrato osserva che l'anticipo di due milioni di lire per le spese dell'auto blindata e della scorta sono ineccepibili. Tuttavia c'è da sottolineare che nella delibera della Giunta si parlava di una anticipazione a favore del sindaco. E, poiché ciò avrebbe rappresentato un fatto illecito, si comprende perché Vetere si sia affrettato a restituire la somma in questione. Non ci fu, di conseguenza, alcun danno per il Comune.

Quanto alle spese degli assessori, per quanto riguarda Rossi Doria il fatto non sussiste, poiché le spese da lui sostenute sono risultate regolari. Diverso, invece, il discorso per quanto riguarda Nicolini, assolto perché il fatto non costituisce reato, il quale non presentò, nonostante vari solleciti, i rendiconti.

Sergio Geraldini

PER CHIARIRE IL GIALLO DEI 41 FUSTI DI DIOSSINA

Domani i rappresentanti dell'Icmesa dal ministro della protezione civile

ROMA — I rappresentanti della società «Icmesa» e della «Mannesmann italiana» saranno ascoltati domani da una commissione ristretta «grandi rischi», presieduta dal ministro per la Protezione civile Fortuna, che intende avere notizie precise sulla localizzazione dei 41 fusti contenenti fanghi inquinati di diossina, provenienti da Seveso.

In particolare il ministro Fortuna, prenderà in esame la dichiarazione di una società estera — datata 4-11-82 — che attestava l'avvenuta acquisizione di oltre sei mila chilogrammi di residui industriali contaminati provenienti dalla fabbrica Icmesa. La società in questione dichiarava, inoltre, di aver provveduto all'eliminazione del materiale contaminato mediante affossamento in un giacimento controllato e autorizzato.

Il compito della commissione ristretta «grandi rischi» è quello di accertare la conformità di tale operazione alle disposizioni in vigore nello stati in cui si trovano i fanghi inquinati. Secondo quanto dichiarato dallo stesso ministro Fortuna in una riunione di venerdì scorso, le informazioni sulla vicenda saranno date riservatamente al ministero degli interni del paese in questione.

Il Comitato difesa consumatori, unico membro italiano del Beuc (Bureau europeen des unions de consommateurs) il Consorzio comunitario di associazioni di consumatori degli stati membri della Cee che ha promosso un'azione nei confronti dei governi degli stati coinvolti nell'affare Seveso, nonché una campagna di boicottaggio europeo dei prodotti del gruppo Roche, precisa — in un comunicato — che attuerà i propri interventi in sede italiana in relazione all'esito della imminente convocazione dei responsabili della Givaudan (gruppo Roche) da parte del ministro per la Protezione civile Fortuna.

In coincidenza con l'apertura a Monza del processo per la catastrofe di Seveso, la federazione della chimica della «Cfdt» (confederazione francese dei lavoratori — filo socialista) ha proposto la creazione di un «fondo comune europeo di prevenzione» al quale dovrebbero partecipare obbligatoriamente tutte le imprese le cui attività presentano forti rischi di inquinamento.

Il fondo, secondo il sindacato, dovrebbe servire a favorire la ricerca e lo sviluppo di impianti meno inquinanti e a permettere un intervento più rapido e competente in caso di catastrofi.

Ieri è comparso per la terza volta davanti al giudice istruttore di Saint-Quentin, Bernard Paringaux, il direttore della società «Spedilec» che ha assicurato il trasporto dei 47 fusti di diossina di Seveso attraverso la frontiera italo-francese fino a Saint-Quentin, dove sono scomparsi.

Ma nulla è emerso dall'interrogatorio di 2 ore: Paringaux non dice niente sulla destinazione del carico.

Il presidente dell'Associazione tedesca dei medici non ospedalieri (60 mila iscritti), Erwin Hirschmann ha sollecitato il gruppo Roche a contribuire pienamente al chiarimento del mistero dei 41 fusti criticando l'atteggiamento.

La magistratura dell'Assia ha disposto un'inchiesta per verificare se i fusti di diossina siano stati trasportati sul suo territorio e l'argomento sarà discusso anche dal parlamento del Land tedesco il 27 e 28 aprile.

AD AVERSA

27 spazzini o 27 parenti di assessori? Giunta nei guai

NAPOLI — Un'intera giunta rinviata a giudizio. Accade ad Aversa, paesone del Casertano noto per essere rifugio semi-ufficiale di tutti i camorristi latitanti della «Nuova famiglia». L'intera giunta uscente del paese dovrà presentarsi il 28 aprile prossimo alla pretura di Caserta.

L'ex sindaco, Vincenzo Musto — la giunta è stata rinnovata da una settimana — e otto assessori dovranno rispondere dell'assunzione illegale di 27 netturbini.

L'accusa, insomma, è che tra questi 27 netturbini ci siano 27 parenti dei diversi assessori.

Ad Aversa, in realtà, manca da sempre un servizio di nettezza urbana. La pianta degli organici prevedeva la disponibilità di 30 posti.

Si è quindi proceduto alle assunzioni, ma, secondo l'accusa, non in maniera regolare (cioè attraverso l'affissione di un bando di concorso).

PROSEGUIRÀ L'INCHIESTA IN CASO DI ELEZIONI ANTICIPATE?

P2: due testimonianze evasive sul falso rapimento di Sindona

ROMA — Andrà avanti l'inchiesta P2 in caso di elezioni anticipate? Il quesito è di attualità, visto che per intanto oggi la commissione ha deciso di non tenere la preannunciata riunione dell'ufficio di presidenza, che doveva programmare gli ultimi due mesi di «istruttoria», prima delle relazioni finali. In teoria, le commissioni d'inchiesta possono andare avanti fino alla riunione delle nuove Camere, con i nuovi eletti: ma certo i parlamentari preferiscono impegnarsi a fare campagna elettorale, proprio per garantirsi il ritorno a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Intanto la commissione si è impegnata ieri nel capitolo massoneria-mafia-P2. I due personaggi sentiti sono il medico Joseph Miceli Crimi e Paola Francesca Longo. Il primo è implicato nel finto rapimento di Michele Sindona e nel suo ferimento; la seconda ospitò il bancarottiere.

Il punto oggetto dell'indagine dei parlamentari, nel corso di una lunga seduta, è stato questo: come mai Sindona, scappato dagli Stati Uniti per organizzare, sembra, la riunificazione delle famiglie massoniche (o mafiose?) italiane, si rivolge proprio a Licio Gelli? Perché — ha risposto Miceli Crimi in commissione — doveva portare al capo della P2 un messaggio di Sindona: «Non ti sembra — chiedeva Sindona — che abbiano linciato abbastanza il nostro amico (cioè Sindona stesso, n.d.r.)? Cosa hai fatto per evitarlo?».

La risposta che Gelli affidò a Miceli Crimi fu: «Ho fatto interventi che si vedranno tra un mese». Su questo sibillino scambio di messaggi è ruotata la seduta di ieri, che però non ha soddisfatto i parlamentari.

Ad un certo momento Miceli Crimi è stato fatto «riflettere» ma non ha cambiato la sua versione, del resto nota perché è stato anche sentito dalla commissione d'inchiesta sul caso Sindona.

Anche l'interrogatorio della signora Longo non ha portato grosse novità: «È una donna che ha paura», ha commentato il missino Tremaglia, aggiungendo: «Ha ospitato Sindona nella sua casa perché non ha potuto negare la propria solidarietà massonica, richiestale da Miceli Crimi».

C'è da dire che la signora Longo è anche nota per avere tentato di fondare una specie di massoneria femminile. Come si vede, niente di decisivo, salvo forse un particolare: Miceli Crimi ha raccontato di avere girato per varie città italiane accogliendo adesioni per la massoneria. Portò poi i moduli di adesione a palazzo Giustiniani per ottenere l'«imprimatur» del Grande Oriente.

Tuttavia non ha voluto o saputo precisare a chi si rivolse degli esponenti del Grande Oriente.

Gian Paolo Vitale

DISEGNO DI LEGGE A MONTECITORIO

Anche per i marinai una leva di un anno

ROMA — Graduale unificazione per tutte le armi della durata del servizio obbligatorio di leva in 12 mesi (è quindi prevista la riduzione da 18 a 12 mesi della ferma in marina); miglioramenti economici per la ferma prolungata; «diritto di precedenza» nell'assunzione nella pubblica amministrazione per coloro che abbiano conseguito specializzazioni nel corso del servizio militare; validità del servizio prestato (anche di quello obbligatorio) ai fini del trattamento pensionistico nel settore pubblico; estensione dei casi di esonero; «scala mobile» annuale per la paga giornaliera.

Sono queste le principali «novità» contenute nel disegno di legge all'esame da ieri dell'assemblea dei deputati. Il testo, «approdato» dopo quattro anni all'aula di Montecitorio, è il frutto del lavoro della commissione difesa della Camera, che ha «unificato» 15 proposte di legge (di cui sette del socialista Accame) presentate dai vari gruppi parlamentari, e una dal governo Cossiga nel febbraio 1980.

Il provvedimento trova il consenso di quasi tutti gruppi parlamentari, anche se gli intervenuti nel dibattito generale hanno spiegato che non si tratta di una «riforma del sistema militare», ma solo di norme con le quali «si adegua alle mutate esigenze sociali la disciplina della ferma».

Come ha spiegato infatti il relatore Perrone, democristiano, il servizio militare viene affrontato dai giovani con crescente «disaffezione», anche in seguito alla «campagna antimilitarista deliberatamente denigratoria delle nostre istituzioni».

L'on. Mellini, radicale, si è dichiarato «non contrario» all'unificazione della durata del servizio militare, «anche se vanno denunciati — ha aggiunto — gli aspetti confusi e pericolosi del provvedimento in discussione».

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA PROMOSSA DAL GIUDICE PALERMO

Piccoli e Fortuna testimoni volontari sul colossale traffico di armi e droga

TRENTO — Il giudice Carlo Palermo, che indaga sul colossale traffico internazionale di armi e droga, si è incontrato ieri mattina, nella caserma della guardia di finanza, in via Romagnosi a Trento, con il presidente della Dc on. Flaminio Piccoli e con il ministro Loris Fortuna del Psi.

All'uscita dall'incontro con il magistrato, l'on. Piccoli ha dichiarato: «Abbiamo chiesto io e l'on. Loris Fortuna di essere sentiti per fornire particolari su questa vicenda; ma su tutto si impone il segreto istruttorio». Con il giudice Palermo si è quindi incontrato l'on. Loris Fortuna.

Sia il presidente della Dc Piccoli che il ministro Fortuna sono stati interrogati nella veste di testimoni volontari; lo hanno precisato sia il giudice Palermo che il capo della procura trentina Simeoni, i quali, richiamandosi alla stretta osservanza del segreto istruttorio, si sono limitati a dire che quanto dichiarato dai due uomini politici risulta «utile all'inchiesta in corso».

Qualche particolare si è invece appreso avvicinando il ministro per la protezione civile Loris Fortuna all'uscita della caserma della Guardia di finanza appena concluso l'interrogatorio dei magistrati con i quali si era intrattenuto dalle 13 alle 14.30.

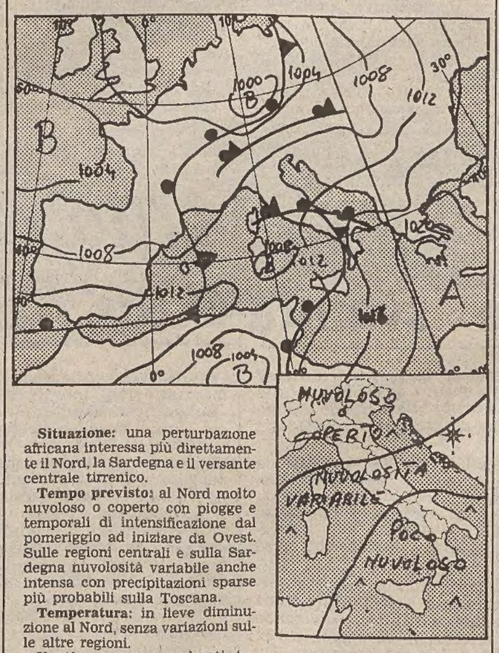
«Sapevamo una cosa, Piccoli ed io — ha detto il ministro — che ritenevamo dovesse saperla anche il giudice». «Una cosa importante?» gli è stato chiesto. «Sarà il giudice — ha chiarito l'on. Fortuna — a valutare se è importante o meno».

Circa l'origine di questa informazione, riferita ieri ai magistrati, il ministro ha precisato che nella sua veste di legale aveva avuto come cliente per 4 mesi, dal novembre del '76 al marzo del '77, una delle cinque persone arrestate su mandato del giudice trentino alla vigilia di Pasqua, e precisamente l'ex colonnello dei carabinieri e già dirigente regionale in Sardegna dei servizi segreti, Massimo Pugliese.

Accennando alla corrispondenza intercorsa con questo cliente e facendo esplicito riferimento a quanto è stato scritto sui giornali in questi giorni a proposito sia degli interrogatori cui è stato sottoposto il Pugliese, sia del materiale sequestrato nell'abitazione dell'ex colonnello, il ministro Fortuna ha ribadito che, «senza violare alcun segreto professionale, si è sentito in dovere, come dovrebbe fare qualsiasi buon cittadino, di collaborare con la giustizia».

Il ministro ha precisato anche che il Pugliese aveva contatti con «autorità italiane» in relazione «ad affari di energia», escludendo nella maniera più assoluta che si trattasse di energia nucleare o di armi.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione africana interessa più direttamente il Nord, la Sardegna e il versante centrale tirrenico.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali di intensificazione dal pomeriggio ad iniziare da Ovest. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile anche intensa con precipitazioni sparse più probabili sulla Toscana.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni sulle altre regioni.

Venti: ovunque moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con rinforzi locali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 9, 13; Verona 11, 16; Venezia 11, 15; Milano 8, 11; Torino 7, 10; Cuneo 4, 8; Genova 10, 12; Bologna 11, 17; Firenze 11, 21; Pisa 13, 18; Ancona 11, 20; Perugia 11, 18; Pescara 10, 20; L'Aquila 5, 18; Roma Urbe 15, 21; Roma Fium. 15, 20; Campobasso 13, 17; Bari 13, 16; Napoli 13, 22; Potenza 10, 18; S. M. Leuca 13, 15; R. Calabria 14, np; Messina 15, 18; Palermo 18, 28; Catania 14, 18; Alghero 14, 20; Alghero 14, 20; Cagliari 12, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 15; Belgrado n. 9, 20; Bruxelles n. 7, 13; Dublino n. 5, 9; Francoforte p. 12, 22; Ginevra n. 6, 20; Johannesburg s. 9, 19; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 4, 7; Madrid n. 9, 12; Manila s. 25, 37; Montevideo n. 14, 22; Montreal n. 0, 1; Nuova Delhi s. 14, 29; New York n. 4, 10; Nicosia n. 8, 19; Parigi s. 6, 16; Pechino n. 10, 20; Rio de Janeiro n. 20, 31; San Francisco p. 12, 17; San Paolo n. 21, 27; Singapore s. 26, 35; Stoccolma s. 6, 10; Tokio n. 13, 18; Toronto n. −1 3; Vienna n. 2, 16.

SCIOPERI MINACCIATI E PROCLAMATI

Tra aprile e maggio treni e voli difficili

ROMA — I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo della Fisafs potrebbero scendere in sciopero il 5 e 6 maggio o entro la prima decade di maggio per sollecitare la soluzione dei loro problemi contrattuali.

La minaccia di sciopero è stata fatta dalla Fisafs stessa che riunirà la propria segreteria il 27 aprile per stabilire le date e le modalità di attuazione della protesta con la quale il sindacato autonomo dei ferrovieri intende sollecitare anche la riforma dell'azienda e l'immediata riparametrazione degli stipendi, nonché l'acceleramento delle trattative sulla parte normativa del contratto.

Intanto le organizzazioni sindacali dei naviganti aerei aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore dei piloti, assistenti di volo, hostess e tecnici di volo che sarà attuato il 30 aprile dalle 8 alle 12.

Lo sciopero è stato deciso per sollecitare «la completa attuazione della riforma sanitaria nel settore e un nuovo regime delle quote esenti da imposizioni fiscali per diarie e trasferte».

Da due anni — ricorda un comunicato sindacale — sono allo studio dei ministeri della sanità e dei trasporti normative «per garantire a questa categoria una completa ed efficiente applicazione della riforma sanitaria ma finora non sono stati raggiunti concreti risultati».

Un nuovo sciopero dei marittimi aderenti al sindaco autonomo Federmar-Cisal ha bloccato intanto ieri sera nel porto di Genova tre navi traghetto della «Tirrenia» in partenza per le isole.

Al termine di una serie di assemblee, i marittimi della Federmar-Cisal hanno proclamato uno sciopero di 12 ore, impedendo la partenza dell'«Emilia» per Palermo, del «Pascoli» per Olbia e della «Nomentana» per Porto Torres.

QUATTRO PROPOSTE ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Ma i deputati sono troppo protetti? All'esame la riforma dell'immunità

ROMA — L'immunità dei deputati e senatori, ossia la procedura parlamentare che può bloccare le indagini del magistrato, va mantenuta o cancellata? Al quesito risponderà da oggi la commissione affari costituzionali di MOntecitorio che comincia l'esame delle quattro proposte di riforma dell'attuale sistema delle autorizzazioni a procedere presentate, in ordine di tempo, da radicali, liberali, missini e comunisti.

Il dubbio sull'opportunità di mantenere inalterato il procedimento previsto dall'art. 68 della Costituzione (autorizzazione preventiva delle camere per l'avvio dell'azione penale) nasce dalla constatazione che si sono favorite, talvolta arbitrariamente, persone accusate di reati che nulla hanno a che fare con la loro funzione pubblica: malversazioni e peculati, truffe e assegni a vuoto, violazione delle norme edilizie, percosse, reati sessuali, omicidi colposi o preterintenzionali.

Da garanzia di indipendenza, l'immunità è stata spesso trasformata in un privilegio personale dei singoli deputati. Sarebbe sbagliato credere però che si tratti di vera impunità. Nel corso di questa legislatura, per esempio, l'assemblea di Montecitorio ha già concesso 53 autorizzazioni a procedere. Altre 17, già decise dalla speciale giunta di Montecitorio, sono in lista d'attesa. La giunta, in quattro anni, ha deciso, salomonicamente, 140 casi: 70 volte ha concesso l'autorizzazione, 70 volte l'ha negata.

Le quattro proposte di revisione costituzionale dell'immunità hanno un punto in comune: mantengono ferma la «non perseguibilità dei membri del Parlamento per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

Le differenze riguardano invece le accuse sui reati comuni. I radicali dicono che non è necessaria alcuna autorizzazione preventiva del Parlamento per sottoporre a procedimento penale un deputato o un senatore. Liberali e comunisti fanno lo stesso, ma poi aggiungono che la Camera può sospendere, per seri motivi, il procedimento.

In altre parole, il magistrato può senz'altro procedere contro il parlamentare senza autorizzazione, ma la Camera di appartenenza dell'accusato si riserva di diritto di sospendere il processo. Decisione che va presa a maggioranza assoluta entro 60 giorni per il Pli, entro 90 per i comunisti. Resta in ogni caso ferma la necessità di autorizzazione per procedere all'arresto del deputato.

Nessuna possibilità d'intervento delle camere è invece prevista nella proposta missina la quale stabilisce anche la soppressione della commissione inquirente. Per i missini, infatti, presidente del Consiglio e ministri vanno trattati come i parlamentari: immunità per le opinioni politiche, eguaglianza con tutti gli altri cittadini per i reati comuni.

Ibm sotto accusa Controllava con il computer i dipendenti

MILANO — La multinazionale Ibm avrebbe usato il computer per controllare i lavoratori, violando la legge che lo vieta espressamente. È quanto ipotizza il pretore Michele Di Lecce, il quale ha inviato due mandati di comparizione e quattro comunicazioni giudiziarie ad alti dirigenti dell'azienda.

La vicenda ha avuto origine da una denuncia presentata alla magistratura della Federazione lavoratori metalmeccanici, che faceva presente come attraverso i tabulati, venisse controllata in modo più o meno occulto l'attività degli impiegati alla tastiera e al video.

Secondo la Flm l'azienda venderebbe questi sistemi ad altre ditte che le userebbero per lo stesso scopo. Attraverso i tabulati sarebbe possibile accertare il tempo impiegato dai singoli lavoratori per svolgere una certa mansione.

La Flm sostiene, inoltre, che i tabulati sarebbero stati usati come strumento di valutazione dell'efficienza dei singoli dipendenti per concedere promozioni.

Assenteista rapinatore

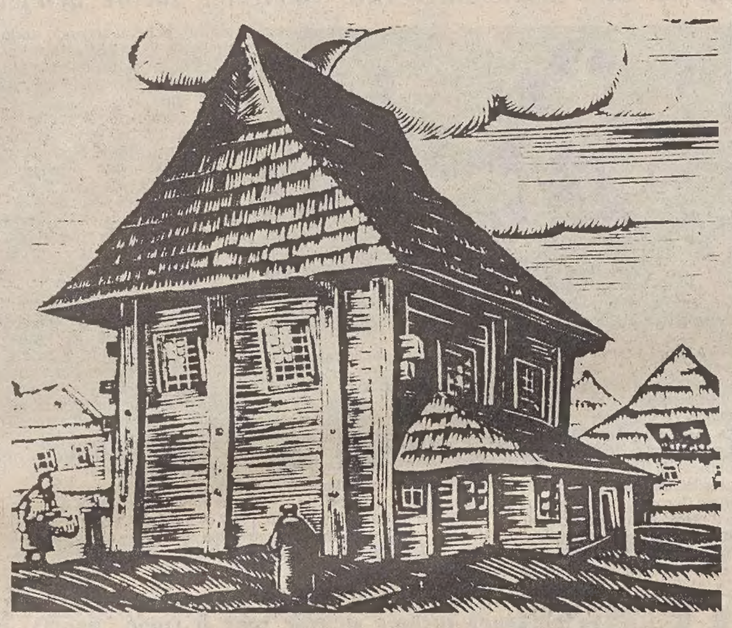
NAPOLI — Un netturbino napoletano, Dino Cantini, di 25 anni, in servizio nella sezione di Fuorigrotta della nettezza urbana, è stato arrestato dai carabinieri in quanto ritenuto responsabile di alcune rapine che il giovane ha compiuto durante le ore di servizio.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, Cantini era solito recarsi al lavoro ma dopo aver posto la firma sul registro delle presenze, si allontanava.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IN LIBRERIA LA PRIMA TRADUZIONE ITALIANA DA STIFTER

Fagotti, stracci e ciarpame Ecco l'oro dell'ebreo Abdia



Come ricorda Fritz Martini nella sua monumentale storia della letteratura tedesca, da poco riproposta dal Saggiatore, la grande arte narrativa dell'Ottocento germanico presenta, nei soggetti, nel linguaggio e nello spirito, una netta coloritura regionale, ispirandosi a un ristretto e familiare mondo quotidiano. Il contrasto tra idealismo e realtà, che nella prima metà del secolo si era palesato in forme di pessimismo, nel culto del genio e nel fanatismo politico della «Giovane Germania», viene superato grazie a uno humour che mitiga, conciliante, ogni dolore, e sa accettare la vita pur conoscendone le intime insidie.

A oltre cento anni di distanza si è riscoperta quella narrativa, allora scarsamente compresa, e son tornati alla ribalta i nomi di Keller, Raabe, Fontane e Stifter, salutati come attenti analisti della dimensione quotidiana, scrutatori di eventi che si susseguono con l'apparenza di una «serena catena di fiori», nascondendo la terribile carica perturbante che accompagna quella visione.

Certamente tra i maggiori scrittori del secolo scorso, ma anche tra i meno conosciuti in Italia, Adalbert Stifter (1805-1868) fu, insieme a Grillparzer, uno dei migliori continuatori della poetica goethiana, unendo nelle sue pagine — che a volte ricordano l'innocente periodare di Robert Walser — fiducia nella vita, fede nell'altissimo valore educativo dell'arte, nella verità morale della bellezza, e un crescente, doloroso pessimismo.

Stifter conobbe una vasta fama giovanile, ma morì quasi dimenticato, e passarono molti anni prima che uno spirito d'alto rango, Nietzsche, lo onorasse degnamente. Soltanto al principio del Novecento, con la pubblicazione a Praga delle opere complete, si riaccese l'interesse per i suoi libri, un interesse che finì per trasformarsi in culto dopo i giudizi entusiastici di Rilke, Man e Hofmannsthal.

«Abdia», che la casa editrice Adelphi manda in libreria a cura di Gabriella Bemporad (pagg. 147, lire 7000), appartiene al periodo giovanile di Stifter, fa parte del terzo volume degli «Studi», uscito nel 1847. Attraverso la tragica vicenda dell'ebreo Abdia lo scrittore lancia ancora una volta uno sguardo nei sinistri abissi dell'esistenza, alla ricerca della «semplicità della grandezza e della bontà etica». E' il primo libro di Stifter ad essere tradotto in Italia, ma offre con esemplare chiarezza la misura della grandezza di un uomo in grado di costruire, come scrisse Hofmannsthal, una delle rare opere che nascono da necessità assolutamente sovrappersonali.

Per gentile concessione della Adelphi pubblichiamo alcune pagine tratte dal primo capitolo di «Abdia».

Edoardo Poggi

Sopra, «Sinagoga», un'incisione di Salomon Yudovin.

È dell'ebreo Abdia che voglio narrare.

Chi per caso ha sentito parlare di lui e fors'anche un giorno ha visto la figura curva del nonagenario seduta davanti alla casetta bianca, non gli rivolga un pensiero ostile — né maledizione né benedizione, ne ha raccolte abbastanza nella vita — ma in queste pagine si ponga nuovamente davanti agli occhi la sua immagine. E anche chi non ha mai sentito di quest'uomo, ci segua, se così gli piace, sino in fondo, poiché abbiamo semplicemente cercato di rappresentarlo, e poi giudichi dell'ebreo Abdia come gli detta il cuore.

In mezzo al deserto, tra le montagne dell'Atlante, c'è un'antica città romana che la storia non ricorda. A poco a poco è caduta in rovina, da secoli non ha più nome; non ha più abitanti non si sa da quando, l'europeo non l'ha finora segnata sulle sue carte, perché non ne sospettava l'esistenza, e il berbero, quando passava a briglia scolta sul suo veloce corsiero e vedeva levarsi le muraglie diroccate, o non pensava affatto a esse e alla loro destinazione, o con qualche pensiero superstizioso scacciava da sé il turbamento, fino a che l'ultimo avanzo di muro era scomparso dalla sua vista e dai suoi orecchi l'ultimo grido degli sciacalli che vi hanno la tana.

Allora proseguiva lietamente la sua corsa, e nulla lo circondava fuori della immagine solitaria e bella del deserto, a lui nota e cara. Ma, oltre gli sciacalli, altri abitanti, ignoti al resto del mondo, vivevano in quelle rovine. Erano figli di quella stirpe che, la più esclusiva del mondo, e inflessibilmente rivolta verso un unico punto di esso, è tuttavia dispersa in tutti i paesi degli uomini, e del cui mare alcune gocce erano per così dire schizzate in quel luogo remoto.

Ebrei tetri, neri, sudici, si aggiravano come ombre tra le rovine, andavano, venivano, e vi dimoravano con lo sciacallo che talvolta nutrivano. Nessuno sapeva di loro, salvo gli altri compagni di fede che abitavano altrove. Commerciavano in oro, argento e altro ancora, anche in stracci e panni di lana infetti, che portavano dall'Egitto e coi quali si procuravano a volte la peste e ne morivano — ma allora il figlio rassegnato e paziente prendeva il bastone del padre e si metteva in cammino, e faceva ciò che quello aveva fatto, attendendo ciò che gli avrebbe riserbato il destino.

Se uno veniva ucciso e depredato da un cabila, tutta la stirpe sparsa nell'ampia distesa desertica faceva pianto e lamento — poi la cosa era finita e dimenticata, fino a che dopo molto tempo, in qualche luogo, si trovava ucciso anche il cabila. Tale era quel popolo, e da esso discendeva Abdia.

Attraverso un arco di trionfo romano, oltre due fusti secchi di palma, si giungeva ai ruderi di un muro di cui non si poteva più riconoscere l'antica destinazione — ora erano la dimora di Aronne, il padre di Abdia. Sopra passavano i resti di un acquedotto, sotto giacevano massi irriconoscibili, e bisognava superarli per giungere al buco nel muro per cui si poteva penetrare nell'abitazione di Aronne. All'interno del buco scavato tra i sassi discendevano scalini che erano stati architravi doriche, finite in quel luogo in tempi sconosciuti e per sconosciute vicende e devastazioni. Conducevano a una vasta abitazione, quale non si sarebbe potuto immaginare sotto il muro diroccato e le macerie.

Era una grande stanza circondata da diverse stanze piccole, come usavano i Romani, ma sul suolo non c'era pavimento di mattoni o di legno o di pietra o di mosaico, ma la terra nuda, alle pareti non c'erano quadri o fregi, ma s'affacciavano i mattoni romani, e dappertutto erano fagotti e balle e ciarpame, così che si vedeva in quali cose misere e svariate commerciasse l'ebreo Aronne. Ma erano specialmente abiti e stracci, che pendevano d'ogni parte e avevano tutti i colori e tutte le età e portavano la polvere di quasi tutti i paesi dell'Africa. Per sedere e appoggiarsi c'erano mucchi di vecchie stoffe.

La tavole e le altre suppellettili erano pietre raccolte nella vecchia città. Dietro a un fascio di caffettani gialli e grigi appesi c'era un buco nel muro, molto più piccolo di quello che teneva luogo di porta e che si affacciava dall'oscurità come una fossa tra le macerie. Nessuno avrebbe supposto che vi si potesse entrare. Ma se ci si curvava e insieme vi si strisciava attraverso, e si percorreva il budello tortuoso che veniva dopo, si arrivava a una seconda stanza, circondata da diverse altre.

Per terra era disteso un tappeto di Persia, e uguali o simili erano nelle altre stanze, alle pareti e dentro nicchie erano cuscini, su di esse tendaggi e, accanto, tavoli di pietre pregiati, e bacili e un bagno. Qui sedeva Ester, la moglie di Aronne. Il suo corpo posava su seta di Damasco, e guance e spalle erano accarezzate dalla più morbida e ardente di tutte le stoffe, la fiaba tessuta del Kashmir, come a Istanbul la porta la sultana. Intorno a lei erano alcune ancelle, che avevano bei drappi intorno alle fronti belle e accorte e portavano perle sul petto.

Qui Aronne accumulava ciò che appare dolce e grato ai poveri mortali. Gli oggetti preziosi erano disposti sui tavoli e sparsi sulle pareti. La luce scendeva dall'alto per finestre a cui s'attorcigliava la mirra e che la sabbia gialla del deserto talvolta ricopriva — ma quando veniva la sera e le lampade erano accese, allora tutto brillava e scintillava, era luminoso e raggiante. Il più grande tesoro di Aronne, oltre la moglie Ester, era il figlio che aveva da lei, un fanciullo, che giocava sul tappeto, un fanciullo dai vivaci occhi neri, bello di tutta la bellezza orientale della sua schiatta.

Questo fanciullo era Abdia, l'ebreo di cui volevo narrare, allora un fiore delicato, fiorito dal grembo di Ester. Aronne era l'uomo più ricco dell'antica città romana. Lo sapevano bene gli altri che oltre lui vi abitavano, poiché erano spesso compagni delle sue gioie, così come anch'egli sapeva tutto di loro; ma non s'era mai dato che lo risapesse il beduino, che vi passava accanto di carriera, o l'indolente bey nel suo harem: sulla città morta incombeva muto il tenebroso segreto, come non s'udisse in essa altra voce che quella del vento che la copriva di sabbia, o il grido breve e acuto dell'animale da preda, quando l'ardente disco lunare stava alto su di essa e la illuminava.

Gli Ebrei trafficavano fra le tribù intorno, la gente li lasciava fare e non chiedeva di dove venissero — e se compariva uno di quegli altri loro coabitatori, uno sciacallo, veniva ucciso e gettato in un fosso. Sui suoi due beni più grandi Aronne riversava tutto ciò che credeva potesse loro giovare. E quando era stato lontano, quando era stato percosso e cacciato di luogo in luogo, e tornava a casa e godeva di ciò che gli antichi re del suo popolo e specialmente quel famoso Salomone ritenevano le gioie della vita, assaporava allora un'orrenda voluttà.

E se talvolta sentiva che ci dovevano essere altre felicità, quelle del cuore, si diceva che erano una sofferenza che bisognava fuggire, e la fuggiva, ma qualche volta pensava di mettere un giorno il ragazzo Abdia sopra un cammello e di condurlo a Kahira da un medico, perché diventasse saggio, come lo erano stati gli antichi profeti e condottieri della sua gente. Ma anche questo non avvenne perché fu dimenticato.

Il ragazzo dunque altro non sapeva che stare sovente in cima alle macerie e credere che l'immenso cielo sconfinato fosse l'orlo del mantello di Jehova, che un giorno era stato addirittura nel mondo, per crearlo e scegliersi un popolo con cui dividere il cibo e con cui praticare per la gioia del proprio cuore. Ma Ester lo richiamava in basso e gli metteva un vestitino bruno, poi uno giallo, e poi di nuovo uno bruno.

Gli metteva anche dei gioielli e faceva rilucere la bellezza della perla intorno alla sua pelle bruna e fine o le accostava il fuoco del diamante — cingeva un nastro intorno alla sua fronte, gli accarezzava i capelli o soffregava le piccole membra e il viso con fini panni di morbida lana — spesso lo vestivano da bambina, o la madre gli ungeva le sopracciglia che disegnassero sottilissime linee nere sopra gli occhi lucenti e gli teneva davanti lo specchio incorniciato d'argento perché si guardasse.

Quando, l'uno dopo l'altro, gli anni furono passati, il padre Aronne lo condusse un giorno nella stanza davanti, gli mise addosso un caffettano stracciato e disse: «Figlio mio, Abdia, va' per il mondo, e poché l'uomo non ha null'altro al mondo se non ciò che egli s'acquista e in ogni momento può di nuovo acquistarsi e null'altro ci rende sicuri se non questa capacità d'acquistare: così va' e impara. Ecco, ti do un cammello e una moneta d'oro; e fino a che tu non ti sia acquistato quanto a un uomo occorre per vivere, non ti dò altro, e se diventi un uomo inetto, non ti darò niente neppure dopo la mia morte.

«Se lo desideri e non sei troppo lontano puoi venire ogni tanto a trovare me e tua madre — e quando avrai quanto basta a un uomo per vivere, ritorna, io vi aggiungerò quanto occorre per vivere a un'altra persona e a più persone, e puoi condurre a casa una donna e noi cercheremo di farvi un'altra stanza nella nostra caverna, per abitarvi e godere ciò che vi manda Jehova. Ora, figlio Abdia, sii benedetto, va' e non tradire il nido dove sei stato allevato» (...).

LA COLLEZIONE GUGGENHEIM NEL RESTAURATO PALAZZO VENIER DEI LEONI

Peggy, tutta quadri e casa

Seicento milioni per l'allestimento di un museo dove è stato riordinato l'eccezionale patrimonio lasciato da una donna che narrò se stessa con passione, scoprendo e conquistando l'arte contemporanea

VENEZIA — *Pubblico e privato uniti nel nome di Peggy Guggenheim. Un nucleo fondamentale del collezionismo contemporaneo si immette nell'ordinativa, razionale e controllata, del museo. A Venezia, il 9 aprile, il consueto apparato delle grandi cerimonie espositive, fauna politica, personaggi di rilievo internazionale, adusa pronuncia cosmopolita tra mediatori, pittori, stilismo in regia corale, ha salutato la riapertura della fondazione Guggenheim nello storico palazzo Venier dei Leoni.*

Un appuntamento con molteplici solleciti: cronaca mondana e indirizzi del mercato ad alto livello si intersecano. La casa dell'ultima dogaressa, straordinario assemblaggio di memorie biografiche e avventure d'arte, si dispone nei rigori del catalogo: una Galleria d'Arte moderna con struttura e addentellati assai vasti.

Bizzarra dimora di una serie di stravaganti proprietari, Palazzo Venier possiede un marchio distintivo: una presenza celata, un'architettura lunga e bassa, chiusa a ogni velleità di raffronto con la prospettiva monumentale di San Marco. Edificato nel XVIII secolo dalla nobile famiglia dei Venier, ricava l'appellativo dai leoni tenuti nel giardino: vezzo esotico di una nobiltà in disarmo, evocato dalle belve di pietra che ne custodiscono la facciata.

I successivi occupanti non vengono meno alla tradizione di originalità: la marchesa Casati vi passeggia con un leopardo salottiero, Lady Castelrosse organizza feste celebri. L'americana Peggy Guggenheim vi approda nel secondo dopoguerra con un corteo di aficionados, ospiti, cagnolini, e la famosa raccolta di pitture e sculture d'avanguardia: i Picasso e i De Chirico, i Mondrian e i futuristi, le prove dada e surreali di Duchamp, Man Ray, Max Ernst, Magritte, Calder, Masson, Dali, Delvaux, Giacometti, una sequela serrata di nomi che sfoceranno nell'interesse per l'Espressionismo astratto e il vitalismo gestuale di Jackson Pollock.

La sede veneziana è l'ultima, definitiva, tappa di un vagabondaggio irrequieto tra le capitali dell'arte: dagli Stati Uniti alla Londra degli anni Trenta, da Parigi alla New York del periodo bellico, fino alle rive intellettuali della città lagunare in pieno fervore di Biennali e polemiche. Il passato si lega al presente: l'esterno di casa Guggenheim rimanda ad un prestigio lontano, mentre l'interno coglie il confuso, elastico riflesso della nuova grammatica dei segni e delle immagini.

Figura quasi leggendaria, spentasi nel 1979 a ottantunanni, Peggy Guggenheim inaugura un tipo dinamico di collezionista. Il contatto con l'arte diventa simbiosi, sistema di vita, indice di scelte e di gusto, gioco di scambi e trasporti irrefrenabili. Figlia di uno degli artefici dell'«American Smelting and Refining Company», Peggy alimenta l'errabonda colonia americana nell'Europa tra le due guerre.

Aline B. Saarinen, critico del «New York Times», ne fornisce un ritratto esemplare: «Irrequieta, annoiata, sazia, desiderava qualcosa da fare. Le era toccato in sorte di vivere in un mondo di nomadi intellettuali. Fondare una casa editrice o aprire una galleria d'arte, sembravano soluzioni logiche per una donna nella sua situazione».

Più che alla generazione perduta di Fitzgerald, si apparenta all'élite disambientata, avida di accumuli e di esperienze, di Hemingway. La collezione sarà un metodo per narrare se stessa. Quadri e sculture si incrementano col passare del tempo, scandiscono sodalizi estetici e affettivi, sublimano una miscela di istinto e aggiornamento, di impulsi fisici e intellettuali.

Scoprire nuovi talenti, allestire mostre sconcertanti, fondare gallerie d'arte, equivale per la Guggenheim a esistere, creare, imprimere una traccia personale. Dall'essere al raccogliere, quasi un processo di trasferimento. L'apprendistato nell'arduo groviglio dell'arte contemporanea diviene accrescimento individuale, fondo di inesauribili curiosità, sfogo di necessità espressive. Dall'intenditore contemplativo si passa al collezionista militante, anticipatore del gusto e delle correnti alla moda. Nella raccolta Guggenheim si proiettano i paesaggi grafici e mentali dell'arte del nostro secolo: le opere sono frammenti di scoperta e di conquista.

Indisciplinata ed eccessiva, Peggy accetta la sfida dell'Avanguardia alla fine degli anni Trenta e ritaglia un prototipo di attivista della cultura. Riprende l'eredità combattiva di Katherine Dreier, la sostenitrice di Klee e Schwitters. E ne assume pure l'abile, sofisticato, consigliere: Marcel Duchamp, l'alchimista del movimento moderno. La ricca esule americana si propone a musa e vessillo del Surrealismo. Conoscere gli artisti è un assunto imprescindibile: sigla l'opportunità di instaurare una passione profonda, un legame intimo e moltiplicabile, tra cose e persone.

Piacere ed acquisire portano lo stesso marchio. Relazioni tumultuose, amori improvvisi, connubi incerti, costellano tutele e spinte promozionali: la simpatia per Tanguy aumenta il successo del pittore; l'eccentrico matrimonio con Marx Ernst eleva la qualità delle scelte e dissangua le finanze con allestimenti sensazionali di mostre sull'«Arte di questo secolo».

La collezione disegna un'identità. Assorbe i precetti dell'Associazione/Creazione; dirotta lo spaesamento metafisico di De Chirico e la scomposizione degli oggetti cubisti nello spazio flessibile, visionario, della confraternita surrealista; ingloba le foreste oniriche e le creature stregate di Ernst («Coppia zoomorfica», «Il ratto della sposa», «L'antipapa»), conserva il funambolismo tecnico di Dali («La nascita dei desideri liquidi», 1932), raccoglie le metamorfosi femminili di Delvaux («L'aurora», 1937).

Nel dopoguerra, lancia Pollock e i suoi labirinti cromatici. A Venezia la Guggenheim continua il ruolo di pioniere e impresario della giovane pittura: si mette in concorrenza con la Biennale; colleziona Santomaso, Vedova, Basaldella; si entusiasma per gli astrattisti Tancredi e Bacci, i suoi favoriti. «Il nostro è un universo disseminato di vulcani», scrive Max Ernst; Peggy media e propaganda le sue turbolente espansioni visive.

Che rimane oggi del variegato mondo di Peggy Guggenheim? La Fondazione Salomon Guggenheim di New York, che per lascito testamentario amministra la collezione di Ca' Venier, ha deciso un taglio drastico. Via l'assetto di casa vissuta, le stramberie e il disordine espositivo. Via anche i toni romantici e pittoreschi; i glicini in giardino, l'appartamento sovrabbondante di ninnoli e oggetti, i bagni, le cucine, il salotto in stile cubista. Il sogno della proprietaria, istituire un museo d'arte moderna, è stato realizzato.

Tutto bianco e nitido, il restauro tende a una lettura chiara, pulita, organica, dell'ampia raccolta: le opere si dispongono in sequenza didattica e cronologica, sistemando spazi e angoli insoliti. Una filiazione efficiente, in terra europea, del museo di New York. La bonifica, costata seicento milioni, si avvale dell'apporto finanziario di sedici banche italiane e cinque americane, di un contributo annuo di cento milioni della Regione veneta, di un conservatore del calibro di Philip Rylands.

Il percorso delle tele suggella i momenti basilari dell'avanguardia del Novecento: nell'area destra del primo piano, si susseguono i cubisti, i futuristi, la ricerca astratta; nella parte opposta, i maestri degli anni Trenta e la scuola surrealista. La «barchessa», l'ala costruita da Peggy per i Magritte e i Delvaux, ospita l'informale del dopoguerra, mentre i giardini movimentano le sculture e gli scantinati si piegano a uffici e laboratori. Della vecchia casa rimane l'incredibile letto d'argento firmato da Calder, i quadretti della figlia ordinati negli ambienti delle cucine, il cavaliere fallico di Marini all'ingresso.

Un meccanismo con rinnovato vigore: le ambizioni della Salomon Guggenheim ci sono tutte. Thomas Messer, direttore del museo di New York, precisa: «Vogliamo proporre un modello aperto, un esempio di museo attivo con possibilità di scambio e confronto tra artisti, operatori, tecnici, italiani e statunitensi. Autori americani si trasferiranno a Venezia, pittori italiani riceveranno borse di studio negli Usa. La convenzione è già stata firmata con il ministero dei beni culturali. Inoltre organizzeremo esposizioni a livello mondiale».

Ci si ricollega così all'ipotesi del museo dinamico, del canale a circuito sbloccato, immesso nei problemi e nelle regole del nostro tempo. Il riordino della collezione Guggenheim ne offre il primo spiraglio. Per il momento palazzo Venier ritaglia l'ultimo omaggio alla direttrice elettiva dell'avanguardia (le raccolte sono visitabili fino alla fine di ottobre: orario continuato, dalle 14 alle 18, martedì escluso).

Luisa Crusvar

D'accordo, è un'altra cosa. Però...

VENEZIA — Ci perde o ci guadagna, un'antica e rinomata casa d'arte (nel senso letterale) a diventare museo? I vantaggi sono ovvi, e saltano subito all'occhio. A casa della signora Guggenheim si entrava un tempo tre pomeriggi alla settimana, per due sole ore, e molta gente si accalcava davanti al prodigioso portone di bronzo e vetro di Claire Falkenstein in attesa delle fatidiche tre pomeridiane.

Ora, in quella che è diventata una fondazione museo si può entrare ogni giorno, praticamente per tutto il pomeriggio, compensando la comodità con un biglietto d'ingresso di prezzo tutto sommato modesto, a confronto con i taglieggiamenti che il turista subisce normalmente a Venezia, qualunque sia la sua attività.

E poi la fondazione è in mano agli americani, che sono i massimi esperti di democrazia, e comunque non hanno uguali in termini di democrazia culturale. Sicché ogni sezione è presentata da un pannello esplicativo, e ogni quadro ha la sua targhetta di riconoscimento che non lascia spazio a dubbi. Le pareti sono bianco museo, le luci sono semplicemente perfette, l'itinerario è storicamente indiscutibile. Come dicono gli americani: una galleria a prova d'idiota.

Non c'è dubbio: è un'altra cosa. Quando Peggy Guggenheim abitava qui i quadri erano contrassegnati da un numerino, per cui bisognava giocoforza sottostare all'acquisto di un catalogo, e poi sottoporsi a febbrili ricerche; oppure azzardare attribuzioni, sulla base dei ricordi lasciati dai Maestri del Colore... tutto un lavorio logistico mnemmonico, che la democrazia culturale ha appianato.

Tra le pareti immacolate, qualche dubbio però si insinua. Quella che il visitatore ricordava era una casa: viva, abitata, vissuta. Ci si entrava chiedendo permesso, camminando in punta dei piedi. Ci si usciva provando gratitudine per la dogaressa. I quadri erano accostati secondo gusto, o forse perché il colore era giusto, o perché nella parete il buco era stato di quelle dimensioni; non secondo scuola e storia. Il caso e le scelte della padrona di casa suggerivano accostamenti, compivano effrazioni, esaltavano conflitti.

La tecnica museale ha spianato tutto ciò. Un museo è un museo, e somiglia a tutti gli altri musei di Venezia, dell'Italia, del mondo.

Cos'è giusto scegliere, l'erudizione delle masse, l'indottrinamento delle gite scolastiche, o le sottili letture di pochi? E non è possibile che tra le due vie ce ne sia una terza (il riferimento è puramente casuale) capace di dare la vita della casa al museo, la chiarezza del museo alla casa?

Palazzo Venier dei Leoni non lasciava molte scelte. E' impossibile mantenere abitata la casa, se manca l'abitante. Senza la presenza della dogaressa, intenta a vergare autografi sui cataloghi, questo sarebbe diventato un lugubre sarcofago. E poi il simbolo di questa casa e forse tutore dell'arte moderna, l'albero in alluminio di Calder, pende ancora dallo stesso soffitto, e si muove e tintinna ancora ai giri d'aria della laguna, nel saloncino d'ingresso.

Però il respiro di quel saloncino è stato dimezzato. Il «mobile» di Calder è stretto tra un guardaroba e un banco di vendita di cartoline e cataloghi. La democrazia culturale ha i suoi prezzi, e non ammette eccezioni. E' davvero una conquista, o solo l'illusione di rendere facile l'irraggiungibile?

Fabio Amodeo

Nelle foto, Peggy Guggenheim nel 1955; e l'imbarcadero di palazzo Venier dei Leoni, con una scultura di Marini.

DUE POETI A CONFRONTO SUL TERRENO CHE LI ISPIRÒ: KOSOVEL E SLATAPER

Fortunato, Penna d'oro e l'amico Carso

Fortunato, Penna d'oro e il Carso. Sembra una favola da raccontare ai bambini nelle notti di bora. «Stanotte ascoltavamo la bora / e non abbiao dormito (...) / Sparate salve di disperazione; / Sparate, sparate! (...) Il cielo è trafitto, / il cuore è trafitto / e tutto / tutto è inutile».

La bora c'entra, ma siamo ben lontani dalle favole. I versi sono però di Fortunato, che in sloveno si dice Srecko: Srecko Kosovel, poeta nato a Sesana nel 1904 e morto di meningite a soli 22 anni. E Penna d'oro è un'altro poeta: Scipio Slataper (Slataper è un cognome storpiato, che in sloveno significa appunto penna d'oro), nato a Trieste nel 1888, morto in guerra, sul Podgora, nel 1915, con la divisa di ufficiale italiano, narratore ben più noto.

Vocazioni letterarie, vite tormentate, morti premature: tutto li sembra unire. Diverse nazionalità, diverse condizioni sociali, diverse mentalità, diversi stili: tutto li sembra dividere. Entrambi, lo sloveno Kosovel e l'italiano Slataper, nati a una decina di chilometri di distanza, sotto l'impero austro-ungarico, hanno cantato il Carso.

Di Kosovel, uno dei più grandi poeti sloveni del Novecento, Trieste sa poco o nulla. La critica italiana locale ha sempre trascurato questo poeta in quanto appartenente alla minoranza. Ora, nell'anno in cui si festeggia il novantesimo anniversario della nascita di Igo Gruden, un altro grande poeta sloveno, di Aurisina, e viene dato alle stampe un importante contributo sul drammaturgo sloveno Ivan Cankar, ci si sta finalmente ricordando anche di Kosovel.

Il paragone con Slataper è stato immediato. L'ha proposto la rivista «Most», in sloveno «Ponte», l'unica rivista bilingue che esce a Trieste, diretta da Alessio Lokar. Nell'ultimo numero, «Most» ha dedicato tre lunghi articoli a Slataper e Kosovel. Ma il confronto tra i due del Carso è stato anche oggetto di una tavola rotonda organizzata dallo stesso circolo culturale «Most», in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Vi hanno preso parte, oltre allo stesso Lokar, docente all'università di Urbino e consigliere comunale dell'Unione slovena, Claudio Magris, noto germanista, Arnaldo Bressan, saggista, Gino Brazzoduro, poeta e saggista, Jolka Milic, traduttrice e saggista, e Vladimir Vremez, presidente del centro «Most», che ha letto un articolo di Taras Kermauner, il maggior critico letterario sloveno vivente. Erano presenti, nell'affollata sala del ridotto del teatro Verdi, il figlio di Slataper, Aurelio, il vecchio amico del poeta/soldato, Schott Desico, ora novantatreenne, e tre sorelle di Kosovel.

Paesaggio dell'animo, luogo di verginità e durezza, universo di simboli, terra di rigenerazione tragica: tutto questo, e altro ancora, il Carso per Kosovel e Slataper. Ma mentre per il poeta sloveno era la patria, per l'italiano era terreno di giochi; per il primo un luogo dov'è ugualmente impossibile vivere e morire, perché così la vita, come la morte, sono assurde; per l'altro un week-end della vita, una fuga dalla realtà.

E infatti Slataper incomincia così «Il mio Carso», la sua opera più conosciuta: «Vorrei dirvi: sono nato in Carso, in una casupola col tetto di paglia annerita dalle piove e dal fumo». Ma, poco più sotto, aggiunge: «Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste. Voi siete scaltri e sagaci. Voi capirete subito che sono un povero italiano che cerca d'imbarbarire le sue solitarie preoccupazioni».

Quasi un abisso sembra dunque separare Kosovel da Slataper. «Kosovel — ha detto Magris — è il poeta che viene dall'ombra, dalla malattia, dalla difficoltà». Secondo Kermauner egli ha congiunto nichilismo e cristianesimo. «Il suo ideale — ha aggiunto Brazzoduro — è la fratellanza, l'umanità, la giustizia, l'elevazione della gente diseredata, come lo è anche quella del Carso».

«Slataper invece — sempre a detta di Brazzoduro — chiama i carsolini a risollevare con il loro sangue la città accasciata». E, secondo Bressan, Slataper fallisce l'obiettivo di integrare nella propria personalità la parte slovena di sé (sua madre era slovena).

Ma chi ha portato al limite estremo le differenze tra i due è stato Lokar. «Slataper — egli ha detto — è alla ricerca dell'affermazione individuale, si sente un capo barbarico. D'altro canto, Kosovel aderisce ai movimenti di sinistra, è un poeta rivoluzionario. Entrambi possono dirsi hegeliani, ma rispettivamente di destra e di sinistra: ancora ancorato ai principi romantici dell'Ottocento, Slataper; più vicino al movimento espressionista, Kosovel.

«Il loro nichilismo — ha continuato Lokar — sfocerà nelle idee che stanno alla base dei totalitarismi rispettivamente di destra e di sinistra. Un destino dunque, abbastanza simile». Secondo Brazzoduro, invece, possiamo vedere nei due poeti, anche i due aspetti della tragicità della vita: una tragicità interiore in Slataper, esteriore in Kosovel.

«Il villaggio sul Carso d'autunno è muto / avvolto nella nebbia / qua e là soltanto un piccolo lume / rischiara l'oscurità (...)» / Così starei al focolare seduto / la testa fra le mani, muto, / silenzio, tutto silenzio oltre la finestra, / crepiterebbe il fuoco». Il Carso è entrato nella letteratura slovena soprattutto grazie a Kosovel, e lo si avverte anche in questa poesia. «E allora — ha detto Bressan — Kosovel è un triestino sloveno, ma diverso dagli altri sloveni non triestini, così come i triestini italiani, e Slataper fra essi, sono diversi dagli altri italiani».

Ne conseguirebbe che i triestini (italiani e sloveni) sono più simili gli uni agli altri che non ai rispettivi connazionali. Eppure, nessun triestino di nazionalità italiana fu amico di Kosovel come il napoletano Carlo Curcio, un tenente dell'esercito italiano, divenuto poi giornalista e professore universitario, che il poeta di Sesana conobbe a Duttogliano nel 1918. Da allora le due famiglie (Curcio è morto nel '75) non hanno mai smesso di scriversi. Jolka Milic ha letto alcune pagine di questo appassionato epistolario.

Silvio Maranzana

CRONACHE DEL NORD - EST

IN CONSIGLIO LA SITUAZIONE DEL LLOYD TRIESTINO

Oggi alla Regione Antonini farà il punto sulla sanità

Polemiche e tre mozioni contrastanti sulla ricostruzione di Venzone

TRIESTE — L'assessore alla sanità Antonini farà stamane in consiglio regionale il punto sullo stato di attuazione della riforma sanitaria. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente dell'assemblea, Colli, nel presentare l'ordine del giorno dei lavori consiliari, che proseguiranno questa settimana ogni giorno fino a venerdì.

Ieri la seduta si è aperta come di consuueto con lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze. L'assessore Dario Rinaldi ha dato risposta, fra l'altro, alle interrogazioni presentate dalla LpT, dal Pci e dalla Dc, sulla situazione del Lloyd Triestino. È emersa una decisa presa di posizione della Regione in difesa della compagnia di navigazione triestina. Rinaldi ha definito urgente un intervento presso il governo, l'Iri e la Finmare per un chiarimento circa gli intendimenti relativi al Lloyd Triestino e al fine di ottenere — ha detto — la predisposizione di un programma di ripresa per la società attraverso provvedimenti statali di sostegno temporaneo. Su ciò riferiamo più ampiamente nella pagina dell'economia.

Il consiglio regionale ha poi approvato, con i voti favorevoli di Dc, Psdi, Psi, Us e LpT (contratti Dp e Pdup, astenuti Pci, Msi e Movimento Friuli), un disegno di legge che apporta sostanziali modifiche alla composizione del consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste.

Si stabilisce che il presidente dell'Azienda debba essere scelto fra persone particolarmente esperte nelle discipline giuridiche e amministrative e non più — ha sottolineato il relatore al provvedimento, il democristiano Carpenedo — fra persone facenti esclusivamente parte del governo regionale. Anche gli altri membri del consiglio di amministrazione verranno nominati fra esperti e rappresentanti delle autonomie locali. L'obiettivo dichiarato è quello di una gestione più funzionale del patrimonio forestale.

Infine è iniziata la presentazione in consiglio di tre mozioni sulla ricostruzione del centro storico di Venzone. Il dibattito seguirà stamane, mentre ieri mattina i tre documenti sono stati illustrati dai presentatori: la mozione del Movimento Friuli-Democrazia proletaria, dalla signora Puppini; quella comunista, da Magrini; quella a firma Casula, Morelli (Msi-Dn) e Tassinari (LpT), da Casula.

Le mozioni del Pci di MF-Dp risalgono ancora al giugno dell'anno scorso e riguardano la problematica del restauro della cittadella medioevale di Venzone in linea con la scelta ricostruttiva fatta da quel Comune dopo un'ampia consultazione di carattere storico e culturale.

Polemico, invece, sullo stesso argomento, si è mostrato il missino Casula, che ha contestato gli indirizzi dell'intervento ricostruttivo, e ha chiesto la costituzione di una commissione d'inchiesta sulla legittimità dell'opera avviata.

B. U.

MUNICIPIO OCCUPATO

Allagati dal Ledra i campi appena seminati

UDINE — Oltre trenta ettari di terreno agricolo, pronti alla semina del mais o già seminati a orzo e frumento, sono stati allagati nei giorni scorsi dalle acque del canale Ledra all'altezza dello sbarramento di Andreuzza di Bula, in comune di Majano.

In quel punto infatti è l'incrocio tra il canale Ledra (che dal Tagliamento scende, passando anche per Udine, verso la Bassa friulana), e il fiume Ledra (che, provenendo dalla zona di Artegna, va a confluire nel Tagliamento nei pressi di Cimano): ad Andreuzza ci sono gli sbarramenti del canale che sono stati chiusi per ripulirne il letto, facendo così defluire le acque nel fiume, il cui argine non ha però retto provocando l'allagamento della campagna circostante.

Per protestare contro il Consorzio di gestione Ledra-Tagliamento gli agricoltori della zona hanno occupato il municipio di Majano, obbligando il sindaco Titta Metus a convocare un consiglio comunale straordinario aperto ai rappresentanti del Consorzio per discutere la situazione.

IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE GENERALE DEI COLLEGI INTERNAZIONALI

Delegazione inglese a Trieste: il Mondo Unito compie un anno

Sia Provincia che Regione annunciano interventi concreti a favore dell'istituto dell'Adriatico

TRIESTE — Sono arrivati a Trieste il professor Thomas H.B. Symons e sir Ian Gourlay, rispettivamente presidente della giunta esecutiva del consiglio internazionale e direttore generale dell'organizzazione dei Collegi del Mondo Unito.

A maggio si conclude il primo anno di corso del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, l'unico al di fuori dell'area di lingua inglese, e la visita dei due alti esponenti dell'organizzazione si inquadra nella necessità di mantenere i contatti con gli enti locali e le varie realtà alle quali l'attività del Collegio si intreccia.

Ieri mattina, il primo incontro della delegazione del Collegio, guidata dal presidente Corrado Belci e formata anche dal rettore David Sutcliffe, è stato quello con il rettore dell'Università di Trieste, professor Paolo Fusaroli.

Si è parlato della possibilità di sviluppare ulteriormente la collaborazione dell'Università con il Collegio, che ha già una solida base nelle ricerche condotte dagli studenti all'Istituto di biologia marina di Aurisina.

Il principe di Torre e Tasso accoglie i due visitatori inglesi

La delegazione ha poi incontrato il presidente della Provincia di Trieste Clarici e il presidente della giunta regionale Comelli. Dal colloquio con il primo è emersa la possibilità che la Provincia intervenga in futuro con l'istituzione di una borsa di studio di dieci milioni di lire a favore di uno studente handicappato straniero (ricordiamo che alla concessione di borse di studio anche di carattere internazionale è legata l'affluenza degli studenti che frequentano il biennio del Collegio).

Comelli, invece, ha ribadito l'impegno della Regione Friuli-Venezia Giulia nel fornire una notevole copertura finanziaria anche al secondo anno di studi, con l'istituzione di dieci borse di studio biennali del valore di venticinque milioni l'una.

Nel pomeriggio, il professor Symons e sir Ian hanno visitato la futura sede del Collegio a Duino: è ormai prossima, infatti, la conclusione dei lavori di ristrutturazione della foresteria del castello, ultimati i quali la scuola abbandonerà l'attuale sistemazione provvisoria presso l'Hotel Europa.

Dopo gli incontri con il principe Raimondo della Torre e Tasso e con il sindaco di Aurisina Skerk, la prima giornata di visita dei due esponenti dell'organizzazione si è conclusa con l'incontro con gli studenti del Collegio: quasi novanta, provenienti com'è noto da trentadue Paesi di tutto il mondo.

Questa mattina sono in programma colloqui con il sindaco di Trieste Cecovini, il prefetto Marrosu e l'assessore regionale all'istruzione Barnaba.

Ca.M.

Comelli parlerà del collegio ai presidenti Alpe Adria

TRIESTE — Nel corso dell'incontro con la delegazione inglese, il presidente della Giunta regionale Comelli ha dichiarato che porterà i problemi e le prospettive del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico all'attenzione dei presidenti della comunità Alpe Adria, che si riuniranno prossimamente a Trieste.

È di questi giorni, frattanto, l'autorizzazione della Regione alla gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'ex caserma della Guardia di finanza di Duino (che verrà adibita a sede dell'amministrazione del collegio) il costo dei quali — 715 milioni — sarà a totale carico della Regione.

CON GLI ULTIMI ARRESTI SCOPERTO UN GIRO INSOSPETTATO DI ARMI E DI UOMINI

Il Pordenonese era una tappa importante dell'«industria della guerra» internazionale

UDINE — Si stanno definendo sempre più nettamente le dimensioni del traffico d'armi internazionale che aveva tappa a Pordenone ove, nel capannone di una fabbrica di carrelli elevatori, si producevano nottetempo mitragliatrici e silenziatori.

Oltre ai nove tra fermi e arresti compiuti la settimana scorsa, altri due uomini sono stati ammanettati, nei giorni scorsi in esecuzione di altrettanti ordini di cattura spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Buonocore.

Sono Mario Mari, 26 anni, milanese, catturato (come abbiamo riferito nell'edizione di ieri) durante un drammatico episodio nel quale ha perso la vita un bresciano, Fabrizio Galesi, 25 anni, anch'egli probabilmente implicato, vedremo come, nella complessa vicenda che faceva tappa a Pordenone, e Rino Pezzuto, 48 anni, tornitore meccanico di Porcia, arrestato nella mattinata di sabato dai carabinieri della Legione di Udine (ma la notizia è stata data soltanto ieri).

Una perquisizione nel laboratorio di quest'ultimo ha permesso anche il sequestro di numerose canne di mitra Sten in diversi gradi di finitura e di disegni tecnici relativi a parti dell'arma e utilizzati per la sua produzione.

C'era anche dell'altro materiale, tra cui masse battenti ed estrattori: un riscontro puntuale delle ipotesi formulate nella prima fase delle indagini, secondo le quali la fabbrica di via Budoia doveva avere altre «succursali».

All'arresto di Mario Mari sono seguiti immediati accetamenti, compresa una perquisizione nella sua casa di via Betti 101, a Milano, che hanno confermato i sospetti degli inquirenti: l'esistenza, cioè, di un traffico per l'utilizzazione delle armi all'estero, in particolare in paesi dell'Africa settentrionale.

Il Mari è stato interrogato l'altra sera, nella caserma dei carabinieri di via Moscova a Milano, dal dott. Buonocore, che è rientrato a Udine nella stessa nottata. Naturalmente le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo: per il Mari è stata usata la generica espressione di «intermediario», una funzione di mediazione che comunque è oggetto di accertamenti.

L'uomo (incensurato, oggi imputato di associazione per delinquere e di concorso nei vari reati contestati agli altri personaggi coinvolti nella vicenda) sarà processato nei prossimi giorni a Milano, per direttissima, poiché all'atto dell'arresto – risultato in possesso di un'arma.

Pordenone, come dicevamo, sarebbe stata solo una tappa di un traffico che non riguardava solo armi, ma anche uomini. Una delle attività del gruppo di malviventi pare infatti che fosse anche il reclutamento di mercenari che alla fine del mese avrebbero dovuto «prendere servizio» nel Ciad (Africa del Nord). Le autorità non confermano e non smentiscono.

Il reclutamento sarebbe avvenuto attraverso alcuni annunci a pagamento apparsi a metà marzo su un quotidiano milanese («Cercasi congedati preferibilmente dell'arma carristi e paracadutisti, possibilità di viaggi all'estero...). Nella hall di un albergo la selezione, alcune centinaia i candidati.

Il legame tra la fabbrica pordenonese e il reclutamento di soldati a pagamento sta nel nome di Antonio Moccia, 37 anni, abitante a Milano, ragioniere, fermato la settimana scorsa nel quadro delle indagini sulle armi clandestine. Fu lui a presentare, documenti alla mano, l'annuncio negli uffici della Spi, la concessionaria della pubblicità del quotidiano milanese.

Ed è qui che compare la figura di Fabrizio Galesi, morto l'altro ieri nel conflitto a fuoco con i carabinieri: proprio lui (che un anno fa era stato arrestato per detenzione d'armi) doveva essere l'uomo che l'«organizzazione» aveva incaricato di selezionare gli aspiranti guerriglieri.

Paolo Stefanato

Rino Pezzuto, l'ultimo arresto

LA POLEMICA INFURIA MENTRE ESCE IL LIBRO «UCCELLI CON NOI»

Si dichiarano guerra politica gli uccellatori e i protezionisti

TRIESTE — «Uccelli con noi», delicato libro sull'avifauna edito dalla Regione, in altri tempi sarebbe passato pressoché inosservato. Tanti complimenti al suo autore, Aldo Barbina, e distribuzione gratuita nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia; niente di più. Di questi tempi, invece, la presentazione ufficiale del libro è un'occasione in più per riparlare di uccellagione, tema del giorno ormai da un paio di mesi.

L'assessore agli enti locali, il democristiano Antonio Tripani, a onor del vero non si è tirato indietro. «Penso che si possa arrivare — ha detto — a una soluzione positiva del problema. Che poi sarebbe l'adeguamento alle norme della Cee».

La risposta di Tripani, anche se preceduta da molte, comprensibili prudenze, getta una luce di speranza sul futuro della lotta dei protezionisti; passate le elezioni il nuovo Consiglio regionale potrà sicuramente discutere la legge antiuccellagione a cuor leggero. Oggi no?

Oggi no. Nei giorni scorsi i centotrentacinque delegati della sezione provinciale di Udine della caccia hanno emesso il loro squillo di tromba: «Alle elezioni ci ricorderemo dei politici favorevoli o contrari all'uccellagione: ci difenderemo contro tutte le accuse e le menzogne che si stanno dicendo sul nostro conto». La reazione degli ecologisti è stata uguale ma, ovviamente, di segno contrario. Così, a poco più di due mesi dall'importante scadenza elettorale, i candidati si trovano di fronte a una mina vagante di portata numericamente troppo rilevante per essere ignorata.

Posizioni ufficiali, in queste condizioni, è un po' difficile cavarne fuori. Tripani, prima di parlare di «adeguamento alle norme Cee», ha detto che quello dell'uccellagione è un problema «diverso ma coincidente» dai temi proposti nel libro di Barbina. La questione, sempre secondo l'assessore regionale agli enti locali, è stata trattata finora «in maniera abbastanza strumentale», ma, anche se nel libro il problema dell'uccellagione non viene toccato, «non si tratta certo di una pubblicazione inutile».

La strada maestra, comunque, è quella seguita dalla Regione. «Stiamo proseguendo — ha detto Tripani — sulla via dell'informazione ecologica. Noi siamo sempre stati molto attenti ai problemi dell'ambiente, e abbiamo emanato parecchie leggi in proposito. Certo, è antipatico parlare di divieti, pur presenti nelle varie normative: sarebbe meraviglioso instillare in tutti quanti una bella coscienza naturalistica».

Sarebbe bello sì... Intanto però, senza i divieti (e soprattutto senza chi li faccia rispettare), il Friuli-Venezia Giulia rischia di diventare un altro deserto dei tartari. Alla conferenza-stampa di presentazione del libro erano presenti diversi rappresentanti di associazioni ecologiste, che non hanno mancato di far sentire a Tripani la loro voce.

Ma la lancia più importante in difesa del protezionismo l'ha spezzata sicuramente — e forse inconsapevolmente — lo stesso Barbina, quando, dopo essersi dichiarato apertamente contrario all'uccellagione, ha spiegato con parole misurate ma dolcissime la sua passione.

«Ho scritto un libro — ha detto — volutamente facile da leggere proprio perché voglio che il maggior numero possibile di persone si avvicini all'osservazione deli uccelli. È difficile descrivere l'allegria, il senso di piacere che dà il vederli da vicino, liberi, mentre vengono a mangiare o ad abbeverarsi nel piccolo nido che hai costruito tu. Spero di esserci riuscito». Alle polemiche di questi tempi non poteva esser fatta dedica migliore.

P. C.

«Non voteremo i candidati favorevoli allo sterminio»

UDINE — «No, abbiamo deciso che è meglio non fondare un partito che si candidi alle regionali di giugno, ma sappiamo benissimo che la nostra lotta in questo periodo si fa soprattutto politica». Non avremo, dunque, un partito espressione del Comitato regionale per l'abolizione dell'uccellagione, ma coloro che sono considerati i «verdi» di casa nostra hanno intenzione di farsi sentire.

Lo hanno detto senza mezzi termini ieri a Udine, durante una conferenza stampa, i rappresentanti delle nuove associazioni naturalistiche che compongono il comitato (Wwf, Cai, Enpa, Gruppo Laika, Italia Nostra, Lac, Lav, Lipu, Mapan).

«La nostra forza — sostengono — è dimostrata dalle 56 mila firme raccolte in due soli mesi nel Friuli-Venezia Giulia per la petizione popolare rivolta al presidente del consiglio regionale Colli con la quale è stato chiesto di aprire immediatamente in aula la discussione della proposta di legge dei consiglieri Cavallo e Cocianni.

«La Regione non ha dato ascolto alla richiesta di 56 mila persone e così è ormai impossibile che la proposta Cavallo-Cocianni venga discussa in consiglio prima delle elezioni: sarà vagliata prima dalla commissione competente e chissà quando arriverà nell'aula del consiglio regionale. Ciò non vuol dire che quelle 56 mila firme abbiano perso, anzi!».

«Il comitato — annunciano — è deciso a continuare la lotta che, adesso, volente o nolente, si fa per forza politica ed elettorale. Noi lo diciamo ufficialmente: organizzeremo una nostra campagna propagandistica per indirizzare i voti degli anti/uccellagione verso quei partiti e quei candidati che si sono battuti, lo stanno facendo e lo faranno (attenzione, però, perché alle promesse da marinaio noi non diamo ascolto) a favore della natura e della protezione faunistica e ambientale».

La conferenza stampa era stata organizzata già da diversi giorni ma è incontestabile il fatto che il «taglio» politico impresso dal comitato sia stato anche dettato dalla presa di posizione dei 6748 cacciatori friulani che domenica come riferiamo qui accanto, nell'annuale assemblea della loro associazione, l'hanno gridato ad alta voce: «I cacciatori voteranno compatti per chi è a favore dell'attività venatoria.

Stando a queste dichiarazioni, il partito dei «Verdi» e quello dei «Cacciatori», pur non esistendo sul piano formale, sono destinati ad avere un peso sostanziale in vista del rinnovo del consiglio regionale.

I primi sostengono che nel Friuli-Venezia Giulia si spara e si cattura indiscriminatamente, in barba anche alle direttive della Cee e alla convenzione di Berna di due anni fa che protegge 12 delle 19 specie di uccelli considerate cacciabili dalle leggi della Regione: ci rimetterebbero le penne un milione e 800 mila volatili all'anno.

I secondi parlano di accuse infondate rivolte loro dal Comitato per l'abolizione dell'uccellagione, «l'unico — secondo loro — a "sparare" davvero senza senso».

PROPONGONO ALCUNI CORRETTIVI

Industriali e «828» il giudizio è positivo

TRIESTE — Giudizio globalmente positivo degli industriali sul disegno di legge regionale per l'attuazione degli interventi straordinari indicati dalla «828»: prevede a sostegno del settore secondario dell'economia (industria e artigianato), un impegno di risorse considerato soddisfacente dalla Federazione regionale degli industriali.

Gli industriali comunque rilevano che alcuni contenuti dell'articolato, al fine di un più efficace perseguimento degli obiettivi che si vogliono raggiungere, dovrebbero essere opportunamente modificati.

In un sintetico documento di osservazioni che verrà trasmesso ai membri della Commissione Consiliare competente, che oggi esaminerà il provvedimento in questione si spiegano i motivi di questa presa di posizione.

Qui di seguito alcune delle osservazioni. L'urgenza con la quale si deve intervenire per il rafforzamento delle strutture industriali (art. 22) rende necessario un immediato impiego delle risorse a questo fine destinate. Tali risorse pertanto non dovrebbero avere relegate nel previsto «fondo globale», ma devono eseere indirizzate a strumenti normativi già operanti da adeguare fin d'ora alla loro gestione.

Analoga considerazione deve essere fatta per gli incentivi in conto capitale alle imprese (art. 25). I progetti per l'impiego dei fondi, a questo fine destinati, sono già pronti; è possibile quindi un loro immediato impiego attraverso un rifinanziamento della legge regionale n. 35/69.

FU UN RAPIMENTO POLITICO?

Rimandato il processo sul bulgaro scomparso

TRIESTE — Un altro ostacolo ha impedito che la pista bulgara a Trieste arrivasse al traguardo della sentenza.

Riprende al Tribunale penale il processo contro l'irreperibile Ivan Mladenov, 35 anni, e contro Teodor Bogjilov Vounov, 48 anni, che al tempo dei fatti risiedeva in via Coroneo 41/2.

Sono imputati di sequestro di persona in quanto avrebbero rapito il connazionale Stojan Apostolov Tassov, 38 anni, e lo avrebbero forzatamente rimpatriato chiuso in un Tir.

Dovrebbe deporre Blago Blasenov, rappresentante dei bulgari a Trieste, ma il teste non risponde all'appello, e su richiesta del difensore degli stranieri, avv. Franco Bruno, la causa slitta al 17 maggio prossimo. È questo il quarto rinvio del dibattimento per un episodio che risale ai primi mesi del 1977.

Tassov avrebbe chiesto asilo politico nel nostro Paese, da Latina dove aveva risieduto in un primo momento, fu trasferito a Padriciano, e un giorno scomparve misteriosamente dalla circolazione. Il suo presunto rapimento fu denunciato a Parigi da Amnesty international e la notizia fece il giro dei quotidiani di mezza Europa.

Secondo la tesi accusatoria, Vounov, allora rappresentante del ministero di trasporti bulgari a Trieste, avrebbe attirato, con l'aiuto di Mladenov, Tassov in un tranello, rispedendolo poi in patria. Così almeno sostengono i bulgari rifugiati a Parigi, a loro volta presi continuamente di mira dai servizi segreti della Bulgaria.

Novità per le Usl

TRIESTE — La competente commissione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato tre disegni di legge in materia di igiene e sanità.

Come sistemare il Tagliamento?

UDINE — Si svolgerà domani a San Daniele del Friuli, nella Sala consiliare, un dibattito sul tema «Sistemazione idrogeologica del Tagliamento: sbarramento a Pinzano o soluzione alternative?». Inizio alle 20.30.

Da Trieste a Parenzo in motonave

TRIESTE — E' entrata in servizio una linea marittima tra Grado, Parenzo e Trieste, che funzionerà ogni martedì e venerdì fino al 24 settembre, con la motonave «Dionea» del Lloyd triestino.

La partenza è prevista, a Trieste, alle 8, con arrivo a Grado alle 9.30. Alle 10 la motonave partirà per Parenzo, dove si arriverà alle 12.20. Al ritorno, partenza dalla località istriana alle 16.25, con arrivo a Grado alle 18.45. Quindi, alle 19.15, partenza per Trieste con arrivo in serata alle 20.45.

A Grado, per questo servizio, il Lloyd triestino è rappresentato dall'agenzia di viaggi Ribi.

UNA GUSTOSA POLEMICA INNESCATA DA UN'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE MORELLI

Al commissario triestino non far sapere quanto è pagato il «gettone» all'udinese

TRIESTE — *Un curioso braccio di ferro è in atto da qualche tempo fra il consigliere Alfio Morelli (Msi) e l'assessore regionale agli enti locali Antonio Tripani a proposito dei «gettoni» di cui fruiscono i pubblici amministratori che facciano parte di commissioni per concorsi; «gettoni» la cui entità viene ritenuta dal consigliere in molti casi esorbitante e comunque troppo diversificata da ente ad ente.*

Per esempio — ha più volte osservato il consigliere nelle sue interrogazioni — vi sono al Comune e alla Provincia di Udine e in vari Comuni friulani compensi da 250 mila a 300 mila lire mentre le amministrazioni locali triestine continuano a erogare ai commissari d'esame, per concorsi analoghi, «gettoni» da 25 mila lire. Non sarebbe il caso — ha chiesto più volte l'interrogante — di emanare una normativa regionale che disciplini uniformemente la materia?

L'assessore Tripani ha fornito risposte eminentemente burocratiche senza entrare nel merito dell'ultimo quesito ma infine, di fronte all'incalzare di tali interrogazioni, si è risolto a trasmettere — lo scorso 16 febbraio — una circolare ai presidenti dei comitati di controllo delle quattro province, circolare che raccomanda loro di fare particolare attenzione alle delibere riguardanti questo tipo di compensi.

È vero che la materia non è sempre disciplinata nei singoli regolamenti locali ed è vero che l'opportunità di un'apposita e dettagliata disciplina regolamentare è stata più volte prospettata alle amministrazioni locali senza apprezzabili risultati; ma almeno i comitati provinciali di controllo provvedano a esaminare le singole deliberazioni di liquidazione — scriveva l'assessore — «con ogni possibile oculatezza, in guisa da evitare che atti affetti da violazione di legge o da eccesso di potere abbiano a conseguire la esecutività».

Ma ecco il consigliere torna alla carica, per segnalare altri casi che ritiene macroscopici. Si tratta ora di «gettoni» da mezzo milione di lire ciascuno, quali sono stati ultimamente fissati dal Consorzio acquedotto del Friuli per i componenti la commissione giudicatrice per un posto di segretario generale (tre concorrenti alle prove scritte e uno solo all'orale); e di compensi da 480 mila lire stabiliti dal Comune di Udine per i componenti di due commissioni (da 720 mila lire il «gettone» per un componente di entrambe) per un concorso a due posti di caporipartizione. Concorso al quale ha partecipato un unico candidato.

Ma trattandosi di pubblici amministratori, essi sono considerati in ferie quando si sottraggono all'attività per la quale sono stipendiati dai rispettivi enti per partecipare, rimunerati a parte, alle commissioni d'esame? Insomma — conclude l'interrogante — non è il caso di accelerare una normativa regionale che disciplini la materia «ai fini di una più meditata e contenuta condotta amministrativa»?

NOTIZIE IN BREVE

«Immagine, immaginario, immaginazione»

TRIESTE — Come preannunciato, il prossimo fine settimana (23 e 24 aprile), si terrà a Grado un convegno su «Immagine, immaginario, e immaginazione – ricerche a confronto».

Vi parteciperanno esperti provenienti dall'Italia e dall'Europa nel campo della psicomotricità, della psicoanalisi e della poesia.

Il convegno si concluderà il 25 aprile con un «Viaggio nell'immaginario del Friuli», alla ricerca delle sue radici millenarie.

In margine al convegno, rimarrà aperta per tutta la sua durata una mostra cui parteciperanno Renato Calligaro, Francesco Tullio Altan, Loreto Martina e Stepan Zavrel.

SE LA JUVE VINCE...
TUTTI AD ATENE PER LA
COPPA DEI CAMPIONI
CON LA CROCIERA DI 8 GIORNI SULLA M/N LA PALMA
(Venezia, Pireo, Santorini, Creta, Pireo, Corfù, Dubrovnik, Venezia)
21-28 MAGGIO 1983
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Incontro Alpe Adria e Arge Alp

BOLZANO — La commissione dei funzionari dirigenti delle due comunità di lavoro Arge-Alp e Alpe Adria si riunirà venerdì 22 aprile a Badgastein, in Austria, per la terza delle riunioni di lavoro intese a rafforzare i rapporti di collaborazione fra le due comunità. I precedenti incontri si svolsero a Monaco nel 1981 e a Venezia nel 1982.

Come informa un comunicato, per questo terzo incontro l'ordine del giorno propone anche concrete risoluzioni specie in materia di trasporti e comunicazioni sia via strada sia via ferrata nelle direzioni nord-sud e est-ovest. Si parlerà anche della possibilità di collegamenti aerei fra le regioni aderenti alle due comunità di lavoro e della funzione dei porti marittimi dell'alto Adriatico.

La commissione si occuperà poi dei problemi della natura, della tutela del paesaggio.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 16/4/83

BARI	14	82	44	64	15
CAGLIARI	79	76	51	58	52
FIRENZE	50	73	30	7	28
GENOVA	50	49	79	60	73
MILANO	6	68	57	79	43
NAPOLI	57	86	1	33	60
PALERMO	55	18	17	83	88
ROMA	76	61	27	10	68
TORINO	29	57	36	56	12
VENEZIA	2	77	34	84	49

Hanno abdicato tre dei massimi ritardatari compresi nella nostra tabella: il 52 a CA, il 18 a PA e il 56 a TO. Ed eccola aggiornata per il prossimo turno: BA 25 (111) e 6 (64); CA 53 (75) e 66 (75); FI 38 (83) e 37 (68); GE 41 (67) e 88 (59); MI 23 (83) e 26 (77); NA 61 (101) e 29 (69); PA 52 (84) e 31 (55); RO 29 (129) e 40 (65); TO 85 (75) e 61 (66); VE 25 (76) e 28 (68).

Il consigliato 61 ha fatto la sua timida comparsa sulla ruota di RO come da noi proposto nel terno 49-60-61 su GE e RO. Nella ruota da noi indicata, GE, è sortito l'ambo 49-60. Alquanto deludenti «i possibili» di cui sono comparsi solo il 29, 15 e 58. Si sono ripetuti i «calorosi» 55, 36 e 44. Del listone finale buona apparizione del 10, 73, 79, 83 e 49.

Per le prossime estrazioni consigliamo di non ripudiare ancora il 61 che dovrebbe ricomparire nel corso delle prossime settimane come il 29. Il 25, capolista dei ritardatari a BA e VE dovrebbe essere imminente specie a RO. Buone chance di venire estratti hanno il 26, 37, 53, 78, 11, il citato 25, 54, 85, 9, 13, 23, 31, 48, 67, 75.

Possibile in tempi brevi la sortita dei numeri della sessantina e della settantina. La sortita dei concatenati del 2° gruppo a CA (ritardo di 44 settimane) e TO (rit. di 58 s.) ci induce a fare un pensierino su MI dove accusano 50 settimane di ritardo.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

IL 28 APRILE MOBILITAZIONE PER LA CITTÀ

Sciopero generale

La decisione è stata presa al termine dell'assemblea di tutti i quadri dei sindacati
Giudizio critico nei confronti della Regione e del tutto negativo sugli industriali
Specifiche richieste agli enti pubblici per mille assunzioni a tempo determinato

Giovedì 28 aprile lo sciopero generale si farà. Lo ha deciso l'attivo unitario di tutti i dirigenti e delegati sindacali di categoria della federazione Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, riunitosi ieri mattina alla Stazione marittima.

L'assemblea, affollatissima, presieduta da Carlo Fabricci (segretario provinciale della Ccdl-Uil) aveva lo scopo di fare il punto sulla «settimana di lotta» promossa dalla federazione unitaria a sostegno dell'economia triestina. E la conferma dello sciopero generale sta a significare che gli incontri con le controparti (industriali privati e Giunta regionale) non hanno dato risultati soddisfacenti.

Nell'ordine del giorno, votato a larghissima maggioranza, questa insoddisfazione emerge dai giudizi «fortemente critico» nei confronti della Regione e «completamente negativo» nei confronti degli industriali privati.

Riguardo alla prima, sono qualificati gli interventi ordinari e straordinari», non bastano cioè gli stanziamenti previsti con la legge di attuazione della 828, per fronteggiare nel breve periodo la situazione di emergenza. I secondi sono invece accusati di «incapacità imprenditoriale», poichè gli sbandierati dodici progetti di intervento per le aziende triestine comportano un'ulteriore, grave riduzione dell'occupazione».

Sotto accusa anche le Partecipazioni statali, che non hanno neppure risposto alla richiesta di incontri formulata dai sindacati, la Giunta comunale di Trieste «per l'assenza di una programmazione per accellerare la copertura delle piante organiche», e la presidenza dell'Usl, sempre per latitanza e mancata copertura dei posti vacanti.

Queste le valutazioni alla base dello sciopero generale, che sarà solo una «tappa» nella lotta — com'è stato ripetuto in molti interventi — per arrivare a un'inversione di tendenza di questa gravissima crisi. E la giornata, per la quale è stata coralmente chiesta un'ampia mobilitazione, dovrà servire a ribadire le richieste sindacali, anch'esse riportate nell'ordine del giorno: prima di tutte quella di un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali, insieme alle finanziarie pubbliche, all'Iri e alla Giunta regionale, a sostegno delle aziende pubbliche triestine, in particolare della Terni, con relative pressioni sulla Giunta regionale stessa affinchè ottenga tale incontro.

Poi, ulteriori pressioni sugli imprenditori privati perchè intervengano nelle situazioni di crisi aziendali (Cartiera del Timavo, Calza Bloch, F'ta ex Snia), e sul Lloyd triestino perchè attui una politica di risanamento aziendale che garantisca le attuali linee di navigazione e gli attuali livelli occupazionali.

Infine, sollècito agli enti locali (Comune, Usl, uffici periferici dei vari ministeri) a rimpolpare le piante organiche (circa mille posti di lavoro) e ad impiegare un significativo numero di disoccupati, per un anno, in lavori socialmente utili.

Su quest'ultimo punto alcuni dei delegati hanno espresso perplessità per il sapore «assistenzialistico» delle richiste. La segreteria unitaria ha voluto invece mantenerla, motivandola con l'eccezionalità dell'attuale situazione e la necessità di trovare subito risposte concrete. I dissidenti, una decina, si sono astenuti sul documento finale.

E veniamo al dibattito, che si è svolto con regolarità svizzera (tutti gli interventi non hanno superato i dieci minuti spaccati ciascuno) ma che ha assunto talora accenti vibranti e riflessioni autocritiche.

Già Bruno Degrassi (segretario provinciale della Cisl) che ha tenuto la relazione di base, ha denunciato il pericolo di irreversibilità della crisi. Nel contempo si è dichiarato soddisfatto della mobilitazione ottenuta nella settimana di lotta e del dialogo ripreso efficacemente con la base.

Pure Mauro Gialuz (segretario provinciale della Cgil) ha usato toni da ultima spiaggia («siamo — ha detto — sull'orlo del baratro»), chiedendo interventi eccezionali.

Pierluigi Sabatti

(Italfoto)

L'affollata assemblea dei quadri sindacali Cgil-Cisl-Uil svoltasi ieri alla Marittima

STATO CIVILE

NATI: Cercato Cristina, Colombin Giovanni.

MORTI: Avanzini Guido 83, Fonda Giuseppe 72, Sinigaglia Spartaco 73, Suber Cristina 59, Flamini Romano 54, Braico in Gorella Anna 69, Driuli in Jurasov Evelina 79, Rongione Rodolfo 65, Benussi ved. Masseni Angela 78, Hussu ved. Milkovich Cristina 85, Torre Giovanni 73, De Stefani Eleonora 81, Zadnik Albina 74, Burlin Luciano 80, Dentice Giuliano 71, Benet Italo 81, Ruan Gastone 61, Ukmar Rosa ved. Haberman 82, Andresani Giorgio 79.

Convegno nazionale della Società italiana di statistica

Il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz presiederà nell'aula magna dell'Università la prima delle tre giornate di lavori del convegno nazionale della Società italiana di statistica (Sis), che avrà quest'anno per tema la qualità dei dati statistici.

La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Bernardo Colombo; seguiranno una trentina di comunicazioni riguardanti l'affidabilità dei dati nei settori economico, demografico, del mercato del lavoro e bancario. Nell'ambito del tema principale, riveste interesse la partecipazione dei dirigenti dell'Istituto centrale di statistica, che riferiranno sulle metodologie e sui risultati delle indagini di controllo compiute sui dati relativi al censimento 1981, alle forze di lavoro, ai consumi delle famiglie, al prodotto lordo e al confronto censimento-anagrafe.

Una particolare sessione di lavoro sarà dedicata alle analisi statistiche nel settore delle assicurazioni.

In poche righe

Congedo dell'ammiraglio Piantanida

Il comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Sergio Piantanida, lascerà il suo incarico a partire da sabato 30 aprile. Lo sostituirà il capitano di vascello Giovanni Sciancalepore. In effetti, la nomina del nuovo comandante non è prevista in tempi brevi. Piantanida, che ha già iniziato una serie di visite di commiato alle autorità locali e regionali, è stato nominato comandante della Capitaneria di porto di Napoli.

Cambio al vertice delle dogane

Cambio della guardia ai vertici delle dogane regionali. Il capo del compartimento del Friuli-Venezia Giulia, dott. Angelo Fina, lascia l'incarico tenuto per tre anni a Trieste, per andare a dirigere la sede di Genova. Gli succede il dott. Enzo Morsellino, già capo della circoscrizione doganale di Udine. Il dott. Fina è stato salutato, durante una serata di commiato in un ristorante della città, da numerosi funzionari delle dogane regionali. Nella stessa occasione è stato porto il benvenuto al dott. Enzo Morsellino, che ha svolto gran parte della sua carriera nelle dogane della regione.

25 aprile: il Pci sulle celebrazioni

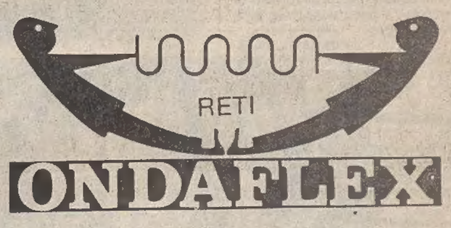
Per le celebrazioni del 25 aprile e del 40° anniversario dell'inizio della Resistenza, il Pci auspica in una nota un'«estesa mobilitazione» ad evitare che esse si riducano a «un atto formale, privo di attualità, che non saprebbe parlare ai giovani nè far ritrovare ai più anziani il senso degli ideali per cui si sono battuti e che in parte devono ancora trovare piena realizzazione».

E ciò in connessione con la manifestazione del Msi sull'origine del fascismo a Trieste, resa possibile dalla «lentezza della magistratura», dal «comportamento dell'autorità preposta alla tutela dell'ordine pubblico, che ha scelto l'ambigua linea dell'evitare guai» e dall'«ipocrita fuga dalle proprie responsabilità della giunta comunale». «Serve una riflessione seria — secondo il Pci — sul ruolo che continuano a svolgere i fascisti, sul carattere eversivo e antirepubblicano delle loro operazioni: ne sono conferma le dichiarazioni di Almirante contro la Repubblica e il Presidente Pertini».

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

permaflex



CASA DEL MATERASSO DI OSMO

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

TRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

PRESULE A VITTORIO VENETO

Domenica a San Giusto monsignor Ravignani sarà ordinato vescovo

Dopo settant'anni, avrà luogo domenica, alle 16, nella cattedrale di San Giusto, l'ordinazione episcopale di un sacerdote triestino, il neo-eletto vescovo di Vittorio Veneto mons. Eugenio Ravignani. A consacrarlo sarà il vescovo di Trieste Bellomi, che presiederà una cerimonia particolarmente solenne e suggestiva, alla quale prenderanno parte alcuni vescovi della regione pastorale triveneta, i canonici delle cattedrali di Trieste e Vittorio Veneto, i membri dei consigli presbiterali delle due diocesi, i sacerdoti della parrocchia di San Vincenzo, nella quale Ravignani ha esercitato fino ad oggi il suo ministero, e i professori del seminario.

I vescovi che officeranno con Bellomi il rito della consacrazione, e che hanno già assicurato la loro presenza, sono Bommarco di Gorizia, Battisti di Udine, Ducoli di Feltre e Belluno, Arnoldo di Vicenza e l'anziano Mucin, già vescovo di Belluno, ora a riposo, che ebbe come vicario generale Albino Luciani divenuto poi Giovanni Paolo I.

Altrettanto certa, quanto significativa della stima di cui gode Ravignani, è la partecipazione del segretario della Conferenza episcopale italiana mons. Egidio Caporello. Gli altri presuli concosacranti daranno la loro adesione solo all'ultimo momento, a causa dei numerosi impegni che li occupano.

Alla consacrazione del loro nuovo pastore assisteranno oltre seicento fedeli della chiesa vittoriese: ad essi è stata riservata la navata sinistra di S. Giusto, mentre in quella centrale prenderanno posto le autorità e in quella di destra i fedeli triestini. La cerimonia verrà trasmessa anche all'esterno attraverso un impianto di amplificazione. Successivamente il nuovo vescovo riceverà nella biblioteca del seminario.

Falso allarme per la Vespucci: era uno scherzo

«Incendio a bordo della Vespucci»: uno scherzo di pessimo gusto ha messo in allarme ieri sera vigili del fuoco e polizia. Alle 22.10 una telefonata al 113 ha dato il falso allarme. Arrivati al molo Bersaglieri, dov'è ancorata la nave scuola, i 21 vigili del fuoco mobilitati e gli agenti di pubblica sicurezza, dopo gli accertamenti del caso, hanno fatto dietro front: un inutile spiegamento di forze, mentre da un'altra parte avrebbe potuto presentarsi, magari, una reale necessità.

IL PROGETTO PER IL GRANDE COMPLESSO TURISTICO

Prima ruspa nella baia di Sistiana ma già spuntano le carte da bollo

(Italfoto)

Il rilancio della baia di Sistiana rischia di partire col piede sbagliato: al primo colpo di piccone potrebbe infatti seguire immediatamente la prima denuncia al pretore. È successo questo: la società pordenonese che ha rilevato i terreni della baia e la concessione demaniale per una metà del porticciolo (la parte a destra, per chi scende verso il mare), al fine di non far scadere i permessi di ampliamento delle opere a mare, già vecchi di anni, ha iniziato alcuni lavori tanto per salvare le apparenze (così almeno sostengono i dirigenti). In pratica, sono all'opera una ruspa e due camion.

Il tutto, però, senza chiedere il permesso al Comune di Duino-Aurisina. Si tratta bensì di lavori su terreni demaniali, ma la legge Bucalossi sul regime dei suoli prevede che non si possa spostare neanche un metro cubo di terra senza l'apposita licenza edilizia. Il Comune è ora in attesa del parere di un legale: se riterrà di avere ragione, partirà la denuncia.

Eppure, proprio pochi giorni fa, il ragioniere pordenonese Dario Azzano, presidente e amministratore delegato della «Sistiana Golfo» e della «Sistiana cave», le due società che hanno rilevato dalla Editur i terreni e le concessioni, era stato ricevuto in Comune, dove aveva presentato un progetto di massima per il rilancio turistico della baia.

Benché al di sotto della volumetria consentita dall'attuale piano regolatore, si tratta di un progetto imponente. I «poli» dovrebbero essere tre: uno nella baia, uno al posto dell'attuale cava, oltre gli stabilimenti Castelreggio, un terzo sopra il ciglione.

Nella baia, si vorrebbe restaurare la «Caravella», l'ex ristorante chiuso da anni, il vecchio albergo con la dependance (magari per ospitarci l'eventuale casinò), e Villa Diana, che verrebbe anche ingrandita. In tutto, circa centomila metri cubi, equivalenti a 7-800 mini-appartamenti monovano, oltre a negozi, strutture per il rimessaggio delle barche e altri servizi nautici. La parte destra del porto, opportunamente ristrutturata (anche allargando e allungando la diga), darebbe posto a 350 barche, per lo più di tedeschi, austriaci, svizzeri.

Sistiana Cave. Qui il progetto è ancor più ambizioso. Sui gradoni della cava dovrebbe sorgere un altro villaggio di 130 mila metri cubi, per un totale di altri mille monolocali. La darsena, che ora non esiste, verrebbe ricavata nella roccia viva, un approdo unico al mondo, forse molto bello, e anche molto costoso, per altre 300 imbarcazioni.

Il terzo polo, quello dei servizi (piscina, sala congressi, eccetera) verrebbe invece dislocato in alto vicino all'abitato, collegato ai due villaggi con approdo tramite una nuova viabilità.

Ma Azzano, che dirige anche le due società che stanno facendo qualcosa di simile a Muggia (la «Marina Muja» e «Muia turistica»), vorrebbe andare oltre: accordandosi con i privati e le società sportive che hanno in concessione l'altra metà della baia, progetta una ristrutturazione totale della zona. Ovviamente — dice — lasciando posto ai pescatori, agli sportivi, alle esigenze dei locali. Anzi, tutti ne guadagnerebbero se si potesse anche sistemare con opportuni servizi la fascia balneare che da Sistiana va all'Enalc hotel, due chilometri di costa vergine (e inedificabile).

L'amministrazione si muove però con i piedi di piombo. Finora ha salvato la baia dalla speculazione, ma vorrebbe finalmente avviare un serio progetto di sfruttamento turistico. «Speriamo — dice il sindaco Albin Skerk — che questa nuova società possa farlo. Certo che noi non deroghereremo ai nostri principi: sì al turismo, ma niente residenze stabili che porterebbero migliaia di famiglie a insediarsi per sempre nella baia espellendo la nostra gente».

In realtà, il progetto Azzano non prevede — se non in piccola parte — la possibilità di vendita dei monolocali per residenti fissi. Ma non è questo l'unico problema. Il comune infatti sta preparando la variante al Pur (il piano urbanistico regionale, che in questi ambiti prevede un «tetto» di edificabilità di mezzo metro cubo per metro quadrato. «E cercheremo di abbassarlo ancora», dice il sindaco. Ora si tratta di vedere se le idee delle società pordenonesi sono compatibili alla variante.

Livio Missio

TROPPO CARI I SERVIZI IN APPALTO

Tra gli inquilini dell'Iacp fa proseliti l'autogestione

(Italfoto)

Riscaldamento, pulizie, ascensore: i servizi nelle case Iacp — denunciano gli inquilini — costano sempre di più e sono di qualità sempre più scadente. Si torna perciò a parlare di autogestione. Hanno discusso tale ipotesi, in un'assemblea organizzata dal Sunia, un centinaio di inquilini. Entro maggio si ritroveranno, caseggiato per caseggiato, anche con quelli che questa volta mancavano, per decidere appunto se gestirsi i servizi delle loro abitazioni in modo autonomo, sottraendoli alla ditta — molto criticata — cui ora sono appaltati.

Si è incaricato il Sunia di promuovere per il prossimo mese le assemblee e i rappresentanti delle case sono invitati a far sapere la loro disponibilità. Lo scopo è quello già dichiarato di riuscire a realizzare l'autogestione almeno per una parte delle 48 centrali termiche che ancora dipendono dall'Iacp (altre 23 sono già passate in conduzione diretta da parte degli inquilini o dei condomini nei casi in cui gli appartamenti sono a riscatto).

Gestire direttamente gli impianti di riscadamento non è cosa da poco e comporta senz'altro più problemi che non la pulizia delle scale o dell'ascensore, ma a quanto si avvertiva nell'assemblea molti inquilini sembrano ormai propensi a fare il gran salto. Li hanno incoraggiati le esperienze positive illustrate dagli abitanti dei complessi di via Monte Mangart (114 appartamenti) e di via Grinhut (4 case con 60 appartamenti). «Paghiamo troppo per avere freddo», questo il ritornello che si è sentito ripetere. «Tanto vale che ci arrangiamo da soli».

Dall'anno scorso in qua hanno tentato l'autogestione gli abitanti di cinque complessi Iacp. L'esperienza è impegnativa, perché comporta la partecipazione diretta degli inquilini che devono scegliersi le ditte, farsi i preventivi di spesa, badare al funzionamento degli impianti. Ma è positiva perché ovunque si è riusciti finalmente a far funzionare centrali termiche che sembravano completamente disastrate e a ottenere anche un risparmio. Si spende quanto l'anno scorso — è stato detto — senza gli aumenti del 40 per cento che sono toccati agli altri, e, quel che più conta, avendo finalmente caldo in tutte le case.

Ma come si affrontano i problemi di eventuali morosità da parte di qualche «autogestore»? Chi si incarica di sorvegliare l'impianto, di badare alla sua conduzione? Chi di farlo funzionare e ripararlo? Questi i problemi che gli inquilini si pongono di fronte a tale scelta.

«Si trovano gli esperti conduttori di caldaie fra gli stessi inquilini, com'è successo in via Monte Mangart — è la risposta — o si trovano ditte affidabili per competenza e per costi, come ha dimostrato la responsabile delle case di via Grinhut. «Non è poi così complicato occuparsi di una caldaia», ha detto la signora che si è presa l'incarico in via Grinhut. «E il gioco vale la candela», ha aggiunto: rispetto ai 70 milioni di spesa in preventivo per quest'anno, probabilmente le 60 famiglie interessate se la caveranno con 47. Un bel risparmio, se si considera che oggi nel canone pagato all'Iacp le spese per i servizi incidono per il 60, 70 o addirittura 80 per cento del totale.

IN VIA MARCONI E A LONGERA

Scoperte per caso due morti solitarie

Due morti solitarie l'altro pomeriggio in città. La prima è stata scoperta per caso da operai impegnati su un'impalcatura in strada per Longera. All'altezza della finestra del bagno, avevano visto il corpo accovacciato di Cristina Humar, 71 anni, morta almeno dieci ore prima (come è stato constatato dal medico della Cri giunto sul posto). Chiamati i vigili del fuoco e una «Volante», la salma è stata portata all'obitorio per stabilire le cause del decesso.

L'altra scoperta è stata fatta da Giorgio Del Ben, che abita l'appartamento contiguo, ma con entrata comune, a quello di Maria Clemen vedova Bobul, 71 anni, in via Marconi 11. L'uomo, rientrato a casa, ha trovato la porta d'ingresso chiusa con doppia mandata. Ha aperto l'uscio e nel corridoio ha visto il canarino della donna nella gabbia ma senza magine e il fatto l'ha preoccupato. È andato così a chiamare l'inquilina del piano di sotto e tutti e due sono entrati nella stanza da letto di Maria Clemen, trovandola ormai cadavere. A quel punto non è rimasto altro da fare che chiamare la Cri e gli agenti del «113», i quali hanno anche provveduto ad avvisare il figliastro della morta.

Ustionata dalla stufa

Una pensionata di 79 anni, Daria Regalatesi vedova Belotto, abitante in via dei Gelsomini 1, si è procurata delle ustioni al capo e sul corpo avvicinandosi troppo alla stufetta di casa. E' ricoverata nella divisione dermatologica con una prognosi di quaranta giorni. L'intervento dei vigili del fuoco e della Volante l'ha salvata da una situazione che poteva diventare pericolosa: la signora, quando alle 20.45 di ieri è stata trasportata all'ospedale dalla Croce rossa, aveva già vaste ustioni di secondo e terzo grado al capo, al tronco e agli arti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Adalgisa — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 19.57; la luna si leva alle 11.44 e cala alla 2.49.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima gradi 11.6; pressione millibar 1012,5 stazionaria; umidità 77 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 13,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 2.08 con cm 16 e alle 18.52 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 10.41 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

È ATTRACCATA IERI MATTINA LA «BELLA» DEI MARI

Riecco la «Vespucci» Da oggi tutti a bordo

Ecco gli orari: scolaresche 9.30-12, altri visitatori 14.30-19

Con tre ore di anticipo sull'orario annunciato, è attraccata ieri mattina al molo Bersaglieri la «Amerigo Vespucci». La nave-scuola della marina militare italiana varata il 22 febbraio del 1931 e considerata una delle più belle del mondo, si fermerà a Trieste fino a venerdì. L'orario di visita per le tre giornate è il seguente: dalle 9.30 alle 12 per le scolaresche, dalle 14.30 alle 19 per tutti gli altri visitatori.

L'ingresso della «Vespucci» nel golfo di Trieste è stato veramente trionfale. La nave, con le sue 4100 tonnellate, gli oltre cento metri di lunghezza, l'albero maestro di 32 metri e i due motori ausiliari di mille cavalli ciascuno, ha attirato subito l'attenzione di numerosi curiosi.

Intanto Adelino Vittori, un settantatreenne ex marinaio triestino che per un anno fu imbarcato sulla «Vespucci» ci ha portato una vecchia foto che riproduciamo. È stata scattata il 12 febbraio del 1932, un anno e mezzo dopo il varo della nave-scuola. «Quella volta — ricorda Vittori, con un certo rimpianto — era comandante Romeo Bernotti. Io ho potuto fare soltanto due crociere, e poi mi hanno dato il congedo».

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO

Provincia: sì al referendum

La prossima seduta anticipata al 27 del mese

Il Consiglio provinciale ha approvato l'altra sera all'unanimità una mozione del Movimento Trieste che sollecita la Regione ad adottare entro l'attuale legislatura una legge che regolamenti i referendum e le proposte di legge d'iniziativa popolare.

È stato il capogruppo del Pci, Martone, a chiedere l'anticipazione della mozione del MT rispetto a quelle precedentemente iscritte all'ordine del giorno; ed ha chiesto l'anticipo anche di una mozione del suo gruppo, relativa alla riconvocazione del Consiglio il 27 aprile, alla vigilia dell'eventuale sciopero generale sul quale stanno decidendo i sindacati, per un dibattito sull'economia locale.

Questa seconda proposta è stata accettata dalla giunta: il presidente Clarici ha detto che il Consiglio era comunque convocato per il 28 e che l'anticipazione di un giorno è senz'altro opportuna. Della mozione sul referendum il presidente ha detto invece che la giunta avrebbe affrontato il problema giovedì, anche alla luce di un incontro sull'argomento previsto per oggi con una rappresentanza dell'Associazione di azione non violenta che caldeggia l'iniziativa.

La proposta di anticipazione è stata approvata: 13 voti favorevoli (MT, Pci, Dc, Us); 9 contrari (i partiti di giunta: LpT, Psi, Psdi, Pri); e 5 astensioni (4 LpT, 1 Msi). Allora il consigliere Omero (MT) ha illustrato la propria mozione. Breve sospensione prima della votazione, quindi il presidente Clarici ha annunciato che la giunta era sostanzialmente favorevole, anche se avrebbe preferito poter approfondire l'argomento. Infine la mozione è stata approvata all'unanimità.

È stata bocciata invece la richiesta del consigliere Debelli (Msi) di anticipare anche una mozione della Dc. Quest'ultima riguardava — come ha precisato Locchi (Dc) — la sollecitazione alla giunta a presentare il bilancio entro il 20 aprile.

Il presidente Clarici ha detto che la giunta riteneva intempestiva la discussione di tale mozione in quanto la legge finanziaria, alla quale dovrà attenersi il bilancio, non ha tuttora completato il suo iter parlamentare. La proposta di Debelli ha ottenuto parità di voti favorevoli e contrari per cui è risultata respinta. Contrari i partiti di giunta, favorevoli tutti gli altri ad eccezione del rappresentante dell'Unione slovena.

GIUDICE LAICO

Il preside Rolli ricordato al tribunale dei minori

Il preside Giancarlo Rolli è stato commemorato al Tribunale per i minorenni, della cui composizione aveva fatto parte per oltre un decennio quale membro privato.

In apertura di udienza, il presidente Cecere ha ricordato la nobile figura dello scomparso, «un docente di non comuni doti umane». Ha poi parlato il Procuratore della Repubblica Gianni Rosario e rievocando gli anni trascorsi assieme al prof. Rolli, ha detto, tra l'altro: «Era un uomo buono ma sicuramente un illuso perché credeva che l'amore verso le nuove generazioni e l'impegno civile potessero da soli contribuire alla salvezza di un futuro migliore».

A nome del Foro ha preso, infine, la parola l'avv. Fulvio Amodeo, il quale ha rievocato con commossi accenti la solidarietà umana e la comprensione del giudice laico Rolli.

LA SFILATA ALLA GINNASTICA

Gonne, nonne & Co.

«Gonne, nonne & Co.» la sfilata «storica» sulla moda d'inizio secolo, riproposta nei saloni della Ginnastica triestina, ha colto un nuovo successo di pubblico.

Alla manifestazione a scopo benefico, promossa dall'Associazione donatori di sangue per festeggiare i vent'anni della sua fondazione hanno assistito circa un migliaio di persone, che non hanno lesinato applausi alle indossatrici Elena Rosini e Susan Petri, che sfoggiavano i favolosi abiti messi a disposizione da Marialieta Verchi, e al mimo Claudio Viviani.

Alla riuscita del défilé hanno dato un cospicuo contributo anche le ragazze della Ginnastica dei corsi di danza classica e di ginnastica artistica.

Il folto pubblico ha potuto ammirare nell'occasione anche la mostra fotografica sempre sul tema della moda ai primi del '900, realizzata da Massimo Panzini.

Panzini ha presentato delle immagini di geometrie liberty e decò che con calibrati viraggi e sapienti scoloriture evocano gli atteggiamenti e i valori culturali del periodo, l'effetto è stato considerevole tanto che molti visitatori hanno creduto che trattasi di foto d'epoca.

Nelle immagini qui sopra, a sinistra, un momento della sfilata, a destra una foto di Panzini.

CONDANNA PER UN TRAGICO INCIDENTE DEL LUGLIO 1980

Fu fatale a due giovani un sorpasso avventato

Imputato di omicidio colposo per un terrificante incidente in via Flavia che costò la vita a due giovani, Roberto Stor, 23 anni, viale Reiss Romoli 19, è stato condannato, con l'attenuante del danno risarcito, a due anni di reclusione, alla sospensione della patente per due anni e sei mesi (condonata l'intera pena e due anni della misura accessoria), alla revoca dei benefici, che gli furono concessi l'8 febbraio dell'80, inerenti a 8 mesi di reclusione e uno di arresto per simulazione di reato e fuga.

La sciagura accadde nelle prime ore del pomeriggio del torrido 31 luglio dell'80. Alla guida di una «124», sulla quale viaggiavano la studentessa Arianna Colangelo, 19 anni, via Crispi 53, e Mauro Gerli, 18 anni, via Benussi 7, Stor percorreva la statale «15», diretto verso Muggia.

Avvicinandosi all'incrocio con la laterale via Cadimosto superò l'auto di Dario Gerli, fratello del suo passeggero, e subito dopo piombò contro un autoarticolato germanico il cui autista, Johann Englard, 37 anni, si era fermato all'incrocio per dare la precedenza ai veicoli in marcia lungo la via Flavia.

Dopo lo spaventoso impatto, la macchina si infilò sotto il massiccio veicolo e, contorta e accortocciata, fuoriuscì dal lato opposto. Mauro e Arianna decedettero all'istante e Stor fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Quando si riprese negò che al momento dell'incidente la sua velocità fosse stata sostenuta, e conferma tale assunto anche al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia. Depongono alcuni testi e poi prende la parola il p.m. Per il dott. Grohmann la responsabilità penale di Stor è evidente e il sinistro è la conseguenza della violazione di un paio di articoli del Codice della strada. Concludendo, il magistrato chiede sia condannato a due anni e 4 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Roberta Rustia, sollecita in via principale la trasmissione degli atti all'ufficio istruzione perché venga elevata imputazione anche nei confronti dell'autista straniero e in subordine il minimo della pena con il condono. Il secondo difensore, avv. Frezza, si associa alle richieste.

Nomine ritardate all'Azienda di soggiorno

La nomina del nuovo vertice dell'Azienda di soggiorno da parte della giunta regionale è oggetto di un polemico sollecito della federazione locale del Pci. La nota rileva come la riforma dell'organizzazione turistica abbia trovato soddisfacente soluzione con la legge regionale n. 34 dell'agosto 1980.

«Ma il consiglio d'amministrazione non è stato tuttora insediato per una gravissima e inammissibile scelta politica della giunta regionale, che rinvia la nomina di sette componenti. Per una logica perversa di spartizione partitica — conclude la nota comunista — la Dc vuole infatti punire i partiti laico-socialisti triestini e arrogantemente assicurarsi che i sette consiglieri siano di sicura fede Dc, privilegiando così gli interessi di partito rispetto l'interesse pubblico per precostituirsi le basi di una bassa contrattazione di potere».

SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA ANNUALE

Obiettivo 3000 iscritti per gli Amici del cuore

Per gli Amici del cuore è iniziata la caccia ai nuovi soci. Questa volta non si tratta di un safari di beneficenza, ma di un'esigenza improrogabile per sopravvivere e per migliorare ancora la qualità degli interventi a favore della cardiologia triestina. L'altra sera, nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta nella sala dell'Aci di via Cumano, il presidente Raffaele De Riù, ha lasciato la parola d'ordine per il 1983: «Dobbiamo crescere e avere alle nostre spalle almeno tremila iscritti».

In effetti, gli Amici del cuore sono arrivati ad un bivio: o riescono ad aumentare le entrate annuali, oppure devono ridimensionare drasticamente la loro attività. De Riù ha parlato chiaro, senza troppi peli sulla lingua. «Tremila soci vogliono dire trenta milioni sicuri in cassa — ha detto —. Quindi, oltre ad una sicurezza di base, avremmo anche la possibilità di far ascoltare le nostre proposte e richieste con maggiore forza».

De Riù ha ricordato ancora che non si può fare affidamento in eterno sui soci benemeriti e sulle loro elargizioni. Tanto più che il mercato triestino non è inesauribile in questo senso. Nel corso dell'assemblea, sono state ricordate anche le iniziative promosse nel 1982. Grande successo, ad esempio, ha riscontrato il concerto del violinista Uto Ughi, che ha portato, insieme ad altre manifestazioni, 50 milioni nelle casse della società. Inoltre gli Amici del cuore hanno proseguito il finanziamento di viaggi di studio, di divulgazioni scientifiche (come l'opuscolo sulla dieta del cardiopatico) e di tre borse di studio da 400 mila lire l'una.

Notevoli le spese per l'acquisto di apparecchiature, donate poi ai reparti ospedalieri. 60 milioni sono stati impiegati per comperare un letto di monitoraggio completo per terapie intensive, consegnato alla cardiochirurgia, utilissimo per tenere costantemente sotto controllo il paziente. Al centro sociale cardiologico, invece, è stato affidato un Olter, un elettrocardiografo portatile per controllare i battiti del cuore nel corso dell'intera giornata. Infine tra poche settimane gli amici del cuore forniranno l'Unità coronarica di un contropulsatore, prezioso e modernissimo supporto meccanico per la circolazione in caso di gravi scompensi.

In chiusura di assemblea, dopo l'approvazione del bilancio, De Riù ha dato l'annuncio forse più atteso: «Ai primi di maggio ci trasferiremo in una nuova sede. Si trova in via Valdirivo 31, nell'ex palazzo Marchi. Lì pensiamo di adattare un ambiente per l'assistenza medica».

A. M. L.

■ ACLI — Oggi alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto Galilei di via Mameli 4, avrà luogo il quarto incontro del seminario «I nomi della pace», promosso dal Cispe-Acli di Trieste. L'incontro prevede una conferenza sul tema «La piaga del terzo mondo: il problema sanitario». Relatrice sarà la professoressa Elide Catalfamo Favet, docente di scienze all'istituto tecnico «Da Vinci».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Miranda Allisi in Stalizzi nel IV anniv. (20-4) dal marito e dal figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orlando Furlan nell'anniv. (20-4) dalle famiglie Skilan-Lauri 20.000, da Mario e Nidia Lauri 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini (20-4-1976) da Lionello Durissini 250.000 pro Commissione giulio-carnica sentieri (Udine).

In memoria di Nicolò Derossi per il 100.o compleanno (20-4) dalla figlia Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Ghersini nel X anniv. (18-4) da Clelia e Giordano Corazza 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lida Giorgi (14-4-81) dal marito e dai figli 20.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Uildm.

In memoria di Ermanno Ostereicher nel II anniversario (16-4) dalla moglie Amalia, dalle sorelle Lisetta e Resy e dalla cugina Mariann 100.000 pro Sanatorio S. Santorio IV div. pneumologica (dott. Bartoli).

In memoria di Giuseppe Mattioni nel XVI anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Banca del sangue, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fausta e dott. Arisitide Binetti nei rispettivi anniv. da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Pirz nell'anniv. (19-4) dalla sorella 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Germano Cappelli nel XXII anniv. (18-4) dalla moglie Nussi e figli Mario, Fabio, Lucia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rossana Gentilin nel V anniv. (18-4) dalla zia Maria Gladi e da Elisabetta Pollitzer 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Damjan dai dipendenti della Standa 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vita Filippi da Scopelza-Bortolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Giraldi da Lucia Morpurgo e Giuliana Gerin 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gildo Gelsi da Anna e Laura Lantschner 5000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Edda Gutner dalle fam. Cecchi Strippoli 20.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Ernesto Kern dai colleghi del figlio Tullio 82.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giuseppe Koren dall'Officina Vigna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Redolfi da Antonietta Valussi 25.000 pro Uildm; da Ines, Liliana 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore.

In memoria di Fanny Milli da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Aniep.

In memoria di Gino Maglia da Carmela Orel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Lidia e dott. Roberto Del Giglio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana Michelus dalla mamma e zia Minina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Prazan da Mario Valenti e fam. 40.000 pro Ass. italiana assistenza agli spastici (Monfalcone).

In memoria di Ricciotti Rugo-Berzanai dalla famiglia Marocchi 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giancarlo Roli da Olga Mayer 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Dino Russo dal figlio Fabio e dai familiari 50.000 pro Parrocchia del S. Cuore di Gesù, 50.000 pro parrocchia di S. Giacomo, 50.000 pro parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Franca Rosa da Antonio Crivellari 20.000 pro Croce rossa italiana (fondo dott. Froglia).

In memoria di Libero Schiavuzzi dalla moglie Zita 50.000 pro Itis.

Nel 75.o anniversario fondazione ricreatorio «Giglio Padovan» da Marcello Sinigaglia 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Maria Morandi ved. Samaja da Renata Titti e Renato Brunetti 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Sambo dalla moglie Maria 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Carlo Saini dai colleghi dell'ufficio elettorale del Comune di Trieste 50.000, dalla famiglia Knezaurek 30.000 pro Divisione cardiologia (Ospedale maggiore).

In memoria del cav. Giovanni Carnevale Scianca da Maria Eleonora de Senibus 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Da parte di Licia Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvietta Botta (18-4) dalla famiglia Perentin 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Clorinda Pellegrini ved. Pecorini da Marina e Roberto 30.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Egidio Chinchella da Marinelli Lina e Ada, Ricchiuto Rebulla e Cognito, Paoli, Leani, Komatz, Rizzotti 30.000 pro Msi-Dn (settore femminile).

In memoria di Guido Redolfi dalle famiglie Frisario e Buono 10.000 pro Centro rianimazione.

In memoria della sorella Irma Marko da Giuseppe Marko e famiglia 25.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi), 25.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianni Gamba dagli amici del lunedì 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lino Della Pietra da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000, da Giulietta e Richi Bruno 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Otello De Santi dalla fam. Valente 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Loredana Gentilini da Liliana Stransiani 15.000 pro Astad.

In memoria di Fanny Milli da Gabriella Pieri e sorelle 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigi Maglia da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Busdon dalle colleghe dell'asilo-nido 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bruno Cervi dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(200)	500	(600)
CARCIOFI	110	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	400	(—)	700	(—)
CETRIOLI	1000	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	250	(—)	700	(—)
LATTUGHE	350	(—)	3000	(—)
MELANZANE	1100	(—)	1700	(—)
PATATE	210	(—)	700	(—)
PEPERONI	1500	(—)	3500	(—)
POMODORI	1400	(—)	1800	(—)
SEDANO	700	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(400)	800	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
BANANE	1700	(—)	1800	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	5500	(—)
MELE	230	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1700	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
POMPELMI	750	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(22800)	26000	(24800)
CEFALI	2000	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(3600)	5000	(6800)
MOLI	3000	(—)	8000	(—)
MORMORE	6000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	23000	(24800)	25000	(24800)
PASSERE	500	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(—)	6500	(—)
RIBONI	17000	(22800)	20000	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	250	(1980)	1290	(2400)
SARDONI	1140	(4400)	4640	(4800)
SGOMBRI	1800	(—)	3000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	12000	(12800)
CANOCE	10000	(12800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	2800	(4980)

(*) Listino prezzi del 19.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.4.1983.

MAGGIO vola verso le tue vacanze

INDIA e NEPAL 2-13/5

CINA 17/5-4/6; 19/5-2/6

EGITTO 21-28/5

TUNISIA 8-15/5

TURCHIA varie partenze e combinazioni

WEEK-END A MALTA 20-23/5

UTAT
via imbriani 11, galleria protti 2

le pellicce di francetich
custodia pulitura

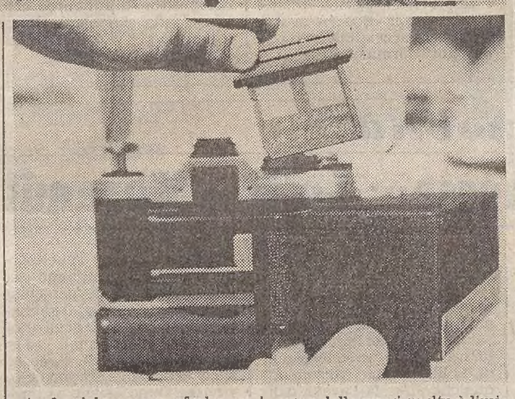
le vostre vacanze dove volete
le nostre, da francetich, prego!

PELLICCERIE FRANCETICH S.p.A. - Montegaldella - VI - Via Bernarde, 32 - Tel. 0444 736139 736339
FILIALE: TRIESTE - Via S. Spiridione 2 C - Tel. 040 64910

NUOVO DISPOSITIVO IN FUNZIONE SULLA COSTIERA

Maxi-multe con la foto a chi supera il limite

(Italfoto)



Centocinquanta mila lire per una foto della propria macchina (e non vederla neppure), è quanto paga l'automobilista indisciplinato, che transita per la Costiera a novantuno (o più) chilometri orari, quando è in funzione l'«Autovelox» della Polizia stradale.

La foto, nitidissima, è scattata da uno speciale apparecchio giapponese, che ha incorporato un orologio e il calendario. Su un telaietto da «ciak» cinematografico, sono indicati la località e il tratto di strada in cui la foto è stata fatta. La «giapponese» scatta da sé e fischia quando la foto, è pronta, mentre un motorino fa passare avanti un altro fotogramma: il tutto in decimi di secondo. L'agente della Stradale non ha altro da fare se non sostituire la pellicola quando sono scattate 36 contravvenzioni.

Il film verrà poi sviluppato e, in base al numero di targa, si risalirà al proprietario della macchina, il quale si vedrà recapitare la «maxi-multa»: 150 mila lire da versare in un ufficio postale.

A Trieste, ora, sta arrivando la terza generazione dell'«Autovelox»: un apparecchio più maneggevole con i «sensori» dal braccio più corto (mezzo metro, invece di uno), perciò meno visibili dall'automobilista fuori legge ma «furbo» e quindi pronto a rallentare in tempo non appena scorge un dispositivo di controllo.

La multa elettronica è davvero diabolica. Infatti la legge prevede due tipi di contravvenzioni: diecimila lire quando il limite viene superato di dieci chilometri all'ora e 150 mila dall'undicesimo chilometro in poi. Così, ad esempio, sulla Costiera chi corre fino a 90 paga 10 mila lire, da 91 chilometri, 150 mila, E non c'è via di scampo: la foto non consente contestazioni.

«I triestini sono guidatori moderati — dice il capitano Romoli Venturi, comandante della Stradale — infatti il numero delle maxi-multe è limitato».

Quando il tempo è bello e invita a correre, nel giro di tre ore d'appostamenti solo due velocisti si vedono appioppare contravvenzioni da 150 mila lire; più numerosi, invece, quelli che se la cavano con un biglietto da diecimila. Su trentasei foto, qualche giorno quelle da 150 mila sono una quindicina.

La multa con la foto è un deterrente quanto mai efficace per chi non capisce da sè che rispettare i limiti di velocità vuol dire aver cara la propria vita e non attentare a quella degli altri.

Willy Ragusin

SEGNALAZIONI

Bus, biglietti e feste

Dall'Act riceviamo:

La segnalazione del 10 aprile, ci fa pensare che, quello della chiusura degli esercizi in genere nei giorni di festività e semifestività è un problema che incide sempre di più sulle nostre abitudini, nel senso di modificarle.

Infatti, un numero sempre maggiore di categorie di esercenti tendono alla chiusura completa delle attività nei giorni festivi.

Diventa quindi necessario, per evitare di trovarsi in difficoltà e non soltanto per quanto riguarda la mancanza di biglietti per l'autobus, essere previdenti.

Elementi, comunque, senza i quali qualsiasi persona potrebbe trovarsi in una situazione di disagio sono naturalmente, insieme ad un documento di riconoscimento, una piccola somma di denaro per far fronte a qualsiasi necessità e qualche gettone telefonico (succede spesso di averne bisogno e di non trovarli) anche il non possedere almeno un biglietto preacquistato per l'autobus.

Infine, per quanto concerne il 1° maggio, in base a quanto previsto dalle vigenti norme di concessione, l'Azienda non effettua alcun servizio.

Per quanto riguarda il problema dei chioschi d'attesa ad Altura, sollevato dalla segnalazione del 5 aprile, facciamo presente che per due delle cinque fermate interessanti la zona, la ditta costruttrice ha già provveduto con dei ripari in cemento.

Per altre due fermate si è in attesa della necessaria approvazione da parte del Comune di Trieste per l'installazione di due nuovi chioschi.

Soltanto per una fermata, invece, le insufficienti dimensioni del marciapiede non consentono l'installazione di un altro chiosco.

Si coglie l'occasione offerta dall'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 13 aprile dal titolo «La porta del bus non si è aperta» per far nuovamente presente che, in conformità a precise disposizioni di legge, le osservazioni sull'andamento del servizio per l'accertamento di eventuali responsabilità disciplinari, devono essere fatte per iscritto.

Si invitano quindi gli utenti a collaborare con l'Azienda segnalando sempre quanto ritenuto utile al fine dell'espletamento di un servizio sempre migliore.

Guardia chirurgica

Ho letto l'articolo del 5 aprile sulla soppressione della «Guardia chirurgica». Mi sembra che un reparto del genere dovrebbe essere potenziato, non eliminato.

È mai possibile che, a Trieste, quando qualcosa funziona egregiamente, si debba essere costretti a farne a meno? Dico egregiamente per esperienza personale e per il coro di lodi che ho sentito in città. Anche nella cerchia dei miei amici e conoscenti tutti elogiano la sollecitudine, la competenza e la dedizione sia dei medici, sia degli altri addetti a quel reparto. Nella Benvenuti.

Quel dibattito mancato

Dopo gli ampi resoconti di domenica, ho letto nel numero di lunedì che il gruppo comunale comunista — decidendosi ad altre polemiche circa il mancato dibattito al Comune sulle mozioni concernenti l'apologia dello squadrismo fascista triestino e dell'avv. Francesco Giunta contenute in un opuscolo presentato all'albergo Savoia da Almirante — «attribuisce la colpa alla vergognosa collusione della maggioranza dei consiglieri della LpT e con il Msi, avendo fatto mancare insieme il numero legale». Quale capogruppo della LpT sono costretto a smentire e lo faccio riportando l'elenco dei consiglieri, per un totale di 24, presenti in aula nel momento in cui è stata richiesta la verifica del numero legale per appello nominale: LpT (6 su 20) Staffieri, Camber, Galazzi, Salvagno, Aprigliano, Forti; Dc (4 su 12) Favotti, Bartoli, Pangher, D'Alessandro; Pci (9 su 12) Calabria, Monfalcon, Spetic, Batic, Poli, Pacor E., De Rosa, Burlo, Visioli; Pri (1 su 2) S. Pacor esercitante in quel momento la funzione di prosindaco; Psi (1 su 5) Agnelli; Us Lokar; MT Parovel; Msi (1 su 5) Di Giorgio.

Come è facile constatare, la mancanza del numero legale (24 contro il minimo di 31 consiglieri richiesto) che ha provocato lo scioglimento dell'assemblea è stata causata dalla responsabilità, cioè dalle assenze, di tutti i gruppi nessuno escluso e direi anzi che, in proporzione, la LpT non è certo quella che vi ha più contribuito.

Concludo dichiarando di concordare perfettamente con il consigliere Alessio Lokar dell'Unione slovena il quale ha espresso la sua meraviglia per il fatto che «tanti bempensanti riescono a cadere nella trappola dei polveroni pre/elettorali che rientrano nei calcoli di tutti quegli estremismi che su tensioni e polemiche hanno sempre raccolto i loro voti». Gianfranco Gambassini, capogruppo della LpT al Comune.

Gli scioperi e i blocchi stradali

Mi sia consentito esprimere la mia opinione sul variamente dibattuto tema dei blocchi stradali durante gli scioperi. Condivido in pieno quanto ha affermato il lettore Vittorio Fagac («Segnalazioni» del 9 aprile) ma è soprattutto l'intervento di Giuliano Adami, delegato dello stabilimento Terni, pubblicato il giorno 6 che mi induce a interloquire.

Bello scritto, pacato, sereno e suadente; peccato però che contenesse argomenti resi logori dalla diffusa demagogia. Un blocco stradale — e in questo Giuliano Adami ha ragione — non è il più grave dei mali che oggi affliggono l'Italia. Il vero male consiste nell'insieme dei tanti e tanti blocchi, non soltanto stradali, ma anche aerei, ospedalieri, marittimi, postali, statali, scolastici ecc.

Nello stesso scritto il signor Adami invita i suoi concittadini a meditare sui posti di lavoro perduti. Tale meditazione io l'ho fatta e mi ha suggerito le seguenti considerazioni:

Molto spesso, troppo spesso, si è sentito gridare, si è letto a grandi titoli che bisogna difendere il posto di lavoro! Ma da chi e come viene difeso «il lavoro» senza il quale le parole posto di lavoro sono senza senso e senza significato.

Quale sindacato difende gli utenti degli autobus, delle strade, delle ferrovie, ospedali ecc. ecc.? Non appartengono anche questi alla classe lavoratrice? Senza tema di smentite, affermo che essi sono l'assoluta maggioranza dei lavoratori. Quale sindacato li difende?

Non è passato mai per la mente degli organizzatori di tanti blocchi e scioperi che con il loro comportamento essi ottengono risultati controproducenti rispetto alle finalità da loro perseguite? Vasco Guardiani.

Con riferimento a ciò che hanno scritto gli organizzatori della manifestazione di protesta della «Terni» («Segnalazioni» del 1.o aprile) desidero far osservare quanto segue:

1) È facile affermare che non c'era alcuna intenzione predeterminata di provocare un blocco stradale, ma i due mastodontici autocarri gialli disposti a «V» sulle rive, hanno bloccato, per circa dieci ore — e come! — il traffico.

2) Salvo che sia altrimenti disposto, le leggi dello Stato devono essere osservate da tutti coloro che si trovano nel territorio nazionale.

3) Non vedo, a mio avviso, alcun nesso logico con il richiamato articolo 4 della Costituzione. Certamente, quando determinate circostanze lo impongono, è sacrosanto valersi del sancito diritto al lavoro, purché tale diritto sia esercitato nel rispetto di quello altrui, senza provocare disagi alla popolazione della quale si sollecita la solidarietà, peraltro mai negata. Dott. Ennio Giglio.

Strada a Muggia priva di servizi

Siamo un gruppo di persone del condominio «I Mulini» di Muggia, comprendente circa 120 famiglie, e la nostra anomala situazione si protrae da quasi cinque anni.

Infatti, nonostante le ripetute promesse del sindaco e dell'assessore all'urbanistica di provvedere al problema della pubblica illuminazione del tratto di strada che attraversa il nostro condominio, purtroppo perdura il buio assoluto, benché l'impianto lungo tutta la strada sia già stato a suo tempo realizzato dalla ditta costruttrice del complesso.

Inoltre in tutti questi anni non abbiamo mai avuto il piacere di veder spazzare la strada in cui abitiamo, dove manca inoltre qualsiasi forma di regolamentazione per quanto riguarda la circolazione e i posteggi.

Ci domandiamo se questo vuol dire «Governare con la gente» motto di certi nostri pubblici amministratori, pronti a far promesse prima delle elezioni. Noi abitanti del condominio «I Mulini» siamo forse cittadini di serie B con il solo dovere di pagare le tasse?. (seguono 18 firme).

Un ringraziamento della Pro Senectute

Il lunedì dell'Angelo, 150 anziani assistiti dalla «Pro Senectute» hanno trascorso ore liete assieme agli ospiti della «Casa Serena» ricordando i tempi in cui il Cacciatore era meta delle gite di Pasquetta.

Canti, musiche e un ballo finale hanno aiutato l'incontro.

Alla direzione e al personale della «Casa Serena», alla gentilissima signorina Bruna Paoletti; alle artiste Annamaria Termini, Mara Sardi, Lili Gherlani Sanzin e Nella Bison, vada il più sentito ringraziamento da parte della direzione, dei soci ed assistiti della Pro Senectute.

Tifosi teppisti a Modena

Domenica 10 aprile sono andata a vedere la partita Triestina-Modena assieme a mio marito e il mio bambino di cinque anni. Una gita bellissima e ben organizzata. Ma la peggior sorpresa l'abbiamo avuta arrivati a Modena quando, scesi dalle corriere, ci siamo avviati verso lo stadio: sul percorso c'erano scritte di insulti, entrati allo stadio abbiamo ancora subito ogni tipo di offesa. Ma c'è di peggio: all'uscita dallo stadio abbiamo visto venirci incontro ragazzi muniti di bastoni, mentre da ogni parte ci scagliavano addosso pietre.

A questo punto sono rimasta terrorizzata. Il mio bambino mi si aggrappava addosso e non sapevo da quale parte andare, anche se subito è intervenuta la polizia. In quel momento mi è sembrato veramente di essere in mezzo ad una guerra civile, e non fuori di uno stadio M. C.

Ricordo di Umberto a bordo del «Fiume»

Nel ricordo dell'ex re Umberto di Savoia, noi, triestini, istriani e dalmati, già imbarcati durante la seconda guerra mondiale sull'incrociatore «Fiume»; che fu affondato il 28 marzo 1941 nella battaglia di Capo Matapan, desideriamo segnalare d'essere in possesso di fotografie pubblicate dal vostro simpatico giornale nel lontano dicembre del 1940 e conservate dai nostri scomparsi genitori.

In una di esse si vede l'ex sovrano, allora principe di Piemonte, mentre gli vengono resi gli onori a bordo «dopo il vittorioso scontro svoltosi al largo di Capo Teulada». Cordiali saluti all'ultracentenario «Piccolo» dai pochi superstiti del glorioso incrociatore «Fiume». Un gruppo di ex marinai d'Italia.

Piccolo albo

Scesa il 13 aprile da un autobus della linea 17, una nostra lettrice si è accorta di non avere più il suo anello. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al numero 54070, nelle ore dei pasti.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. concluderà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «Il prezzo della nuova nascita» dal testo di Giovanni cap. 3, 11-15.

Per le signore al Cds

Quest'oggi per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei Medici tratterà il tema «L'influenza, una malattia sempre attuale».

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì con inizio alle 18.30, il prof. D. Pecorari tratterà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore il tema «Le amenorree: problemi pratici di inquadramento diagnostico».

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 19.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (via San Nicolò 7) la scrittrice Gabriella Corelli presenterà: «Vent'anni tra prosa e poesia» con la partecipazione degli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. L'attrice Romana Olivo analizzerà l'opera della scrittrice.

Didattica e computer

Questo pomeriggio con inizio alle 16.45 nella sede staccata di via Besenghi 13 dell'istituto Galvani di Trieste, sarà tenuta una conferenza per gli insegnanti, sull'indirizzo didattico del computer; parlerà il prof. Alessandro Predonzan. Saranno anche illustrati alcuni programmi didattici in materia. L'ingresso è libero.

Lega Nazionale

Domani, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, Fabio Forti terrà una conversazione, corredata da diapositive, sul tema: «Il carsismo».

Soroptimist

Questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali.

Assemblea al CMM

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci al CMM. A norma dello Statuto Sociale, viene indetta, presso la sede di via Roma, 15 l'assemblea annuale Ordinaria e Straordinaria dei Soci: I convocazione mercoledì 27/4, ore 20. II convocazione giovedì 28/4 ore 18.30. L'Ordine del giorno sarà il seguente: assemblea ordinaria: 1) Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea. 2) Relazione morale del Presidente. 3) Presentazione del Bilancio consuntivo per l'Esercizio 1982. 4) Presentazione del Bilancio preventivo per l'Esercizio 1983 e relative delibere. 5) Relazione del Collegio Sindacale. 6) Varie. Assemblea straordinaria: 1) Campi da tennis ed eventuali contribuzioni straordinarie.

Tresette-Basovizza

Crescente interesse per i tornei di tresette organizzati dalla «Posta» di Basovizza venerdì 22 premi e menu favolosi. Tel. 226125.

Bomboniere più belle

da Cian Rachele. Via Soncini 55 Trieste (Servola).

I nuovi tailleurs

... ma anche le bluse, i pantaloni, i completi. Praticità e semplicità dominano nella nuova collezione-primavera Beltrame: ben dosate le proporzioni, nuovi i tessuti e i colori, rigorosamente costruite le forme. Con un elemento insostituibile: la classe Beltrame.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 19.30, il prof. Giuseppe Valente terrà, nella sede di via Stuparich 1, la sua seconda lezione su «L'anziano e la malattia».

Medico e paziente

Stasera, con inizio alle 18, nella sede del centro di riabilitazione per mastectomizzate di via Ferraris n. 2, il dott. Aldo Marinuzzi, primario del Dipartimento di radiochemioterapia Divisione di oncologia, parlerà sul tema: «La comunicazione difficile: considerazioni sui rapporti tra medico e paziente».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di piazza dell'Unità 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Alfredo Guardiani presenterà una serie di sue diapositive illustranti alcuni aspetti delle isole di Arbe e Lussino, dei laghi di Plitvice e delle cascate del Krka. L'ingresso è libero.

Ragazzi del 99

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del 99» possono ritirare oggi e domani dalle 17 alle 17.30 in sede la tessera bus-rete per il mese di maggio '83.

Incontri culturali

Progetti per Venezia contro l'acqua alta

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Calogero Muscarà, terrà una conferenza dal titolo «Verso la soluzione dei problemi della laguna veneta: le incognite di un progetto».

L'eccezionale acqua alta del novembre 1966 propose in termini urgenti il problema della salvaguardia del centro storico di Venezia e di tutta la laguna dai fenomeni di subsidenza, di erosioni, di inquinamenti.

Infine è stato approvato il cosiddetto «Progetto Nicolazzi». Le opere del costo di circa mille miliardi di lire attuali, sono già in corso di esecuzione dopo la firma, avvenuta alla fine dello scorso anno, della convenzione tra lo stato e il consorzio «Venezia nuova». Ma è proprio la soluzione migliore? È questo lo scottante problema che sarà affrontato da Calogero Muscarà, ordinario di Geografia urbana nell'Università di Roma.

La guerra fredda e l'etica americana

Stasera con inizio alle 18 il prof. John Lewis Gaddis parlerà su «Morality and the Cold War», nell'aula Ferrero della facoltà di lettere. Il prof. Gaddis è cattedratico di Storia americana contemporanea nella Ohio University.

Il prof. Arduino Agnelli direttore dell'Istituto di filosofia, introdurrà l'oratore. La manifestazione ha gli auspici dell'Usis.

Cecchi su Saba

Stasera con inizio alle 18 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere (via dell'Università 7), il critico letterario Ottavio Cecchi parlerà su «L'altra "specie" di Saba».

Scrittore e giornalista, Cecchi ha testimoniato nel suo rapporto con il poeta nel libro «L'aspro vino» e nel recente convegno fiorentino dedicato ai rapporti tra gli scrittori di Firenze e quelli triestini. L'incontro è sotto gli auspici del Circolo di studi politico/sociali «Che Guevara».

L'album dei francobolli

Cartolina per Zandonai - Festa del lavoro - Preolimpica americana

Per commemorare Riccardo Zandonai è stata emessa sabato scorso una cartolina postale da 300 lire con il ritratto del musicista e, sullo sfondo, un paesaggio montano. Nella parte sinistra è riprodotto un manifesto d'epoca, dell'opera «Giulietta e Romeo». Bozzetto di Giorgio Toffoletti, stampa a sei colori, su carta bianca da 250 grmq, tiratura di 900 mila esemplari. Al «1.o maggio Festa del Lavoro» (questa la scritta) l'Italia dedica il preannunciato celebrativo da 1200 lire che uscirà il 20 prossimo, nonché un annullo speciale, raffiguranti entrambi il varo di una nave, simbolo della soddisfazione per un'opera felicemente portata a termine. L'incisore è Luca Vangelli; tiratura del francobollo: cinque milioni di esemplari in fogli da cento su carta fluorescente non filigranata. Nell'occasione sarà posto in vendita un bollettino illustrativo con un articolo del ministro del lavoro, Scotti.

La prima emissione dedicata ai Giochi olimpici 1984 è quella predisposta l'8 scorso dagli Stati Uniti. Si tratta di una quartina di francobolli, ciascuno da 40 cent. in cui sono illustrati momenti di altrettante discipline sportive: lancio del peso, atleta agli anelli, nuotatrice e sollevamento pesi. (Gli Usa per propagandare i Giochi che avranno sede a Los Angeles hanno in programma quest'anno tre altre emissioni). I bozzetti di Robert Peak, ad acquerello, sono molto efficaci particolarmente nel riprodurre gli atleti in atteggiamenti caratteristici della loro attività agonistica. I quattro valori, di posta aerea, sono fotoincisi per fogli da 50 pezzi. Tiratura illimitata. La cerimonia del primo giorno di emissione si è svolta all'Università di Southern, California, dove è stato usato uno speciale annullo.

Il gruppo «Gino Piagno» dell'Associazione nazionale alpini di Fogliano/Redipuglia ha promosso per domenica 24 la nona marcia di Redipuglia unitamente alla quinta Maratona del Carso. Per l'occasione è stato ideato un bell'annullo speciale, di formato ovale, raffigurante la testa di una volpe. Il richiamo alla fauna, di chiaro significato ecologico, ben si addice a questa manifestazione sportiva attuata dagli alpini foglianesi nello spirito di «mantenere pulito il Carso con un comportamento sportivo e civile».

* * *

Nell'ambito delle amministrazioni postali delle Isole del Canale si registra una nuova forma di autonomia: sotto l'egida di Guernsey, anche Alderney avrà dal 16 giugno prossimo propri francobolli.

I soggetti sono già stati predisposti, su bozzetti di Gordon Drummond, per la prima serie ordinaria di dodici valori, contraddistinti come tutti i francobolli dell'area britannica, dall'effigie della regina Elisabetta II. Con riserva di fornire al momento opportuno informazioni più particolareggiate su questa prima emissione filatelica di Alderney, auguriamo buona fortuna ai suoi francobolli, anche se è fonte di perplessità questa nuova iniziativa che si aggiunge a quelle (in taluni casi filateliche solo di nome!) di troppi Stati del Terzo e Quarto mondo), prodighi di policrome vignette.

* * *

Il convegno commerciale di Verona del 9 e 10 scorsi ha confermato l'andamento del mercato messo in luce dal precedente convegno di Roma. Tendenza alla riflessione in senso generale, quasi per tutti i comparti, specificatamente del triangolo Italia Repubblica San Marino Vaticano. Sostenuta l'attività per quanto riguarda i settori specialistici, i francobolli, le lettere, gli interi e gli aerogrammi di sicura garanzia. Sempre collezionate e ricercate le diverse emissioni delle occupazioni dell'area italiana. In sostanza, si delinea un migliore indirizzo collezionistico, lontano dalle mode del momento e dalle effimere impennate speculative.

* * *

Il paniere delle novità è sempre ben fornito: dal Jersey due valori, di formato orizzontale, per l'Europa Cept 1983. Sono comparsi ieri e, adeguandosi al tema dell'anno si richiamano ai valori democratici ed alle leggi che hanno consentito agli abitanti dell'isola di ottenere e sviluppare la propria autonomia. Si tratta di dieci coppie se-tenant in minifogli.

La XVII mostra europea d'arte, scienza e cultura è stata celebrata il 6 di questo mese dal Portogallo con una pregevole serie di sei valori. Disegnati da Antonio Mendes, i francobolli, che rendono omaggio all'arte del XVI e XVII secolo, sono stampati in offset su carta al fosforo in fogli da 50 esemplari. È stato altresì emesso un foglietto con una tiratura di 200 mila pezzi.

La donna è la protagonista della nuova serie belga uscita lunedì scorso. Sono in tutto tre francobolli, incisi da Anna Wisniewska-Velghe, in cui l'artista ha rappresentato la donna nella famiglia, al suo posto di lavoro e al vertice di un'impresa manageriale. Stampa policroma, in eliogravura, in fogli da 30. Nel giorno d'emissione annulli celebrativi sono stati predisposti nelle cinque principali città del Belgio. Sempre da questo Paese un valore dedicato alla Giornata del francobollo '83 è annunciato per il 25 prossimo.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Sergio Micalesco alla Comunale

È allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra di Sergio Micalesco, che potrà essere visitata sino al 26 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

L'artista espose i suoi quadri, per la prima volta nel 1959 alla galleria «Lonza» in una personale che ottenne molto successo e che fu portata in molte città italiane ed ha al suo attivo partecipazioni a prestigiose rassegne collettive.

Ilma Colette espone al CdS

Omaggio «Vienna/Trieste» si intitola la mostra della pittrice austriaca Ilma Colette che sarà inaugurata al Circolo della Stampa di corso Italia 12 alle 18 di domani.

La rassegna si potrà visitare sino al 3 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato dalle 9.30 alle 12).

Olivia Siauss espone a Udine

Sabato alle 18.30 sarà inaugurata nella galleria «Segno grafico» di Udine (via Porta Nuova 4) una mostra personale di grafica della pittrice triestina Olivia Siauss. Verranno presentate una ventina di incisioni a puntasecca a tiratura limitata, nonché «collages» di nuova produzione, ispirati ai temi della natura.

La rassegna resterà aperta fino al 5 maggio con il seguente orario: feriali 16-19.30; lunedì e festivi chiuso.

Marco Marra alla Stadion

Si inaugurerà sabato, alle 18, nella galleria «Corsia Stadion» di via Battisti 14, una mostra personale dell'artista friulano Marco Marra, che potrà essere visitata fino al 5 maggio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali. L'artista è sindaco di Arta Terme, direttore artistico del Centro carnico di arti visive e presidente della sezione della Carnia di «Italia Nostra».

Carlo Furlan alla Rossoni

Da domani al 30 prossimo potrà essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, nella galleria Rossoni, una mostra di Carlo Furlan dedicata al Carso.

«Al Bastione»
Venezian, 15
PITTORI TRIESTINI OTTOCENTESCHI 1900-1950

GALLERIA TORBANDENA
Omaggio a Mascherini
Di Leonor Fini, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Giacomo Manzù, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Zoran Music, Armando Pizzinato, Bruno Saetti, Giuliano Vangi, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina
OGGI ORE 18.30

a TRIESTE le automobili COSTANO MENO
SU TUTTE LE GOLF VOLKSWAGEN DIESEL E BENZINA, PRONTA CONSEGNA
sconto netto 500'000
VOLKSWAGEN
a·c AUTOSALONE CATULLO
TRIESTE VIA FABIO SEVERO 34
Com. al Comune il 1/4/83 - Dal 6 al 30/4

Aut. Min. N. 4/2407.
LE CERIMONIE DI PRIMAVERA
Una prima Comunione, una Cresima, un matrimonio vissuti da protagonista o da invitato sono altrettante occasioni per dimostrare buon gusto e raffinatezza.
Per ogni età per ogni figura l'abbigliamento e la calzatura che vi distinguerà da
confezioni Godina — VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
calzature Godina — VIA CARDUCCI 10
UN BIGLIETTO OGNI LIRE 10.000 DI SPESA PER VINCERE UNO DEI FAVOLOSI PREMI DEL «CONCORSO DI PRIMAVERA».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO A QUATTRO VOCI SULLE DOLENTI NOTE DEL «VERDI»

«Noi facciamo il teatro per il pubblico e non per gli impiegati del teatro»

Ecco i pareri del direttore artistico de Banfield, del sovrintendente de Ferra, del direttore stabile Oren, di quello amministrativo Gilleri

Le dolenti note del «Verdi» possono dar vita anche a un concerto. Ad eseguirlo, in questo caso, sono quattro orchestrali d'eccezione. Eccoli: Giampaolo de Ferra, sovrintendente; Raffaello de Banfield, direttore artistico; Fulvio Gilleri, direttore amministrativo; Daniel Oren, direttore stabile d'orchestra. Come in «Pierino e il lupo», ciascuno dei personaggi può essere rappresentato da uno strumento. De Ferra, il grande mediatore, è l'ottavino della situazione: il suo è un presto ma non troppo, per carità. Gilleri, un orso bruno con quarantacinque anni di mestiere alle spalle, è il contrabbasso, su un tempo grave assai. De Banfield, l'artista e uomo di mondo, è un oboe molto nasale e molto composto nel suo irremovibile andante con brio. Ad amalgamare questi tre strumenti così diversi è un Oren pallido e cupo che sembra più dirigere che parlare. Ma quando parla è l'orchestra intera che suona. Le note gravi dell'emergenza. Eccole.

— *Maestro de Banfield, lei è l'unico musicista triestino a trovare aperti tutti i salotti d'Europa...*

DE BANFIELD — «Prego, tutti i teatri...».

— *La sua notorietà internazionale è un vantaggio per il «Verdi», quando si tratta di reclutare nomi famosi, come quel Roland Petit che — a parte gli infami attacchi che ha subito per alcuni contenuti omosessuali del suo lavoro — ha portato a Trieste veramente un gran bello spettacolo. La sua notorietà e i suoi impegni fuori Trieste hanno peraltro un riflesso negativo che viene molto chiacchierato: le sue assenze. Dove si trovava ad esempio, quando il maestro Olmi ha abbandonato il podio di «Maria Stuarda» per un banale dissapore con la primadonna?*

DE BANFIELD —«Vorrei subito precisare che mi son trovato assente, non un giorno, ma un pomeriggio. Sono partito in aereo per Roma con il maestro Olmi che mi aveva appena assicurato che tutto era a posto. Il maestro Olmi mi ha ancora telefonato a Roma per dirmi che tutto andava bene. La sera mi è arrivata la telefonata che mi informava di quanto era successo: ho piantato tutto, ho preso l'aereo e sono ritornato. Senta, io vorrei che il maestro Oren dicesse se gli altri direttori artistici che ha conosciuto hanno l'assiduità teatrale che ho io».

OREN — «Prima cosa, io non sono d'accordo che un direttore artistico debba essere un impiegato, venire alle dieci e mezzo e restare in ufficio fino all'una e mezzo. Questo non serve a nessuno. Io credo, in base alla mia esperienza con il direttore artistico barone de Banfield, parlando della Semiramide, della Turandot o della Traviata, di non avere mai visto in un teatro italiano un direttore artistico che segua come lui tutte le prove d'orchestra, tutte le prove d'insieme. Mi aiuta, perché ho bisogno anche di aiuto quando sto sul podio; scende a quasi tutte le prove di sala per sentire i cantanti. Naturalmente, può capitare che lui non sia qui, ma credo che il compito del direttore artistico sia quello di andare, non so, ad Amburgo, a Parigi, per portare nel suo teatro nuove compagnie, rivelare nuovi talenti, sentire dei cantanti. Come si fa, stando seduti a Trieste, a fare tutte queste cose?».

— *De Banfield, ma chi decide in sua assenza, se si verifica un'emergenza come quella di «Maria Stuarda»?*

DE BANFIELD — «Beh, lì è Gilleri, mi pare fosse Gilleri che aveva detto a questo punto chi mandiamo sul podio. Lì ci siamo messi d'accordo su chi mandare sul podio, perché c'erano anche delle altre possibilità, naturalmente. Le posso dire, scusi tanto, anche un'altra cosa che mi sta molto a cuore. C'era stato anche un altro direttore d'orchestra contestato; io ero partito quella sera su invito del "San Carlo" di Napoli, dove si teneva una prima di una mia opera (sono anche compositore); è arrivata una telefonata e io sono tornato senza assistere alla prima del mio lavoro».

— *Come mai ci si è accorti solo dopo sette-otto anni che c'erano degli archi che non andavano bene?*

DE BANFIELD — «Non è che non ci siamo mai accorti. Purtroppo noi abbiamo sempre atteso di avere un direttore stabile per poter prendere certe decisioni. Il maestro precedente aveva preso delle decisioni che sono state immediatamente contestate e disattese dall'orchestra. Poi purtroppo è morto. Comunque, è un fatto che le persone non restano sempre eguali: anche gli strumentisti invecchiano... Non è che noi pensiamo che questi strumentisti siano arrivati al punto di non poter più suonare. Noi chiediamo quello che il contratto prevede: la verifica. E chi ci dice che loro a questa verifica non corrispondano? È possibilissimo...».

— *Non credo che un'ora di verifica valga più di otto anni di ascolto, tanto più che in un esame c'è la componente emotiva.*

DE BANFIELD — «Allora devo dire che in otto anni di ascolto mi sono accorto che c'erano certi elementi che erano carenti...».

— *Se se ne è accorto, perché la cosa è venuta in luce solo adesso?*

DE BANFIELD — «Le dico, abbiamo aspettato l'avvento di un direttore stabile che potesse corroborare questa mia opinione...».

— *Quindi non sono solo gli artisti che sono cambiati, sono anche le esigenze che sono cambiate, con Oren...*

DE BANFIELD — «Certamente, e ripeto, tutto quanto nella più assoluta legalità e la più assoluta umanità. In fondo, in queste audizioni basta ottenere la sufficienza. Non è un concorso a numero chiuso. Più protetto di così, l'orchestrale non potrebbe essere. E comunque, caro signore, noi facciamo il teatro per il pubblico, e non per gli impiegati del teatro. E' la città che ci giudica».

— *Lei pensa che la città si accorge veramente che ci sono degli archi che non vanno?*

DE BANFIELD — «Certamente, certamente! La gente se ne accorge! E come!».

DE FERRA — «Se non fosse così, allora potremmo chiudere il teatro domani. Se la città non si accorge di questo, è inutile tenerlo aperto».

DE BANFIELD — «Se frequentasse il teatro, sentirebbe i mormorii, quando c'è qualche stecca. Eh no, il pubblico non è scemo...».

— *Non è problematico introdurre le meritocrazia in un ambiente che negli anni precedenti non l'aveva conosciuta?*

DE BANFIELD — «Non è questione di meritocrazia. E' questione di contratto nazionale, datato 1980. Prima questo sistema non esisteva».

— *Il campanello d'allarme sul taglio dei fondi ai teatri lirici è suonato a Venezia e non a Trieste, dove il sovrintendente del «Verdi» è anche presidente degli enti lirici d'Italia. Come mai non ha saputo lei per primo di quanto si stava preparando a Roma?*

DE FERRA — «Un conto è sapere le cose e un conto è fare le conferenze stampa. Personalmente ritengo più utile, quando si sanno le cose, approfondire gli argomenti prima di farne il can-can pubblico. Venezia ha fatto una conferenza stampa. Io non l'ho fatta, ma il Teatro Verdi è riuscito a contenere il pregiudizio, trovandosi alla fine con un contributo che è pari a quello dell'82, mentre la Fenice ha avuto un taglio di circa trecento milioni. Noi siamo piccoli, non abbiamo apparati partitici alle spalle, il teatro è del tutto indipendente e non può contare su casse di risonanza. Io ho ritenuto più ragionevole fare un discorso tranquillo, e far parlare i bilanci».

— *Detto brutalmente, De Ferra, come mai non siete riusciti a sfrattare il Circolo di Cultura dal Ridotto che vi sarebbe così utile per le prove d'orchestra?*

DE FERRA — «Molto brutalmente: perché il Comune di Trieste fa le orecchie da mercante. Le ha sempre fatte.

DE BANFIELD — «Nel '72 l'allora sindaco Spaccini mi disse: questa è una questione che risolveremo in due mesi. Pensi un po' lei...».

— *Maestro Oren, lei è molto amato dallo spettatore medio...*

OREN — «Lei si sbaglia. Io sono amato da tutti».

— *Oren è il primo direttore d'orchestra del «Verdi» ad aver voluto su di sé riflettori. Ritiene di essere amato più per la sua gestualità o per la sua musica?».*

OREN — «Naturalmente, per la musica. Per la qualità, per l'arte, per il contatto che riesco ad avere col pubblico. Questo, naturalmente attraverso i movimenti. Ma da qui a dire che mi amano per i miei movimenti...».

— *Pensa di essere amato all'interno del teatro così come lo è all'esterno?*

OREN — «Quando si tratta di qualità, del risultato dello spettacolo, al cento per cento. Quando si tratta di una cosa che dà un po' fastidio, allora probabilmente no. Ma questo non mi preoccupa. Perché bisogna lottare, bisogna soffrire, per creare qualcosa, no? Non si può essere amati da tutti».

DE BANFIELD — «C'è un detto: il medico pietoso fa la piaga cancerosa... Bisogna qualche volta, avere il coraggio di tagliare».

Paolo Rumiz

PRESENTATA LA STAGIONE SINFONICA CHE SI APRIRÀ IL 6 MAGGIO

Brahms, Coro e Trio di Trieste fra i protagonisti al Comunale

Il 3 giugno un interessante concerto nel segno del «Salmo», diretto da Andrea Giorgi

TRIESTE — Chi si attendeva un vivace dibattito polemico sulla situazione interna al Teatro Verdi, durante la conferenza-stampa di presentazione della stagione sinfonica al Comunale, è rimasto deluso. Anzi, questa volta, nessun intervento ha fatto seguito alle relazioni di prammatica tenute dal vicepresidente dell'Ente, Giorgio Cesare, dal sovrintendente De Ferra e dal direttore artistico de Banfield, affiancati, sul podio, dal direttore organizzativo Gilleri, dal capo ufficio-stampa del Teatro, dal direttore stabile Daniel Oren e dal direttore del coro Andrea Giorgi: uno schieramento che rifletteva forse un'unità di intenti operativi e l'impegno di superare una tensione che non avrebbe ragione di esistere (e tanto meno di essere esasperata) in un Ente considerato tradizionalmente un'«oasi» nel panorama nazionale.

Il sovrintendente ha comunque fatto cenno — dopo le premesse d'ordine generale sulla «salute» finanziaria del teatro — e talune prospettive, quali lo sviluppo del rapporto con il pubblico regionale, grazie a un decimo turno di abbonamento per gli spettacoli, e la trasferta a Belgrado prevista il prossimo ottobre.

Il direttore artistico ha da parte sua presentato l'atteso programma sinfonico di primavera, anche quest'anno in duplice esecuzione.

La stagione si aprirà venerdì 6 maggio con un concerto diretto da Daniel Oren e con un programma eterogeneo e popolare, in cui è lecito ravvisare l'intenzione di «saggiare» in un repertorio spettacolare, i valori dell'organico orchestrale: con il «Bolero» di Ravel (opera accessibile solo alle migliori formazioni) e «Un americano a Parigi» di Gershwin, ritorneranno i «Chichester Psalms» di Bernstein, che già hanno procurato a Oren uno strepitoso successo.

Il coro dovrà sostenere anche quest'anno una prova di grande risalto, a cominciare dal concerto del 13 maggio, quando sarà impegnato nella «Rapsodia» op. 53 di Brahms, solista d'eccezione il mezzosoprano Lucia Valentini.

La serata si completerà con la prima Sinfonia di Gustav Mahler, probabilmente l'inizio di un «discorso mahleriano» programmato da Daniel Oren, ancora una volta sul podio. Vi ritornerà anzi il 20 maggio per una serata tutta brahmsiana, opportunamente scelta per onorare il 150.o anniversario della nascita del compositore di Amburgo, con la seconda sinfonia e con il Concerto per violino e orchestra, solista Uto Ughi.

Un'altra festosa serata — il 27 maggio — onorerà la prodigiosa e gloriosa carriera del «Trio di Trieste»: nel concerto diretto da Piero Bellugi, l'intramontabile complesso parteciperà all'esecuzione del Concerto dell'Albatro di Ghedini e al Triplo di Beethoven.

Andrea Giorgi, il 3 giugno, dirigerà invece uno dei più intelligenti e raffinati programmi dell'intera stagione italiana: un concerto nel segno del «Salmo», poiché comprende, accanto al Salmo 150 di Bruckner per soli, coro e orchestra, la «Sinfonia dei Salmi» di Stravinski (uno dei capolavori del Novecento musicale), e il rarissimo quanto affascinante affresco spirituale del Salmo 47, per soprano, organo, coro e orchestra, scritto nel 1904 dal compositore francese Foretn Schmitt. Solista, il soprano Marion Vernette Moore.

Seguirà la consueta parentesi solistica con il doppio Recital di Michele Campanella.

Il 10 giugno salirà sul podio del Comunale il ventiseienne maestro Oleg Caetani, figlio di Igor Markevitch, il grande direttore d'origine russa recentemente scomparso. Affermatosi, come Oren, al Premio Karajan, Caetani sarà interprete della settima sinfonia di Schubert e del Concerto n. 2 in re minore per pianoforte e orchestra (solista, Laura De Fusco), di Mendelssohn, che incredibilmente figura fra le «novità» dell'Ente.

Infine, il 17 giugno, il direttore stabile concluderà la stagione con un concerto beethoveniano, cui parteciperà il pianista argentino Bruno Leonardo Gelber. E saremo già in estate; in clima di operetta dunque; e dell'occasione della conferenza-stampa il Maestro de Banfield ha approfittato per annunciare a grandi linee il programma della piccola lirica.

Del popolare Festival avremo tuttavia modo di parlare più in là, presentandolo nei titoli e nel nutrito elenco artistico.

G. Go

■ CANZONI PROIBITE — In Uruguay sono «vietati» dal regime i concerti e le trasmissioni di canzoni dei cantautori Joan Manuel Serrat, spagnolo, e Alfredo Zitarrosa, uruguayano.

DA OGGI AGLI «INCONTRI» DI SALSOMAGGIORE

Largo all'elettronica e a cento video-rock

SALSOMAGGIORE — È decisamente difficile l'equilibrio su cui si dovrà reggere la sesta edizione degli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore che viene inaugurata oggi.

Il festival cinéphile per eccellenza, che per primo fece sua l'ottica dei cineclub, confezionando anno dopo anno sofisticate e rigorose retrospettive in linea con la «politique des auteurs», apre all'elettronica e al grande pubblico del rock, spalancando quella porta socchiusa l'anno scorso con la prima sezione video degli Incontri.

Al video-music è stato dedicato infatti un largo spazio: una rassegna dei migliori 100 video rock (in collaborazione con la trasmissione Rai «Mister Fantasy») e una vetrina-concorso, patrocinata da «Sorrisi e canzoni Tv», aperta agli autori italiani di videonastri musicali realizzati nell'ultimo anno, nonché una rassegna delle ultime novità del settore.

Nati appena alla fine degli anni Settanta come espediente pubblicitario per promuovere la vendita dei dischi, i video-music sono presto diventati un fatto — e un business — a sé stante: a New York un'emittente trasmette esclusivamente, 24 ore su 24, videocassette rock e nessuna ormai può tralasciare di attrezzarsi con proiettore e schermo video.

Rapidamente si è formato un nuovo genere (o dovremmo dire un nuovo mezzo espressivo o una nuova arte?) con i suoi autori, le sue caratteristiche strutturali e stilistiche, le sue scuole, il suo pubblico.

Il fenomeno non può essere ignorato, quindi, tanto più che esso anticipa quella «svolta elettronica» nell'universo dell'immagine riprodotta che pare destinata a cambiarlo radicalmente.

Se, comunque, la nuova spettacolarità video è un elemento determinante già nel panorama attuale, il cinema a non è ancora morto, e non poteva certo accantonarlo proprio Salsomaggiore.

La «coté» cinematografica è glorificata da una retrospettiva di George Cukor, con le sue più sofisticate commedie degli anni Trenta, un omaggio a metà tra l'operazione nostalgia e il doveroso tributo fatto — sintomaticamente — a un grande scomparso di Hollywood.

Il presente entra nel calendario con un nutrito programma di anteprime: film recentissimi di Godard, Rohmer, Ruiz, Garrel, Kramer, Yamamoyo, Straub; accanto, mediometraggi e cortometraggi di Wenders, Snow, Ioseliani, nonché una sezione di Super 8, a coprire, insomma, l'intero spazio della produzione cinematografica.

S. R.

Dischi novità

Due «promesse»: Lolli e Morandi

Per un intero decennio, quello degli anni Settanta, Claudio Lolli ha interpretato con intelligenza le inquietudini, la rabbia, la rassegnazione di un'intera generazione. «Aspettando Godot», «Ho visto anche degli zingari felici», «Disoccupate le strade dai sogni»...; sono soltanto alcuni dei titoli dei suoi album, le cui canzoni sono state per anni altrettante bandiere per i giovani più politicizzati, quelli del cosidetto «movimento giovanile».

Spiazzato dalle varie «nuove ondate» musicali che si sono succedute nel nostro paese fino ad oggi, Claudio Lolli ha preferito il silenzio a improbabili operazioni di trasformismo musicale. Alla soglia dei trent'anni (è nato a Bologna nel '54), fa uscire in questi giorni un album che si discosta in modo netto dall'attuale produzione italiana, e che continua coerentemente il suo discorso artistico. Si intitola «Antipatici antipodi» (Emi): otto canzoni che ci riportano indietro, ai tempi dei primi cantautori, quando bastavano una chitarra e una voce per far vibrare le platee.

Non che il disco sia costruito solo su chitarra e voce, anzi, ma il risultato è paradossalmente simile: in primo piano c'è la voce personalissima di Lolli (in una canzone di qualche anno fa l'aveva definita «piena di ragni e altre cose un po' strane»...), che interpreta dei testi intelligenti, pieni di autentica poesia dei giorni nostri. Un testo, quello di «Formula Uno», è scritto dal poeta Roberto Roversi. In tema automobilistico c'è anche la canzone «Villeneuve». L'episodio forse più bello è «Notte americana», all'interno di un disco che sarà apprezzato, con un filo di nostalgia, solo da quanti hanno amato questo artista in passato. La copertina è firmata da Andrea Pazienza.

* * *

Eccolo quà, di ritorno dal successo di Sanremo e dal trionfo della tournèe in Russia. Si chiama Gianni Morandi, ed è un giovane cantante del quale sentiremo presto parlare...

Scherzi a parte, l'operazione rilancio sta andando nel migliore dei modi, per colui che è stato definito «il simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta». Vent'anni fa era in testa alle hit-parade, e adesso si concede a una seconda giovinezza. Dopo il singolo sanremese, con lo stesso titolo è uscito anche un album: «La mia nemica amatissima» (Rca). Otto canzoni che sono per la maggior parte frutto della collaborazione con Mogol e Gianni Bella, e che dimostrano come si può ritornare sulla scena in modo dignitoso e intelligente.

I due episodi più belli sono «Canzoni stonate» (di Mogol e Aldo Donati) e «Solo all'ultimo piano» (Mogol e Amedeo Minghi), già note al pubblico, Divertente la versione italiana di «Smoke gets in your eyes».

Ca.M.

■ OPERA POP — Nel prossimo autunno andrà in scena a Parigi una nuova «opera pop» dal titolo «Ma ville» (La mia città). Protagonista Mort Schuman.

GOLUB, KAPLAN E CARR ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Uno strano trio di giovani soprattutto appassionati

TRIESTE — Un Trio di giovani ha tenuto avvinto l'uditorio al Politeama Rossetti, presentando un biglietto da visita molto rispettabile per la Società dei Concerti. Erano David Golub, Mark Kaplan e Colin Carr, pianista e violinista americani, violoncellista inglese. Le cronache musicali si sono a più riprese occupate dei loro exploits, non solo nelle rispettive sfere nazionali; si sono messi insieme di recente, rinunciando a qualcosa ma anche arricchendo la propria personalità. La comunanza d'intenti e la sensibilità in comune sono da raggiungere, divergenti essendo il potenziale tecnico ed il modo di esprimerlo. Da una parte un violoncellista dalla voce un po' scura e baritonale, dall'altro un violinista dal timbro nostalgico e denso di pathos, su ambedue si staglia un pianista dal piglio franco e deciso, di stampo classico.

Qui, come in altre siffatte formazioni da camera, è stato il pianista a mostrarsi l'elemento coagulante, a dare precisione ai contorni, decisione agli stacchi. I due archi, magari più propensi al linguaggio umbratile, alle mezzetinte, sempre a metà strada fra il chiaro e lo scuro, sono stati indotti comunque alla chiarezza, ma senza forzature.

Dopo il Mozart iniziale, quello in Mi maggiore KV 542, reso con assoluta serenità e morbidezza di contorni, in cui Golub non sfigurava nel cantabile rispetto ai colleghi privilegiati nell'arco, c'era il piatto forte della serata: il Trio in do minore dell'op. 1 di Beethoven. Si dice che fosse spiaciuto a Haydn, e il giudizio appare legittimo ove si consideri la distanza che Beethoven frappose tra quest'opera e la tradizione settecentesca. È un trio vigoroso, dal discorso drammatico e serrato; divaga un po' nelle variazioni, ma il motivo va individuato nel tema, non molto ispirato. Il Minuetto è nuovissimo e bene hanno fatto i musicisti del Trio a svelti rlo, liberandolo da ogni leziosaggine.

La seconda parte del concerto era interamente dedicata al Trio in fa minore di Dvorak, e la scelta non ha fatto rimpiangere il rituale Brahms, autore che, con Golub al pianoforte, pareva scontato. Smaccatamente ingenuo in alcuni tratti, è stato reso vivo ed appassionato dagli esecutori, violino e violoncello a pieno vibrato nell'Adagio, brillantissimi tutti e tre nel Finale.

Agli applausi molto fitti, i concertisti hanno risposto con una pagina mozartiana fuori programma, meritandosi ancora ampi consensi.

C. G.

Il Duo pianistico Florit-Del Vecchio

TRIESTE — Liederista per antonomasia, Schubert a fatica si libera dall'etichetta di creatore insuperato di intimità cameristiche, e la sua vasta produzione pianistica a quattro mani lo ribadisce in tale ruolo. Un duo pianistico siffatto a stento può esimersi dal presentare una pagina schubertiana, ed il via al proprio recital, organizzato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, il Duo Fedra Florit e Giovanni Del Vecchio l'ha dato con il «Grande Rondò» del musicista viennese.

Il Duo è stato costruito a Fiesole da quei benemeriti corsi di musica da camera, propizi di incontri interessanti e di stimolanti avventure musicali. L'intelligenza e la cultura della pianista, il tocco morbido e propenso al lirismo del suo partner hanno fatto da base ad esecuzioni precise ed intelligibili; senza le molte inquietudini del dettato schumanniano (nelle dieci Variazioni op. 23 di Brahms) forse, ma con una cura nell'equilibrio sonoro di tutto rilievo.

Al centro del programma il Duo ha presentato una suite di Giulio Viozzi, intitolata «Tastiera a due». Il compositore vi ricicla spunti a lui cari da tempo: «Il telegrafo», «Capriccio», «Tango»; ma, alternandoli ad idee nuove di zecca quali «Acuto pianissimo» o «Furia», e facendo precedere al tutto un «Preludio» di delizioso sapore raveliano, mette insieme una suite di raccomandabile fattura e piacevole all'ascolto.

Applausi intensi hanno coronato la serata del Duo pianistico Florit-Del Vecchio e le insistenze dopo «Dolly» di Fauré hanno indotto i concertisti ad un fuori programma.

C. G.

Quintetto di fiati in San Silvestro

TRIESTE — Proseguono con ritmo serrato i concerti in San Silvestro promossi dall'Associazione «appuntamenti musicali». C'è stata una pianista ventiduenne, Maria Luisa Pacciani, milanese di nascita e torinese di formazione. Se quest'ultima è ancora in atto e con l'esperienza che vorrà acquisire, la giovane pianista finirà per esprimersi coerentemente alla propria sensibilità: in Chopin e Schumann ad esempio, visto che in Beethoven (la sonata op. 90) c'era già misura e proprietà di stile.

L'appuntamento successivo ha avuto quali protagonisti i componenti di un Quintetto: quello a fiati dell'Accademia musicale di Bologna. Beethoven e Mozart in programma, due opere originali, rispettivamente il Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16 e quello KV 472 nella stessa tonalità, che raramente vengono offerte all'ascolto ma molto piacevoli. In particolare, se nel lavoro giovanile di Beethoven mancano le raffinatezze e le geniali intuizioni, presenti invece in quello di Mozart, si deve consentire sull'omogeneità e sulla coesione strumentale dell'oboe, clarinetto, corno e fagotto col pianoforte. Vi hanno contribuito anche gli esecutori: Matteo Rossi, Marco Ferrari, Raimondo Marsigli, Dante Bernardi e Maria Chiara Mazzi, tutti molto duttili, attenti e tenuti saldamente dalla pianista che, senza imporsi soverchiando, faceva avvertire la propria presenza.

Il complesso bolognese è stato applaudito dopo le due esecuzioni ed a lungo festeggiato alla fine dell'interessante serata.

C. G.

BIENNALE INTERNAZIONALE DAL 22 AL 28 APRILE

Zagabria apre alla musica d'oggi

Numerosa la partecipazione dei più validi compositori italiani contemporanei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Per i seguaci di musica contemporanea grande festa nella terza decade di questo mese a Zagabria. Infatti dal 22 al 28 aprile avrà luogo nella capitale croata la 12.a edizione della Biennale musicale, dedicata esclusivamente alla musica contemporanea, una delle più note manifestazioni di questo genere, che nelle precedenti edizioni ha suscitato molti apprezzamenti nel mondo musicale internazionale.

Per chi ama la musica del nostro tempo potrà trovare numerosi complessi e di artisti singoli provenienti da tutti i paesi e ascoltare centinaia di composizioni di cui molte nelle loro prime esecuzioni assolute. Oltre a complessi ed artisti jugoslavi parteciperanno anche quelli dell'Urss, della Germania dell'Est e dell'Ovest, dell'Inghilterra, dell'America, dell'Olanda, dell'Ungheria, dell'Italia.

L'inaugurazione del 22 aprile sarà nel segno degli artisti locali. Saranno in scena due complessi — il noto complesso da camera «I solisti di Zagabria», e l'orchestra sinfonica della radio televisione di Zagabria. Nei loro programmi ci saranno quasi esclusivamente le composizioni degli autori jugoslavi tra cui Hristic, Lebic, Dettoni, Kuljeric ed altri. Lo stesso giorno potranno dimostrare le loro qualità il più noto violinista jugoslavo Jovan Kulundzia ed il flautista italiano Roberto Fabriziani.

Il 23 si potranno ascoltare i multimedia complessi dell'America e Werkcentrum Rotterdam Dans. Suonerà anche il pianista milanese Giorgio Gaslini. Il giorno seguente, il 24, Antidogma Art Ensemble di Torino presenterà un atto unico di Hans Werner Henze «El Cimarron». Inoltre il complesso AMM 3 di Londra. La stessa sera suonerà anche John Tilbury, uno dei più illustri pianisti per musica moderna. Il Tilbury è stato già più volte alle precedenti edizioni della Biennale; e si può considerare come uno degli ospiti stabili di questo festival.

Grande aspettativa per il ritorno del complesso dei solisti dell'orchestra del Bolscioj Teatro di Mosca, il quale due anni fa alla precedente edizione ha entusiasmato il pubblico zagabrese per la loro bravura ed eccezionale classe. Accanto loro il 25 aprile si esibiranno anche i complessi di San Francisco, di Stoccolma e di Zagabria.

Per quanto riguarda la creazione operistica, senz'altro lo spettacolo più importante sarà l'opera «Apocalyptica», del compositore zagabrese Milko Klemen, già da anni impegnato all'estero, che sarà in programma il 26. Quest'opera è stata già eseguita in Austria e in Germania in forma di concerto, ma ora è stata commissionata per la prima esecuzione scenica. E per eseguire quest'opera è stato invitato un complesso della Germania dell'Est, quello dello Staatsoper di Dresda, molto noto per sua grande efficacia, particolarmente nel campo di musica contemporanea.

Il 27 aprile ci saranno diversi concerti con le composizioni per gli artisti singoli, principalmente degli autori jugoslavi, mentre il 28 in un interessante programma sarà presentato dal Pocket Opera Company di Norimberga, un complesso dell'opera da camera. Ci saranno nel repertorio opere piuttosto dei giovani autori Plate, Bieler, Hummel e Jaecker. Questo programma è preparato specialmente per la Biennale musicale. Nel giorno di chiusura si presenterà anche un complesso di camera creato appositamente per l'occasione e composto dai musicisti zagabresi che eseguiranno le musiche degli autori jugoslavi.

Dal colloquio che abbiamo avuto col direttore della Biennale musicale, il maestro Igor Kuljeric, abbiamo saputo che più della metà delle composizioni, cioè circa il sessanta per cento, sono nuove e saranno presentate per la prima volta. Il direttore Kuljeric ha anche sottolineato che a causa della grave crisi e precaria situazione finanziaria una parte del programma inizialmente previsto ha dovuto essere annullata, e fra questi sono stati cancellati spettacoli con l'opera di Parigi e l'opera di Graz. Malgrado ciò il programma è molto ricco e ognuno potrà trovare cose interessanti. Infine è da indicare numerosa presenza della musica italiana; infatti saranno eseguite le musiche di Berio, Bussotti, Clementi, Donatoni, Nono, Sciarino e Togni.

Dragan Lisac

Il film di Lelouch su Edith Piaf e Marcel Cerdan

PARIGI — È arrivato sugli schermi parigini «Edith e Marcel», il film di Claude Lelouch sull'incontro d'amore vissuto nel dopoguerra dalla cantante Edith Piaf e dal pugile Marcel Cerdan che, incominciato a New York nel 1947, finì due anni dopo con la tragica morte di Marcel in un incidente aereo.

Di questa storia Lelouch ha voluto fare un film che «andasse al di là dell'aneddotica per arrivare all'essenziale».

Per interpretare la parte di Edith, Lelouch si è affidato a Evelyne Bouix «perché assomiglia alla Piaf», dice il regista e «interiormente» agisce nello stesso modo. La parte di Marcel è impersonata da Marcel Cerdan Junior, figlio del pugile.

Gli appuntamenti

Stasera al Cca il Teatro il Cantiere

TRIESTE — Dopo la tournée in Francia e Spagna il Teatro Il Cantiere ha finalmente la possibilità di presentare anche al pubblico triestino il suo ultimo lavoro, «Retablo de la casada seca», tratto dall'opera e dalla vita di Federico Garcia Lorca.

Lo spettacolo andrà in scena stasera alle 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2). Prenotazioni presso il Centro Servizi e scambi culturali di via Valdirivo 30 (tel. 040-64459).

Il Teatro da Camera sabato a Servola

TRIESTE — Sabato alle ore 20 e domenica alle 18, nell'ambito della rassegna «Teatro Primavera 83», sarà di scena il «Teatro da Camera» diretto da Ugo Amodeo, che presenterà la commedia dialettale «La dote de Amalia», di Laura Marocco Wright.

Si tratta di un lavoro inedito, che ha vinto l'anno scorso la «Pancogola d'argento» per il miglior testo teatrale in dialetto.

Il pianista Starec oggi all'Università

TRIESTE — Oggi alle ore 18 nella sala da musica di via dell'Università 1 (ingresso libero) il Cumt propone un concerto di pianoforte del maestro Claudio Starec. In programma musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Chopin e Liszt.

Gianni Morandi venerdì al Rossetti

TRIESTE — Venerdì sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà luogo il recital del cantante Gianni Morandi, reduce da una fortunata tournée in Unione Sovietica. Sarà ospite la cantante Fiordaliso.

Traviata e Turandot normale ed «extra»

TRIESTE — Mentre va regolarmente in scena oggi alle 20 al Teatro Verdi l'ottava rappresentazione di Turandot, in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti, vengono confermate le due recite strardinarie fuori abbonamento di «Traviata» e «Turandot» programmate dal teatro Verdi per venire incontro alla richiesta del pubblico non residente a Trieste.

La straordinaria di Traviata andrà in scena domani alle ore 20 (interpreti principali Eugenia Moldoveanu e Maurizio Frusoni), mentre la straordinaria di Turandot è prevista per martedì 26 aprile sempre alle ore 20.

«Eva»: film sloveno alla Underground

TRIESTE — Solo oggi, alle ore 18 e alle 21, la Cappella Underground presenterà il film sloveno «Eva» (1983) diretto dal giovane regista Franci Slak, ed interpretato dall'attrice triestina Miranda Caharija.

L'orchestra di Lubiana alla Glasbena Matica

TRIESTE — Con un concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e del coro di voci bianche della «Glasbena matica» si concluderà venerdì sera alla Casa di cultura di Trieste la stagione dei concerti del centro musicale triestino.

Finalmente a Trieste

CIRCUS WULBER

Il circo di Berlino Est

debutto giovedì 21 aprile ore 21.30

PALAZZETTO DELLO SPORT

ORARIO SPETTACOLI 16.30 E 21.30 — LE PIU' GRANDI ATTRAZIONI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *La grande pietà dei popoli, quarta puntata.*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz.*
15.30 *Spaziosport, ottava ed ultima puntata.*
16.00 *Shirab. Grande mago azzurro.*
16.20 *Lettere al Tg 1.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi - Le sue avventure.*
17.30 *Discoteca festival, di Daniele Piombi.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Una vita difficile con Alberto Sordi.*
22.15 *Telegiornale.*
22.25 *Tribuna politica.*
23.30 *Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis.*
23.40 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero- Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.00 *Meridiana. Lezione in cucina.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Il mercato intorno a noi, terza puntata.*
14.00 *Tandem, in diretta dallo Studio.*
14.05 *Paroliamo, prima parte.*
14.30 *Doraemon. Cartone animato.*
14.40 *Paroliamo. Seconda parte.*
14.50 *In studio.*
15.00 *E' troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.25 *Secondo me.*
15.35 *Doraemon. Cartone animato.*
15.50 *Attenti a Luni. Cartoni animati.*
16.15 *In studio.*
16.30 *Follow me. Corso di lingua inglese.*
17.00 *Mork e Mindy. Le vacanze di Mork.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Eureka. Dimensioni della scienza.*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Starsky e Hutch. 45 kg di guai. - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
19.55 *Calcio: Widzew Lodz-Juventus.*
21.50 *Mixer. Regia di Sergio Spina.*
22.35 *Tg 2 Stasera.*
22.45 *L'abominevole Dr. Phibes.*
00.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *Foggia: Ciclismo. Giro di Puglia. Ostuni-Foggia.*
17.50 *L'altro suono. Seconda puntata.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Napoli metropoli invertebrata.*
20.05 *La scoperta dell'immagine.*
20.30 *Petulia, film.*
22.10 *Delta serie. Vita selvaggia in Australia.*
22.40 *Tg 3.*

Telequattro

18.00: La casa nella prateria «Una grande leggenda»; 19.00: L'uomo da sei milioni di dollari «Corsa ad ostacoli»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «L'incidente»; 20.30: Kojak «Un souvenir da Atlantic City»; 21.30: Venga a prendere il caffè da noi, film con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin, regia di Alberto Lattuada; 23.20: Winston Churchill «Il corso del destino»; 23.50: Pattuglia del deserto «Furto al campo tedesco»; 0.20: Boxe Joey Roach-Abel Soto/Paul Faotusia-Steve Eisenbarth/Mike Butler-Eddie Richardson; 1.20: Rawhide «L'uomo che guardava le stelle».

Telebarbara

9.30: «Ciranda De Pedra», telenovela, teplica; 10.15: «Il gioco del pigiama», film; 12.00: «Alfred Hitchcock presenta...», telefilm; 13.30: Lo stellone, varietà; 13.15: «Marina», telenovela, 63.a puntata; 14.00: «Ciranda De Pedra», telenovela, 99.a puntata; 14.45: «Le tre notti di Eva», film; 16.30: Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 18.30: «Startrek», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: Un milione al secondo, gioco a quiz con Pippo Baudo; 22.00: «La vergine, il toro e il capricorno», film.

Triveneta

4.10: film; 5.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 6.00: «Giulio Cesare», film; 7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.20: «Papà chioccia», telefilm; 9.30: «Reporter», telefilm; 10.30: «Simon Templar», telefilm; 11.30: «Search», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Papà chioccia», telefilm; 13.50: «Reporter», telefilm; 14.20: Hanna & Barbera, cartoni animati; 15.00: Telefilm; 15.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 16.00: «L'incredibile avventura di miss Holland», film; 17.40: «Corsa senza limiti», telefilm; 18.30: Hanna & Barbera», cartoni animati; 19.00: «Papà chioccia», telefilm; 20.00: Medicina e società, rubrica; 21.10: «Giovane e lungo amore», film; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film 3.10: «Reporter», telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.30: Viaggio con l'avventura, documentario; 15.00: I ragazzi della montagna di fuoco, cartoni animati; 15.30: Orizzonti sconosciuti, documentario; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Ragazza di Boemia, noi siamo zingarelli», film; 18.45: Notizie scuola a cura dello Snals; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket, rubrica sportiva; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 21.30: Carga tesada; 22.30: «Femmina violenta», film; 24.00: Rdf giornale; 0.15: I programmi del giorno; 0.20: Il notturno.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana; 19.50: Film; 21.10: Film: Anche i boia muoiono; 22.40: Film: La figlia del capitano.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Nata ieri», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «La ragazza di campagna», film; 16.30: I puffi, cartoni animati; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: Help, gioco musicale condotto da Augusto Martelli; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: Film; 23.30: Canale 5 news; 24.00: «In viaggio con la zia», film. - Telefilm.

Telepadova

10.00: Telefilm «Giovani avvocati»; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm «Padre e figlio»; 13.00: Cartoni Magio Pancione: 13.30: Cartoni Time machine; 14.00: Telromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm «Padre e figlio»; 15.30: Cartoni Jacky; 16.30: Cartoni Capitan Jet; 17.00: Cartoni Mr Baseball; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni Kimba; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr Baseball; 20.00: Cartoni Sampei; 20.30; Film del terrore «Voices» (presenze); 22.00: Telefilm Ispettore Regan; 23.00: Telefilm «L'uomo invisibile»; 24.00: Film.

Telefriuli

10.00: Il mio amico fantasma, telefilm; 11.00: Ellery Queen, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dick van Dyke, telefilm; 13.30: La storia di Jeanne Fortir, la portatrice di pane. Sceneggiato, 8.a puntata; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, programmi per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: Dick van Dyke show, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La storia di Jeanne Fortir, la portatrice di pane. Sceneggiato, 9.a puntata; 20.30: Kingston: Dossier paura, telefilm; 21.30: Film: noi due sconosciuti; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Tris d'assi, telefilm. — Abat-jour, rubrica.

Tele Antenna

15.30: Film «Eternamente tua», con Loretta Young e David Niven; 17.00: Cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Telefilm della serie «Tatort»; 18.30: Film; 20.15: Tele antenna notizie; 20.30: Telefilm «Guerra e Pace» (3); 21.30: Film «Un pizzico di fortuna» con Doris Day e Robert Cummings; 23.15: Tele antenna notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: il guaio della utopia, documentario della serie La tentazione del nuovo; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Calcio: coppe europee; 22.15: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.30: Tg tuttoggi; 22.45: Un caso irrisolvibile, telefilm della serie The Collaborators.

Radiouno

Giornali radio: 6, L'agenda del Gr1; 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.27, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.45, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: Io, Claudio (8); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam bam bam; 15.03: Radio uno servizio: chip, con G. Logari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 19: Microsolco che passione; 18.30: Caccia all'eroe; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Il pool sportivo, in collaborazione con il Gr 1 presenta da Varsavia, l'incontro di calcio Widzew Lodz-Juventus, semifinale coppa dei campioni; 22: Orchestre nella sera: Glen Miller; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox special; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15.30, 16.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j. quattro jolly per l'estate; 17.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 17.32: Tu mi senti (2); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 20: Widzew Lodz-Juventus, nell'intervallo, ore 20.45: Onda verde; 20: Gr 1 flash; 22: Superstereouno; 22.30: Stereo domani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello; al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Bel Ami; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: le Marche presentano: «Consigli per lo scapolo» di G. Combardi regia di C. Tonucci; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Interpreti a confronto; 22.10: Musica antigua; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23, 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, G. Videtti, G. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo (11, 11.15): Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali alla rassegna Primorska poje 1983; 13: Ssegnale orario Gr; 13.20: Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Giovanni Guareschi «Don Camillo e Peppone»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia.

Telepiccolo

13.15: Parapsicologia, rubrica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: O corsari della strada, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: L'ultima notte a Warlock, film; 22: Love Story, telefilm; 23: L'unica legge in cui credo, film.

Oggi sul piccolo schermo

Una vita difficile

«**Una vita difficile**» (Rete 1, ore 20.30) — Film diretto da Dino Risi, con Alberto Sordi, Lea Massari, Lina Volonghi, Franco Fabrizi, Claudio Gora. Sordi è un giornalista che ha fatto la resistenza e, a vari anni dalla fine della guerra, è ancora imbevuto dei suoi ideali. Proprio per questo ha una vita difficile e rimane disoccupato mentre la sua famiglia si sfascia. Fino a quando un giorno...

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Rete 1, ore 23.30) — I film che vedrete sul grande schermo.

* * *

«**Mercoledì sport**» (Rete 1, ore 23.40) — Telecronache dall'Italia e dall'estero: calcio, sintesi Coppe europee. Calcio di lusso per la rubrica sportiva del Tg 1. In differita vedremo infatti le immagini dell'incontro di calcio Amburgo-Real Sociedad di San Sebastian (andata 1-1), valido come ritorno per le semifinali della Coppa dei campioni, la cui finalissima si disputerà ad Atene il 25 maggio.

* * *

«**Calcio: Widzew Lodz-Juventus**» (Rete 2, ore 19.55) — In intervisione-eurovisione da Lodz (Polonia), incontro valevole per le semifinali della Coppa dei campioni. Incontro di ritorno tra polacchi e juventini (andata 2-0). L'arbitro del match è l'olandese Charles Cerver, che ha diretto la semifinale Francia-Germania del campionato del mondo in Spagna. Il Widzew, quartiere di Lodz, fondato nel 1910, ha vinto due scudetti ('81 e '82).

* * *

«**Mixer**» (Rete 2, ore 21.50) — Proposto da Aldo Bruno, Giovanni Minoli con Giorgio Montefoschi, regia di Sergio Spina. Edizione ridotta del «Rotocalco-contenitore» per il collegamento in eurovisione con la Polonia; fuoco di domande nel «faccia a faccia» condotto da Giovanni Minoli; Sandra Milo, sempre aiutata da un cervello elettronico «scava» nelle pieghe segrete della personalità di Milly Carlucci.

* * *

«**L'abominevole dr. Phibes**» (Rete 2, ore 22.45) — Film del 1971, diretto da Robert Fuest. Interpreti: Vincent Price, Joseph Cotten, Hugh Griffith, Terry Thomas. Vincent Price, celebre organista dato per morto ma in realtà solo trasfigurato, approfitta della situazione per vendicarsi della morte della moglie. Colpevoli di averla uccisa, secondo l'ex organista, sono i medici che l'hanno operata, perché incapaci. Li ucciderà uno ad uno ispirandosi alle dieci piaghe bibliche.

* * *

«**Petulia**» (Rete 3, ore 20.30) — Film drammatico, tratto da una novella di J. Haase, diretto da Richard Lester, il regista dei film dei «Beatles», attorniato da attori di grosso calibro come Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Joeseph Cotten e Arthur Hill.

* * *

«**Delitti e champagne**» (Canale 5, ore 21.25) — Film giallo diretto da Claude Chabrol, con Anthony Perkins, Maurice Ronet, Yvonne Furneaux, Stephanie Audran Annie Vidal. Giovane erede assalito da un gruppo di malviventi, riceve un duro colpo alla testa. Gli elettrochoc a cui si sottopone non servono a rendergli il completo controllo di sé. Comincia così una catena di delitti, nella quale il giovane si trova coinvolto: le donne con le quali trascorrere la notte, al mattino sono puntualmente diventate cadaveri. Ma l'assassinio, quello vero, si rivelerà solo alla fine del film.

* * *

«**In viaggio con la zia**» (Canale 5, ore 24) — Film del ciclo dedicato a George Cukor, con Maggie Smith e Alec McCowen. Vivacissima vecchina dai tempestosi ricordi, corre in aiuto del suo «ex», sequestrato da feroci ricattatori, insieme ai suoi due figli, un banchiere e un «protettore».

* * *

«**L'ammutinamento del Caine**» (Retequattro, ore 22) — Film drammatico del 1954. Regia di Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart, José Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray. Il comandante di un dragamine esaspera l'equipaggio con la sua tirannia, finché il suo secondo si ammutina. Tratto da un best-seller, un buon film nella migliore tradizione di Hollywood, con un grande Bogart.

* * *

«**Venga a prendere il caffè da noi**» (Italia 1, ore 21.30) — Regia di Alberto Lattuada (1970), con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin. Tratto dal romanzo «La spartizione» di Piero Chiara. In una città di provincia del nord, un funzionario del fisco, a caccia di una sistemazione, mette gli occhi su tre sorelle non avvenenti, ma benestanti. Ne sposa una e diventa il cocco di tutte. Ottima interpretazione di Tognazzi (che ebbe un premio al Festival di Cartagena) e grande successo di pubblico.

REBUS (Frase: 8, 5)

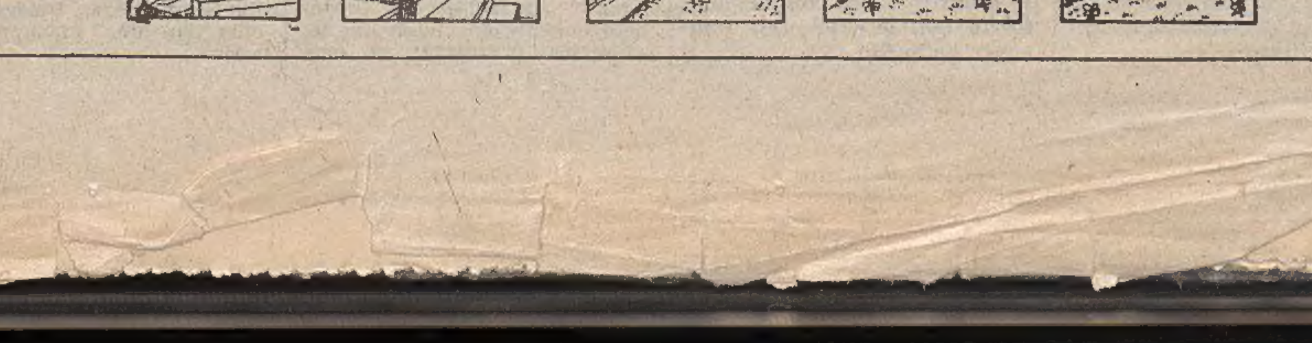
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PR oboe; S attore = probo esattore.

Black&Decker
gli utensili per eseguire ogni lavoro nella CASA, GIARDINO, GARAGE
GUSELLA
TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TEL. 766300

Andy Capp

Mafalda



TEATRI E CINEMA

alla CAPPELLA
«EVA»
di Franci Slak
con Miranda Caharija
SOLO OGGI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 ottava di «Turandot» di G. Puccini (turni H). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 straordinaria di «Traviata» di G. Verdi. Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 22 recital di Gianni Morandi. Ospite la cantante Fiordaliso. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti». Domani 21 aprile alle ore 16 turno di abbonamento J.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Sabato 23 alle ore 20.30, domenica 24 e lunedì 25 alle ore 17.30 ultime repliche della brillante commedia «De tuti i colori» di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, ore 18 e ore 21: «Eva» (1983) di Franci Slak, con Miranda Caharija. In versione originale, una novità assoluta del cinema sloveno. Alla presenza degli autori e degli interpreti.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Invito al viaggio» di Peter Del Monte, con Laurent Malet, Aurore Clément e Nina Scott. Un eccezionale «rock on the road movie», una storia d'amore ai limiti del possibile. Palma d'Oro per la fotografia al Festival di Cannes. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a sabato, ore 8.30 e 11: «La notte di San Lorenzo» di P. e V. Taviani. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22.15 «Il verdetto». L'attesissimo film con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Walt Disney presenta «Tron». Un film fantastico con Yeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Giochi carnali a domicilio». Al cinema Nazionale 3: «Gola profonda».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. «Dark Crystal» in un altro mondo, in un altro tempo... in un'epoca «fantastica». Quello che non si è mai visto prima.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Giochi carnali a domicilio» (Swedish erotica). Le più grandi star del firmamento porno riunite in uno spettacolo da non perdere. Luce rossa - serie Oro. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Gola profonda». Deep troat. Il film porno più famoso del mondo, con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.15: A richiesta ancora oggi «Blade Runner» («Los Angeles, anno 2019») di R. Scott con H. Ford. Caccia spietata ai «replicanti», esseri umani artificiali in una sconvolgente società del futuro. Grande successo. Colori.
CAPITOL. 17. Ci guadagno o ci rimetto se «Vado a vivere da solo»? Questo il dilemma di Jerry Calà nell'ultimo comicissimo film di D. Risi. Technicolor. Particolarmente adatto ai giovani. Ultime repliche.
CRISTALLO. Ore 16.30. Dall'autore di: «L'esorcista» William P. Blatty un film più singolare, più drammatico, più violento «La 9ª configurazione».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Pippo Franco, R. Montagnani, Simona Mariani, Bombolo, E. Cannavale in «Il casinista». Divertentissimo.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Un esaltante ritorno. Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano: «Gangster Story» (Bonnie e Clyde) di A. Penn con Warren Beatty e Faye Dunaway. Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE. D'Essai FAC, tel. 820530. Ore 16, 19, 22 precise: «Il gattopardo». Il capolavoro di L. Visconti con Burt Lancaster, Alain Delon e Claudia Cardinale. Domani «La mia brillante carriera».
LUMIERE FAC SCUOLA. Per il film «Il gattopardo». Continuano le prenotazioni per eventuali mattinate fino a giovedì 28 c.m., tel. 820530.
RADIO. 15.30, 21.30: Vi presentiamo il luce rossa! rossa!! rossa!!! «Delizie erotiche». Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) - Escluse le prime visioni: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» con N. Brunkhrst, T. Haustein. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 22: «Blow out» con J. Travolta, N. Allen. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «Super erotic sex orgasmo». Colori. V.m. 18 anni.
SALA VIA BRASS. 18, 21: «La camera verde» di Francois Truffaut.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.30: «Momenti di gloria» con Ben Cross. A colori.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Giochi erotici di sexy femme». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Ricche e famose.

PALMANOVA

ITALIA. «Giochi d'amore alla francese». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «La doppia bocca di Erika». V.m. 18 anni.

Commedia di Eduardo da due anni in Israele

TEL AVIV — È dal 29 agosto 1981 che in Israele si replica una delle tante opere di successo di Eduardo De Filippo: «Filumena Marturano», interpretata in lingua ebraica dalla Compagnia del Teatro nazionale «Habima».

La passione a volte tragica di Filumena i cui accenti drammatici esprimono profondamente l'anima dei «bassi» napoletani della quale Eduardo è autore-cantore straordinario e forse unico, nella versione ebraica diretta dal traduttore Michael Gurevitch affiora in colori e toni marcatamente da «vaudeville» e «pochade».

Il pubblico di diverte e ancora: alla duecentotreesima replica ha riempito al completo i sei-settecento posti del teatro di Tel Aviv applaudendo con entusiasmo. I prossimi spettacoli sono ancora prenotati con giorni d'anticipo.

Lia Koenig, matura e misurata Filumena (con alcune ripetizioni gestuali di troppo) è senza dubbio colei che più si avvicina al testo di Eduardo, cogliendo in alcuni momenti i tratti più umani della vicenda dell'ex prostituta. Nissim Azikri è un Domenico Soriano un po' troppo concitato, spesso macchiettistico.

A «Storia di Piera» il premio Efebo

AGRIGENTO — Il film «Storia di Piera» del regista Marco Ferreri, tratto da un racconto di Dacia Maraini e Piera Degli Esposti, edito da Bompiani, ha vinto l'Efebo d'oro alla 5.a edizione del Premio narrativa/cinema in programma ad Agrigento dall'8 all'11 giugno prossimi.

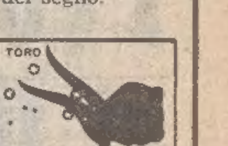
RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

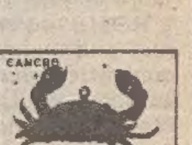
OROSCOPO DI OGGI

Ambizione e desiderio di realizzazioni pratiche sono forti e vi spronano a mete concrete, a cercare nuovi guadagni: attenti a non esagerare. Un piccolo disturbo di salute può diventare cronico, non trascuratevi, soprattutto se avere pianeti alla fine del segno.



Il rischio di questo periodo per alcuni può esser una certa dose di presunzione che porta a non valutare bene determinate circostanze di cui invece sarebbe utile tener conto: mettete in evidenza le vostre capacità, ma con buonsenso. Attenti alla salute (e ai denti).

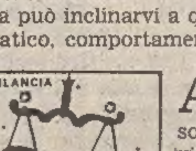
Se vi sentite traditi nelle vostre aspettative abbiate pazienza, non sarà con l'impulsività che migliorerete le cose. Le probabilità di seccature ed ostilità sono piuttosto notevoli in questi giorni, cercate di scantonarle, di starvene un pò per conto vostro.



Le appparenze talvolta ingannano e rimettere poi le cose a posto è faticoso; lavorate con calma, facendo attenzione ad errori di valutazione e progettazione, spese extra per la casa o la famiglia... un colpo di freno ogni tanto è utile e aiuta ad aggirare le difficoltà.

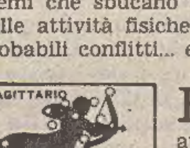
Giornata da prender con le molle per qualcuno della prima e seconda decade, con possibili contrasti o problemi legati alla casa, alla famiglia. Influenze positive vi proteggono ma persone gelose o prepotenti... o imbroglione possono innervosirvi: attenti.

E' possibile che qualcuno irriti il vostro amor proprio o faccia nascere gelosie e risentimenti: difendete in modo costruttivo i vostri interessi e tenete conto che l'emotività ora può inclinarvi a qualche errore (materiale, pratico, comportamentale).

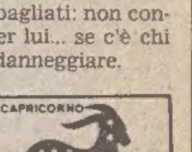


Avete la possibilità di ottenere ciò che desiderate ma sotto sotto qualcosa non vi soddisfa: cercate di prendere la vita così come viene, con grinta al momento giusto e senza pretendere l'impossibile. Estrema prudenza in tutto chi ha pianeti sugli ultimi gradi.

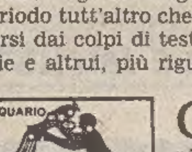
Ci ha pianeti all'inizio del segno e nella seconda decade sta attraversando un momento pesante, spiacevole, con ostacoli o problemi che sbucano da ogni parte: prudenza nelle attività fisiche, calma e riflessione nei probabili conflitti... e più riposo.



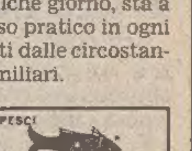
E' probabile che la «perturbazione» di certe influenze funzioni anche per voi, e allora attenti a non compromettere un legame o un rapporto con atteggiamenti sbagliati: non contate troppo su Giove o chi per lui... se c'è chi protegge c'è anche chi può danneggiare.



Se tutto procede piuttosto bene per la maggior parte dei nativi (si fa per dire) chi ha pianeti sugli ultimi gradi sta attraversando un periodo tutt'altro che semplice: converrà guardarsi dai colpi di testa, dalle imprudenze proprie e altrui, più riguardi per la salute.



Gli aspetti dissonanti tendono a far perdere la testa, a correre qualche rischio: siate il più razionali possibile per qualche giorno, sta a voi agire con attenzione e senso pratico in ogni settore per non rimaner travolti dalle circostanze. Prudenza nei rapporti familiari.

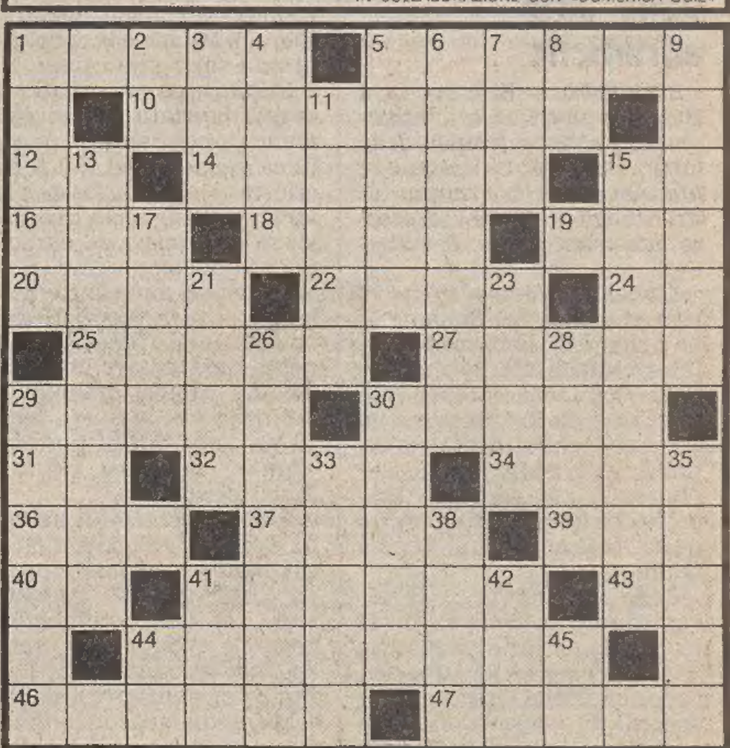


Certe influenze aumentano il desiderio di cose diverse, magari di cambiamenti drastici, ma non tutti sapete dove e come cercare. Senza far drammi basterà ritoccare i programmi, lavorare con serietà... e magari trovare un nuovo amore per ridurre l'insoddisfazione.

moda intima e convenienza per Te e il Tuo bambino
DARIA l'intimità
vasto assortimento moda mare
via del pozzo 20-san giacomo

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Apparecchio da riscaldamento - Lo attendono gli ebrei - 10 Un multiplo di tre - 12 Simbolo del millimetro - 14 Umberto attore - 15 Sigla di Varese - 16 Prefisso per cognomi scozzesi - 18 Particelle elettrizzate - 19 Entra nella composizione di molti cocktail - 20 La smuove il ventilatore - 22 Il nome di Walesa - 24 La fine di Fritz - 25 Arnese agricolo con i rebbi - 27 L'isola che si chiamò Hispaniola - 29 Autore di versi - 30 Lo apprezza l'esteta - 31 Giro in centro - 32 Indica eccesso nei prefissi - 34 Il consorte della lady - 36 Tutto questo - 37 Dà un succo amarissimo - 39 Ruscelletto... cattivo - 40 Fuori combattimento sul ring - 41 Aletto, Tisifone e Megera - 43 La prima metà di oggi - 44 Un ormone - 46 Raymond, il disegnatore dei «fidanzatini» - 47 Frazioni del Tour.

VERTICALI: 1 Il risultato dell'addizione - 2 Sigla di Udine - 3 Deve scontarlo il reo - 4 Misure inglesi di superficie - 5 Carezze leziose - 6 Proprie di un popolo - 7 Questi in breve - 8 Sigla di Sondrio - 9 Rimanenze - 11 «Pezzo» d'arcipelago - 13 Si contrapponeva a Pasquino - 15 Il nome di Gassman - 17 Ossia - 21 Braccia e gambe - 23 Ingresso di hotel - 26 Somme versate quando si stipulano contratti - 28 Sigla di un'imposta - 29 La puntina del giradischi - 30 Quartiere di New York - 33 Thomas Stearns che scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 35 Strisce di legno della botte - 38 Noto ente turistico (sigla) - 41 Uno a Berlino - 42 Noto istituto assicurativo (sigla) - 44 Fine di party - 45 Iniziali di Pacino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Massa Carrara; 12 Alice; 13 Stalin; 14 cavi; 15 CT; 16 seta; 17 aia; 18 sari; 20 cis; 21 dn; 22 dolore; 23 Danilo; 24 SOS; 26 mai; 28 Ofanto; 30 Orobie; 31 ya; 32 Sue; 34 aria; 35 per; 36 tiri; 38 no; 39 boma; 40 Orosei; 42 Loren; 43 Pesaro Urbino.

VERTICALI: 1 macadam; 2 Alain; 3 Siva; 4 sci; 5 ae; 6 astrolabio; 7 RT; 8 ras; 9 Alec; 10 ritiro; 11 ANAS; 15 californio; 18 sonora; 19 ironia; 22 da; 23 di; 24 so; 25 Scarano; 27 acuire; 29 tè; 31 Yemen; 32 stop; 33 Eros; 35 pori; 37 Isa; 39 Bob; 41 er; 42 lr.

NELLA FRUTTA
LA FRESCHEZZA, LA QUALITA' E LA CONVENIENZA HANNO UN NOME
D + F + S
D'ORSO - FRUTTA - SCELTA
NEI SUPERMERCATI E NEI MIGLIORI NEGOZI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I METALMECCANICI PUBBLICI SEMPRE PIÙ VICINI ALL'ACCORDO

I contratti sono ancora lontani: si profila lo sciopero generale

Una decisione sarà presa dal direttivo Cgil-Cisl-Uil subito dopo il primo maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i metalmeccanici pubblici un accordo sul contratto è sempre più vicino. Intanto Cgil, Cisl e Uil minacciano uno sciopero generale se non saranno rinnovati entro breve, tutti i contratti di lavoro. Ieri, presso la sede dell'Intersind, sono proseguiti gli incontri tra la delegazione dei metalmeccanici e l'Intersind, da quattro giorni la trattativa procede a oltranza con brevi interruzioni, ormai i nodi da sciogliere sono pochi, per cui nel giro delle prossime ore è prevedibile la sigla di un'intesa di massima.

Nel corso della lunga trattativa, sia gli imprenditori che i sindacati hanno avuto contatti con il ministro del lavoro Scotti, con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, il presidente dell'Iri Prodi e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Lama, Carniti e Benvenuto. Da questi contatti sarebbe maturato un via libera all'accordo, così da ieri sera ha perso avvio la fase più delicata del negoziato che potrebbe portare rapidamente, entro questa mattina, a un'intesa.

Alcune soluzioni di mediazione sarebbero state proposte per i due temi ancora irrisolti: lotta all'assenteismo e aumenti salariali. Per contrastare l'assenteismo saranno intensificati i controlli, mentre per il salario, l'Intersind avrebbe manifestato disponibilità a concedere una «una tantum» oltre gli aumenti mensili previsti dal contratto.

Ieri, la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, ha compiuto un esame complessivo sulla situazione delle vertenze. In una nota diffusa al termine dei lavori della segreteria, si minaccia il ricorso a uno sciopero generale se non ci saranno sostanziali novità nei rinnovi contrattuali. Una decisione sarà presa dal direttivo di Cgil, Cisl e Uil che sarà convocato subito dopo il primo maggio.

Per Cgil, Cisl e Uil «La gravità politica e il carattere di sfida sociale contro i lavoratori che va sempre più assumendo la Confindustria» necessitano di una risposta che coinvolga «tutte le forze dei lavoratori». Intanto domani si asterranno dal lavoro in tutta Italia i lavoratori di quelle categorie che ancora non hanno rinnovato il contratto.

Lo sciopero è di quattro ore, ma le modalità dell'astensione potranno essere mutate dalle strutture locali: in Toscana, ad esempio, lo sciopero sarà di otto ore e in Piemonte si fermeranno tutte le categorie dell'industria, anche quelle che hanno rinnovato il contratto.

La tensione tra le parti sociali è in continuo crescendo e non si esclude, nonostante l'opposizione del sindacato, un intervento del ministro del Lavoro Scotti, che potrebbe decidere di convocare sindacati e imprenditori nei primi giorni di maggio.

Il vertice sindacale che si è riunito ieri ha usato toni durissimi nei confronti della Confindustria accusata di spingere per una politica restauratrice.

Per quanto riguarda i negoziati, anche per i tessili le cose vanno per le lunghe, le parti torneranno a incontrarsi nuovamente il 29 aprile. Scioperi intanto sono stati decisi dai chimici dipendenti di aziende pubbliche che oltre allo sciopero già previsto per domani si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di venerdì. Oggi si asterranno dal lavoro per quattro ore i parastatali aderenti ai sindacati autonomi.

Giuseppe Sanzotta

Le paghe stanno andando così

ROMA — Mentre viene confermato che la contingenza scatterà di almeno tre punti dal prossimo maggio, corrispondenti a 20.400 lire lorde (circa 14.300 nette) nelle buste paga, si apprende che nel settore impiegatizio dei trasporti e telecomunicazioni le retribuzioni hanno segnato un incremento del 21,5%.

L'incremento si riferisce al mese di febbraio di quest'anno paragonato a quello dello stesso mese dell'anno scorso; su tale aumento del 21,5 per cento la sola contingenza ha influito per l'11,9%.

Intanto da una ricerca sulle retribuzioni di quadri, impiegati e operai è emerso che perdono quota il responsabile della produzione, il capo ufficio acquisti e il responsabile della contabilità mentre guadagnano terreno il capo ufficio vendite, il responsabile delle Edp e quello delle relazioni sindacali.

Anche da questa ricerca esce confermato il fenomeno dell'appiattimento. la retribuzione media più elevata è oggi infatti superiore alla minima di 1,879 volte, mentre 7 anni fa era superiore di 2,544 volte. Sui valori netti la retribuzione più elevata è di 1.692 volte superiore alla minima.

Più soddisfacente la situazione degli operai. Tutte le otto posizioni esaminate hanno tenuto il passo dell'inflazione: quattro di essere hanno addirittura fatto segnare una crescita superiore al 20%; sono quelle dell'elettrista, dell'operatore di macchine utensili, del caldaista e del carellista.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Disponibili a giorni i nuovi moduli 740 semplificati

ROMA — Da oggi sono in distribuzione i primi modelli «740» per la dichiarazione dei redditi 1982 che i contribuenti dovranno inviare agli uffici delle tasse entro il 31 maggio prossimo: contemporaneamente alla pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» dei decreti di approvazione dei nuovi modelli sono infatti già stati distribuiti i «740» «normali»; tra qualche giorno saranno invece disponibili i nuovi modelli di quest'anno.

I «740 S» — che il Poligrafico dello Stato sta stampando in questi giorni e che saranno distribuiti entro la fine del mese — saranno infatti riservati ai contribuenti con soli redddíti da lavoro dipendente, da terreni o da fabbricati e cioè alla maggior parte degli italiani (il 70 per cento dei contribuenti).

Il nuovo modello è anche accompagnato da un foglio istruzioni che è stato compilato da un gruppo di lavoro composto da scrittori e giornalisti per rendere le spiegazioni più chiare e comprensibili a tutti. Rispetto al tradizionale «740», il nuovo modello semplificato non contiene distinte da allegare: quelle relative alle spese mediche e agli oneri deducibili, ad esempio, sono inserite direttamente nel modello-base. Un nuovo quadro — sia nel «740» sia nel «740 S» — è quello che riguarda l'addizionale sull'Ilor.

RISPOSTA DI RINALDI ALLE INTERROGAZIONI PCI E LPT

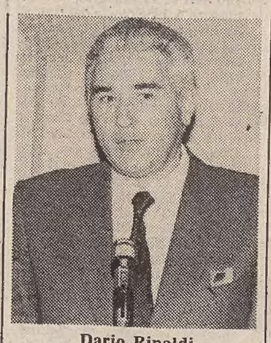
La Regione intende difendere il futuro del Lloyd triestino

Sollecitato un piano di risanamento che non pregiudichi il ruolo della compagnia

TRIESTE — «La giunta regionale condivide e conferma le gravi preoccupazioni da più parti espresse circa la situazione del Lloyd Triestino e ritiene indispensabile una immediata convergente azione dei parlamentari, delle rappresentanze locali e della Regione presso il governo, e in particolare presso i ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, nonché presso l'Iri e la Finmare, per evitare provvedimenti che costituirebbero nei fatti un'inaccettabile ridimensionamento delle funzioni e dell'attività svolta da sempre dalla società nel campo dei collegamenti marittimi di bandiera».

Così l'assessore regionale ai trasporti e traffici Dario Rinaldi (Dc) ha introdotto ieri mattina la sua risposta alle interrogazioni presentate al consiglio regionale dai consiglieri Pellis (LpT) e Tonel e Scampolo (Pci) sulla situazione e le prospettive della compagnia di navigazione triestina.

In sintesi, Rinaldi ha definito la situazione del Lloyd Triestino «grave», per il fatto che per la prima volta nell'82 il bilancio della società presenta un deficit di quasi 62 miliardi, dovuto — ha spiegato — al mancato versamento dei contributi statali, agli effetti dei nuovi sistemi di contabilità introdotti dall'Iri e dalla Finmare a fini di certificazione dei bilanci, ma soprattutto a una crescente passività delle linee gestite (salvo quelle contenitori per l'Australia e il Sud Africa) dovuta alla crisi mondiale dei noli.



Dario Rinaldi

Rinaldi ha sostenuto perciò la necessità di una urgente predisposizione da parte del governo, dell'Iri e della Finmare di un programma di risanamento finanziario e gestionale, anche in vista di una ripresa dei traffici marittimi internazionali, a condizione, però, che tale programma rispetti le funzioni strategiche — ha detto — svolte dal Lloyd Triestino in Adriatico e nell'Oltre Suez e che il risanamento avvenga non semplicisticamente con la politica della «scure» verso le linee passive.

Richiamandosi alla funzione internazionale della regione, all'importanza dell'economia marittima nell'area Trieste-Monfalcone, alla necessità della valorizzazione della via marittima adriatica in particolare per le rotte oltre Suez, al ruolo che l'attività armatoriale esercitata dal Lloyd Triestino rappresenta per i porti, i cantieri e le aziende navalmeccaniche, Rinaldi ha affermato: «Siamo e restiamo fermamente contrari a ogni ipotesi di drastico ridimensionamento della funzione svolta dal Lloyd Triestino, ad ipotesi di unificazione che priverebbero Trieste e la regione, e con esse il Paese, di un patrimonio di capacità e di esperienze; ci opponiamo a disarmi, a vendita di navi, a indiscriminate soppressioni di linee che rappresenterebbero altrettante rinunce per la bandiera italiana (che assicura l'interscambio con l'estero solo per un modestissimo 23%) e che aprirebbero complessi problemi occupazionali sia per il personale navigante che per quello di terra».

La Regione, per bocca di Rinaldi, ha dunque preso dura posizione in difesa del futuro del Lloyd Triestino. La giunta, rendendosi interprete delle istanze espresse dalle componenti economiche e sociali triestine, chiede che lo Stato versi quanto dovuto al Lloyd, nonché sollecita la proroga dei contributi di avviamento e di gestione delle linee, che scadono quest'anno (altrimenti la situazione si aggraverebbe ulteriormente). Esige inoltre che ogni decisione o provvedimento riguardante la società si inquadri in un programma di ripresa, sentita la Regione e le rappresentanze locali.

Con specifico riguardo alla linea con la Cina, Rinaldi ha ricordato l'impegno del ministro Di Giesi a rinegoziare i termini dell'accordo e ha suggerito d'altra parte la via di una sovvenzione statale come già avviene per i collegamenti Finmare con l'Albania, la Libia e la Tunisia. Ha anche espresso perplessità circa il ventilato ridimensionamento della linea per l'Africa Orientale, concordata con la società «Messina» di Genova, che — ha detto — verrebbe a penalizzare l'Adriatico, se non per numero di toccate, certamente in tempi di resa delle merce

Infine Rinaldi ha sostenuto che la dichiarata necessità di risolvere le sorti del Lloyd Triestino, come del resto è stato fatto nei momenti di crisi della società «Italia» «Adriatica», non esprime una rivendicazione di carattere locale ma concorre ad assicurare nel futuro la presenza dell'Italia sul mare.

Baldovino Ulcigrai

Assicurativi: trattative in alto mare

MILANO — Sono riprese ieri a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle agenzie di assicurazione in appalto. Si tratta di un contratto che interessa circa 35 mila dipendenti di queste agenzie.

Le trattative, che continueranno nei prossimi giorni, appaiono — a parere dei dirigenti sindacali — ben lontane dalla conclusione sia per quanto riguarda la parte normativa sia per la parte economica.

In particolare per quest'ultima, la controparte ha offerto un aumento annuo complessivo di 150 mila lire da scaglionarsi nei tre anni della durata del contratto. Si tratta di una cifra che i sindacati ritengono assolutamente inaccettabile.

Conferenza delle città adriatiche

TRIESTE — Si è svolta a Bari, nei giorni 15 e 16 aprile scorsi, la VI conferenza delle città adriatiche, italiane e jugoslave. Per il Comune di Trieste era presente l'assessore agli affari generali, Alfieri Seri.

L'assessore Seri — come rileva una nota del Comune — ha richiamato l'attenzione dei intervenuti sulla risoluzione della Comunità europea con la quale è stato approvato un progetto per l'utilizzo dei porti di Trieste e Monfalcone nell'integrazione europea. Progetto che è stato fatto proprio dalla regione Friuli-Venzia Giulia.

Seri ha ricordato anche l'ampliamento della Comunità verso Oriente diventato fatto concreto a seguito dell'adesione della Grecia e degli accordi di cooperazione Cee-Jugoslavia, rilevando quindi l'importanza che la realizzazione del detto progetto riveste per la rivitalizzazione della via d'acqua adriatica.

DUE MINISTRI, CASALINUOVO E DI GIESI, AL CONVEGNO DI MILANO

Trasporti: attendendo un piano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Come l'oro della Sierra Madre, qualsiasi tipo di merce acquista il suo vero valore soltanto quando viene portata sul luogo dove deve essere utilizzata. Ecco l'importanza dei trasporti nell'economia di ogni Paese e nell'interscambio con i mercati esteri. Ma funziona, in Italia, questo settore?

Due ministri, quello dei Trasporti, Casalinuovo, e quello della Marina mercantile, Di Giesi, hanno dibattuto a Milano, assieme ad operatori finanziari e del settore sui problemi, gravi, che sono stati soltanto in piccola parte risolti negli ultimi anni nel nostro paese. Lo hanno fatto al quinto convegno sull'interscambio, organizzato dal Credito italiano in occasione della Fiera di Milano e le conclusioni non sono state rosee.

In Italia, ed è questo il messaggio lanciato al convegno, manca assolutamente una politica generale dei trasporti e questo rischia di far perdere all'Italia l'aggancio con la ripresa americana ed europea. Scontri di competenze tra vari ministeri, mancanza di collaborazione fra Stato, Regioni ed enti locali, come ha sottolineato Casalinuovo, ministri e governi troppo «mobili», come ha detto Di Giesi, hanno finora impedito di portare a termine qualsiasi piano di lungo periodo.

Ferrovie, trasporti su strada e aerei, porti, navi mercantili, hanno bisogno di un drastico rinnovamento della strategia, di un coordinamento generale al passo con i tempi che faccia viaggiare l'Italia al ritmo degli altri paesi europei.

Ma andiamo con ordine a fare una breve analisi settore per settore, trasporti autostradali e aerei, che dipendono dal ministero dei Trasporti.

Ferrovie — In grave crisi. Il grande export e il piccolo import rendono costoso il trasporto perché i carri ferroviari ritornano vuoti. L'interscambio via rotaia è in diminuzione con tutti i paesi meno che con l'Austria.

Trasporti su strada — Molto più costosi delle ferrovie, c'è stato un forte aumento della richiesta di autorizzazioni. Bisogna però impedire i traffici abusivi e l'aumento delle tariffe «a forcella». È necessario inoltre il potenziamento delle infrastrutture e un collegamento a porti e ferrovie internazionali.

Aerei — È l'unico settore in attivo: 2.725 miliardi negli ultimi venticinque anni, contro gli 8.000 di deficit degli altri settori. La convenienza è però solo per merci trasportate oltre mille chilometri. Casalinuovo ha promesso il riammodernamento degli scali di Fiumicino e della Malpensa (stanziati rispettivamente 635 e 480 miliardi).

E qui è finita la relazione Casalinuovo ed è cominciata quella di Di Giesi.

Porti e trasporti marittimi — Dopo una spiegazione, dal dopoguerra a oggi, del perché della crisi, il ministro ha lanciato una ciambella di salvataogio agli scali e ha chiaramente fatto capire invece, che per il futuro della cantieristica e della marina mercantile non c'è praticamente speranza. In venti anni la flotta italiana è passata dal 4 al 2 per cento di quella mondiale, e il ridimensionamento non sembra finito.

Di Giesi ha si detto che il governo deve mettere in moto una serie di provvedimenti che aiutino cantieri e società marittime, ma non ha assolutamente parlato come ha fatto invece per i porti di un rilancio del settore.

Fulvio Gon

Su Trieste due domande al ministro

MILANO — Per quanto riguarda più specificatamente i problemi di Trieste, abbiamo rivolto due domande al ministro Di Giesi.

— Dopo l'emanazione del decreto legge sull'esodo dei portuali, sono cominciate ad arrivare le domande di prepensionamento da parte di chi si trova nelle condizioni di farlo?

«No, domande non ne sono arrivate, ma non c'è alcun bisogno che arrivino. Noi stiamo facendo un'indagine su quelli che sono nelle condizioni previste dal decreto per poter essere prepensionati e quando l'avremo finita, li manderemo in pensione».

— A Trieste c'è molto allarme sulla sorte delle linee Italia-Cina del Lloyd Triestino...

«Per questo problema avrei già dovuto andare in Cina, ci andrò appena possibile. Comunque abbiamo già messo a punto un progetto per mantenere queste linee. Le posso comunque assicurare che è certo, le manterremo in attività.

F.G.

INDIZI INCORAGGIANTI NEL SETTORE MARITTIMO

Spira aria di ripresa tra gli armatori greci

Il governo li ha autorizzati ad assumere marinai asiatici

ATENE — Dalla seconda quindicina di marzo si riscontrano in Grecia degli indizi incoraggianti per la ripresa del settore armatoriale. La diminuzione del petrolio, che incideva pesantemente sul costo operativo delle navi e la riduzione del tasso degli interessi delle banche americane, sono dei fattori che si sono ripercossi positivamente in questo settore nevralgico dell'economia greca.

A questa ripresa hanno contribuito pure le misure annunciate in gennaio dal ministro della marina mercantile, grazie alle quali gli armatori greci sono autorizzati a stipulare direttamente con i sindacati dei paesi asiatici degli accordi per l'assunzione di marinai pagati sulla base degli stipendi nazionali.

Il governo greco ha però limitato gli ingaggi alla sola categoria dei marinai mentre ha imposto che non solo gli ufficiali, ma anche i radiotelegrafisti siano di nazionalità greca.

Per equilibrare gli effetti della disoccupazione locale, sotto la pressione della Confederazione panellenica dei marinai, il governo ha istituito una cassa alla quale gli armatori si impegnano a versare una quota giornaliera corrispondente a 40 mila lire per l'assunzione di ogni marinaio straniero.

Attualmente la maggior parte degli equipaggi stranieri è di origine nordcoreana. Il costo operativo delle navi è potuto così essere ridotto del 40 per cento.

Questa politica è seguita anche dagli armatori inglesi, olandesi e svedesi. I norvegesi richiedono attualmente al loro governo l'autorizzazione di assumere la totalità dell'equipaggio fra il personale di origine asiatica.

A conferma della ripresa di una certa attività nel settore marittimo è l'iscrizione di dodici navi (per una totalità di 300 mila tonnellate) sotto bandiera greca che controbilancia l'abbandono dai registri nazionali di cinque piccole unità totalizzanti 23 mila tonnellate.

L'interesse degli armatori greci sembra concentrarsi attualmente sull'attività attinente alla categoria dei «bulk-carrier»: l'armatore greco Livanos ha acquistato recentemente sette unità per una somma superiore ai 60 milioni di dollari.

Altre dieci unità sono state acquistate recentemente da dei gruppi armatoriali ellenici. Ai cantieri giapponesi sono pervenuti degli ordini per la costruzione di cinque nuove navi di questo tipo. In questa primavera precoce soffia quindi verso il Pireo una leggera brezza di ottimismo che tempera la visione spettrale delle centinaia di navi in disarmo nella baia di Salamina.

Lilian di Demetrio

A. C. T.
AZIENDA CONSORZIA
TRASPORTI TRIEST

AVVISO DI GARA
A LICITAZIONE PRIV
L'Azienda Consorziale Tra
di Trieste indice una ga
licitazione privata-condizio
ove la condizione sospensi
data dall'approvazione della
berazione da parte dell'Aut
Tutoria, per l'aggiudicazione
l'appalto delle seguenti ope
«LAVORI DI RIFACIMEN
DELLA COPERTURA DEL T
TO DELL'AUTORIMESSA
BROLETTO»
Importo a base d'asta: L
192.200.000.
La gara verrà esperita secor
le modalità previste dall'art.
lettera a) della Legge 2.2.1973
14, con esclusione di offerte
aumento.
Le Imprese interessate a parte
pare alla gara potranno prese
tare richiesta d'invito, su ca
legale, all'A.C.T. Ufficio Lav
via B. D'Alviano n. 15 341
Trieste, entro 20 giorni dalla p
blicazione del presente avv
con inserito, sotto forma di
chiarazione successivam
verificabile, quanto segue:
1) Iscrizione all'Albo Nazio
dei Costruttori Cat. II per
spondente importo.
2) Che gli aspiranti non si tr
in alcuna delle circostanze
cate dall'art. 13 Legge 8-8
n. 584 e dalla Legge 13-9
n. 646 e D.L. n. 629 d.
1982 convertito in Legge 6
dd. 12-10-1982.
La richiesta d'invito a gar è
vincolante per l'Amministr.
IL DIRETTORE GENE
dott. ing. Ezio ani

PARTITI SOTTO ACCUSA ALL'ASSEMBLEA ASSOLOMBARDA

Merloni: «Il clima pre-elettorale svuota ogni politica economica»

MILANO — La richiesta di una politica economica globale, che raccolga i problemi della spesa pubblica, del lavoro e dell'occupazione, degli investimenti è stata sollecitata da Vittorio Merloni nel suo intervento all'assemblea generale degli industriali lombardi svoltasi ieri a Milano.

Ma questo tipo di intervento, secondo il presidente della Confindustria, è di competenza e di responsabilità della classe politica mentre «ci troviamo in un clima pre-elettorale che fa perdere di efficacia ogni iniziativa di politica economica».

Sul pericolo di elezioni anticipate Merloni non si è sbilanciato, ma ha sostenuto di non prendere posizione né a favore né contro: «Dico soltanto — ha concluso — che il dibattito politico non può eludere la responsabilità di dare al Paese una politica economica coerente, durevole, efficace per il momento che attraversiamo».

Secondo il presidente degli industriali sono necessari due tipi di azioni se non si vuol perdere l'appuntamento con la ripresa che ha già investito gli altri paesi industrializzati: lotta all'inflazione (critica la sua valutazione sul recente contratto del parastato che disattende all'accordo sul costo del lavoro del gennaio scorso) e aumento dei mezzi finanziari per l'industria.

Dopo tre anni di stretta creditizia è indispensabile far di più sul costo del denaro e sui circuiti finanziari facendo riassumere alle banche il ruolo di finanziatori dello sviluppo e favorendo forme alternative di credito, per le quali l'Italia è in posizione arretrata rispetto all'Europa.

A Merloni ha risposto per il governo il ministro Filippo Maria Pandolfi, il quale ha sostenuto che la premessa per una politica industriale che voglia essere efficace sta nella stabilità politica che si ottiene solo attraverso una riforma istituzionale.

Passando alle terapie da adottare per rimettere in sesto l'azienda Italia, Pandolfi ha individuato nella lotta all'inflazione e nel contenimento della spesa pubblica che, va combattuta nei suoi elementi genetici, gli strumenti indispensabili per il rilancio produttivo.

Guido Palmieri

La Compagnia containers entra nella Idrocarburi

TRIESTE — La Compagnia italiana containers di Trieste, che controlla la Iccu, una compagnia internazionale che noleggia contenitori in tutto il mondo, è interessata ad entrare nel pacchetto azionario della Idrocarburi nazionali, una società fiorentina quotata alle Borse di Firenze e Genova.

La direzione della compagnia triestina rileva che la società ha già delle partecipazioni in società immobiliari.

La compagnia italiana containers, nell'ambito della politica di sviluppo che è caratteristica della Iccu, è favorevole all'acquisizione di una partecipazione ad una società come la Idrocarburi nazionali «che è abbastanza attiva nel settore immobiliare».

Appena l'operazione sarà conclusa verrà emesso un comunicato ufficiale.

■ FIAT USA — Il dott. Furio Colombo è il nuovo presidente della Fiat Usa Inc., che rappresenta la Fiat Holding negli Stati Uniti.

ANNUNCIO DEL MINISTRO GASPARI ALLA FIERA DI MILANO

L'Italia nell'era della telematica con servizi regolari entro il 1985

MILANO — *«Sono lieto di annunciare che il Consiglio superiore si è pronunciato favorevolmente sulle proposte formulate dal ministero delle poste e telecomunicazioni, d'intesa con le concessionarie «Sip» e «Rai», in ordine al completamento dell'esperimento in corso per il Videotel e il Televideo».*

Lo ha detto il ministro Remo Gaspari, il quale, assieme al vicepresidente e amministratore delegato della «Sip», Paolo Benzoni, e al vice direttore generale della «Rai», Massimo Fichera, ha partecipato ieri, alla Fiera internazionale di Milano, al convegno «Le telecomunicazioni e la società dell'informazione», che si è svolto in concomitanza con l'apertura del salone della «Telematica e informatica 83».

Il ministro Gaspari ha poi detto che «fatto di particolare importanza» riveste la decisione di realizzare i due servizi, nella fase definitiva, con lo standard «Cept», per il Videotel e con quello proposto al «Ccir» del Regno Unito a «Livello tre» per il Televideo. Dopo le sperimentazioni, già in atto, i servizi regolari potranno avere inizio — ha aggiunto il ministro — entro il 1985, così da dare tempo all'industria nazionale di attrezzarsi per nuove produzioni.

Gaspari ha poi sottolineato che la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica, con cui si istituisce il servizio di trasmissione dati a commutazione di circuito, rappresenterà «il primo passo di una nuova era per la telematica italiana».

Il dott. Paolo Benzoni ha reso noto, tra l'altro, che duemila miliardi di lire nel prossimo quinquennio, sino a raggiungere nel 1987 una quota pari a circa il 10 per cento dei propri investimenti totali, sono destinati ai nuovi servizi e a quelli della telematica del piano di investimenti della «Sip» che già l'anno scorso ha investito in questo campo circa 165 miliardi.

Il vice direttore generale della Rai, Massimo Fichera, ha parlato, dal canto suo, dell'esperienza della Rai, in campo della telematica, sottolineando che questa azienda «non è sola fornitrice di "software atipico" (le informazioni e i programmi televisivi) ma è anche dotata di sistemi informativi che utilizzano il software tipico (programmi per l'uso sistematico dell'elaboratore)».

Fichera ha successivamente illustrato i tre esempi di utilizzo «software» che la Rai espone al «salone della telematica»: il sistema «Meters» per la rilevazione automatica dei dati di ascolto su un campione nazionale di famiglie; il sistema «Radar» come esempio di banca-dati di uso interno che può diventare accessibile all'esterno e il «Televideo», cioè l'informazione scritta ricevibile su video via etere, di cui è stato sottolineato il carattere di complementarità con il «Videotel» (via cavo) della Sip.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Antartico» (italiana), ag. Tarabocchia, imbarco xilolo, prov. Sarok, orm. molo zero; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 3; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Sheik Ali» (saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Gedda, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Theodoro Demet» (greca), ag. Amat, dest. Durazzo; «Nereide» (italiana), ag. Sperco, dest. Bandar Abbas; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, dest. Tokio; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, attesa imbarco varie, orm. riva 21; «Theodore Demet» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Andrej Upits» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Athor» (panamense), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, lavori, orm. riva uno/A; «Brouwersgracht» (olandese), ag. Greenham, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Giorgos» (maltese), ag. Daddamar, sbarco rinfusa ossa, orm. molo V; «Blue Diamond» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Jesenice» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 63; «Nereide» (italiana), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, imbarco-sbarco contenitori, orm. molo VII; «Mosfil» (norvegese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa ordini, orm. Gasliní; «Arunto» (liberiana), ag. Pilamar, sbarco legname, orm. Scalo legnami A.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariston» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Marina» (greca), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Pella» (greca), ag. Marlines, merce in transito, da Fiume; «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Luanir» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Spido» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Arunto» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Novorossiisk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Edna» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Oiniussai» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Litochoron» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

■ SIDERURGIA — Il governo lussemburghese ha reso noto il piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica che dovrà essere approvato dalla commissione europea di Bruxelles. Le proposte riguardano essenzialmente la società «Arbed», uno dei colossi della siderurgia europea e che condiziona in larga parte l'economia del granducato. Coinvolta nella crisi generale del settore, la società è oggi oberata dai debiti e costretta a massicci licenziamenti. Secondo il piano ora presentato, la produzione annua verrà ridotta a 3,1 milioni di tonnellate rispetto ad una capacità attuale di oltre quattro milioni.

aziende informan

Landò alla Ted Bates

Dario Landò, 49 anni, due figli, laura in filosofia, si è dimesso da presidente della Troost e ha assunto la direzione dell'ufficio italiano della Ted Bates.

Dario Landò è copywriter, è arrivato in Troost nel 1975, prima come direttore generale e poi come presidente e consigliere delegato. L'ultimo lavoro creato di Landò, in tandem con il suo partner fisso Sergio Mabelli, è il posizionismo e la comunicazione di Mulino bianco Barilla, uno dei più grossi successi di mercato degli ultimi anni, diventato ormai un pezzo da manile.

Perché la scelta di Landò? Dice il capo di Bates Europa de Malherbe: «Avevamo bisogno di un manager con una forte immagine e una buona presa sul mercato locale, in grado di sfruttare la fantastica rete di opportunità che solo una rete seconda nel mondo può offrire. Landò ci sembrava il professionista più indicato. Contiamo molto su di lui e lui sa che avrà da noi un appoggio come forse finora non ha mai avuto. Soprattutto, abbiamo in comune l'obiettivo di base: avere finalmente anche in Italia una posizione corrispondente alla posizione della rete in tutto il mondo».

In Italia, la Ted Bates amministrerà quest'anno un budget pubblicitario vicino ai 20 miliardi con clienti come Mars, Colgate Palmolive, Seiko, Zanussi.

Concorso Norditalia

Il Grande Concorso Norditalia «Uno ogni Cento» in corso da sei mesi ha già premiato sei nuovi acquirenti delle polizze «Circolazione Protetta» «Ricoveri Ospedalieri» «Cento Milioni».

Fra tanti premi importanti, ognuno del valore di L. 1.000.000, i vincitori hanno potuto scegliere quello di maggior gradimento.

Nella foto: l'Amministratore Unico, Direttore Generale della Norditalia dott. Aurelio Ricci fra i fortunati vincitori, nella sede della Direzione Generale della Norditalia di Milano.

ECONOMIA E FINANZA

BUON SUCCESSO ALL'ASTA «PRONTI CONTRO TERMINE»

Le banche cambiano idea Si collocano bene i Cct

ROMA — Dopo il negativo risultato dell'asta pronti contro termine di impiego che si è svolta lunedì, quella di ieri ha registrato un andamento completamente opposto e la Banca d'Italia è riuscita ad assegnare titoli (Cct) per 800 miliardi.

Da quanto comunica l'istituto centrale, sembra che le banche — a cui sono riservate queste operazioni — abbiano nel giro di 24 ore mutato atteggiamento, tanto che il tasso massimo accolto è stato del 16,85%.

Considerando che l'importo offerto, con riacquisto al 28 aprile, era il doppio di quello di lunedì che è stato tutto assegnato con riparto di quote al 16,76% di tasso medio, si può ipotizzare che le banche si siano rapidamente convinte che il livello dei tassi scenderà entro breve termine.

Questa convinzione — che ha permesso la riuscita dell'asta di ieri — nasce anche da alcune dichiarazioni di autorevoli banchieri comparse sulla stampa secondo le quali il sistema dovrebbe recepire a livello di «prime rate» il recente ribasso del tasso ufficiale di sconto. La riduzione sarebbe possibile operando anche un contestuale ribasso dei tassi passivi, cioè quelli che remunerano i depositi.

Il comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi), previsto per il prossimo 3 maggio, dovrebbe quindi non solo abbassare il costo del denaro, ma indicare fermamente la riduzione dei passivi: nulla esclude che per questi tassi si possa ridefinire una scaletta di rendimenti secondo l'ampiezza del deposito e la loro giacenza media.

Molto dipenderà dall'andamento dell'asta Bot di fine mese. Proprio per osservare quanto accadrà, e soprattutto per conoscere come reagirà il pubblico, è improbabile che la riunione del comitato esecutivo Abi venga anticipata.

NUOVO RECORD DELLA VALUTA USA

Il dollaro avanza e il marco soffre

ROMA — Ripiegando solo marginalmente rispetto a valori d'apertura più nettamente in rialzo, il dollaro ha concluso ieri in Italia a 1459,50 lire, tre quarti di punto in più del giorno prima. Si tratta della media di fissazione più alta dal 26 novembre scorso.

Le prime indicazioni avevano visto il dollaro qualche punto al di sopra delle 1460 lire, ma poi è subentrato sulle piazze europee un assestamento, manovrato dalla Banca di Germania intervenuta per stabilizzare la quotazione del marco. La valuta tedesca da qualche giorno tradisce segni di cedevolezza determinando l'ascesa del dollaro nei riguardi delle valute dello Sme.

La Bundesbank ha venduto 29,65 milioni di dollari al momento di fixing sulla piazza di Francoforte, con uno degli interventi più consistenti di questi ultimi mesi e riuscendo a frenare solo in parte il dollaro che è stato fissato a 2,4503 marchi, praticamente invariato rispetto ai 2,4508 di lunedì.

In nottata sulle piazze asiatiche il dollaro aveva superato quota 2,46 e quotava 2,4580 all'apertura di Francoforte. La Bundesbank ha anche assorbito liquidità sul mercato del marco, per un importo totale che si presume compreso tra i due e i tre miliardi di marchi, e facendo lievitare i tassi il cui differenziale con quelli del dollaro costituisce uno dei fattori dominanti dei mercati.

La lira ha mantenuto le posizioni precedenti e il marco è stato così fissato a 595,73 lire, contro le 595,47 lire del fixing di martedì, mentre il franco francese è stato pagato 198,53 lire rispetto alle precedenti 198,41 lire.

Sempre in Italia, la lira ha invece perso leggermente terreno rispetto alla sterlina, apprezzandosi, invece, nei confronti del franco svizzero.

In particolare, la sterlina, che continua a godere dei favori del mercato dopo l'accordo in sede Opec sui prezzi dei prodotti petroliferi, è stata fissata a 2279,90 lire, contro le 2271,75 lire precedenti.

Il franco svizzero, invece, dopo aver raggiunto martedì un nuovo massimo, è arretrato di un paio di lire, passando da 710,97 a 708,44 lire.

Oro in calo

LONDRA — L'oro è stato fissato a 439.50 dollari per oncia, in ribasso di due dollari sulla fissazione antimeridiana.

MENTRE GLI USA ANNUNCIANO UN'«OFFENSIVA» IN EUROPA

Braccio di ferro italo-tedesco al Consiglio agricolo dei Dieci

LUSSEMBURGO — L'ampia divergenza che emerge tra le posizioni italiana e tedesca sugli aumenti dei prezzi agricoli e la riduzione degli importi compensativi, sembra costituire il più grosso ostacolo del consiglio agricolo dei Dieci che ha preso il via lunedì a Lussemburgo.

La richiesta italiana di ridurre gli importi compensativi a favore della Germania, particolarmente dannosi per le imprese italiane che importano prodotti tedeschi, è fortemente osteggiata non solo dalla Germania stessa, ma anche da Olanda e Gran Bretagna.

Neanche la Commissione europea sembra intenzionata a dare ascolto alle richieste italiane e propone una riduzione degli importi compensativi tedeschi di soli 2,8 punti, giudicati del tutto insufficienti dal ministro Mannino. La Francia sembra invece decisa a mantenere un atteggiamento più prudente e non intende presentare richieste che divergano troppo da quella della Commissione europea.

A sostegno della proposta che fissa al 4,2% l'aumento medio dei prezzi agricoli per la campagna 1983-84, l'esecutivo di Bruxelles ha fatto osservare in un documento che le spese della sezione garanzia del Feoga (fondo europeo di orientamento e garanzia agricola) sono aumentate del 35% nei primi cinque mesi di quest'anno rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

La commissione ritiene quindi che le sue nuove proposte in materia di aumento di prezzi agricoli siano più che ragionevoli e sottolinea anche che i paesi più direttamente colpiti dall'inflazione interna, potranno attenuare l'eventuale svantaggio svalutando le proprie monete verdi.

Nel frattempo a Chicago il segretario all'agricoltura degli Stati Uniti Block ha dichiarato che il suo paese è pronto a vendere sotto costo in Europa i prodotti caseari eccedenti per dimostrare concretamente l'opposizione del governo ai sussidi all'export concessi dagli europei.

Sono due anni, ha aggiunto, che gli americani premono affinché l'Europa tagli le sovvenzioni, che mettono gli agricoltori Usa in una posizione di svantaggio. Il governo è disposto a qualsiasi cosa pur di aiutare gli agricoltori a competere con prodotti i cui prezzi sono mantenuti artificialmente bassi dalle sovvenzioni.

Lo smantellamento, per lo meno parziale, degli importi compensativi monetari positivi, un aumento più sensibile dei prezzi agricoli per i prodotti mediterranei, l'adozione di una serie di misure in favore dell'Italia fra cui l'abolizione del prelievo di corresponsabilità su latte, vino e zucchero, sono i tre punti principali attorno ai quali si articolano le richieste del governo italiano. Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura Calogero Mannino facendo il punto sull'andamento dei lavori del Consiglio dei Dieci.

Tra le altre misure compensative richieste dal governo italiano il ministro Mannino ha menzionato: l'aumento del prezzo garantito dalla Cee per il grano duro ed il riso, un aumento maggiore dei prezzi per i cereali destinati alla panificazione rispetto a quelli foraggeri, l'aumento del premio per i vitelli (che dovrebbe essere portato a 40 ecu per vitello dai 32 ecu attuali), il mantenimento del premio all'esportazione nei paesi della Cee per gli agrumi, l'estensione agli altri paesi europei della legislazione già esistente in Italia che prevede l'utilizzo di un tracciante nel latte in polvere destinato all'alimentazione del bestiame per impedire che esso venga usato nell'industria dei formaggi.

Petrolio: un nuovo pozzo in Sicilia

SIRACUSA — La piattaforma per trivellazioni petrolifere «Glomar grand banks» ha iniziato per conto di un gruppo di operatori (Montedison 30%, Agip 30% mentre la rimanente caratura è suddivisa tra «Elf», «Petromharine» e «Canada Northwest») la perforazione di un secondo pozzo nell'area marina del Canale di Sicilia denominata «Vega», al largo della costa ragusana.

Questa seconda trivellazione è stata decisa dopo i più che incoraggianti risultati dati dal «Vega primo» che, completato tre mesi fa, consente ora la produzione giornaliera di 10 mila barili, pari a due terzi di tutto il petrolio fornito dai pozzi a terra sulla fascia costiera meridionale della Sicilia.

Complessivamente le concessioni per ricerca petrolifera nel Canale di Sicilia sono 45.

DOCUMENTO DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO

Pci: denaro caro perché non c'è politica economica

ROMA — *Il governo ha nascosto finora dietro il problema del costo del denaro la sua incapacità nell'attuare una efficace politica economica: ed è proprio in questa incapacità che risiede il vero motivo per il quale non si riesce ad ottenere una reale diminuzione dei tassi d'interesse.*

Rilanciando così la palla ai partiti della maggioranza il Pci, con un documento del dipartimento economico guidato dal senatore Colajanni, si è inserito nel dibattito sul costo del denaro, un problema questo che — è stato ricordato — va risolto però anche reimpostando diversamente tutta la politica che riguarda il sistema bancario.

Il governo dunque come hanno puntualizzao presentando il documento Colajanni, Marghetti e Cioffi del dipartimento economico, se vuole recuperare la credibilità persa con l'inefficacia dell'indirizzo sin qui adottato, deve decidersi ad agire sul fronte della riqualificazione della spesa, bloccando i meccanismi perversi che ne producono la crescita abnorme per allegerire il carico dell'indebitamento pubblico.

Sul fronte delle entrate è invece necessario attuare — rileva il documento — una riforma fiscale volta non ad incrementare le entrate con misure di finanza straordinaria, ma a ridistribuire i pesi tra le classi. Solo in questo modo in sostanza — rileva il Pci — è possibile combattere la recessione e trovare risorse a favore del sistema.

Non si possono infatti garantire benefici automatici a vantaggio del sistema produttivo — è stato rilevato — da una diminuzione del costo del denaro che non sia accompagnata dalla modifica globale della politica economica.

Sul fronte dei tassi è possibile comunque fare qualcosa di più incisivo già da oggi — sostiene il Pci — è perciò non si può non criticare l'Abi i cui vertici manifestano «un'evidente chiusura e resistenza corporativa».

Indagine sulla domanda pubblica

ROMA — La commissione industria della Camera darà inizio oggi, con le audizioni di Prodi e Corbellini, alla indagine conoscitiva sulla domanda pubblica.

L'iniziativa parlamentare — ha detto il presidente della commissione Enrico Manca — tende a meglio individuare le possibilità di sviluppo che possono derivare per il sistema economico nazionale da una corretta conduzione degli investimenti pubblici.

Gli acquisti pubblici — ha detto Manca — dove sono stati usati su larga scala ed in modo programmato e finalizzato hanno infatti dato in concreto risultati molto più soddisfacenti, anche ai fini della innovazione, rispetto alle politiche industriali basate sulla mera sovvenzione o incentivazione finanziaria.

Nel bilancio dello Stato per il 1981 le spese per acquisti di beni e servizi ammontano a più di novemila miliardi.

UNA CONFERMA DELLA RECESSIONE

Energia elettrica Calano i consumi

ROMA — La ripresa tende ad allontanarsi sempre di più. Dopo la caduta della produzione industriale dell'8% a febbraio e la contrazione (—5,3% a marzo) dei consumi dei prodotti petroliferi si è avuta ieri la notizia di una diminuzione dei consumi di energia elettrica che a marzo sono scesi del 2,6% rispetto al corrispondente mese del 1982.

A marzo dello scorso anno, invece, sottolinea l'Enel, si era avuto un incremento del 4,4% rispetto allo stesso mese del 1981.

Con riferimento alle zone geografiche, sempre a marzo, mentre il Centro-Sud ha registrato un tasso di crescita del 2,1%, il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), la Sicilia e la Sardegna hanno presentato una flessione rispettivamente pari al 4,3%, all'1,6% e all'11,4%.

Nel periodo gennaio-marzo 1983, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato una flessione dell'1,7%. Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese considerato e stata pari a circa 13 850 milioni di Kwh con una flessione del 2,9% rispetto allo stesso mese del 1982.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia a marzo 1983 ha presentato — sottolinea ancora l'Enel — una diminuzione dello 0,5%.

BORSE E MERCATI

Listino in ascesa: +3%

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Dopo un avvio piuttosto incerto il mercato azionario ha messo a segno un discreto recupero che ha consentito di ridurre le perdite dei giorni scorsi.

Attenuatasi la pressione delle vendite, sono state sufficienti alcune azioni tonificatrici per ridare slancio ad iniziative professionali.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, la quota ha registrato un progresso di oltre il 3%.

In ripresa le Imm. Roma che, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno mantenuto un progresso del 18,9%, seguite dalle Bastogi +14,8 e dalle due Sai (+9,7 con il titolo privilegiato e +8,3 con quello ordinario).

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso deboli per la mancanza di supporti, dopo aver iniziato su un tono fermo per il rialzo record di Wall Street. L'indice del financial times è sceso di 6,8 punti a 688,2.

FRANCOFORTE — Gli acquisti di operatori professionali e investitori privati, locali e stranieri, hanno spinto il mercato ancora in rialzo con l'indice della Commerzbank salito di 6,6, punti a 938, il nuovo massimo

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi moderati. Il positivo effetto del rafforzamento di Wall Street è stato compensato dal rialzo di 1/8 di punto del tasso del denaro a vista.

ZURIGO — Listino al rialzo, attraverso scambi moderatamente attivi. Il rafforzamento record di Wall Street, le speranze per un miglioramento dell'economia e alcune positive notizie societarie hanno contribuito ad incoraggiare gli investitori.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1440-1460; franco svizzero 702-710* marco tedesco 590-598.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 19-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/8	9-3/4	9-7/8
Sterl. brit.	10-3/8	10-3/8	10-3/8
Marco ger.	5	5-1/8	5-1/4
Franco sv.	4	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1459,45	1457,50	1459,50
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,67	593,—	595,735
Franco francese	198,53	198,75	198,53
Fiorino olandese	528,88	524,—	528,88
Franco belga	29,881	28,50	29,882
Lira sterlina	2280	2275,—	2279,90
Lira irlandese	1882,—	1863,—	1882,—
Corona danese	167,74	165,—	167,735
ECU	1347,84	—,—	1347,84
Dollaro canadese	1179,70	1160,—	1179,655
Yen giapponese	6,132	5,80	6,131
Franco svizzero	708,19	707,—	708,445
Scellino austriaco	84,681	84,50	84,69
Corona norvegese	204,19	197,—	204,225
Corona svedese	194,79	187,—	194,80
Marco finlandese	268,74	259,—	268,795
Escudo portoghese	14,79	15,—	14,895
Peseta spagnola	10,72	10,35	10,72
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,80-17,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1170,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,19 p.c. (60,17); nei confronti delle valute Cee 57,36 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,77 p.c. (58,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	n.p.	(—,—)
Hongkong	443,50	(+ 6,50)	Parigi	442,09	(— 1,84)
New York	n.p.	(—,—)	Zurigo	441,00	(— 1,75)
Londra	439,50	(+ 6,50)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 730000-760000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20700-20900.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/4	18/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4270	4100
Bonifiche ferraresi	30875	30000
Cavarzere	1160	1134
Eridania	7351	7350
Ibp	3380	3390
Ibp risp.	3340	3350
Ind. zuc.	1465	1499
Mil. Agr. Vittoria	7460	7500
Perugina	1885	1899
Perugina risp.	1679	1679
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36500	34900
Ass. Ausonia	1370	1280
Comp. Ass. Milano	12150	11800
C. Ass. Milano risp.	8760	8500
Comp. Latina	681	660
Comp. Latina priv.	511	500
Firs	2300	2300
Firs risp.	870	816
Generali	128500	124900
Italia Assicurazioni	14250	13210
L'Abeille Italiana	43500	42500
La Fondiaria	49100	48470
Ras	143600	136300
Sai	14190	13100
Sai priv.	14700	13400
Toro Assicurazioni	12601	12800
Toro Assicurazioni pr.	13450	12000
Sai PR.	9650	9011
Bancarie		
Banca Comm Italiana	31200	30000
Banca Catt. Veneto	6000	5700
Banco di Roma	29500	28500
Banco Lariano	6049	5700
Credito Italiano	3721	3620
Credito Varesino	4800	4610
Interbanca	20910	20050
Mediobanca	62800	60200
Cartarie editoriali		
Burgo	2431	2300
Burgo priv.	2750	2700
Burgo risp	—	—
De Medici	1530	1530
Mondadori priv.	5400	5400
Mondadori	3525	3500
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	2510	2420
Pozzi Ginori	120	128
Pozzi risp.	84	49
Eternit.	489,50	489
Eternit pref.	450	450
Italcementi	41200	38400
Italcementi risp.	41000	39900
Unicem	17250	16900
Unicem risp.	12570	12630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420,50	416
Caffaro risp.	488	450
Farmit C. Erba	8120	8020
Italgas	990	973
Lepetit	27500	27110
Lepetit priv.	26800	26700
Mira Lanza	27400	26700
Montedison	126,75	125,25
Perlier	7660	7660
Pierrel	1361	1358
Saffa	4780	4720
Saffa risp.	4490	4580
Siossigeno	15830	15800
Pierrel risp.	814,50	782
Boero	8651	8650
Schiapparelli	795	760
Rol	1599	1595
Commercio		
La Rinascente	366	359
La Rinascente priv.	265	257
Silos di Genova	2849	2899
Standa	4250	4130
Standa risp.	4300	4160
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1097
Ausiliare	8700	8880
Aut. Torino-Milano	8300	8200
Italcable	13050	12800
Nai	41	41
Nord Milano	2830	2830
Sip	2001	1960
Sip risp.	2175	2060
Elettrotecniche		
Magneti	835	800
Marelli risp.	810	805
Tecnomasio	264,75	263
Finanziarie		
Acqua Marcia	2580	2520
Agricola	17060	17010
Bastogi	227,50	198
Bon Siele	31800	30900
Borgosesia	6800	7050
Borgo risp.	3090	3120
Brioschi	1490	1490
Buton	2680	2620
Centrale	2325	2200
Centrale risp.	1400	1359
Centrale risp. pr.	1400	1400
Cir	3930	3920
Cir risp.	4000	3970
Euromobiliare	3520	3770
Fidis	3000	2900
Breda	6630	6840
Finmare	57	57
Finrex	1250	1250
Finsider	55.75	57
Fiscambi	2960	2851
Gemina	365	340
Gemina risp.	360	355
Generalfin	127	120
Gim	3010	2955
Gim risp.	2202	2179
Ifi priv.	4770	4760
Ifil	7200	7150
Ifil risp.	4950	5000
Invest	2391	2371
Italmobiliare	70600	67800
Mittel	1190	1200
Part. Finan.	1030	1050
Pirelli C	2900	2740
Pirelli Spa.	1575	1671
Pirelli risp.	1590	1530
Rejna	13500	13500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8630	8600
Sarom	1575	1575
Sme	749	759
Smi	1820	1820
Smi risp.	1520	1480
Stet	1790	1729
Terme Acqui	1049	1049
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5950	5950
Beni Imm. Italia	810	789
Beni Imm. It. risp.	790	762
Coge	1129	1098
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	195	190,25
De Angeli Frua	2010	1965
Gen. Immobil.	890	748
Iniziativa Edilizia	25810	25550
Isvim	17800	18000
La Milano Centrale	9860	9500
MI-Centrale risp.	9300	9250
Risanamento	9969	9900
Sifa	2069	2003
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2801	2749
Fiat priv.	1912	1780
Gilardini	6510	6400
Franco Tosi	18000	17500
Olivetti ord.	2759	2650
Olivetti priv.	2790	2620
Olivetti risp.	2620	2580
Westinghouse	23300	23700
Wortinghton	2540	2480
Olivetti	1690	1649
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	550	550
Dalmine	823	807
Falck	1801	1800
Falck risp.	1850	1850
Ilssa Viola	726	725
Magona	4885	4850
Pertusola	546	540
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal.	4300	4250
Tessili		
Cent. Zinelli	24,75	23,00
Cantoni	2831	2501
Cucirini	1950	1900
Cascami Seta	5000	5000
Eliolona	1260	1300
Fisac	7681	7700
Fisac risp.	7695	7695
Linificio Canapif.	3681	3625
Linificio risp.	1920	1890
Marzotto	1525	1450
Marzotto priv	1955	1910
Olcese	38,50	36,25
Rotondi	8750	8750
Snia Viscosa	849	800
Unione Manifatture	17500	17000
Zucchi	3850	3870
Diverse		
Acq De Ferrari	2050	2000
Acq. De Ferrari risp.	1995	2070
Acque Potabili	2750	2750
Calz. di Varese	3400	3520
Ciga	4050	3750
Pacchetti	50	53,50
Trenno	13215	13190
Jolly Hotel	6140	5990

Trieste

	19/4	18/4
Generali	128500	125090
Ras	143500	136000
Montedison	129	124
La Rinascente	370	350
La Rinascente priv.	265	250
Gerolimich e Comp.	535	535
G L. Premuda	1455	1550
Premuda risp.	1510	1600
Sip	2035	2000
Sip risp.	2100	2050
D Tripcovich	7600	7400
Bastogi Irbs	210	180
Finmare	57	55
Finsider	57	55
Pirelli	1575	1570
Pirelli risp.	1590	1530
Sme	750	700
Stet	1800	1750
Gen. Imm. Sogene	900	700
Fiat	2820	2753
Fiat priv.	1920	1780
Dalmine	825	790
Lane Marzotto	1500	1490
Lane Marzotto risp.	1950	2050
Snia Viscosa	860	800
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4100	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 35
B.T. 84 II - 12%	95.35
B.T. 87 - 12%	83.85
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77.—
IMI 27 - 6%	74.05
IMI 29 - 7%	79.20
IMI SS 64-84 - 6.5%	98.50
Crediop - 6%	55 80
Crediop - 7%	53.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72.95
Icipu Vent - 6%	77.—
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.60
Enel 72-87 I - 7%	85.90
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.40
78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	91.30
Enel 76-83 indic.	142.80
Enel 77-84 indic.	141.10
Enel 77-84 II indic.	139.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.40
Autos Iri 71-86 - 7%	88.80
Autos Iri 72-88 - 7%	79.95
C. Ris Milano ord. - 6%	53.50
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.90
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	454.50
Interbanca - 8%	249.75
Medio - Olivetti - 12%	237.50
S. Paolo Italcable - 12%	269.50
Generali 81-88 - 12%	253.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,38	—
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	11,92	—
Capitalia	»	10,90	—
Mediolanum	»	13,90	15,11
Multinvest	»	22,11	22,77
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	190,79	—
Rominvest	doll.	13,60	14,42
Rolinco	fior.	282	—
Robeco	»	275,70	—
Rasfund	lire	11.248	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

Bilanci e società

Crolla il gruppo Dal Vera

TREVISO — Il tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di cinque aziende del gruppo «Dal Vera». Si tratta della «Dal Vera contract and engineering Spa», della «Archimede Spa», della «Dal Vera Italia», della «Sant'Anna», tutte aziende con sede nel trevigiano e operanti nel settore della produzione e della commercializzazione di mobili in legno, giunco e metallo, e di una società immobiliare, la «San Giuseppe». Il passivo di queste ditte ammonta, complessivamente, a una trentina di miliardi di lire. La chiusura delle quattro fabbriche e della società immobiliare fanno seguito alla dichiarazione di fallimento, avvenuta nei mesi scorsi, di altre quattro aziende del gruppo «Dal Vera». Si tratta delle «industrie Dal Vera», e della «Davis international» della «Dal Vera holding» e della «Sacile».

2500 miliardi il «giro» Conad

BOLOGNA — Il volume complessivo d'affari delle aziende commerciali associate al Conad, supera già i 2500 miliardi all'anno, 1800 dei quali per soli prodotti alimentari. Ne dà notizia lo stesso Conad, che ha sede a Bologna e, che a livello nazionale associa 621 tra supermercati e superettes ed oltre 16 mila dettaglianti. Questi ultimi operano nel solo settore alimentare.

1982 d'oro per la Honda

TOKIO — L'utile netto non consolidato della Honda, nell'esercizio terminato il 28 febbraio, ha registrato un incremento del 29,1%, fino a toccare la cifra record di 31,3 miliardi di yen da 24,2 l'anno prima. Record anche per le vendite, cresciute del 13,1% a 1.747 miliardi da 1 544 l'esercizio precedente. Per l'anno finanziario un corso, la casa automobilistica giapponese prevede una flessione dell'utile netto del 4,2% a 30 miliardi di yen, mentre le vendite dovrebbero aumentare del 4,2% a 1.850 miliardi.

Selm: utile in forte aumento

MILANO — L'esercizio 1982 della Selm (gruppo Montedison) si è chiuso con un utile netto di 81,5 miliardi di lire (+79,9% rispetto all'esercizio precedente, quando l'utile fu di 45,3 miliardi), dopo che sono stati accantona per ammortamenti 41,4 miliardi, contro i 32,2 del 1981. Il consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza dell'ing. Roberto Casella, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 18 maggio, la distribuzione di un dividendo di 210 lire per azione (per il 1981 era stato di 130 lire). Il consiglio proporrà inoltre all'assemblea di rivalutare le immobilizzazioni tecniche e i relativi fondi di ammortamento, ai sensi della «Visentini-bis», per un importo netto di 211,7 miliardi di lire.

GM-Toyota: matrimonio difficile

DETROIT — Tempi lunghi per l'eventuale accordo tra General Motors corp. degli Stati Uniti e la giapponese Toyota Motor corp. per la produzione congiunta di una vettura di piccola cilindrata negli Stati Uniti. Il progetto, che dovrebbe venire avviato l'anno prossimo, ha infatti incontrato dura opposizione da parte delle altre case automobilistiche statunitensi, e in particolare della Chrysler, al punto che la questione è finita in mano alla commissione federale per il commercio.

LA BANCA D'ITALIA È CONTRARIA

Dopo tante promesse il plafond turistico non sarà aumentato

ROMA — Ancora nessun segnale da parte dell'autorità monetaria per l'adeguamento del plafond valutario per i viaggi dei turisti italiani all'estero. Nonostante precise prese di posizioni dei ministri per il commercio con l'estero, del tesoro e dello spettacolo, i tempi per l'adeguamento del plafond (attualmente fissato ad un milione 100 mila lire l'anno) sembrano allungarsi e, a giudizio di alcuni tecnici del settore, sarà molto difficile che il massimale venga rivisto prima della prossima estate.

Le difficoltà per procedere ad un adeguamento, prima previsto alla fine dello scorso mese di marzo, poi annunciato per il 7 aprile e quindi rimandato «a tempi brevi», derivano dalle incertezze monetarie internazionali, ancora non appianate dopo il riallineamento all'interno dello Sme, e dall'introduzione di un simile provvedimento anche in Francia.

È noto che, dopo la decisione francese che prevede restrizioni fino alla fine dell'anno, la Banca d'Italia ha fatto capire la propria contrarietà ad un innalzamento del plafond; inoltre, la stessa autorità ministeriale non aveva esattamente definito di quanto potesse aumentare il massimale.

In un primo momento il ministro Capria aveva fatto intendere che il plafond sarebbe stato innalzato ad un milione e 400 mila lire; in un successivo momento, sembra che questa cifra venisse «gonfiata» a un milione e 600 mila lire; infine, era circolata voce che il «tetto» potesse rimanere al livello definito nel 1981, ma che le spese di albergo all'estero potessero essere esenti nella definizione dell'ammontare limite.

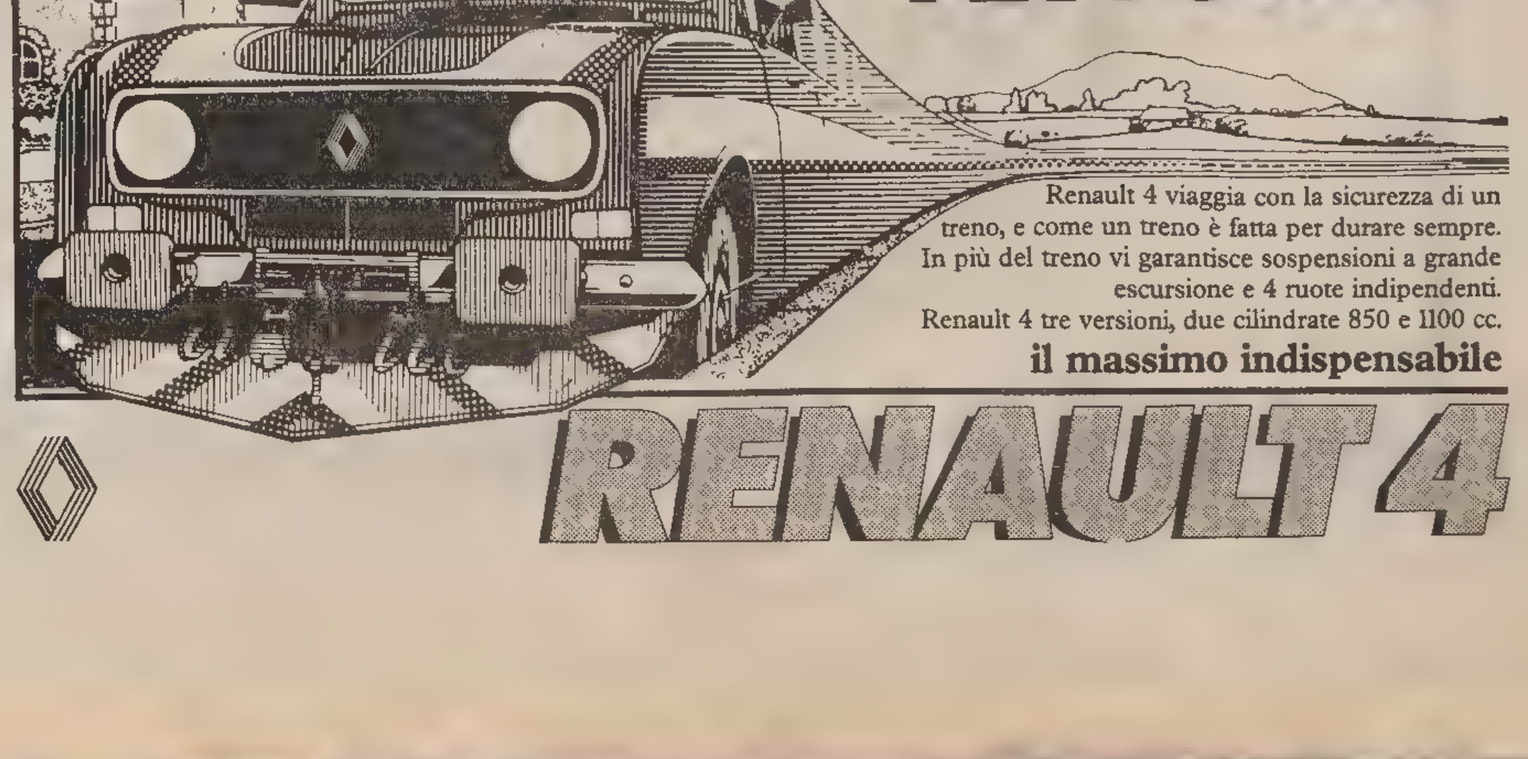
A LONDRA IL COMITATO SUL PETROLIO

L'Opec ottimista sul prezzo si allea alla Gran Bretagna

LONDRA — Nell'Opec rinasce la speranza di vedere il mercato del petrolio stabilizzarsi definitivamente nei prossimi mesi. Le dichiarazioni ottimistiche sullo stato del mercato si moltiplicano. Hanno certamente lo scopo di sostenere il fragile equilibrio

Però molti responsabili, convenuti ieri a Londra per la riunione del «comitato di sorveglianza dell'Opec», ritengono che il caos, che aveva preceduto l'accordo londinese del 14 marzo, abbia permesso di porre in risalto un nuovo elemento importante per il futuro: l'avvicinamento fra i tredici paesi dell'Opec, e i «nuovi arrivati» nella produzione petrolifera: Gran Bretagna, Norvegia e Messico.

Il presidente del comitato di sorveglianza, Maneh Said al Oteiba, ha reso marcatamente omaggio alla Gran Bretagna, affermando fra l'altro che essa è «molto amichevole verso l'Opec».



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30 a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica pratica stiro abitante a Muggia assumesi ore da convenirsi. Tel. 273273. 4269/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO giovanile, serio, auto propria offresi alcune ore giornaliere. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/L, 34100 Trieste. 4299/3

SEDICENNE cerca qualsiasi lavoro purché di mestiere, esclusa rappresentanze. Tel. 810966. 4289/3

SPEDIZIONIERE doganale (tessera rossa) disponibile subito accetterebbe incarichi anche part-time. Tel. 758401. 982/3

TASTIERISTA fotocomposizione pluriennale esperienza offresi. Tel. 796596. 4308/3

FORD TRANSIT OGGI!

CON TRANSIT RISPARMI SUGLI INTERESSI FINO A L. 1.500.000!

Ford Transit, il più esperto in Europa. Un equipaggiamento imbattibile. Una gamma completa: Kombi, Furgone, Autocarro, Chassis cabinato e Doppia cabina. Robusti ed economici motori: 2.4 Diesel e 1.6-2.0 benzina.

Da oggi puoi averlo con una esclusiva formula di acquisto:

RATEAZIONI	SCONTO-INTERESSI
42 mesi	1.500.000
36 mesi	1.000.000
30 mesi	750.000
24 mesi	500.000

Fino al 15 maggio, chi acquista Ford Transit potrà usufruire del programma di finanziamento agevolato che prevede un eccezionale risparmio sul costo degli interessi per acquisto rateizzato e di irripetibili condizioni per acquisto in contanti. È un'occasione da non perdere!

L'OPERAZIONE È FIRMATA FORD CREDIT. Dal programma di finanziamento agevolato sono escluse le autocaravan.

UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI FORD.

Ford

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA editoriale seleziona ambosessi dinamici e maggiorenni, con predisposizione contatti umani. Esamnerebbesi anche part-time. Presentarsi sig. Scrascia, via Pascoli 18, ore 11-12, 16-19. 4302/4

CERCANSI ambosessi ovunque residenti per lavoro part-time. Per dettagliate informazioni scrivere a Guida Paolo, via Barrili 17, 20141 Milano. 480/4

CERCO skipper esperto navigazione 45-50 anni per crociera estiva. Telefonare pomeriggio 69045. 16/4

COLLABORATRICI/ORI cercansi per interessante attività (anche part-time) esclusa vendita. Offresi L. 20.000 giornaliere + premi. Presentarsi giovedì ore 15-19, piazza Garibaldi 10, I piano, Trieste. 4295/4

CUOCO qualificato con referenze per nuova apertura piccolo locale in Trieste centralissimo età 25-40 anni. Tel. 18-20 0481/40261. 362/4

CUOCO/A responsabile per mensa aziendale società di gestione cerca per zona Sagrado d'Isonzo. Tel. allo 049/612948 orario ufficio. 100/4

IMPRESA edile cerca impiegata/o esperienza almeno quindicennale paghe, contributi, contabilità, Iva. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/L, 34100 Trieste. 4285/4

NOTAIO Grüner via San Lazzaro 17 assume contabile non primo impiego. 4300/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 810012. 4200/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 810012. 4200/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 810012. 4200/6

A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 65768. 4309/6

Continua in ultima pagina

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07 30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11 30	18.15
	19 05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07 50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10 35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08 35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07:25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18 25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CHI CERCA e CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21,31 (L), 22 07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

MOLTO FASCINO MOLTO PEUGEOT

NUOVA PEUGEOT 305

Nuova Peugeot 305: una vettura di molto fascino, molta grinta, molte risorse.
Tutto il fascino di una vettura sobria ed elegante, dalla linea filante, studiata per un maggior risparmio di carburante. Un'ineguagliabile silenziosità di marcia e interni di nuova concezione, racchiusi in una solida carrozzeria superprotetta (6 anni di garanzia anticorrosione).
Tutto il fascino di una vettura a suo agio in ogni situazione: in città come nei lunghi percorsi, grazie ad una tenuta di strada ed a un confort di guida di alto livello. Nuova Peugeot 305: 8 versioni, berlina, Break e Service, benzina da 1300 a 1500 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce.

Nuova Peugeot 305 a partire da **L. 9.296.000** IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales.
Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della nuova Peugeot 305.

PEUGEOT 305

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: *UNA FORZA.*

INAUGURATA LA PRIMA «MOSTRA DELLA NAUTICA»

Ma quanti arabi attorno allo show di Viareggio!

Migliaia di cavalli, centinaia di milioni: proprio un altro pianeta

VIAREGGIO — Signori giù il cappello. La prima «Mostra della Nautica» di Viareggio, inaugurata sabato scorso dal ministro della Marina Mercantile Di Giesi, è una realtà con i fiocchi.

Vivace, ben fatta, con un sacco di barche da ammirare. E da sognare.

Ci sono i Benetti, i Picchiotti, Ilver, Magnum, tutta la crema della grossa cantieristica. Le barche si misurano in decine di metri, le potenze in migliaia di cavalli, i costi in centinaia di milioni, se non in miliardi. Un altro pianeta. Ci sono barche (consentiteci ancora una volta il termine), con la base per l'elicottero, con il garage per la Rolls Royce, con otto bagni in onice e una cascatella d'acqua che ti solletica la schiena quando stai sdraiato in vasca.

Il fatto nuovo però è che tutta questa «altra dimensione della nautica» viene presentata per la prima volta in Italia nel suo ambiente naturale: il mare.

Sui 1.200 metri di banchina che fanno da contorno ad un bacino da 70 mila mq d'acqua le 120 imbarcazioni esposte dondolano tranquille, vezzose, si lasciano desiderare senza dover stare col naso all'insù, come succede a Genova. E poi si possono visitare, provarle in navigazione.

A terra (con i piedi per terra, verrebbe voglia di dire) però, nei 100 mila mq di piazzale, all'aperto o sotto delle splendide strutture tensili che ricordano quelle degli antichi crociati, anche il comune mortale può trovare tutta la sua nautica «minore». La gamma Rio, per esempio con barche dai tre metri in su. E gommoni, surf, accessoristica, moda-mare e via via. Ma la caratterizzazione principale della mostra viareggina è molto più in su.

Che senso ha Viareggio? Lo chiediamo al presidente, Franco Anselmi Boretti.

«In Italia, e soprattutto a Viareggio, ci sono cantieri e progettisti che il mondo ci invidia. Questa è l'opportunità di mostrare al mondo quello che sappiamo fare. Perché il 60% della produzione va all'estero, con un saldo utile di qualche centinaio di miliardi. Senza parlare dell'occupazione, migliaia e migliaia di persone altamente specializzate. Ci rendiamo conto che qui si va oltre le possibilità economiche della stragrande maggioranza di quelli che vanno per mare. Ma ci sembrava giusto mostrare anche questo. L'idea è di un anno fa. Un'idea pazza, folle, una scommessa che abbiamo vinto. Speriamo che il premio sia pari allo sforzo sostenuto».

E premio uguale vendite, ossia soldoni. Arabi in giro se ne vedono. Non si sa se siano emiri o venditori di tappeti in cerca della giornata di gloria, ma così è. Anzi, un turco s'è prenotato per un 37 piedi. Kashoggi, un arabo ormai naturalizzato viareggino, ha in darsena il suo Nabila. Si dice ne sia stanco. Gli frulla l'idea di ingrandirsi un po': ne vorrebbe uno nuovo, sui 130 metri. Costo cento miliardi, più o meno

Basterebbe un colpo del genere (e anche meno, anche meno) per premiare gli organizzatori.

Un premio comunque l'hanno già avuto. La mostra numero uno è riuscita. Sciccosa. In tutti i sensi.

Tullio Biasi

COSTRUITA APPOSITAMENTE PER LA 3/4 TON CUP

«Serbidiola», una barca tutta triestina

TRIESTE — Il «Serbidiola», la barca tutta triestina costruita appositamente per la 3/4 Ton Cup, è rientrata a Trieste dopo la prima uscita ufficiale, in occasione delle regate di Alassio.

Abbiamo incontrato il suo progettista, Roberto Starkel, per sentirne le prime impressioni.

Starkel: «Nel complesso posso dire che è andata bene, se si tiene conto di alcuni problemi che abbiamo avuto con le attrezzature — in particolare l'albero — i quali hanno influito negativamente sulla messa a punto. Nei giorni precedenti le regate non abbiamo potuto inoltre effettuare delle uscite di allenamento a causa del maltempo. Cionostante, all'ultima regata ci siamo piazzati secondi dietro "LSD" — un nuovo progetto di Vallicelli, portato da un equipaggio affiatatissimo — che ha già un mese di regate alle spalle, e abbiamo dato un distacco di tre minuti al terzo. Inoltre gli altri quarta classe presenti ad Alassio erano gli stessi che hanno regatato nella passata stagione in Italia e ai mondiali di Spagna, e quindi già perfettamente a punto

— In quali andature la barca si è rivelata più potente?

«Marciava molto bene di lasco e di poppa. La bolina era discreta, anche se abbiamo avuto qualche difficoltà con i "barber hauler", per cui ora verranno sostituiti con una doppia rotaia di tipo tradizionale. Con la nuova regolazione per i punti di scotta si dovrebbe stringere il vento almeno cinque gradi di più. In ogni caso ho notato che avevamo uno scarroccio inferiore alle altre barche, a conferma degli studi effettuati sulla posizione del timone e della deriva.

— Quali concetti ed esperienze del Programma (il quinta classe campione italiano. N.d.A.) hai trasfuso in questo nuovo progetto?

«Rispetto al Programma questa è una barca concepita per venti più leggeri. Nel complesso le linee d'acqua sono state riprese poco; ho trasferito invece il concetto di barca piccola e leggera, sfruttando le esperienze fatte sulla pinna e sul timone: un timone molto grande per un maggior controllo con poco vento e una pinna piccola per avere poca superficie bagnata. In definitiva, rispetto al Programma, è stato esaltato il discorso pinna e timone; ed effettivamente, dalle prime prove, si è dimostrata una barca molto manovrabile con poco vento».

— Anche le tue barche precedenti erano piccole e leggere; ci sembra di vedere in ciò una certa filosofia progettuale.

«Ho sempre inteso fare degli scafi puliti dal punto di vista idrodinamico; e per ottenere ciò — visto che il regolamento IOR penalizza troppo le barche grandi — è necessario contenere le dimensioni. È comunque una barca più piccola ma più pulita risulta più veloce di una grande con linee più forzate, anche se questa ha una maggiore lunghezza al galleggiamento».

— Da un punto di vista più strettamente tecnico, quali elementi hai inserito nel progetto di «Serbidiola»!

«Per questa barca ho utilizzato i dati ottenuti con le prove in vasca navale di un modello in scala 1 : 5 del quinta classe. Essendo progettata per venti leggeri ho massimizzato il rapporto superficie velica/dislocamento; in effetti ne è risultato un valore tra i più elevati in assoluto per un quarta classe. Il peso complessivo è inferiore di circa quattro quintali rispetto alla media dei quarta classe; questo grazie anche all'ottima qualità dei legni disponibili a Trieste, che sono molto asciutti. In particolare con l'Okoumè si ottiene un peso per mq molto vicino a quello dell'alluminio. Per quanto riguarda il piano di coperta, esso è stato tenuto spoglio per consentire comodità di manovra all'equipaggio; è però molto sofisticato. Sono state installate diverse apparecchiature tra le quali un minicomputer e una centralina idraulica per la regolazione delle sartie volanti, del vang e della randa».

— Abbiamo detto che è una barca tutta triestina: progetto, equipaggio, triestino di adozione è l'armatore. Non poteva essere diversamente per il cantiere.

«La barca è stata costruita da Sergio e Nico, un cantiere molto eclettico, che passa con facilità dagli scafi da regata quali ad esempio "El Cid", una barca che ha vinto parecchie regate nelle ultime stagioni, alle barche a dislocamento: attualmente ha in costruzione un progetto di Sciarrelli. Ne è uscita una costruzione molto bella; lo scafo è costituito da quattro strati di lamellare di Okoumè disposti su una struttura di correnti molto fitti: questo è un concetto progettuale delle navi che ho applicato alle barche a vela».

— Per una barca così sofisticata le vele hanno un'importanza fondamentale; sono anch'esse «made in Trieste»?

«Sì, visti gli ottimi risultati conseguiti nelle scorse stagioni, in particolare con Programma, anche per "Serbidiola" la muta di vele è stata allestita dalla Olimpic Sails. In effetti stiamo cercando di andare incontro alle esigenze degli armatori che desiderano una barca da regata — di solito costretti a "mettere assieme" da soli le varie componenti — offrendo qualcosa di completo: dal progetto alla costruzione, alle vele

Giuseppe Palladini

CONSIDERAZIONI TECNICHE DOPO IL VARO ALL'ARSENALE DI VENEZIA

Goldieitalia: il futuro è dei multiscafi

Venezia — Il trimarano «Goldieitalia» subito dopo il varo all'Arsenale veneziano

Com'è stata data notizia, qualche settimana fa ha avuto luogo a Venezia il varo di Goldieitalia: un grande trimarano che prenderà parte alle più prestigiose regate oceaniche. Esso costituisce uno dei pochi esempi in Italia nel settore dei poliscafi: un campo nuovissimo per le imbarcazioni da regata, non altrettanto per quelle da diporto.

Goldieitalia è stato infatti costruito con il preciso intento di contrastare e cercare di infrangere la supremazia degli scafi francesi e inglesi nelle principali competizioni internazionali.

Anche in questo settore della nautica si sono avuti sviluppi notevolissimi: se una decina di anni fa, per essere competitivi nelle prime regate oceaniche, era sufficiente una barca di certe dimensioni debitamente rinforzata, ora il progresso ha fatto apparire delle vere e proprie macchine da corsa.

Per avere qualche possibilità di successo in queste regate bisogna infatti disporre di quello che tecnicamente è chiamato un poliscafo o multiscafo: cioè un catamarano o un trimarano. Ciò è confermato dal fatto che tutte le regate oceaniche di questi ultimi anni sono state vinte da multiscafi. Esiste ancora un altro tipo di poliscafo: il proa, che deriva dalle imbarcazioni a bilancere della Polinesia. Esso però ha ancora grossi problemi di stabilità, per cui nelle regate oceaniche ha ottenuto risultati deludenti.

Non è difficile comprendere perché i poliscafi hanno soppiantato nelle grandi regate i monoscafi, cioè le barche «normali». Molte delle regate oceaniche si corrono in tempo reale, cioè senza correzioni dei tempi effettivi, e quindi vince chi è più veloce. Così i poliscafi, essendo molto più veloci dei monoscafi, sono stati preferiti a questi ultimi: questa loro superiorità riguarda non solo la velocità massima, che può superare anche di molto i 20 nodi, ma — cosa più importante — quella media. Se una grossa barca da regata può percorrere in condizioni favorevoli circa 200-250 miglia al giorno, un poliscafo ne può coprire più di 350 (il record è di 426 miglia). Per queste ragioni, la ricerca nella vela punta sui multiscafi: liberi da ogni restrizione, i progettisti possono mettere in pratica nuove idee; inoltre, a parità di lunghezza, un multiscafo, oltre ad essere più veloce di un monoscafo, ha un costo inferiore.

Quello dei multiscafi è un settore che ha un grande futuro: all'estero, grazie alla loro velocità e spettacolarità, sono seguiti da un grosso pubblico; ciò è favorito anche dalle sponsorizzazioni vela-industria che si realizzano frequentemente in questo ambito.

Viene spontaneo a questo punto da chiedersi da che cosa derivi la maggiore velocità che un poliscafo è in grado di sviluppare. Per spiegare ciò dobbiamo confrontare la struttura del poliscafo con quella del monoscafo. In quest'ultimo la stabilità è affidata alla forza raddrizzante che la deriva zavorrata esercita con il proprio peso. Tale forza si contrappone a quella del vento sulle vele la quale, oltre a fare avanzare la barca, tende a farla sbandare. Nei poliscafi, invece, la stabilità è dovuta alla forma. Si basa tutta sulla larghezza: è la distanza tra gli scafi che costituisce una «leva» tale da produrre la forza raddrizzante necessaria. Ecco quindi che sul poliscafo non è necessario portarsi a spasso molti quintali di piombo per cui, a parità di superficie velica, la barca risulta molto più leggera e proporzionatamente più veloce. Ne deriva che a un poliscafo si può applicare una superficie velica molto più grande, e quindi una spinta maggiore di quella applicabile a un monoscafo.

Bisogna poi considerare un fattore legato al dislocamento (che è il peso del volume d'acqua spostato dallo scafo): in un monoscafo la deriva e la parte dello scafo che è immersa — che assieme costituiscono la cosiddetta opera viva — hanno una notevole superficie. Ora, maggiore è questa superficie, maggiore è la resistenza che lo scafo incontra all'avanzamento. Per andare più veloci bisogna quindi aumentare sì la velatura ma, contemporaneamente, trovare un sistema che assicuri la stabilità della barca e che abbia una «superficie bagnata» minore di quella della deriva: è quanto avviene nei poliscafi che, proprio grazie all'assenza della deriva e al basso dislocamento, hanno un pescaggio limitato.

Diventa allora chiaro perché i multiscafi sono più veloci dei monoscafi: reggono una maggiore superficie velica, sono più leggeri e sono più «puliti» dal punto di vista idrodinamico: il tutto senza diminuire di molto la stabilità.

I trimarani, in particolare, hanno una stabilità quasi eguale a quella dei monoscafi: quando viaggiano di bolina si appoggiano su uno dei due scafi esterni, mentre l'altro rimane sospeso a mezz'aria. Nei catamarani l'aspetto della stabilità è invece più delicato: se l'angolo di sbandamento supera un certo valore — in assetto normale è attorno ai 5 gradi — si rovesciano e non è più possibile raddrizzarli.

La stabilità e l'ingombro sono i principali problemi che hanno frenato la diffusione dei poliscafi nel campo delle barche da diporto. Nelle regate invece si sacrifica tutto — compresa l'abitabilità interna — alla velocità, per cui il gioco vale la candela. I partecipanti sanno di correre certi rischi, compreso quello di rovesciarsi, però se tutto va liscio sbaragliano il campo.

Un tipo particolare di competizione in cui i poliscafi dominano incontrastati riguarda il record della traversata atlantica, da New York a Cap Lizard (Canale della Manica), che Goldieitalia tenterà di battere nel marzo del prossimo anno. Tale record è attualmente detenuto dal francese Marc Pajot che nel luglio 1981, con il catamarano Elf Aquitaine, ha impiegato 9 giorni, 10 ore e 6 minuti per percorrere le 2949 miglia: una media di 13,05 nodi, quasi quella di una nave da carico.

Alla luce degli elementi esaminati sopra, risulta ora più chiaro il perché di certi accorgimenti tecnici che caratterizzano Goldieitalia. Si tratta innanzitutto di un trimarano foiler, cioè un trimarano ai cui scafi laterali sono stati applicati i «foils»: alettoni orientabili che derivano dall'esperienza aeronautica e che hanno la funzione di sollevare a pelo d'acqua lo scafo immerso. In tal modo diminuisce il suo dislocamento; ne risulta, a parità di «forza» applicata, un aumento di velocità del trimarano. E per ottenere il massimo rendimento nelle diverse condizioni, l'orientamento dei foils è affidato a una serie di pistoni idraulici, controllati da un computer.

I foils, inoltre, eliminano quasi completamente il beccheggio; questo fenomeno, che nei pluriscafi è molto più accentuato che non nei monoscafi, provoca grossi inconvenienti: intense sollecitazioni allo scafo e all'albero, diminuzione del rendimento delle vele e spesso fortissimi mal di mare all'equipaggio. E non è infrequente che quest'ultimo, in tali condizioni, si ferisca anche gravemente.

L'effettivo uso dei foils in regata dipenderà dall'esito delle prove in mare; sembra comunque che producano l'effetto desiderato: durante una delle prime uscite, con 30 nodi di vento reale Goldieitalia ha viaggiato alla media di 22 nodi. Però in regata il discorso è diverso, vista la lunghezza delle competizioni oceaniche e quindi le diversissime condizioni di mare che si incontrano. Eric Tabarly, ad esempio, tolse i foils dal Paul Richard proprio nel bel mezzo di una regata perché riteneva che frenassero il suo trimarano.

Un altro problema tecnico molto complesso è stato la scelta dell'albero; attualmente Goldieitalia monta un albero normale, però in futuro verrà utilizzato un albero alare: un albero la cui sezione è simile a quella di un'ala. Questo profilo ha la funzione di migliorare il «modo» in cui il flusso d'aria incontra la vela; in pratica l'albero non costituisce più un ostacolo per l'aria ma diventa parte della vela stessa. Dalle esperienze fatte sembra che l'aumento di rendimento sia dell'ordine del 20%. Per orientare l'albero nel modo migliore rispetto al vento, la sua base è girevole, come nei Tornado; solo che, data l'enorme superficie velica (240 mq), ciò comporta grossi problemi progettuali per i grandi carichi ai quali la base dell'albero è sottoposta.

Le particolarità tecniche di Goldieitalia non finiscono qui e riguardano anche il timone che... sono due: uno per le velocità normali e uno, mobile, per le alte velocità.

L'insieme di queste caratteristiche fa di Goldieitalia un mezzo molto competitivo. L'equipaggio base, composto da Bruno Bacilieri, Marc Vallin e Adriano Goldschmied, ha una grande esperienza di regate oceaniche, per cui fornisce ottime garanzie di successo. Non resta quindi che attendere la prova dei fatti; il primo appuntamento è per il 22 maggio a Lorient (Francia) quando prenderà il via la Transat en Double.

G. P.

SALONI NAUTICI

Rimini, secondo dopo Genova

RIMINI — Con la presenza di 300 espositori e quasi 800 imbarcazioni si è svolta la quarta edizione del Nautex, il più importante salone nautico di primavera, secondo in Italia solo a Genova.

Alle importanti caratteristiche che il Nautex ha messo in evidenza sin dal suo sorgere (disponibilità di una sezione galleggiante per la prova in mare delle imbarcazioni, presenza diretta dei più importanti cantieri italiani, ricco programma di manifestazioni collaterali, fiera della «barca pronta», alla vigilia delle vacanze), si è aggiunta quest'anno un'importante novità. La borsa dell'usato.

Sono stati direttamente i cantieri che hanno messo a disposizione dei visitatori oltre alla produzione più recente anche l'usato disponibile sulla loro rete di vendita. Ed il Nautex ha fatto da cerniera a tutto ciò indirizzando l'interessato verso quei stand ove poteva trovare l'imbarcazione di suo interesse. Una formula sicuramente interessante visto il positivo riscontro con l'incremento dei visitatori passati da 52 mila a 60 mila unità.

Novità espose non ne sono viste molte. Le più significative quelle di Zaniboni che ha presentato il cruiser «Excalibur», un veloce 11 metri della Nuova Fibreglass con una barca open (aperta), da 5,90 mt e i pescherecci della Poliform.

C'è anche Ancona

ANCONA — Dal 19 al 27 marzo (ma perché Rimini ed Ancona sulla stessa data?) nel centro geografico del versante Adriatico d'Italia ha avuto luogo il 22° Salone nautico dell'Adriatico e l'8° Salone del campeggio e Sport-Vacanze.

22.000 mq di cui 12.000 coperti di cui 9.000 in un unico, gigantesco capannone ove hanno trovato posto 505 espositori con un aumento del 40% rispetto all'anno prima. Mille i pezzi esposti, per la soddisfazione dei cinquantamila visitatori.

NELLO STESSO CANTIERE (COBAU) DELL'«AZZURRA»

E da Pesaro una superbarca Un altro mostro da corsa

PESARO — Abbiamo visto in cantiere una superbarca. Un altro mostro da corsa. È a vela, venti metri fuori tutto. Costo 150 milioni (dell'albero...), più 300 milioni (per le vele...), più tutto il resto fanno 1 500 milioni

Il committente si chiama Gadini (gruppo Ferruzzi, Eridania, ed altro), già fortunato proprietario del «Moro di Venezia». Il cantiere quello di Pesaro, ex Gennari che ora si chiama, più modernamente, «Yacht Officine». Titolare Marco Cobau, quello di «Azzurra». E di «Deceptio», di «Caligù VIII», di «Vanina», dell'«Enteara III», di «Mandrake», del «Chica Boba» di Sciarrelli e di tante altre barche, tutte di altissimo livello.

Cobau è nato a Padova, nel '46. È cresciuto però a Trieste, figlio di genitori dalmati. Il curriculum lo spiega primo in tutto. Fin da giovanissimo, da quando inizia l'attività velica. Emerge subito vincendo il campionato italiano degli F.D. nel 1967. Poi si laurea nel '72 con trenta e lode in ingegneria navale con la prima tesi di laurea (relatore il prof. Servello) sull'idrodinamica degli yacht a vela. Per questa e per le prove in vasca, ottiene il primo premio della Federazione italiana vela. Quindi va all'Accademia di Livorno; al corso per allievi ufficiali arriva primo.

Nel '74 si butta a far barche, e abbiamo visto che barche... sino ad essere prescelto per la costruzione di «Azzurra».

«Una barca come tante altre, niente di particolare — dice Cobau — anche se, sentimentalmente, è quella a cui sono più vicino». «Il tempo non si ferma, — prosegue Cobau — cosiccome non si ferma la ricerca tecnologica per ottenere degli scafi sempre più leggeri e sicuri. Questo nuovo progetto di German Frers mi sta impegnando già da sei mesi, ma alla fine riuscirò a costruire una imbarcazione come non c'è riuscito nessuno: scafo in alluminio e coperta in fibra di carbonio «gettata» tutta in una volta su uno stampo in acciaio».

Un Comet senza patente

Anche il Comet 910 Plus è stato finalmente stazzato sotto le tre tonnellate. Quindi senza patente, senza immatricolazione e con un'Iva ridotta al 18%.

In questa nuova versione il Comet 910 Plus vede così allargare la fascia dei suoi possibili utenti anche tra coloro che non hanno la patente eppure desiderano un'imbarcazione, o meglio natante, che offra tutte le comodità, prima fra tutte l'altezza d'uomo in cabina. Ma non solo. Il Comet 910, disegnato da Finot e Van De Stadt, è tuttora una barca veloce che ha riportato nel corso dei suoi dieci anni di produzione (e sono circa 500 gli esemplari che navigano per i mari del mondo...) più di 500 vittorie, sia in gare titolate che in regate di club.

Delle esplorazioni in mare

Non tutti possono dirsi esploratori; credo ci voglia un'indole particolare, una predisposizione. Mi par però di poter dimostrare che la definizione mi compete: una vocazione che ho scoperto per caso circa un sei mesi dopo l'acquisto della barchetta a remi. Stanco di vogare da un lato all'altro del porto, ed essendomi sufficientemente impratichito nella tecnica di prendere da prua le onde più alte (quelle che facevano le barche dei pescatori partendo o rientrando e per cui rischiavo spesso la scuffia), decisi che i limiti di quel breve specchio d'acqua mi andavano stretti.

Il vero battesimo come esploratore l'ebbi quando in barba ad ogni pronostico, in una giornata serena e con mare calmo, riuscii a costeggiare l'impervia parete di roccia che divide Sistiana da Duino. Al punto da poter dire che visto da sotto il superbo castello incute rispetto e reverenza anche maggiori.

Come tutti gli esploratori di vena sentii l'impellente bisogno di spingermi anche dall'altra parte, verso Trieste. Rischiai quello che c'era da rischiare ma raggiunsi il fatidico terzo pontile, quello famoso perché segnava degnamente, con la sua austera possanza da residuato bellico, l'altrimenti incerto confine tra la marina di Sistiana e quella d'Aurisina; famoso altresì per nascondere con la sua tozza mole una delle più incantevoli spiaggette del litorale (non troppo tempo fa frequentata solo da pochi intimi). Credo insomma di non esagerare se dico di essermi spinto per la bellezza di cinquecento metri a destra e qualcosina di più a sinistra dall'imboccatura del porto che per tanto tempo avevo considerato come le mie «colonne d'Ercole».

Feci di meglio in compagnia di un amico, pur disponendo in pratica degli stessi mezzi: la lancetta di tre metri e mezzo, e quattro giubbotti salvagente regolamentari: unica variante di un certo rilievo il fuoribordo da due cavalli.

I preparativi, come si può ben immaginare, furono laboriosi e non trascurammo alcun particolare. Unico neo, anche se opinabile, l'assenza di familiari o amici sulla banchina al momento del distacco. Sono ancor oggi convinto che in quell'occasione non avevano ben compreso l'entità dell'impresa e i pericoli cui andavamo incontro: benché io tendenzialmente eviti scene patetiche mi sono in seguito chiesto se senza almeno qualcuno disposto a ostentare una lieve ansietà, se non proprio uno struggimento, possa considerarsi tale una partenza.

Avevamo quasi l'intera giornata a disposizione (e viveri per due) ma ne trascorremmo la gran parte nel vano tentativo d'imboccare la foce di quel (benedetto) fiume. Si vedeva benissimo ma un banco di sabbia ne ostruiva l'accesso: in pratica per quanti tentativi facessimo la chiglia prima o poi s'arenava e dovevamo tornare indietro. Non valse a trarci d'impaccio l'espediente (mutuato dalla tecnica fotografica) d'osservare il fondo del mare attraverso il filtro polarizzante che eliminava in pratica il fastidioso riflesso di superficie. Malgrado la visione diretta il fondo risaliva sempre, inesorabilmente, a nulla potendo direzioni sempre diverse. Ci sembrò a quel punto che l'unico modo di proseguire fosse a piedi, trainando la barca in pochi centimetri d'acqua.

Fu un pescatore, fors'anche commosso dalla nostra manovra, che ci trasse da un serio impiccio (la marea calava!) indicandoci la via giusta. In pratica bisognava aggirare il banco fino al Villaggio del Pescatore che poi lì cominciava un canale fatto apposta.

Seguendo le istruzioni le cose filarono molto più lisce. In breve, malgrado un occasionale errore di rotta, ma perdonabile, malgrado la conseguente demoralizzazione che quasi ci vinse, malgrado i brividi della febbre che qualche agente patogeno di quei luoghi esotici ci aveva procurato, solcammo le sospirate acque.

Le imminenti tenebre tuttavia ci consigliarono un ritorno frettoloso. Facemmo meglio che potemmo alternandoci ai remi quando il motore ne ebbe abbastanza. Solo in seguito, quando ci fummo parzialmente rimessi dai postumi dell'impresa, considerammo criticamente com'erano andate le cose. Certo i nostri tentativi erano stati forse un po' troppo istintivi: meglio sarebbe stata una preparazione più accurata, l'uso di carte nautiche... però non sarebbe stato più onesto parlare di esplorazione.

Gianni Paussi

auto stile
AUTOACCESSORI · AUTORICAMBI
Per tutto il mese prezzi speciali su tutti gli articoli
SCONTI dal 30 al 50%
VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456
Com. al Com. del 25.3.83

Dalla disfatta di Bucarest all'appello di Lodz

LA COPPA CAMPIONI CHIAMA LA «NAZIONAL-JUVENTUS» IN DIFESA DEL CALCIO ITALIANO

Con due gol di vantaggio in Polonia ultimo ostacolo verso la finalissima

Lodz, Tv 2, ore 19.55

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk, Kaminski, Wojcicki, Romke, Tlokinski, Wraga, Wozniak, Rozborski, Surlit, Filipczak, Smolarek. In panchina: Bolesta, Myslinski, Mirzwinski, Mltusiak, Romanski.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega (Marocchino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. In panchina: Bodini, Storgato, Prandelli, Furino, Marocchino (Galderisi).

LODZ — La Juventus si gioca oggi a Lodz, grossa e grigia città industriale della Polonia, la qualificazione per la finale di coppa dei Campioni. Forti del 2-0 ottenuto a Torino, i bianconeri non dovrebbero fallire l'obiettivo, anche se è indubbio che dovranno lottare e impegnarsi a fondo contro un Widzew che, nella partita di andata, li ha fatti soffrire più del previsto e che, davanti ai propri tifosi, sarà ancora più temibile.

Due settimane fa, infatti, i polacchi si sono dimostrati squadra un po' debole in attacco, ma compatta, potente, con buoni schemi e con tanta grinta che hanno però pagato con parecchie ammonizioni e le conseguenti squalifiche di Gresboz (uno dei migliori, ma anche responsabile dell'autorete che aprì la strada del successo alla Juventus) e Swiatek. È facile prevedere che in casa la loro foga sarà ancora maggiore e quindi la decisione dell'arbitro nel reprimere il gioco duro sarà importantissima per il regolare svolgimento del gioco. In proposito, la scelta del 47.enne olandese Charles Corver lascia ben sperare perché si tratta di un direttore di gara esperto e deciso.

Entrambe le squadre si presentano alla partita con problemi imprevisti ed originati dai recenti incontri delle rispettive nazionali nei quali si sono infortunati Bettega ed il portere Mlynarczyk. La situazione più difficile è quella della Juventus, perché la forte contusione all'anca destra non è stata ancora assorbita da Bettega; solo oggi, perciò, si potrà sapere se il bianconero potrà essere in campo. Al suo posto verrebbe schierato Marocchino. Mlynarczyk, invece, dovrebbe essere regolarmente schierato sin dall'inizio perché è una vera «roccia» che — dicono a Lodz — ha giocato in condizioni fisiche anche peggiori delle attuali (lamenta contusioni alla gamba sinistra ed al braccio destro). Suo eventuale sostituto sarebbe Bolesta.

Per il resto della formazione Trapattoni non avrà problemi e confermerà quanti hanno battuto il Lodz a Torino; il tecnico polacco Zmuda invece arretrerà nel ruolo di stopper il centrocampista Tlokinski, farà probabilmente giocare a metà campo Wozniak e recupererà la punta Filipczak, assente nella partita di andata perché infortunato. Questo rientro potrebbe rivelarsi molto utile al Widzew che in attacco era apparso poco incisivo nonostante il gran prodigarsi di Smolarek, l'attaccante più valido e popolare della Polonia dopo la partenza di Boniek.

Sarà proprio Boniek il più atteso protagonista dell'incontro. Il bianconero è arrivato in Polonia una settimana prima degli altri juventini perché impegnato con la nazionale ed ha potuto constatare che in patria la sua popolarità non è affatto diminuita. Ha ricevuto premi, è stato sempre applaudito, si è reso conto che in Polonia lo considerano ancora una specie di emblema sportivo e non un «traditore».

Dover giocare nella sua città contro la squadra che l'ha visto «crescere» e reso famoso, potrebbe presentare per lui qualche problema. Lo ha sottolineato, tra gli altri Zmuda, il quale ha affermato di contare molto sul condizionamento psicologico di Boniek, ma il diretto interessato non ne è apparso troppo preoccupato. «Non è vero — ha detto — che non potrò fare a meno di pensare al passato; se così fosse non sarei un buon professionista. Penserò soltanto alla mia attuale squadra».

Juventus-Widzew si presenta quindi come una prtita ricca di spunti interessanti, con i bianconeri che non intendono vivere di rendita sul 2-0 (è stato Trapattoni a sottolinearlo senza mezzi termini) e con un Widzew che spera di ripetere l'exploit che gli ha permesso di eliminare il Liverpool: Parecchi polacchi sembrano convinti di questo, dimenticando però, ad esempio, che dopo la partita di Torino, un loro autorevole giornale scrisse: «La Juventus ha comprato il miglior giocatore del Widzew il quale, però, nella sua nuova squadra non è il migliore».

Ieri in mattinata Juventus e Widzew hanno rifinito la preparazione. I bianconeri si sono recati allo stadio del Lks, dove si giocherà la partita perché quello del Widzew è troppo piccolo, e si sono allenati per circa un'ora. Tutti sono apparsi in buone condizioni, ad eccezione ovviamente di Bettega che si è mosso con lentezza e con gran prudenza. Alla fine, l'attaccante è sembrato poco ottimosta, ed ha affermato: «Non posso dir niente di preciso; in questo momento non sarei in grado di giocare».

Trapattoni ha confermato che l'alternativa a Bettega è Marocchino perché la Juventus intende giocare una partita d'attacco. «Non sarà una formalità come qualcuno in Italia vuol sostenere — ha soggiunto l'allenatore —, anche Boniek mi ha detto di non sottovalutare i suoi ex compagni.

Nell'occhio del pallone

Maldini l'ha vista così...

— C'erano una volta i campioni del mondo... Maldini, ma perché l'Italia non vince più?

«In Spagna ci sono andate tutte bene, ma nel dopo Mundial non è che abbiamo avuto molta fortuna. A parte l'incontro con la Svizzera, con la Cecoslovacchia abbiamo disputato un'ottima partita, anche ricordando il terreno, con la Romania a Firenze non fummo di certo aiutati dall'arbitro di fronte alle botte che menavano i nostri avversari, a Cipro è vero abbiamo deluso parecchio, ma sabato a Bucarest la sconfitta non la meritavamo di certo. Avesse segnato Tardelli o Rossi nel primo tempo, o Altobelli sul finire, non staremmo qui a piangere troppo.

— Bucarest è stata comunque un'altra tappa negativa.

«I romeni hanno accentuato il lato agonistico della contesa. Non dico che sono stati scorretti come a Firenze, ma il fatto che in due partite abbiamo perso quattro uomini la dice lunga sul modo di giocare dei nostri avversari. Lucescu del resto ha detto che il calcio è un gioco per uomini e capisco tutte le motivazioni che hanno spinto i gialli a dare il meglio di sé di fronte ai campioni del mondo, ma non capisco certe critiche gratuite che mi è accaduto di leggere sui nostri giornali».

— Quali critiche in particolare?

«Ad esempio che il blocco juventino avrebbe tirato la gambe indietro per salvarle in previsione della partita di Lodz... Gentile e Tardelli se è per questo, le gambe indietro non sanno tirarle, Bettega è uscito per infortunio, e Rossi — per chi segue solo il pallone nel guardare una partita — è stato pressoché costantemente cinturato dal suo controllore che non gli ha lasciato il minimo spazio. Con ciò non voglio peraltro giustificare una sconfitta che resta scritta... In fin dei conti nel calcio l'unica cosa che conta è bene o male, il risultato. E purtroppo anche questa volta il risultato ci ha dato torto.

— Ma se lei fosse stato Bearzot avrebbe mandato in campo la stessa formazione?

«Prima di decidere Enzo usa sempre consultarmi, e insieme cerchiamo di prevedere i pro e i contro di ogni situazione. Se la decisione ultima fosse spettata a me, comunque avrei mandato in campo gli stessi uomini. Del resto il nostro staff usa seguire settimanalmente i giocatori, sa quindi cosa possono rendere e se sono più o meno in forma».

— Fuori dall'europeo, non resta che pensare al Mundial '86?

«Mah, io ci andrei piano (come del resto penso che ci andrà piano il commissario tecnico), con le rivoluzioni. Per ricostruire una squadra non si può cambiar tutto di punto in bianco. In questo modo invece di aiutare i meno esperti sul piano internazionale si rischia di bruciarli.

Una grande squadra non nasce per caso. Abbiamo visto come sono nati i nostri campioni del mondo. Ad ogni modo io non sarei così categorico come tanti nell'affermare che il discorso Parigi '84 è per noi ormai chiuso. Vedremo dopo la partita in Svezia...».

— Ma la Triestina come le è sembrata domenica?

«Ho letto che ha vinto bene, era ora che torni in B, anche se io ho contribuito a tenerla in C1 più del previsto. Ma chi ha sparso la voce che domenica pomeriggio ero a Valmaura? Non ho certo il dono dell'ubiquità».

Ezio Lipott

In Messico commissione della Fifa

JAPALA — Nove stadi degli undici esaminati sono pronti ad ospitare i campionati mondiali del 1986. Lo ha reso noto la commissione speciale della Fifa che ha concluso la visita d'ispezione in Messico in vista dei campionati mondiali. La commissione, composta da Neuberger (Rfg), Lacoste (Arg), Blatter (Svi) e Schmidt (Rfg) ha giudicato positivamente gli stadi Luis Fuentes di Gialap (Nord-Est di Città del Messico), Azteca e Ciudad Universitaria di Città del Messico, Lopez Portillo (Stato di Città del Messico), Cuahutemoc di Puebla, Universitario e Tecnologico di Monterrey, 3 marzo e Jalisco di Guadalajara. La capacità dello stadio 3 marzo dovrà essere però portata da 25 mila a 40 mila posti. Non hanno ricevuto l'approvazione della commissione della Fifa gli stadi di Toluca e Tampico per ragioni di sicurezza. Infatti le tribune si trovano troppo vicino al terreno di gioco.

Contrariamente alle voci che si erano diffuse ieri, nessun membro della commissione di ispezione della federazione calcio internazionale (Fifa) si recherà negli Stati Uniti.

OGGI IN AMICHEVOLE A CREMONA CON LA SPAGNA A SETTE GIORNI DALL'IMPEGNO DI CAMPIONATO EUROPEO DI TRIESTE

Per Giordano l'Under 21 rappresenta l'occasione per riprendere confidenza con il clan azzurro. Oggi giocherà contro la giovanile spagnola e mercoledì prossimo sarà in campo al «Grezar» assieme a Dossena (Foto Ap)

Prova d'orchestra per l'Under 21

Tra gli azzurrini i pretendenti alle maglie più logore dei campioni del mondo

CREMONA — *Prova d'orchestra per la «Under 21» azzurra. In attesa di «suonare» (almeno spera) la Cecoslovacchia, la prossima settimana, tenta di accordare gli strumenti contro la Spagna di Luisito Suarez, oggi pomeriggio sull'inedito palcoscenico di Cremona.*

L'avversario e la Spagna, ma il pensiero è già alla Cecoslovacchia, ad una partita in cui il calcio giovanile azzurro si gioca il suo futuro europeo contro una squadra che Azelio Vicini, dopo averla osservata anche a Cipro, definisce «solida, massiccia, dura, esperta». Nella speranza di fare quello che il tecnico azzurro definisce «un bel colpo contro i ceki, unico modo per continuare a puntare alla qualificazione», c'è questa prova contro gli spagnoli, ultima tappa di una preparazione mai così intensa ed accurata, il cui unico neo è di giungere a soli sette giorni dall'impegno europeo. «È una distanza ravvicinata — ammette Vicini — ma gli spagnoli hanno chiesto il rinvio dal 13 al 20 aprile e non c'era altro da fare».

I giocatori che sono qui — otto mutamenti rispetto all'ultima partita con Cipro — e che saranno convocati anche per Trieste, sono il frutto di una selezione molto accurata «il meglio che, sotto i 22 anni, i campionati hanno espresso». E poi ci sono due fuoriquota del calibro di Giordano e Dossena che, insieme a Bergomi, sono ormai sempre più vicini a rimpiazzare qualche reduce del «mundial» ormai troppo logoro. Dei due fuoriquota, Vicini sottolinea il «grande entusiasmo» e avverte Giordano che, se le sue ambizioni sono di arrivare presto (leggi Svezia) a recitare da protagonista alla corte di Bearzot, quelle di oggi e di Trieste sono le due vetrine internazionali giuste per mettersi in mostra anche agli occhi del c.t. che sarà presente per trarre i necessari spunti.

L'ultimo allenamento non ha riservato sorprese e quindi è confermata la formazione: Rampulla in porta, Bergomi e Galia terzini, Caricola libero, Benetti stopper, Valigi, Battistini e Dossena a centrocampo, Mauro appena più avanzato sulla fascia destra, Giordano e Mancini di punta. Nella ripresa, prevedibile tourbillon di sostituzioni: i dirigenti delle due rappresentative si sono accordati su quattro, portiere compreso. Candidati ad entrare Icardi (per Valigi), Vialli o Monelli.

Anche Luisito Suarez ha necessità di provare, la sua nazionale è praticamente nuova di zecca (non la conosce neppure Vicini): «Certamente la partita è più importante per gli azzurri che hanno un impegno di campionato d'Europa così ravvicinato ma anche per noi rappresenta l'occasione di vedere giocare insieme questi ragazzi, alcuni dei quali sono vere e proprie novità». La Spagna è inserita nel gruppo 7 con Islanda e Olanda. Ha vinto con i primi, ha perso con i «tulipani».

L'«under» azzurra è definita da Suarez «molto bella, molto forte, molto equilibrata Con questa squadra vince tranquillamente con i ceki». E dell'Italia mundial» che ne pensa? «Non posso giudicarla perché non la vedo. I risultati non la stanno accompagnando ma nel calcio succede...».

Dino Zoff «Atleta regionale '82»

TRIESTE — Dino Zoff è l'«Atleta regionale 1982» risultato dal referendum dei giornalisti sportivi appartenenti al gruppo Ussi del Friuli Venezia Giulia. La designazione del portiere della squadra campione del mondo è avvenuta pressoché plebiscitariamente. Le schede hanno in alto numero associato a Zoff anche altri personaggi legati alle nostre terre che hanno operato nello staff azzurro al «Mundial».

La proclamazione dell'«Atleta regionale 1982» è stata fatta dal delegato regionale del Coni, prof. Civelli e dal presidente del Comitato provinciale del Coni di Gorizia, ing. Cristiani, in un locale di Mariano, dove per effettuare lo spoglio delle buste si era radunato il direttivo regionale dell'Ussi allargato con i componenti la Commissione per la stesura del nuovo statuto regionale. Il direttivo ha, dopo un primo esame della bozza del nuovo statuto, rinviato al 16 maggio una riunione del direttivo allargato.

SERIE C2 - LE NOSTRE DUE REGIONALI PERICOLOSAMENTE A RIDOSSO DELLE RETROCEDENDE

Suonano ripetuti i campanelli d'allarme per Gorizia e Pordenone in zona salvezza

GORIZIA — Grazie ai risultati concomitanti, sono rimasti tre i punti di vantaggio del Gorizia rispetto alla terz'ultima squadra del campionato; un margine che permette alla compagine di Burlando di non avere ancora l'acqua alla gola, ma però non sufficiente a far dormire sonni tranquilli. La sveglia infatti sta suonando in casa goriziana con una certa frequenza: il primo campanello lo si è avuto a Monselice, quindi a Lecco ed ora, il più insistente, è suonato a Gorizia ed era di marca Vogherese.

Urban e compagni hanno giocato forse la più brutta partita del campionato, una cosa veramente da dimenticare al più presto e che costringerà sicuramente la società a prendere dei severi provvedimenti nei confronti di giocatori che hanno dato l'impressione di essere scesi in campo lasciando negli spogliatoi sia l'orgoglio che l'umiltà.

Domenica il campionato celebrerà l'ultima sosta e pensiamo che ciò cada a puntino per la squadra goriziana, che avrà così il tempo di fare un approfondito esame di coscienza, prima di iniziare quello che sarà il difficile sprint finale.

Burlando dovrà richiamare alla realtà parecchi giocatori. In primo luogo Urban, che dopo un girone di andata a dire poco strepitoso si sta perdendo per strada ed ora a tratti diventa addirittura deleterio per il gioco della squadra. Contro la Vogherese è stato evanescente, ha cercato il dribbling con troppa insistenza e non ne è riuscito a concludere nessuno. Una tirata d'orecchi va fatta agli attaccanti al gran completo, visto che più che al calcio sembrano giocare ora alle belle statuine.

Unici a salvarsi sono sicuramente i difensori, ad eccezione di Comisso che, sceso in campo al posto di Lazzara infortunato, ha commesso una corbelleria dietro l'altra. Parlavamo dei difensori e in primo luogo di Marassi e Grazzolo due combattenti che lottano dal primo all'ultimo minuto: peccato che non sia possibile fare una trasfusione di carattere: loro ne avrebbero sicuramente a sufficienza per stimolare tutta la squadra. Bene anche Grillo e l'incolpevole Colavetta: il gol subito infatti era imparabile.

A. G.

Recuperi giovanissimi

TRIESTE — Il campionato regionale giovanissimi di calcio aggiornerà questo pomeriggio la classifica con la disputa di due incontri di recupero: si affronteranno infatti, alle 16 Lignano-Udinese e alle 17 Gorizia-Costalunga.

PORDENONE — Riuscirà il Pordenone ad assorbire senza traumi la sconfitta interna con la Rhodense? Soltanto il campo potrà dare una risposta a questo interrogativo, che tutti gli sportivi di serie neroverde si stanno ponendo. L'allenatore Cancian ha ora 15 giorni a sua disposizione per tentare di ricucire le ferite e il turno di riposo di domenica prossima giunge quanto mai propizio.

Contro la Rhodense il Pordenone ha veramente toccato il fondo, soprattutto nel primo tempo, nel corso del quale è apparso una compagine frastornata, senza idee e demotivata. «Un primo tempo pieno di paura — ha detto al termine il tecnico —. Nessuno ha avuto la necessaria tranquillità. Nella ripresa qualche cosa di meglio abbiamo fatto, ma purtroppo abbiamo subito una rete, che si poteva benissimo evitare».

A scusante non può essere chiamata in causa l'assenza di Fabris. Indubbiamente il suo sostituto Peressotti è incappato in una giornata storta e Peressoni da solo non ha potuto risolvere l'incontro, ma questo nulla toglie all'opaca prestazione di quasi tutti gli altri giocatori. I soli Dominissini, a tratti Canzian e all'inizio Semenzato hanno meritato la sufficienza, per il resto buio pesto.

Cancian si è ripromesso di cambiare qualche cosa, di schierare già dalla ripresa del campionato una formazione battagliera, che badi al sodo. La carta vincente potrebbe essere il rientro di Vriz, ma in quali condizioni sarà l'ex bianconero dopo un'assenza di circa tre mesi dai campi di gioco?

R. C.

INTERREGIONALE A QUATTRO GIORNATE DAL TERMINE

Il derby non ha giovato ad alcuno

TRIESTE — Il Venezia, bloccato sullo 0-0 in casa della Contarina, non ha potuto laurearsi con notevole anticipo sulla conclusione del campionato vincitore del girone eliminatorio. Manca virtualmente un punto, ai neroverdi, per la matematica certezza della promozione; un punto che arriverà sicuramente nelle restanti domeniche di gare stante il notevole vantaggio accumulato sulle inseguitrici.

In coda hanno pareggiato tutte tranne la Pro Aviano, che si è assicurata a spese della Sacilese due preziosissimi punti. Monfalcone e Manzanese, ormai da tempo praticamente spacciate, hanno chiuso sul 2-2 il derby della disperazione.

Tre squadre, racchiuse nello ristretto spazio di un solo punto, lottano per allontanarsi dal fondo classifica. Nei guai, dopo la battuta d'arresto ad opera della Pro Aviano, anche la Sacilese che si trova a quota 22, con un solo punto in più dello Iesolo.

Il Trivignano, imbattuto anche ad Abano, continua a risultare la migliore fra le squadre regionali.

MONFALCONE — Il Monfalcone era sceso al Comunale di Manzano con la ferma intenzione di disputare una gara aggressiva e senza troppi attendismi nel tentativo di strappare una vittoria che avrebbe consentito di coltivare ancora qualche concreta speranza di salvezza. Al termine di un incontro piacevole dal punto di vista delle emozioni e dell'agonismo, l'undici di Medeot non è però riuscito in pieno nell'intento, in quanto, a due minuti della fine della contesa, il friulano Zamparo ha trovato l'attimo vincente per realizzare la rete del pareggio.

Il derby si è dunque chiuso sul risultato di due a due dopo che gli azzurri erano passati per ben due volte nel corso del primo tempo e i locali avevano dimezzato lo svantaggio, sempre nella prima frazione.

Per la formazione monfalconese si può parlare a ragion veduta di un punto gettato al vento, considerando soprattutto la prova discreta dei giovani azzurri in una partita che li ha visti legittimare il vantaggio conseguito nei primi venti minuti di gara con altre favorevoli occasioni da rete costruite nel corso della ripresa.

In particolare si sono messi in luce Vrech e Biasinutto, i quali, oltre alle due reti, hanno fornito una prestazione senz'altro positiva al pari del terzino Fedel, che si è battuto con la solita generosità. «Sono contento della prova fornita da tutta la squadra — ha commentato in proposito l'allenatore Medeot».

I. G.

DILETTANTI: LE SQUADRE TRIESTINE IN ALTALENA

Al Ponziana è tornata la speranza Ma che cosa succede al Portuale?

TRIESTE — Pareva spacciato e invece ecco il Ponziana che non t'aspetti. Va a vincere a Cordovado, rifilando tre reti alla malcapitata Spal e d'improvviso, quando il «de profundis» era già stato intonato, la squadra di Covacich si rimette miracolosamente in corsa per la quart'ultima piazza. Peccato soltanto per quel punto strappato dal Valnatisone a Cormons, ma da qui al traguardo finale può ancora succedere di tutto, anche se le giornate che mancano sono ormai soltanto quattro, e otto di conseguenza i punti a disposizione.

Trascinata da un Lenardon formato derby (quello dei tempi andati, contro la Triestina...) e con un Atena che ha finalmente ritrovato la porta, la compagine biancoceleste tiene desta la fiammella della speranza. Covacich, l'allenatore ormai alle docce fredde si è abituato, sicché non accetta nemmeno di fare pronostici. Ormai i suoi polli li conosce bene: si augura solo che siano ruspanti così come a Cordovado, anche domenica prossima quando si troveranno a dover affrontare un autentico spareggio con il Brugnera, che in classifica precede i biancocelesti triestini di quattro punti. Ipoteticamente nei guai, se il Ponziana si sveglia (e c'è anche il derby fratricida poi da giocare), si è messa l'Edile Adriatica dopo l'ennesima sconfitta casalinga. Anche per Vatta le docce fredde continuano e nel clan della Sea Iuliano si aspetta la conclusione del campionato per tirare i consuntivi, anche in previsione della prossima annata.

Per le squadre dilettantistiche triestine è proprio una stagione in altalena. Il Portuale che sembrava incontrastato dominatore della prima categoria ha alzato bandiera bianca a Torviscosa, ed ora la sua promozione diventa problematica, anche se ovviamente nulla è perduto. La squadra di Cattonar è stata raggiunta al vertice dal Percoto vittorioso sulla Sangiorgina, mentre la Pro Fiumicello a sua volta battuta a Palmanova segue ad un solo punto il tandem di testa. Il Costalunga, nell'affrontare sabato il San Giovanni senza Marino Rakar, di certo non si immaginava cosa sarebbe successo l'indomani e così nel derby con i rossoneri di Florio (una pattuglia di giovani disposti a tutto), i gialloneri di Furlani ci hanno lasciato le penne. E pensare che una vittoria avrebbe consentito al Costalunga di portarsi a due sole lunghezze dalla vetta... C'è indubbiamente di che mangiarsi le unghie.

Mentre il San Giovanni conferma se mai ce ne fosse bisogno la vitalità del suo vivaio (il merito è tutto di Spartaco Ventura oltreché di chi gli ha assicurato l'appoggio finanziario), la Stock è già in seconda categoria, dopo aver perso il derby con l'Adviser. Attilio De Mattia, il portiere della Stock, accusa il compagno Mersich di averlo trafitto in occasione dell'autogol attribuitogli («quando un portiere tocca il pallone del resto non è mai autogol»), dice che l'Adviser, se la fortuna l'assiste potrebbe anche salvarsi a spese del Corno o del San Canzian e tra le compagini di testa vede nel Percoto la squadra da battere. Il Vesna grazie all'ex alabardato Ludwig si è intanto rimesso in carreggiata superando nettamente la Fortitudo: l'undici di Santa Croce è ora praticamente in salvo.

In seconda categoria per la Muggesana è ormai marcia trionfale dopo la sconfitta accusata dal Centro Giovanile Studenti nel derby con la Libertas. La prima categoria si appresta a ritrovare una protagonista.

E. L.

Anticipi e posticipi

Questi gli anticipi di sabato: Pieris-San Giovanni per la Prima categoria; Dolegnano-Gallianese, Buttrio-Donatello (inizio ore 16), Latisanotta-Brian (ore 21), Palazzolo-Sedegliano e Castionese-Flambro (ore 20.30) per la Seconda categoria.

Le due partite posticipate a lunedì riguardano entrambe la Seconda categoria e sono: Gradese-Terzo e Audace-Savorgnanese.

Le «furie» del San Giovanni

San Giovanni alla ribalta nel campionato di Prima categoria, sabato scorso i rossoneri hanno superato il Costalunga nel derby provinciale. Nella foto la «rosa» sangiovannina al gran completo

La Triestina riprende domani al Villaggio

TRIESTE — Prima giornata di assoluto riposo ieri per gli alabardati che, come noto, si ritroveranno domani pomeriggio al Villaggio del pescatore per riprendere la preparazione in vista della partita con la Sanremese.

La segreteria alabardata è impegnata a trovare una formazione dilettantistica o di serie C2 disponibile per disputare una partita amichevole nel pomeriggio di venerdì.

Sabato pomeriggio la Triestina disputerà una partitella in famiglia contro la formazione del «Berretti».

Alabardati ospiti di lusso al Sant'Andrea

TRIESTE — Dopo aver assistito alla vittoria della Triestina sul Padova che ha schiuso ai rossoalabardati le porte della serie B, i ragazzi del Sant'Andrea hanno vissuto un'altra giornata gioiosa che, per loro, è stata davvero eccezionale.

Festeggiatissimi da atleti, tecnici e dirigenti sono stati ospiti del Sant'Andrea Ascagni, De Falco e Trevisan che, nella sede della società di viale Romolo Gessi, hanno personalmente premiato i «pulcini» che due settimane fa hanno concluso e superbamente vinto (22 vittorie, 4 pareggi, nessuna sconfitta) la sesta Coppa Supercaffè organizzata dal Centro Sportivo Italiano, campionato di andata e ritorno al quale hanno partecipato 14 squadre.

I popolarissimi «Titti», «Totò» e Trevisan hanno consegnato le medaglie-premio a Chinnici, Cuscusa, Della Pietra, Fernetti, Gagliardi (capo cannoniere), Gulic, Mancuso, Maggi, Longo, Messina, Perissutti, Petronio, Russo e Salierno, suscitando applausi, entusiasmo ed emozioni che difficilmente verranno dimenticate dai ragazzi premiati: un gesto di squisita sensibilità verso il calcio giovanile che altamente onora la professionalità dei tre giocatori rossoalabardati.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: dopo 48 anni lo scudetto torna a Roma

LA BELLA HA CONFERMATO CHE LA SQUADRA DELLA CAPITALE NON È SOLO WRIGHT

Billy rassegnato, via libera al Banco

ROMA — «Adesso tutte le squadre di A1 possono sognare di vincere lo scudetto»: è il commento di Valerio Bianchini alla conquista del tricolore da parte del Banco Roma. Prima della partita affiorano in tribuna dubbi sulle possibilità dei romani. Il Billy mette paura, ha la panchina lunga, ha tanta esperienza, ha un peso tecnico che fa tremare le gambe e i polsi. Ma il Banco non trema.

Le 24 ore di riflessione di Bianchini fruttano il successo: un trionfo che matura attraverso una grandissima prestazione di tutta la squadra. Il Banco, ieri sera, dimostra di non essere «Wright-dipendente». A fare la differenza non è il solo Gilardi (autore comunque di 23 punti), né Kea, né Polesello, né Solfrini. Lo scudetto è di tutto il Banco Roma.

Nel primo tempo il Banco si schiera a uomo con Polesello (su Meneghin), Solfrini (su Gianelli), Gilardi (su Franco Boselli), Wright (su D'Antoni), e Kea (su Ferracini). Il Billy rispetta sostanzialmente le marcature, con Ferracini su Solfrini e Gianelli su Kea.

Il Banco è molto attento, sin dai primi palloni dà una sensazione di grande calma. Gioca con una marcatura piuttosto aggressiva. Sotto il tabellone Meneghin non riesce a muoversi stretto continuamente nel raddoppio di Polesello e Kea.

Dopo due minuti il Banco è già avanti di quattro lunghezze, ma dopo 5' il Billy si rifà sotto (11-10). Ancora tira e molla tra il 6' e il 10' (da 15-10 a 21-20). Il Banco gioca sfruttando al meglio il contropiede. Franco Boselli è in difficoltà su Gilardi e Peterson lo sostituisce con Premier. Bianchini mescola le carte e al 7' piazza Gilardi su D'Antoni e Wright su Premier, mentre il Billy si schiera a zona 2-3. D.'Antoni di fronte a Gilardi fa il cecchino (4 su 4) e Bianchini ingrana la retromarcia tornando al tradizionale duello tra gli americani.

Nel frattempo il Billy si carica di falli: chiuderà i primi 20 minuti con ben 17 falli di squadra: 3 a testa per D'Antoni, Ferracini, Premier, Meneghin e Giannelli, gli altri sono per Franco Boselli e Gallinari. Il Banco non è da meno, ma a risentirne pesantemente è solo Solfrini che va in panchina al 17' con quattro infrazioni. La partita comunque viaggia in equilibrio fino al 14', poi, in due minuti il Banco stampa un parziale di 9 a 0 e al 16' è sul 44-35. Nel finale il Billy si preoccupa troppo delle mosse di Wright e favorisce due canestri di Polesello, due di Gilardi e uno di Kea, punti importantissimi per chiudere la prima frazione con 9 punti di vantaggio: 50-41.

Nella ripresa tre errori dei romani (due di Castellano e uno di Wright) potrebbero far riaccostare il Billy, ma i milanesi non sfruttano in pieno le occasioni e al 5' è ancora di 5 punti sotto (58-53). Il Billy si schiera di nuovo a zona dopo aver tentato la difesa a uomo. Ma c'è troppa tensione. Premier, Meneghin e Gianelli sbagliano da sotto: sono canestri troppo preziosi per essere sprecati così. Il Banco si permette di mandare in campo Sbarra al posto di Castellano che ha tre falli, anche se dopo due minuti rientra Solfrini

All'8' il Billy è sotto di 7 punti, cerca di arginare il Banco tornando a uomo. Ma in 2' si ritrova sul 68-57. Peterson al 9' tenta la carta Gallinari che entra al posto di Ferracini, mentre nel pubblico c'è un attimo di sbandamento perché Bianchini è costretto a richiamare in panchina Polesello (4 falli) e a mandare dentro Delle Vedove. Gallinari cerca di marcare Wright, ma è un'impresa inutile e anche Peterson deve rassegnarsi a far controllare il «Falcao del Banco Roma» da D'Antoni.

I timori per Delle Vedove si dissolvono quando il lungo friulano segna due tiri liberi.

A 5' e mezzo dalla fine il Banco raggiunge il massimo vantaggio: 80-64. I romani sono veramente superiori al Billy. Quando mancano 4' alla fine il pubblico si prepara all'invasione. Il Banco è in trionfo.

Banco Roma-Billy 97-83 (50-41)

BANCO ROMA: Wright 22, Gilardi 23, Polesello 13, Sbarra, Solfrini 13, Delle Vedove 2, Castellano 6, Kea 18; n.e.: Prosperi e Sacripanti.

BILLY: Dino Boselli 6, Franco Boselli 15, D'Antoni 12, Ferracini, Premier 20, Meneghin 18, Gallinari 2, Gianelli 10; n.e.: Rossi e Innocenti.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi 26 su 34 per il Banco, 15 su 26 per il Billy; usciti per 5 falli: al 16'34" s.t. Gianelli, al 16.43 s.t. Solfrini. Tecnico a Peterson al 13'12" p.t.. Spettatori: 15 mila paganti per un incasso record di 124 milioni e 800 mila lire.

BIANCHINI, IL PERSONAGGIO DEL CAMPIONATO

Nella vita Jekyll in panchina Hyde

TRIESTE — È il massimo teorico della competitività. Per Valerio Bianchini, più che la parola sconfitta, non esiste infatti il gioco tanto per giocare, il parlo tanto per parlare, il vivo tanto per vivere. Tutto è pervaso dall'identico scopo: essere il migliore. Anche in una conversazione da salotto. Pure nel galateo. Se gli chiedi l'appuntamento per un'intervista meglio, altrimenti, come è successo a Gorizia, ha risposto comunque a una serie interminabile di domande per un'emittente privata, dopo una partita al cardiopalmo e con il pullman pronto a partire.

Alle prime sei lo ha fatto con il sorriso sulle labbra; al secondo attacco, alzandosi nervosamente sulle punte dei piedi, mani dietro la schiena e con la testa a guardarsi intorno; all'ultimo giro al moto sussultorio si è aggiunto uno sbuffare continuo. Ma non è stato capace di dire basta.

E teniamo conto che prima aveva parlato in abbondanza con giornalisti della carta stampata, della Rai e di Tv private. Insomma un Valerio da far invidia agli inglesi. Quelli che all'ora del tè, quando ti offrono un biscottino, e tu accetti, ti dicono che sei gentile, al secondo dolcetto che ingoi ti dicono che sei molto gentile. Ma al terzo ti buttano fuori di casa.

Questo meneghino piccolo piccolo, dalla faccia pulita e gli occhiali intelligenti, non ha resistito però al fascino della scienza basket. E per questo si ingoia, prima di andare sul parquet, una pozione malefica di schemi e controschemi. E Valerio, da affabile Jekyll, gentiluomo da salotto, percorrendo il corridoio che lo porta in panchina, fra convulsioni, tagliafuori e zone miste diventa un pauroso mister Hyde, un'autentica iena che per oltre 40 minuti salta, si accovaccia, urla. E che talvolta si becca pure dei tecnici. Ma allo scadere del tempo la pozione perde effetto e Valerio, ritornato Jekyll, è di nuovo quell'amabile Bianchini che, pure quando polemizza, lo fa in serenità.

Peterson in un'intervista concessaci (a proposito la rosea conferma che fra un anno lascia la pallacanestro, come avevamo annunciato, in anteprima) ha detto che Valerio ha vinto quest'anno senza una società e senza giocatori.

Qual è dunque il segreto di Bianchini? Aver creduto nel play americano che può trasformare degli onesti lavoratori del cesto. Senz'altro, ma non basta. Aver fatto intendere a Gilardi, Solfrini e Castellano di essere delle «bestie» e a Kea di essere ancora uno dei Dallas. Pur continuando a sorbirsi un Polesello che scende sul parquet, si prende tre falli, va in panchina dieci minuti e poi appena comincia a giocare tranquillo. Con un settimo uomo che è Delle Vedove, bravo ma non un'aquila. Allora la domanda prende ancora più corpo. Qual è la formula magica di Valerio?

Parlando con lui ci aveva citato la professionalità come sua etichetta. E di sognare un anno negli Usa per seguire i pro. Solo per aggiornarsi, s'intende. Lui, che ha vinto una Coppa delle Coppe e una dei Campioni con Cantù. La forza di questo mancato dottore in filosofia (ha abbandonato a pochi mesi dalla laurea) è forse proprio quella di avere imparato dai libri l'umiltà del genio.

Valerio ha poi una particolarità: quando discute, a un certo punto non capisci se l'argomento è filosofico, cestistico, o che altro sia. Di solito è un tutt'uno, come una partita di basket, nel suo simbolismo l'eterno confronto fra la vita e la morte, fra Achille e Patroclo. La filosofia, il personaggio Bianchini, il suo successo è allora nascosto in quella frase di Sartre che a lui deve piacere molto: «Se non puoi essere un santo, cerca di essere un grande peccatore». Qualsiasi cosa, dunque, anche il tecnico, bisogna farla al massimo. Altrimenti non solo cade il divertimento, ma è soprattutto il bene della vita che viene sprecato. Solo un uomo simile poteva cambiare la geografia del basket.

Fabio Cescutti

BRILLA FRA I MASCHI IL LANCIATORE DI MARTELLO FRIULANO ZANELLO

Atletica: dal week-end d'apertura risultati che fanno ben sperare

TRIESTE — Interessanti i risultati ottenuti dagli atleti regionali nel week-end atletico di apertura. Tra i maschi, che hanno gareggiato sabato a Udine, si è registrato un risultato superlativo con il friulano Zanello (in forza alle Fiamme Oro Padova), che ha scagliato il martello a m 69.56: la giovane età di questo atleta ci induce a sperare di aver finalmente trovato in regione l'erede del grande Vecchiato. In evidenza nei 1500 m Marostica, facile vincitore con un buon «crono» ed ammirevole il goriziano Pecorari, che a 32 anni (!) si permette di correre gli ostacoli alti in 14"9. Promettente nella velocità l'esordio stagionale dell'azzurro juniores Milocco.

Anche tra le femmine, in campo domenica a Gorizia, i lanci hanno attirato l'attenzione dei tecnici, con la friulana Benedet che ha lanciato il disco a m 43.02, misura di valore nazionale nella categoria juniores. Le «terribili» gemelle goriziane Biagi, non certo paghe della staffetta-record del giorno precedente si sono divise alto ed ostacoli, imitate dalla Wilfinger che ha vinto i 100 allieve.

Eccellente anche il salto in alto, dove Andreina Antonini, allenata dal bravo e gigantesco Verdoliva, ha mancato di un soffio l'1.82 a causa di una rincorsa effettuata senza convinzione. Nella velocità seniores si è avuta la prevista doppietta della Padovan, ma la triestina Luisa Furlan (Cus) le è giunta vicinissima e questa sua precoce (per la stagione) vivacità nello sprint fa presagire un prossimo sensibile incremento sul giro di pista.

Di grande spettacolarità negli 800 la bella galoppata della «nazionale» jugoslava Savle, dominatrice alla lontana sulla triestina De Bernardi

Gianfranco Icardi

Risultati maschili (Udine): Metri 100: 1) Milocco (Atletica GO Cassa di Risparmio) 10"9. Metri 400: 1) Rucli (FF.00.PD) 49"5; 2) Frisano (Libertas Ud-Banca del Friuli) 49"7. Metri 1500: 1) Marostica (Libertas UD-Banca del Friuli) 3'56"2; 2) Spagnul (Atl.Go-Cassa di Risparmio) 3'58"3; 3) Segulia (Cus Ts) 4'00"2. Metri 110 H: 1) Pecorari (Atl.Go-Cassa di Risp.) 14"9; Salto in alto: 1) Pacori (Atl.Go-Cassa di Risp.) m 2;01; Salto con l'asta: 1) Fabris (N. Atletica del Friuli) m 4,30; Salto in lungo: 1) Belcari (Atl. Go-Cassa di Risp.); lancio del disco: 1) Coos (N. Atletica Friuli lancio del martello: 1) Zanello (FF.00.Pd) m 69,51.

Risultati femminili (Gorizia): M 100 allieve: 1) Wilfinger (UGG-Cassa di Risp.) 12"8. M 100 Ju-se: 1) Padovan (UGG-Cassa di Risp.) 12"4; 2) Furlan (Cus Ts) 12"5; 3) Zorn (Cus Ts) 12"8. M 200 allieve: 1) Biaqi Laura (UGG-Cassa di Risp.) 26"0; M 200 Ju-Se: 1) Padovan (UGG-Cassa di Risp.) 25"0; 2) Furlan (Cus Ts) 25"3 (record provinciale; precedente Rossi: 25"4 nel 1967!). M 400 allieve: 1) Praturlon (Libertas Sacile) 62"2. M 400 Ju-Se: 1) Scatto (UGG-Cassa di Risp.) 59"5: 800 allieve: 1) Zoff (UGG-Cassa di Risp.) 2'32"9. M 800 Ju-Se: 1) Savle (AK Gorica) 2'11"0; 2) De Bernardi (SGT) 2'21"3. M 100 H allieve: 1) Biagi Laura (UGG-Cassa di Risp.) 15"1; M 100 H Ju-Se 1) Scatto (UGG-Cassa di Risp.) 14"8. M 400 H: Pittin (Lib. Friuli) 69"9. Salto in lungo: 1) Biasio (Cordenons): m 5,21. Salto in lungo Ju-Se: 1) Dall'Arche (Chimica Friuli) m 5,36. Lancio del peso allieve: 1) Fain (UGG-Cassa di Risp.) m 10,51. Lancio del peso Ju-Se: 1) Benedet (UGG-Cassa di Risp.) m 12,54. Lancio del disco: allieve: 1) Martinis (Chimica Friuli) m 30,42. Lancio del disco Ju-Se 1) Benedet (Chimica Friuli) m 43,02. Giavellotto allieve: 1) Terracciano (Chimica Friuli) m 38,52. Giavellotto Ju-Se 1) Ambrosjo (Snia Mi) m 46.26.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Con l'avvio del campionato di serie A di baseball e dei maggiori tornei di softball, tutte le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nello sport del «batti e corri» sono scese in campo.

BASEBALL SERIE A — Il doppio derby regionale si è concluso, come previsto, con due successi del Black Panthers a spese dell'Alpina. Nessun pareggio, in questa prima giornata, in cui le padrone di casa hanno avuto il sopravvento sulle viaggianti.

Risultati: Senago Milano-Codogno 11-1, 11-5; Black Panthers-Alpina 10-4, 10-6; Vicenza-Sanremo 8-6, 6-2; Liguria Savona-Collecchio Parma 7-2, 6-4.

Classifica: Black Panthers, Senago, Liguria e Vicenza p. 4; Alpina, Codogno, Sanremo e Collecchio p. 0.

BASEBALL SERIE B — Tre squadre a punteggio pieno in vetta alla classifica di questo campionato. Si tratta della maticola Chiarbola Tergeste, dell'Eagles Aviano e della Cassarurale Staranzano. Le due regionali si sono imposte in trasferta sui campi del Conegliano e del Cus Padova.

Risultati: Rangers Redipuglia-Polyglass Ponte Piave 7-6, Eagles Aviano-Treviso 12-5, Danplast Udine-Bellamio Padova 11-12, Cus Padova-Cassarurale Staranzano 3-7, Conegliano-Chiarbola Tergeste 6-12.

Classifica: Chiarbola Tergeste, Eagles Aviano e Cassarurale Staranzano p. 4; Bellamio Padova, Rangers Redipuglia, Polyglass Ponte Piave e Treviso p. 2; Danplast Udine, Conegliano, Cus Padova p. 0.

BASEBALL SERIE C — Europa Bagnaria Arsa e Mestre sono le battistrada in questo campionato giunto alla seconda giornata.

Risultati: Panthers Cervignano-San Lorenzo Isontino 9-6, San Donà-Pinos Portogruaro 0-16, Europa Bagnaria Arsa-Pordenone 8-5, Mestre-Umanità Gorizia 15-7, riposava il Buttrio.

Classifica: Europa Bagnaria Arsa e Mestre p. 4; Umanità Gorizia, Pinos Portogruaro, San Lorenzo Isontino e Panthers Cervignano p. 2; Buttrio, Pordenone e San Donà p. 0.

SOFTBALL SERIE A 1 — Esordio positivo a metà per il Barbara Bort di Ronchi dei Legionari, vittorioso nel primo incontro ma sconfitto nella seconda gara con il Saronno.

Risultati: Barbara Bort Ronchi-Saronno 10-5, 4-15; Schio-Portamortara Novara 2-1, 4-2; Dolomiti Bolzano-Cus Padova 5-9, 1-4; Trento-Steeler Vicenza 3-14, 4-1.

Classifica: Schio e Cus Padova p. 4; Barbara Bort Ronchi Saronno, Trento e Steeler Vicenza p. 2; Dolomiti Bolzano e Portamortara Novara p. 0.

SOFTBALL SERIE A 2 — Due squadre regionali già in vetta a pieno punteggio. Si tratta delle Mode Giovani Trieste e del Buri Buttrio le quali sono partite lanciatissime in questa competizione.

Risultati: Buri Ferro Acciai Buttrio-Tencarola Padova 12-7, 11-10; San Massimo Verona-Porpetto 10-8, 10-5; Mode Giovani Trieste-Mets Mestre 15-1, 31-4.

Classifica: Buri Buttrio, Mode Giovani e San Massimo Verona p. 4; Tencarola Padova, Porpetto e Mets Mestre p. 0.

SOFTBALL SERIE B — Una vittoria e una sconfitta per le due squadre triestine impegnate in questo campionato.

Risultati: Squaw Trieste-Black Eagles Cervignano 13-10, Azzanese-Friul 81 Bagnaria Arsa 21-1, Castionese-Inter 2000 Trieste 27-3.

C. N.

Mondiali pista: accordo Pordenone-Catania

PORDENONE — Catania e Pordenone, nonché i due enti regionali, hanno raggiunto un accordo di massima per chiedere e organizzare assieme i mondiali di ciclismo del 1985. Per quanto riguarda Pordenone, c'è da dire che in passato aveva fatto la corte al Veneto (circuito del Montello strada, Pordenone pista), ma che alla fine la finanziaria che gestisce l'operazione Montello si era accordata con Bassano.

A quel punto Pordenone aveva deciso di proseguire in proprio. Si era parlato di un'organizzazione completa del Friuli-Venezia Giulia con la prova su strada a Caneva. Ieri si è avuto questo ulteriore sviluppo, con le parti entrambe ottimiste e convinte di arrivare a cogliere l'obiettivo. Catania sembra dovrebbe accollarsi pure le spese di trasporto (ci sono 1500 chilometri di distanza).

ALFIERE DEL TIRO A VOLO TRIESTINO

Venturi in azzurro e con medaglia d'oro

TRIESTE — Il giovane alfiere della Società Triestina tiro a volo, Fulvio Venturi, è rientrato da Montecatini, dove ha preso parte al Gran Premio delle Nazioni, con una fiammante casacca azzurra (la prima della sua giovane carriera) e una medaglia d'oro, ottenuta nello skeet a squadre di sei tiratori. In questa specialità gli azzurri, con 1.133 piattelli su 1.200, hanno preceduto la Gran Bretagna di 5 centri e la Francia. Nella stessa gara Venturi ha dato un apporto notevole al successo finale concludendo la sua serie di piattelli all'ottavo posto con 183 centri su 200.

Una prestazione eccellente per un debuttante in azzurro e più che logica quindi la soddisfazione del presidente della Sttv, Franco Giannella. «Venturi — ha detto — è un ragazzo promettente, un giovane che non mancherà di dare grosse soddisfazioni al nostro sodalizio e allo sport del tiro a volo nazionale». Venturi, di emozione, non ne ha provata minimamente considerato che ha gareggiato sulla standard normale.

Un altro tiratore triestino, sempre di skeet, si è fatto onore nell'ultimo week end. Si tratta di Cesare Del Mistro il quale ha ottenuto un brillante quarto posto a Taranto in uno dei Gran Premi Fitav. Del Mistro ha ottenuto un ottimo punteggio, come lo attestano i 137 centri su 150 piattelli.

33 ATLETI AL CAMPIONATO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Nel provinciale allievi il Jolly per un punto

TRIESTE — Si è svolto sulla pista di viale Miramare il campionato provinciale di pattinaggio artistico, riservato alla categoria allievi. Alla manifestazione hanno partecipato 33 atleti, in rappresentanza di tutte e sette le società triestine. Fra le femmine si è imposta la Caruso, recente acquisto del Jolly, seguita da vicino dalla Vittoretti del P.A.T.

Nella classifica per società il Jolly ha preceduto di un solo punto il P.A.T.

Questo il dettaglio della gara:

Allievi maschile: 1) Alessandro D'Agostino (Pat) 115,0; 2) Mitija Kokorovec (Polet) 98,5; 3) Alessandro Roberti (Jolly) 76,7; 4) Dario Tedesco (Dlf) 73,8; 5) Davide Furlanetto (Pol. Op.) 71,9.

Allievi femminile: 1) Daniela Caruso (Jolly) 122,4; 2) Manuela Vittoretti (Pat) 118,9; 3) Elena Guastini (Jilly) 11,6; 4) Giovanna Suban (Polet) 110,8; 5) Rossella Crisman (Gioni) 110,2; 6) Rossana Rozzo (Edera) 107,8; 7) Francesca Mantovani (Dlf) 103,9; 8) Emanuela Giorgiutti (Jolly) 104,5; 9) Nicoletta Pistilli (Pat) 103,4; 10) Rossana Castritta (Dlf) 102;2; 11) Katia Cattonar (Gioni) 98,6; 12) Federica Coslovich (Polet) 100,6; 13) Francesca Ferfoglia (Dlf) 99,8; 14) Deborah Vidali (Jolly) 94,5; 15) Daniela Battiston (Dlf) 92,1; 16) Valentina Bandi (Jolly) 87,7; 17) Rossana Voccia (Gioni) 85,8; 18) Chiara Patriarca (Jolly) 84,8; 19) Laura Risicato (Edera) 85,2; 20) Federica Russolo (Polet) 82,2; 21) Nicoletta Coloni (Gioni) 83,0; 22) Tamara Iaconcic (Jolly) 83,1; 23) Rajna Romana (Gioni) 80,1; 24) Monica Calcina (Gioni) 77,8; 25) Lorena Bencina (Gioni) 76,7; 26) Petra Kizmanic (Polet) 70,5; 27) Barbara Coslan (Edera) 65,1; 28) Fiorenza Bandelli (Polet) 59,9.

Il «Goldieitalia» naviga verso la Francia

CAORLE — Il «Goldieitalia» il nuovo «trimaranofolier» di Adriano Goldschmied è partito da Porto Santa Margherita di Caorle diretto a Lorient in Francia, dove il 22 maggio inizierà la «Transat en double», regata atlantica di 6400 miglia. Si tratta del più importante appuntamento velico oceanico del 1983. A bordo di questa sofisticata imbarcazione, progettata da Alfeo Scattolin, nella prima regata si alterneranno al timone due navigatori: Bruno Bacilieri e Marc Vallin. Dopo la «Transat en double» il «Goldieitalia» parteciperà al «Triangolo euro-atlantique»

A Noè-Cerni la prima dei 470

TRIESTE — «Apertura» per le derive veliche con una regata per 470 organizzata dalla Società Velica Barcola — Grignano. Netta (e poteva non esserlo?) l'affermazione della coppia dell'Adriatico Noè-Cerni che ha preceduto l'equipaggio Demarch-Poddighe della Triestina della Vela. Di rilievo anche il terzo posto della veneziana Maia Darin.

Dopo l'annullamento della prima prova, in programma sabato per assoluta mancanza di vento, domenica si sono svolte due prove entrambe molto regolari. Il vento si è mantenuto teso per tutto il tempo soffiando sui 4 metri al secondo. Poche, come di consueto per i 470, le imbarcazioni in gara, appena nove.

Classifica: 1) Noè-Cerni (Yca); 2) Demarch-Poddighe (Stv); 3) Darin-Bressan (Dvv); 4) Cellante-Gregorio (Sca); 5) Favretto-Buzzi (Cvm); 6) Cecchinato-Cecchinato (Cnc); 7) Pasin-Colle (Cvfp); 8) Sarchi-Padovano (Cnm); 9) Morassuti-Faraguna (Dvv).

■ MOSER — Francesco Moser non parteciperà al Giro della Puglia a causa di un attacco influenzale che lo ha colpito nelle prime ore di ieri. Il portacolori della «Gis gelati Campagnolo» è rimasto nella sua abitazione nel Trentino.

INTERVISTA CON LA «STAR» DELL'ITALCANTIERI MONFALCONE

Roberta pongista quindicenne con la nazionale ai mondiali

MONFALCONE — Roberta Donda, 15 anni, punto di forza della formazione di tennistavolo dell'Italcantieri di Monfalcone (neopromossa in serie B), nonché una delle più promettenti pongiste italiane, prenderà parte ai campionati mondiali in programma dal 28 aprile al 9 maggio a Tokyo. Una bella soddisfazione per l'atleta monfalconese che, a dispetto della giovanissima età, vanta un'esperienza da veterana.

Ma come è giunta Roberta a questo traguardo? Il suo cognome è già una garanzia. Roberta è infatti figlia di Aldo Donda, personaggio noto a chi segue anche da lontano le vicende del tennistavolo regionale. È stato proprio sotto la guida attenta di papà Aldo che Roberta ha impugnato per la prima volta la racchetta gommata.

«È stato quando avevo sette anni. Mio padre giocava in serie C con il San Michele e mi portava spesso in palestra. Ero l'unica ragazzina e quindi i primi tempi sono stati duri. Ho cominciato pian pianino a prendere parte a qualche torneo provinciale: all'inizio perdevo sempre al primo turno, poi un po' alla volta sono arrivati i primi successi».

— Quando è avvenuto il salto di qualità?

«Quattro anni fa. Dopo aver vinto il titolo regionale «ragazze», partecipai ai campionati italiani a Latina. Non avevo troppe speranze ma vinsi ugualmente. Lì c'era anche l'allenatore della nazionale, il cinese Thiao. Mi notò e d'estate mi fece convocare per uno «stage» in Cina. Ero la più piccola di tutte. «Sono stati venti giorni bellissimi. Proprio in Cina mi sono resa conto che per emergere c'è bisogno di umiltà, serietà e tanto impegno».

— Quando le convocazioni in nazionale?

«Nel 1981 la prima, in occasione dei campionati europei giovanili in Cecoslovacchia e degli internazionali giovanili in Svezia e in Germania.

«Sempre quell'anno sono passata dall'As Begliano all'Ente Porto di Trieste in serie B, nelle cui file ho conquistato un secondo posto. All'inizio di questa stagione invece sia io sia papà siamo entrati a far parte dell'Italcantieri».

— Quanto costa, in termini di allenamenti, mantenersi a questi livelli?

«Parecchio. Durante i ritiri passo anche cinque o sei ore al giorno in palestra. Normalmente, quando sono a casa, molto meno. C'è la scuola (Roberta frequenta la prima superiore all'istituto tecnico commerciale Einaudi) e devo spesso recuperare il tempo trascorso lontano da casa».

— Quali sono state le ultime tappe prime dell'avventura ai mondiali?

«Alla fine dello scorso anno sono stata convocata per una serie di raduni a Terni e a Schio. Poi ho preso parte, con la nazionale italiana B, al torneo internazionale delle Alpi, assieme all'Italia A, all'Austria A e B e alla Svizzera. Contro ogni pronostico la mia squadra è giunta terza. Poi, mentre ero in raduno, mi hanno comunicato che ero stata selezionata per i mondiali. Partirò come riserva, è ovvio, ma avrò pur sempre la possibilità di fare esperienza e di partecipare, forse, al torneo individuale.

«Dopo i mondiali andrò con la nazionale in Danimarca per gli internazionali giovanili».

— Di tutti gli allenatori che hai provato, chi preferisci?

«Per me il migliore è sempre papà Aldo».

— E chi vince tra voi due?

«Per il momento ancora lui, ma chissà che prima o poi...».

Fabio Malacrea

CALCIO JUNIORES

Italia 0
Austria 0

AUSTRIA: Walcher, Cvetko, Gort, Kleinbichler, Stumpfl, Frind, Marko, Haizinger, Ogris, Kern, Rieder.

ITALIA: Rosin (Sampdoria), Galbagini (Cremonese), Carannante (Napoli), Lucci (Roma), Meazza (Inter), Bonetti (Brescia), Righetti (Cesena), Mattei (Varese), Simonetta (Genoa), Giannini (Roma), Aldieri (Roma).

ARBITRO: Barbaresco

FONTANAFREDDA — Discreta partita degli azzurrini in vista dei più impegnativi incontri previsti per la fase finale del campionato europeo juniores che si svolgerà dal 13 al 22 maggio prossimi a Londra. In quella sede l'Italia dovrà vedersela con le più forti Romania, Jugoslavia e Turchia.

Il primo tempo è stato caratterizzato soprattutto da un gioco che si è svolto essenzialmente a centrocampo.

Al 37' Barbaresco ha anche annullato un gol che sembrava regolare del cesenate Righetti su segnalazione del guardalinee. Pare che la palla sia stata vista uscire dalla linea di fondo. Ammoniti per gioco scorretto quattro austriaci.

L. F.

A Straulino il premio «Una vita per la vela»

PORTOFINO — Al velista Tino Straulino, vincitore di due medaglie olimpiche, 4 campionati mondiali, 10 europei e 12 nazionali, verrà consegnato sabato prossimo a Portofino il premio «Una vita per la vela». Il premio che verrà consegnato nell'ambito delle regate per la disputa del trofeo «Zegna» in programma nelle acque del Tigullio da venerdì a domenica prossima, è stato aggiudicato da una giuria formata dai presidenti del Coni e della Eiv, Franco Carraro e Carlo Rolandi, dal presidente della federazione velica mondiale Beppe Croce, dall'ammiraglio Durand de la Penne e dall'ing. Aldo Zegna.

TENNIS

Serie C femminile

Tennis Club Triestino A b. Tennis Club Triestino B 3-0.

Under 14 maschile. Tennis Club Triestino A b. Latisana 3-0; A.T. Campagnuzza b. Tennis Club Triestino B 3-0.

Under 14 femminile. A.T. Campagnuzza b. Tennis Club Triestino 2-1.

A BRIGLIE SCIOLTE

Allevati all'estero i primi due arrivati dell'Emanuele Filiberto: My Top e Truth Detector Snack Bar in 1.13.7 polverizza il record modenese di Bellino II, Fedone a testa alta Demon Renvaeh l'ha presa giusta. A Montebello brillano i giovani Cimadeo Mo e Colello

Allevato in Inghilterra il primo arrivato, negli Stati Uniti il secondo, il Premio Emanuele Filiberto, fortunatamente graziato dalla mancata calata degli esteri, ha dato un chiaro responso a proposito del nostro galoppo che, se non alleva granché, almeno in veste di acquirente ci sa fare.

My Top, l'inglese, e Truth Detector, l'americano, entrambi allenati da Alduino Botti (un grande fantino mancato per problemi di peso) e poi, finalmente, due nati in Italia, Maladonte e Charlie Yelverton, quest'ultimo molto atteso alla prova ma in difetto di stamina sulla distanza dei 2000 metri; la classica milanese ha dato questo inequivocabile verdetto al termine di una competizione abbastanza veloce voluta da Don Sham che non ha portato giovamento allo stimato compagno di colori Charlie Yelverton in debito di ossigeno all'epilogo.

Ora probabilmente My Top, e qualche altro, sceglieranno la strada che porta al Derby romano l'otto maggio, Derby «open» che lascia ben poche speranze alle nostre scuderie visto il differente tasso tecnico-atletico degli stranieri. Batosta in vista dunque, ma ormai ne stiamo facendo l'abitudine.

Snack Bar, più veloce di tutti — ma soltanto in batteria perché nella finale steccò in pieno la partenza — ad Agnano nel «Lotteria» con 1.14.1, ha fatto ancor meglio a Modena nel Renzo Orlandi battendo avversari e record della pista con un saliente 1.13.7.

Dopo otto anni è crollato il limite di Bellino II, il francesone di Jean René Gougeon che allora, per battere Timothy T, dovette... scucire un encomiabile 1.14. Snack Bar, americano (da Nevele Pride) di Svezia, ha avuto in Berndt Lindestd un convintissimo auriga. Certo che anche al trotto gli esteri mica scherzano, e li dobbiamo subire, anche se in questa occasione, come lo era stato la settimana prima a Napoli, siamo usciti bensì sconfitti (da un grosso campione non dimentichiamolo) ma non con le ossa rotte.

Fedone, rappresentante dell'allevamento indigeno, ha infatti occupato la piazza d'onore nel nuovo limite di 1.14.1 (e un bravo l'allievo di «Vivaldo» se lo merita), e poi Vittorio Guzzinati finalmente è riuscito a tirare fuori una prestazione «monstre» da parte di Demon Renvaeh, l'americano, terzo in 1.14.6 dopo aver girato al largo l'ultimo chilometro. Quindi battuti anche stavolta ma non umiliati...

A Montebello due corse spettacolari e non prive di note tecniche hanno dato lievito ad un convegno tutto sommato non disprezzabile. L'appuntamento con i giovanissimi ci ha confermato che Cimadeo Mo e Colello stanno andando forte che è un piacere vederli. Come spesso è accaduto in questi ultimi tempi, è stato Cimadeo Mo a prevalere sul rivale, ma Colello è stato degno del vincitore che ha voluto imitare anche nella cattiva sorte rompendo dopo 650 metri di corsa mentre il figlio di Meadow Excellant si era disunito in partenza. Due buoni puledri che vanno attesi con fiducia nel prosieguo della carriera.

Si è superato Bombolino fra gli anziani, È stato più di un giro all'esterno il duttile trottatore di Francesco Prioglio prima di riuscire a superare Sentiero, e poi ha ancora avuto energie per ribattere la punta della insidiosa Malizia nel segno di una condizione strepitosa. Giusto che al termine di questa impresa Bombolino si sia visto accreditare del tempo record di 1.19.9. Autentico gioiellino il portacolori della Scuderia Max.

Mario Germani

ATTUALITÀ

IL FRONTE LAVICO A QUOTA 1.250 METRI

L'Etna sputa più lava Cresce l'apprensione

Un muro di sbarramento? Solo il governo può decidere

CATANIA — Sull'Etna si è a una nuova emergenza e crescono le apprensioni fra le popolazioni. Ondate di magma si susseguono con un ritmo sempre più accentuato, anche se ancora non sono da ipotizzare pericoli immediati per i centri più vicini alla zona della Montagnola, ossia Nicolosi e Belpasso. Il fronte-lavico più avanzato ha raggiunto quota 1250, ma è ancora distante circa 5 chilometri in linea d'aria dall'abitato di Nicolosi.

Altre distruzioni appaiono però imminenti. Si tratta di villette di privati e forse anche del ristorante «Angelo Pusco» che sorge sulle pendici di monte Sona. Nel timore del peggio tutti i locali sono stati sgomberati per non aggiungere danno a danno. Il magma incandescente continua a colmare Piano Bottara, ma già alcune sbavature, distaccandosi dalla colata principale, tendono a puntare verso Ovest.

Notizie contrastanti circolano sulla consistenza del flusso magmatico alle bocche eruttive. Secondo il vulcanologo Renato Cristofolini la lava, nelle ultime ore, si sarebbe fatta più liquida e dovrebbe perciò cominciare la sua discesa verso valle a una velocità maggiore.

In prefettura, a Catania, una commissione mista di ingegneri e vulcanologi sta procedendo all'esame di alcuni progetti praticabili per un eventuale intervento sul fronte lavico. Ovviamente non sarà possibile deviare il corso delle colate, anche perché vi si oppone il codice.

L'ipotesi più praticabile appare quindi quella di costruire in tempi brevi un muraglione di circa un chilometro. La spesa prevista si aggira sui quattro miliardi di lire, ma i risultati che si potrebbero ottenere si dice che sarebbero minimi. Potrebbe infatti essere assicurata soltanto la protezione di qualche villino e di piccole estensioni di terreno coltivato. Ma solo il governo può decidere.

Ha vinto il Pulitzer

New York — Campo profughi nel Salvador. Con questa istantanea James Bruce Dickman, del «Dallas Time Herald», ha vinto il premio Pulitzer per la fotografia, assegnato ieri assieme a quelli per il giornalismo *(Telefoto Upi)*

IN MENO DI CINQUE ANNI DI PRESIDENZA

Già 100 mila studenti da Pertini al Quirinale

Il numero è stato raggiunto ieri, con un'udienza collettiva

ROMA — Centomila studenti si sono incontrati con Sandro Pertini al palazzo del Quirinale da quando, l'8 luglio 1978, è stato eletto Presidente della Repubblica. In precedenza, come presidente della Camera dei deputati, Pertini, ne aveva ricevuti altri 55 mila.

La «tappa» dei centomila è stata raggiunta ieri mattina con un'udienza collettiva a circa 500 giovani, identica a quelle che si svolgono al Quirinale tutti i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

Il dialogo di Pertini con gli studenti è durato un'ora, dalle 10 alle 11; il Presidente ha risposto con la sua abituale spontaneità a tutte le domande.

«E' per me una maniera di essere in contatto con la realtà del Paese e soprattutto con coloro che, domani, saranno i protagonisti, ad ogni livello, della sua storia», ha detto una volta Pertini ai giornalisti, parlando dei suoi incontri con i ragazzi. «Ogni volta ho modo di constatare che le loro domande, che riguardano tutti i problemi del Paese, sono sempre intelligenti. Anche per questo ho una grande fiducia nel futuro dell'Italia».

«Stamani ero imbronciato: le cose non vano bene». Con queste parole Sandro Pertini ha accolto ieri mattina gli studenti nel salone dei «Corazzieri». Poi ha subito aggiunto: «Appena ho varcato questa porta ho trovato la serenità. Siete voi che portate la serenità al Quirinale».

Messa in libertà rarissima coppia di falchi pellegrini

MODENA — Una coppia di rarissimi falchi pellegrini, tenuta in cattività, è stata recuperata dalla Guardia di finanza di Modena. I volatili sono stati affidati al «Centro recupero rapaci» di Parma, che provvederà a liberarli sull'Appennino, dove sono presenti poche decine di esemplari.

Sarà denunciato per detenzione abusiva di uccelli protetti Paolo Vecchie, 44 anni.

DESERTO DEL NEVADA

Ecologisti penetrano in un centro di esperimenti nucleari

LAS VEGAS — Ricerche a vasto raggio sono state lanciate nell'area in cui si svolgono gli esperimenti nucleari sotterranei americani, nel deserto del Nevada, dopo l'annuncio del movimento ecologista «Greenpeace», secondo il quale quattro attivisti del movimento vi si sarebbero introdotti sabato scorso.

Un portavoce del dipartimento dell'energia ha dichiarato che la presenza dei quattro non ha potuto essere verificata, ma ha detto che l'impresa non è «inconcepibile». In ogni caso, ha aggiunto, gli intrusi non potranno avvicinarsi alle installazioni più segrete.

Balena trovata morta sul litorale casertano

CASERTA — Una balena morta del peso di 15 quintali, lunga oltre sette metri, è stata trovata sull'arenile dello stabilimento balneare «Samoa», in contrada «Baia azzurra», del Comune di Sessa Aurunca.

La scoperta è stata fatta da alcuni ragazzi che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto si è recato anche un vigile sanitario, che, dopo essersi assicurato che il cetaceo era morto, ne ha disposto l'interro in un tratto isolato della spiaggia.

IMBARAZZANTI RIVELAZIONI DEL «NEW YORK TIMES» PER RICHARD PERLE

Troppe parcelle da industrie militari per il vice-segretario alla difesa Usa

NEW YORK — Richard Perle, vice-segretario alla difesa responsabile per la politica della sicurezza internazionale e ritenuto uno dei più duri dirigenti del Pentagono, è al centro di una vicenda che potrebbe imbarazzare l'amministrazione Reagan per la possibilità di tradursi in un conflitto di interessi.

Il caso è stato aperto dal «New York Times»: il giornale ha detto che Perle ha raccomandato al suo ministero, un anno dopo aver ricevuto 50 mila dollari per diritti di consulenza da una società israeliana, di acquistare dalla stessa un grosso quantitativo d'armi.

Il quotidiano ha aggiunto che, in una serie di interviste, Perle ha riconosciuto di avere avuto il compenso lo stesso mese in cui, nel 1981, entrò a far parte dell'amministrazione Reagan. Ma ha affermato di non aver commesso nulla di irregolare, poiché i compendi gli erano dovuti per consulenze effettuate prima della sua nomina a vice-segretario. Perle ha anche detto di aver precisato, nella sua raccomandazione al segretario dell'esercito per l'acquisto delle armi, il fatto di essere stato alle dipendenze dell'impresa israeliana.

Il giornale scrive inoltre che oltre ai 50 mila dollari ricevuti dalla società israeliana, la «Soltam Ltd» di Tel Aviv, specializzata nella produzione di mortai, pezzi d'artiglieria e munizioni, Perle percepì nel gennaio del 1982 altri compensi dalla sua ditta di consulenze.

Questa, precisa tra l'altro il quotidiano, era capeggiata da John Lehman, divenuto poi segretario della Marina militare americana. Nell'aprile del 1981, infine, cioè alcuni giorni dopo la sua nomina, Perle sottoscrisse un contratto di consulenze con la Trw, un'impresa che lavora per il Pentagono e dalla quale, secondo il giornale, avrebbe poi ricevuto 5 mila dollari.

Il vice-segretario, secondo quanto riporta sempre il «Times», si è giustificato affermando che il pagamento si riferiva ad una consulenza per un progetto energetico da realizzare all'estero, che tale prestazione era avvenuta prima del suo ingresso al Pentagono e che non riguardava alcuna questione militare.

Il quotidiano riferisce infine che un portavoce della Trw ha sostanzialmente smentito la versione di Perle, affermando che la firma del contratto era avvenuta al tempo in cui egli era già al Pentagono. Tutto questo, secondo il «New York Times», investe un campo in cui i doveri ufficiali di Perle si sovrappongono a questioni private.

Brucia vivo in un'auto abbandonata

ROMA — Il cadavere di un uomo è stato trovato ieri mattina all'interno di un'auto bruciata in via Torrita Tiberina nella zona di Tor di Quinto, a Roma. L'auto, una «Fiat 127», era in disuso.

La vittima si chiamava Francesco Guelpa, di 38 anni, più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, che era solito trascorrere le notti nell'interno di auto abbandonate nella zona di Tor di Quinto.

Il cadavere è stato notato dal proprietario di una carrozzeria ubicata in via Torrita Tiberina 19, Nello Capitani, che ricordava di aver notato spesso Francesco Guelpa aggirarsi di notte alla ricerca di un riparo per riposarsi. L'uomo ha immediatamente telefonato al fratello della vittima, Giuseppe, di 46 anni, che ha effettuato il riconoscimento.

La vittima giaceva sdraiata al posto di guida della vettura alla quale erano stati asportati il motore, le targhe e gran parte dell'arredo interno. Il corpo è interamente carbonizzato ad eccezione di una piccola porzione di viso: questo particolare ha permesso a Giuseppe Guelpa di riconoscere senza alcun dubbio il fratello.

Francesco Guelpa, che era stato dimesso dall'ospedale «Santa Maria della Pietà» per la legge 180 sulla chiusura dei manicomi, era molto noto nella zona. Tutti gli abitanti concordono nel giudicarlo «un buon ragazzo» che, abbandonato dalla famiglia, provvedeva alla propria sussistenza, vendendo disegni. Sul fronte delle indagini è stato frattanto accertato che l'incendio dell'auto è avvenuto intorno alle 3 di ieri mattina. Alcune persone sono state svegliate dal crepitio delle fiamme e una signora, in particolare, ha visto un'auto bianca che si allontanava velocemente da via Torrita Tiberina.

A pochi metri dal luogo del ritrovamento del corpo carbonizzato si trova una officina di fabbro ferraio di proprietà di un altro fratello della vittima, Salvatore Guelpa. Questi, appreso l'accaduto, non ha manifestato particolari emozioni, limitandosi a dichiarare: «Non mi sembra possibile che ciò sia accaduto perché Francesco difficilmente avrebbe dormito in un'auto che non gli apparteneva».

CURE PRATICATE DAI VECCHI MEDICI MALESI

Ti dò un'erba, vomiti e ti liberi dall'eroina

KUALA LUMPUR — *Per migliaia di anni i medici malesi hanno impiegato incantesimi ed erbe per combattere le malattie, ora questi sistemi vengono usati per combattere la moderna piaga della droga.*

In Malesia, pericolosamente vicina al famoso triangolo d'oro, vi sono attualmente 500 mila tossicomani e il governo è impegnato nella creazione di decine di centri nazionali per il recupero dei tossicodipendenti da eroina.

Malgrado però lo sforzo delle autorità recenti dati statistici hanno rivelato che solo l'8-10 per cento degli intossicati riesce a uscire dalla spirale della tossicodipendenza.

Per questo i vecchi medici malesi, quelli chiamati «dukuns», preferiscono curare gli intossicati con i tradizionali sistemi basati su trattamenti con l'impiego di erbe accompagnati da riti magici.

Per la verità questi metodi lasciano largamente scettici i medici moderni, ma è innegabile che alcuni casi di guarigione totale si sono veramente verificati.

È il caso di un drogato, del quale non è stato rivelato il nome, che dopo dieci anni di iniezioni di eroina al 60 per cento di purezza, è stato guarito (e la guarigione attentamente controllata) da un «dukun» Raden Suratnan, che in 45 giorni e con una spesa di 400 dollari lo ha sottratto definitivamente al vizio usando erbe e cure di tipo psichico e religioso.

Suratnan, di fede musulmana è nato in Indonesia, prepara per i drogati una speciale mistura di succhi di foglie, radici e bacche che fanno vomitare il paziente e successivamente lo addormentano.

Quindi procede a complessi massaggi degli arti e delle giunture accompagnando il tutto con la lettura di versetti del Corano.

«Per i primi tre giorni il paziente soffre atrocemente», dice uno degli intossicati steso in un lettino in ospedale, «poi nei successivi dieci giorni, quando iniziano i bagni e le preghiere rituali collettive comincia anche un certo miglioramento generale. Per 35 giorni infine il trattamento con erbe viene effettuato ogni tre ore».

L'idea di impiegare le erbe è venuta a Suratnan durante un mese di meditazione e preghiere ma per mettere a punto l'intera cura ci sono voluti otto anni di studi e di ricerche soprattutto per creare la necessaria combinazione tra medicina e spiritualità.

Il dukun afferma di aver aiutato 3000 drogati negli ultimi cinque anni anche se non tutti hanno avuto la perseveranza di seguire il ciclo di 45 giorni di cura e quindi oggi Suratnan non è in grado di offrire statistiche complete sui suoi risultati.

Bimba handicappata per il parto Un risarcimento di 170 miliardi

HOUSTON — Nel Texas, la regione americana dove tutto è «più», i genitori di una bimba di due anni che aveva sofferto al momento della nascita, avvenuta con il taglio cesario, danni irreversibili al sistema nervoso centrale rimanendo handicappata, hanno accettato 119 milioni di dollari (circa 170 miliardi di lire) come risarcimento per i danni subiti dalla figlia.

La vertenza è stata risolta al di fuori del tribunale, tra gli avvocati delle parti. I due genitori sono Ronald Ferris, di 32 anni e Lindia Ferris, di 29. Si tratta di un record per risarcimenti dovuti ad errati interventi chirurgici negli Stati Uniti.

L'ospedale in cui è avvenuto il parto cesareo ha acconsentito a pagare ai Ferris immediatamente 4,2 milioni di dollari: quindi, rate mensili di 7.000 dollari per il primo anno, mentre per gli anni successivi i ratei verranno rivalutati del sei per cento ogni anno per un massimo di 20 anni.

ALLO SCALO DI NAPOLI

Archeologo francese bloccato con reperto archeologico

NAPOLI — Un archeologo francese, Pierre Michel De Bry, di 73 anni, è stato bloccato all'aeroporto di Capodichino, perché trovato in possesso di un reperto di epoca romana: una testa marmorea alta 30 centimetri e del peso di cinque chilogrammi, del primo secolo dopo Cristo.

La scultura, che era custodita in una borsa di plastica, è stata sequestrata da funzionari della dogana e militari delle guardia di finanza. De Bry ha sostenuto di averla acquistata da un contadino conosciuto occasionalmente a Pompei, per la somma di cinquantamila lire. Il reperto è stato consegnato alla sovrintendenza alle antichità per la Campania.

L'archeologo, dopo essere stato identificato, è potuto ripartire per Parigi. Sarà denunciato per violazione alla normativa sulla tutela dei beni archeologici e per ricettazione, sulla base della legge 1 giugno 1939 n. 1089, che riconosce allo stato italiano la proprietà sui reperti archeologici.

De Bry, ha detto di ignorare l'esistenza di questa disposizione, in quanto «in Francia — ha aggiunto — c'è libertà in questo tipo di commercio». La scultura sequestrata rappresenta il volto di un efebo, con la fronte cinta da un nastro.

ESTERI

LA DISCUSSA ARMA NUCLEARE

Reagan ha deciso: saranno installati 100 missili «Mx»

Accettato il responso degli esperti: dislocazione nei bunker esistenti

WASHINGTON — Il Presidente Reagan, avallando le raccomandazioni presentategli da una speciale commissione, ha annunciato ieri la sua decisione di procedere all'installazione dei primi cento esemplari dei nuovi missili intercontinentali americani «MX», da collocare negli esistenti silos per missili «Minutemen» nel West americano.

L'installazione — ha detto Reagan in un breve annuncio — servirà a «preservare la stabilità delle dissuasione nucleare e quindi a tutelare la pace», mentre «aggiungerà solidi incentivi e credibilità ai nostri sforzi per negoziare riduzioni degli armamenti e spianare la strada ad un futuro più sicuro».

Il rapporto della commissione «bipartitica» ha permesso a Reagan di uscire da una difficile strettoia in cui rischiava di arenarsi il nuovo missile intercontinentale americano, dopo che l'amministrazione aveva respinto le precedenti formule di installazione suggerite da Carter (la «rotazione continua» su giganteschi circuiti) mentre il Congresso aveva bocciato la nuova formula reaganiana dell'«ammassamento» («dense pack»).

«Non c'è da illudersi: a meno che noi non modernizziamo i nostri sistemi missilistici terrestri, l'Urss non avrà alcun motivo reale per negoziare significative riduzioni», ha ammonito Reagan.

RIPRESA LA CONFERENZA SULLA SICUREZZA

Respirazione artificiale per l'assise di Madrid

Una proposta di compromesso presentata dai neutrali e non-allineati per scongiurare un palese fallimento

MADRID — La conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha ripreso ieri mattina i suoi lavori, dopo una pausa di tre settimane, con una seduta plenaria presieduta dal rappresentante di San Marino.

L'ultimo documento di compromesso presentato a marzo dai paesi neutrali e non-allineati incontra la forte opposizione degli Stati Uniti, che lo giudicano del tutto insufficiente per quanto riguarda la difesa dei diritti umani. Washington, inoltre, non vede di buon occhio la proposta, contenuta nel documento, di una conferenza europea sul disarmo, che dovrebbe cominciare il 15 novembre prossimo a Stoccolma.

I paesi neutrali e non-allineati partecipanti ai lavori hanno in precedenza reso noto un appello ai capi di stato e di governo delle nazioni riunite a Madrid, chiedendo appoggio per un accordo che salvi il processo di distensione apertosi a Helsinki nel 1975.

Hanno firmato l'appello Austria, Svezia, Finlandia, Jugoslavia, San Marino e Cipro, mentre non l'hanno firmato Svizzera, Malta e Liechtenstein, che pure hanno presentato il progetto di documento finale dei neutrali.

Questo documento indica la data del 27 aprile come termine dei lavori, ma è evidente che la riunione durerà alcune settimane. Se nel giro di un mese non ci saranno risultati, si potrà parlare di totale fallimento. In tal caso, la Spagna, paese ospite, potrebbe proporre un modesto documento finale, di carattere simbolico, ma che, comunque, mantenga ancora in vita, almeno formalmente, il processo di Helsinki.

La riunione di ieri si è svolta, secondo buone fonti, in un clima molto formale.

Né quello sovietico, né altri oratori comunisti hanno espresso condoglianze agli Stati Uniti, come hanno fatto invece gli oratori occidentali e neutrali e, fra essi, il rappresentante della Santa Sede, per il sanguinoso attentato di Beirut.

CONVEGNO A LONDRA

Spie russe: «saccheggio» di conoscenze e tecnologie

LONDRA — Gli Stati Uniti hanno organizzato ieri a Londra una riunione con 40 uomini d'affari britannici, con funzionari del ministero del commercio, per illustrare il vantaggio militare che l'Urss può ottenere dall'acquisto di certi prodotti civili occidentali ad alta sofisticazione tecnologica.

La riunione è stata organizzata nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti allo scopo di illustrare in quali campi l'Urss può conquistare grandi vantaggi militari — ispirandosi alla filosofia del «perché spendere enormi somme in ricerche quando è più facile copiare i progetti? — semplicemente acquistando prodotti commerciali basati sui micro-processori.

Questi micro-processori, una volta analizzati, copiati e riadattati, possono essere usati in più modi dai sovietici in campo militare, come ad esempio per migliorare la precisione dei loro sistemi di missili tele-guidati.

Il Presidente americano Reagan ha intenzione di bandire l'accesso a tutta la tecnologia riguardante i computer all'Urss ed agli altri paesi dell'Est europeo, ma ha bisogno per questo della cooperazione dei governi occidentali.

Secondo dati americani almeno 20 mila agenti sovietici sono impegnati in Occidente nel «saccheggio» tecnologico di dati utili ai loro sistemi missilistici con metodi che vanno dal normale acquisto dei prodotti commerciali occidentali, ai tentativi di aggirare le leggi sull'esportazione dei paesi occidentali ricattando o corrompendo i dirigenti delle compagnie, al puro furto di piani segreti, come rileva il «Daily Express».

Le 47 spie appena espulse dalla Francia erano tutte implicate in questo tipo di spionaggio ed erano interessate praticamente ad ogni settore di ricerca tecnologica francese.

Gli Stati Uniti hanno adesso compilato una lista di «tecnologia critica» includendovi qualsiasi cosa che potrebbe essere usata dall'Urss in campo militare.

Almeno sei compagnie britanniche sono già finite sulla «lista nera» americana per aver venduto tecnologia «critica» all'Urss e il Presidente Reagan intende ora ottenere un accordo con tutti i paesi Nato per bloccare il flusso verso l'Est di tutto l'equipaggiamento che potrebbe avere applicazioni militari.

Il rischio è, però, quello di promuovere una nuova disputa tra gli Stati Uniti ed i loro alleati occidentali.

Da rilevare frattanto che l'aumento della tensione fra Israele e la Siria sarebbe provato anche dalla presenza di nuove navi «spia» sovietiche nel bacino orientale del Mediterraneo, lo ha scritto ieri «Haaretz», quotidiano di Tel Aviv.

Secondo il giornale — il quale aveva segnalato venerdì scorso la perdurante presenza di un'altra nave «spia» sovietica fuori dalle acque territoriali israeliane — due altre unità sono giunte nel Mediterraneo orientale e incrociano una all'altezza di Atlit (Haifa) e l'altra di Jounieh (a Nord di Beirut).

DOMENICA 5 MILIONI DI AUSTRIACI ALLE URNE

Kreisky: resterò al potere solo con voto plebiscitario

Candidato per la quinta volta, non accetterebbe un governo di coalizione

VIENNA — Cinque milioni di austriaci si recheranno domenica alle urne per confermare o meno la fiducia al cancelliere Bruno Kreisky, l'ultimo «capo storico» della socialdemocrazia europea, che da tredici anni è alla guida del Paese.

Queste elezioni saranno infatti un plebiscito pro o contro Kreisky, il quale va ripetendo la sua decisione di dimettersi se non riceverà la maggioranza assoluta: «Sono vecchio e non sarei in condizioni di addossarmi le fatiche di un capo di governo di coalizione», ha dichiarato.

Al potere dal 19 aprile 1966, Bruno Kreisky, 72 anni, in non perfette condizioni di salute, si presenta agli elettori per ottenere il suo quinto cancellierato con un realistico programma di sacrifici per tutti: più tasse e meno risparmi.

Solo se gli austriaci gli confermeranno in massa il loro appoggio, come hanno fatto sino dal 1971, egli si sentirà in grado di condurre una battaglia contro la disoccupazione che, pur non raggiungendo i livelli di Italia o Germania, oscilla già tra il tre e il quattro per cento, contro il ristagno delle esportazioni, contro l'indebolimento della domanda interna.

La campagna elettorale del Partito socialista (Spo) — che detiene la maggioranza assoluta in Parlamento (51,03 per cento, con 95 seggi su 183) — è stata impostata così sulla personalità di Kreisky e sulle ripercussioni che si potrebbero avere, non solo in campo interno ma anche internazionale, se egli non fosse più alla guida del Paese.

Con una percentuale del 41,90 per cento e 77 seggi in Parlamento conquistati alle ultime elezioni del '79, il Partito popolare di Alois Mock (Ovp), che ha le sue roccaforti nel Tirolo e nel Vorarlberg, tenta la scalata al potere per la quinta volta dal 1970 dopo 19 anni di coalizione (1947-1966) coi socialisti.

«C'è un abisso tra noi e i popolari» ha detto Kreisky in una conferenza stampa pre-elettorale, lasciando intendere che se proprio si dovrà giungere a una coalizione — ma, s'intende, senza di lui — questa potrebbe avvenire se mai coi partiti minori, alludendo con ciò ai liberali.

«È UNA CAMPAGNA DI DIFFAMAZIONE»

Controaccuse dall'Est per il turista morto

Più tesi i rapporti tra le due Germanie

BERLINO — *Il «caso Burkert», il cittadino tedesco morto d'infarto — secondo la versione ufficiale della Rdt — al posto di confine di Drewitz durante un interrogatorio da parte di due doganieri tedesco-orientali, minaccia di compromettere seriamente le già difficili relazioni fra le due Germanie.*

In una nota dell'agenzia «Adn» si afferma che il portavoce della Rft, Stolze, riferendo di un colloquio telefonico fra il cancelliere federale Khol e il presidente della Rdt, Honecker, ha detto delle cose «non corrette».

Stolze aveva detto che Khol aveva ottenuto da Honecker l'assicurazione che sull'incidente sarebbe stata fatta piena luce. L'«Adn» precisa che queste parole «costituiscono un sostegno alla campagna di diffamazione scatenata dai mass-media tedesco-occidentali sul caso Burkert».

Secondo l'«Adn», controllata dal governo, il Presidente Honecker avrebbe invece detto a Kohl di deplorare l'incidente, avvenuto, secondo quanto risulta dai referti medici, «per infarto cardiaco acuto».

«Questo non significa — scrive l'agenzia — che la colpa del deplorevole fatto possa venir ascritta agli organi di polizia della Rdt». L'agenzia, inoltre, per sostenere la tesi di una precisa politica di diffamazione nei confronti della Rdt si richiama all'arresto compiuto nella Germania federale di un accompagnatore di Guenther Mittag (l'esperto economico della Rdt) sotto la presunta accusa di spionaggio.

MENTRE LE DIPLOMAZIE LAVORANO PER TENTARE DI RISOLVERE LA CRISI NEL CENTRO AMERICA

Contro i ribelli il Nicaragua mette in linea carri armati sovietici sul confine honduregno

MANAGUA — L'esercito sandinista ha allineato lunedì scorso per la prima volta dall'inizio dell'invasione di gruppi dell'opposizione somozista, carri armati sovietici «T-55» alla frontiera con l'Honduras, mentre si acuisce la tensione fra i due paesi, a causa di un nuovo incidente navale, nel quale quattro marinai nicaraguensi sono rimasti feriti.

Lo ha affermato «La Voz de Sandino», una delle due emittenti clandestine dei gruppi armati antisandinisti, che operano nel paese dal marzo scorso.

Il governo di Managua da parte sua, ha affermato che una motovedetta nicaraguense è stata mitragliata domenica da una nave da guerra honduregna in acque prossime al Golfo di Fonseca, nell'Oceano Pacifico. Nell'attacco sono rimasti feriti i quattro uomini dell'equipaggio della motovedetta. Secondo le autorità dell'Honduras l'incidente sarebbe stato provocato invece dalla motovedetta nicaraguense.

Per quel che riguarda i carri armati sovietici, i giornali nicaraguensi pubblicano fotografie dei mezzi blindati, precisando che essi sono guidati da giovani soldati sandinisti di 19-22 anni.

Si calcola che il Nigaragua possieda una cinquantina di questi blindati, dei modelli «T-53» e «T-54», alcuni dei quali — sempre secondo versioni della stampa ufficiale — sarebbero già entrati in azione contro i gruppi ribelli che operano nel Nord.

I carri armati rappresentano un grande investimento in armamento e vennero criticati dall'allora viceministro della difesa ed ora comandante dissidente, Eden Pastora, in quanto non adatti, a suo parere, ad essere usati su di un terrreno accidentato come quello in cui operano i ribelli, in quanto poco mobili.

Gli uomini addetti a questi carri armati, come s'è visto nelle fotografie ufficiali, vestono uniformi e caschi di protezione simili a quelli ben noti degli equipaggi sovietici e cubani.

Nicaragua e Honduras si sono scontrati due volte nel corso del secolo e mezzo della loro indipendenza: nel 1907, l'esercito nicaraguense del dittatore José Santo Zelaya ottenne una schiacciante vittoria sull'esercito honduregno, con l'apporto di tutti i cadetti della scuola militare salvadoregna, che accorsero in suo aiuto.

Nel 1957 l'Honduras attaccò il Nicaragua con forze terrestri ed aeree per una fascia di terra di duemila chilometri quadrati sul versante atlantico, una controversia che risale ai tempi della colonia.

Intanto nel Salvador viene confermato che il generale Eugenio Vides Casanova sarà il nuovo ministro della difesa, dopo le dimissioni del generale josè Guillermo Garcia.

A Panama si cerca una via d'uscita

CITTÀ DI PANAMA — I ministri degli Esteri dell'Honduras, Edgardo Paz Barnica, e del Nicaragua, Miguel d'Escoto, si sono riuniti ieri a Città di Panama con i colleghi del cosiddetto «Gruppo di Contadora», del quale fanno parte Rodrigo Lloreda Caicedo (Colombia), José Alberto Zambrano Velasco (Venezuela), Bernardo Sepulveda Amor (Messico) e Juan José Amado (Panama). Inoltre sono presenti i ministri degli esteri del Costarica, Fernando Volio, del Salvador, Fidel Chavez, e del Guatemala.

I nove ministri hanno come principale obiettivo quello di cercare una soluzione all'attuale contrasto tra il Nicaragua e l'Honduras. Il «Gruppo di Contadora» si era già incontrato la settimana scorsa con cinque ministri degli Esteri e capi di stato centroamericani, nell'intento di trovare la formula per una tale soluzione.

Usa-Messico: temi economici nei primi colloqui

CITTÀ DEL MESSICO — I problemi economici hanno avuto maggior spazio di quelli politici nella prima giornata di colloqui ad alto livello tra Messico e Stati Uniti, e da ambedue le parti è emersa una franca disposizione al dialogo.

Questa l'impressione di numerosi osservatori politici dopo una giornata di incontri e colloqui tra il segretario di Stato americano George Schultz, quello del tesoro Donald Regan e quello al commercio Malcom Baldrige con i loro colleghi messicani Bernardo Sepulveda, Jesus Silva Herzog e Hector Hernandez.

La giornata di lunedì, che ha visto la firma di un convegno per l'incremento degli scambi turistici tra i due paesi, è vissuta soprattutto sulle richieste del Messico, perché gli Stati Uniti non pongano barriere all'ingresso di prodotti messicani negli Usa.

Da parte americana si è preso atto delle richieste.

«DER SPIEGEL»

Augstein da Andropov

MOSCA — Il leader sovietico Yuri Andropov ha ricevuto al Cremlino l'editore del settimanale tedesco «Der Spiegel», Rudolf Augstein. Nel riferirlo, la Tass parla di «conversazione», senza indicare la durata e senza precisare se si sia trattato di intervista.

È stato il primo contatto personale di Andropov con un esponente della stampa occidentale.

DOPO L'AUSTERITÀ

Il Pcf valuta la possibilità di abbandonare il governo?

PARIGI — Il comitato centrale del Partito comunista francese ha cominciato ieri una riunione di due giorni preceduta da ricorrenti voci su una possibile sostituzione del segretario generale.

All'ordine del giorno, l'esame della situazione dopo le elezioni municipali del marzo scorso. Alcuni giornali hanno però avanzato l'ipotesi di un esame anche dell'eventualità di uscire dal governo prima delle elezioni legislative previste tra tre anni, alla luce di quella che, da una parte della «base», viene considerata la «prepotenza» dei socialisti.

In particolare la «base» non ha gradito le misure di austerità economica adottate dal governo e alle quali i dirigenti comunisti hanno dovuto piegarsi.

Marchais comunque ha sottolineato ieri l'importanza di dare piena attuazione agli accordi conclusi tra Ps e Pcf nel 1981.

PECHINO ACCUSA HANOI DI «PROVOCAZIONI»: TIMORI DI UN NUOVO CONFLITTO

Rappresaglia dell'artiglieria cinese «È il giusto prezzo pagato dai viet»

PECHINO — *La tensione al confine fra la Cina e il Vietnam continua a essere molto acuta. Gli osservatori occidentali temono che possa sfociare in un nuovo conflitto, se ci sarà qualche nuova «provocazione» da parte vietnamita.*

Nelle ultime ore l'artiglieria cinese ha bombardato per rappreseglia le truppe vietnamite che domenica e lunedì avevano distrutto una scuola elementare, un ospedale e case di abitazione nel distretto di Pingmeng. L'agenzia «Nuova Cina» dice che i vietnamiti hanno subito «pesanti perdite», che sono il «giusto prezzo» pagato per i danni causati e per avere costretto tremila abitanti di una comune a lasciare le loro case e a interrompere la produzione.

Si tratta del quarto bombardamento da sabato, quando gli scontri di frontiera sono stati ripresi dopo che la Cina aveva detto di essere stata costretta a ricorrere al fuoco delle artiglierie per le violazioni delle truppe vietnamite. L'altra sera l'agenzia «Xinhua» ha comunicato che domenica le milizie cinesi hanno ucciso «quattro agenti vietnamiti» nella provincia dello Yunnan.

Sabato e domenica le forze cinesi hanno effettuato un violento fuoco di sbarramento e l'agenzia annunciò che gli apprestamenti difensivi vietnamiti erano stati distrutti e le posizioni nemiche «scompaginate». Nessuna perdita di vite umane venne segnalata.

Tuttavia, lunedì il Vietnam ha accusato la Cina di avere sparato centinaia di proiettili d'artiglieria e di mortai contro le proprie posizioni, uccidendo 17 civili e distruggendo numerose case. Hanoi ha anche accusato la Cina di provocazioni armate e di violazioni del confine.

Amnesty durissima con Hanoi

LONDRA — Amnesty International ha chiesto al governo del Vietnam di liberare o di processare migliaia di prigionieri detenuti senza processo, compresi molti internati dalla fine della guerra vietnamita otto anni fa. L'organizzazione per la protezione dei diritti umani afferma, in un appello inviato al governo vietnamita, che queste prolungate detenzioni di massa violano il diritto internazionale di avere un processo imparziale.

Amnesty afferma di non poter valutare «il numero totale dei prigionieri politici in Vietnam», ma sottolinea che il ministro degli esteri Nguyen Ko Thach ha parlato la scorsa estate «di 16 mila persone nei campi di rieducazione», e questo senza contare le persone condannate al carcere o in attesa di giudizio.

«La grande maggioranza dei prigionieri politici vietnamiti noti ad Amnesty International è ancora in attesa di un processo», afferma un portavoce dell'organizzazione. Molte delle persone detenute nei campi di «rieducazione» sono state arrestate nel 1975, al termine della guerra, a causa della loro posizione sotto il governo precedente.

«Gli arrestati includono ufficiali della polizia e delle forze armate, impiegati amministrativi, ex-funzionari ed esponenti politici a tutti i livelli», prosegue Amnesty. «Alcuni sono stati rilasciati, altri sono ancora detenuti senza processo.

ALBERTO, WANDA e PAOLA SALVATORI con tanto affetto e rimpianto si uniscono al cordoglio per la morte della cara indimenticabile zia

Maria Bonavia ved. Persi

Trieste, 20 aprile 1983

Con grande dolore TALI ricorda la cara zia

Maria Bonavia ved. Persi

Bari, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto i nipoti TESOLIN e CANCIANI.

Udine-Padova,

20 aprile 1983

La Direzione e gli ex colleghi della S.A.I.M.A. S.p.A., partecipano al lutto della famiglia, per la morte dell'amico

Giuliano Dentice

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Il 19 aprile ha cessato di vivere dopo crudele malattia

Liselotte Genuin in Buonomo

I funerali si svolgeranno giovedì 21 corrente alle ore 11.30 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Saranno gradite offerte pro Centro Tumori

Trieste, 20 aprile 1983

Sono vicini a DANIELA
— DONATELLA
— GABRIELLA
— MAYA
— ROSSELLA
— MARCO
— GIANNI
— PAOLO

Trieste, 20 aprile 1983

Si associano al lutto di DANIELA:
— ALDO e NEVEA MAZZANTINI

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— CREPAS
— SCALISE
— BIANCHINI

Trieste, 20 aprile 1983

Gli amici LIVIA, CLAUDIO, SERGIO BABICH, ITALIA, NELLO GRIO, prendono viva parte al grande dolore del caro ALFREDO, DANIELA e FRANCESCA.

Trieste, 20 aprile 1983

Al dolore di FRANCESCA e dei familiari si associano GIOVANNA, NATALIA e GIANNI SCANO.

Trieste, 20 aprile 1983

I professori ed i compagni della classe II C del Liceo Dante partecipano al dolore di FRANCESCA per la perdita della mamma.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente il nostro caro

Gastone Ruan

Ne danno il triste annuncio la moglie NORA con PIERO, la sorella MARIUCCIA con RANIERI e NINÌ e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 21 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983.

ANDY, ROSSELLA, ALESSANDRO e MARCO si stringono a NORA e PIERO nel loro grande dolore.

Trieste, 20 aprile 1983

RENATO e EDY sono affettuosamente vicini a NORA e PIERO.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie CAVALIERI e ZANINI.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto ARMIDA, GUERRINO, ELISABETTA.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

È mancata

Giovanna Sedmak ved. Sulli

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, il nipote con MARIA e parenti tutti.

Un grazie al dottor TENZE e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Croce.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata la nostra cara

Nella Braico

Ne danno il triste annuncio la sorella, le nipoti, unitamente a ROSETTA e famiglia, NORA e MARCELLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Elvira Rose

Addolorati lo annunciano i nipoti ed i parenti.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 aprile 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Arge Senica Ottochian

MARISA La ricorda con tanto amore.

Una Messa sarà officiata oggi alle ore 18.30 in S. Giovanni Decollato.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Il giorno 19 aprile è spirata la cara mamma e nonna

Elisabetta Dudine ved. Degrassi

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ANITA con il marito FABIO, la sorella MARIA, i suoi adorati nipoti FULVIO, MAURIZIO, DARIO e RAFFAELLA, le nuore MARIA e GIANNA, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— IRMA e ALDO BULLO

Trieste, 20 aprile 1983

Si associano al dolore:
— famiglie FRAGIACOMO

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Andresani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA, le figlie MARIA, EDDA e INES, i generi, le nipoti PATRIZIA, GABRIELLA, TIZIANA, MONICA e la piccola ERICA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipa al lutto famiglia RIOSA.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— SULINI
— CANCIANI
— SVAB

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Dopo le premurose e lunghe cure prodigategli dalla sua cara NERINA, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Mazzoni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NERINA, la figlia CLAUDIA con il marito GIORDANO unitamente al suo caro nipote MARINO.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il 18 corrente

Maria Clemen ved. Bobul

Ne danno il triste annuncio DAVIDE con la moglie ESTER, i nipoti ROBERTO, MAURO e JODY, la zia ZONTA, cugini, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 21 aprile alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

E' mancata ai suoi cari

Carla Gherdoli ved. Falcomer

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIA e BRUNETTA, generi, nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la figlia della cara e indimenticabile

Carmela Ierko nata Podberscik

commossi ringraziano le insegnanti della scuola elementare italiana di San Dorligo, l'insegnante FIDES BANI, gli alunni e i genitori della II e III, le infermiere EMILIANA e SILVA che anche con la loro presenza hanno voluto essere tutti vicini nell'ultima dolorosa circostanza.

Trieste, 20 aprile 1983

II ANNIVERSARIO

Il nostro caro

Claudio Clabotti

è, e sarà sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

La moglie, i figli, genitori e suoceri

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Guido Avanzini

non è più.

Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LUCIA ed il fratello MARIO unitamente ai familiari e parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 aprile 1983

Piangono la scomparsa del caro

Guido

— NIVES, MAURO, NADIA e ALBERTA

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano commossi alla perdita del caro cugino

Guido

— TULLIO AVANZINI e famiglia

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano commossi MARGHERITA e GIULIANO MANZUTTO.

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— la cugina PIA MANZUTTO
— i cugini MANZUTTO-ALBONICO

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto GIORGIO MANZUTTO e UCCI ROMEO MANZUTTO

Trieste, 20 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— ORNELLA e PIERO TACCHEO.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Zobec ved. Suraci

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito FRANCO, PASQUALINO con la moglie GELI ed i figli ROBERTO, SUSANNA e CLAUDIO, le sorelle, i fratelli, i nipoti PASQUALINO, PINO e BRUNO SURACI con le rispettive famiglie, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 21 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

E' spirato serenamente

Italo Benet

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il figlio LUCIANO con la moglie MARISA, nipoti STEFANO e MATTEO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

LUCIO, FULVIO e famiglie partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la perdita del padre.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Il 18 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Torre

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie IDA, RITA, FIORELLA, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DARIS.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

Rodolfo Rongione

non c'è più.

Lo annunciano affranti la moglie MELINA, i figli, le nipoti, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle e famiglie.

I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 20 aprile 1983

---

†

E' mancato al nostro affetto

Aurelio Bais

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1983

Nel terzo anniversario della immatura scomparsa del loro amato

Mauro Vian

i genitori lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

Monfalcone, 20 aprile 1983

Nel settimo anniversario della morte di

Duilio e Cilia Durissini

20 - 30 aprile 1976

le sorelle MARIA e LICIA e familiari Li ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Li apprezzarono.

Trieste, 20 aprile 1983

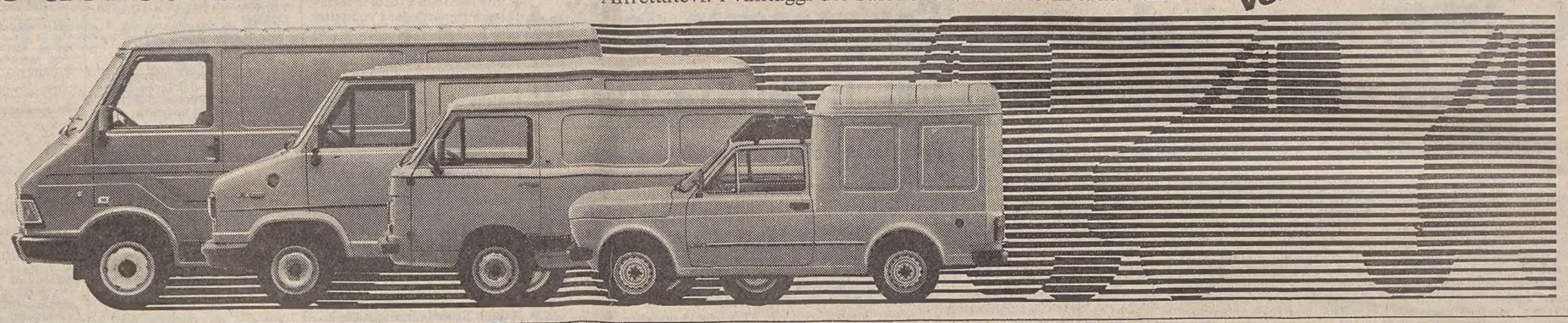
Stop

Prezzo Bloccato fino al 25 aprile. In tutta Italia.

Una nuova prova di forza del numero 1 del trasporto leggero in occasione del Salone del Veicolo Industriale di Torino.

Fiat Veicoli Commerciali, il numero 1 del trasporto leggero, in occasione del Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale di Torino, estende agli operatori di tutta Italia i vantaggi economici di un'importante iniziativa: il blocco totale dei prezzi al vecchio listino. Perciò chi acquista presso qualsiasi Succursale o Concessionaria Fiat d'Italia, entro il 25 aprile, un 242 E, un Ducato, un 900 E, un Fiorino, un Marengo, in qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, non paga l'aumento di listino scattato il 15/4/83. Un'ulteriore prova di vitalità del leader di mercato. Un'occasione unica per entrare in possesso, a condizioni irripetibili, dei veicoli commerciali più apprezzati in Italia. Affrettatevi: i vantaggi del Salone vi attendono in tutta Italia.

FIAT veicoli commerciali



CGSS

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 963/6

A.A.A. TRASPORTO materiale elettrodomestici mobili in giornata. Tel. 730653 - 822683. 4314/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4271/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Tel. 754229. 3643/6

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni a domicilio. Tel. 941795. 4292/6

RIPARAZIONI rimodellature pellicce fine stagione. Tel. 414198. 3306/6

TAPPEZZIERE decoratore verniciatore prezzi modici offresi. Telefonare dalle 18 alle ore 21, tel. 766279. 4272/6

11 Mobili e pianoforti

MOBILI singoli cucine cameretta salotti vendonsi occasione. Tel. 54390 - 575145. 4159/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4208/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 3525/12

PULITE da soli con «Preben» montoni e pelle scamosciata in genere. Drogheria «Renato», Battisti 24; Mauro, corso Italia 14; a Gorizia «Trinco», corso Italia 136. 4264/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4056/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4280/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista auto ritirandole sul posto tel. 231784. 977/14

AFFARE vendesi Suzuki 650 GT km 8000 tel. 763176. 1003/14

ALFASUD L 5 marce 1977 rossa ottima privato vende L. 2 milioni. Telefonare 755470 ore pasti. 4288/14

AUTOROTOR vi offre l'utilitaria Fiat 500 69 Fiat Panda 30 80 24000 km. Tel. 62160 51400 577025. 4315/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, A 112, 126, 128, 132, Delta 1500, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4163/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Moto Honda CB 400 81, Kawasaki 400 79, Mercedes 250, Opel Rekord Car Diesel 80, Citroen CX 2.4 GTI 79, CX 2.0, Dyane 6, Mini 90, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS 5 TL, Lancia Beta 1.6, Skoda 110 LS, Giat 127, 128, Ritmo 65, 850 Pullmino, Panda 45, Peugeot 305 SRD Break 81, 305 SR, 304 diesel, Simca 1000, 1100, 1307, 1308, Chrysler 180, 1510 GLS, Solara SX 81, Horizon LS GLS, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI. 00945/14

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

DA Autorotor moto nuove da immatricolare Benelli 900 6 C con 10% di sconto ed altre 62160 51400. 4315/14

FIAT 127 72 efficiente. Fiat 128 1300 S 74, Autorotor vende 51400 577025 62160. 4315/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Alfetta Turbo Diesel 2000, A 112 abarth, Pullmino VW 9 posti finestrato tutte in perfettissime condizioni vende privato eventuali facilitazioni pagamento 64640 o 273273. 4269/14

OCCASIONI ciclomotori Peugeot a partire da L. 250.000 presso Ban e Leuz via Flavia. 4279/14

PRIVATO vende Lancia Beta lire 600.000 visibile Piazzale Europa tel. 575745. T.A. 291/14

VENDESI 128 3 p. 1978 perfetta telefonare ore pasti 826339. 4288/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera ammobiliata tel. 211260. 4296/17

AFFITTO stanza centralissima 1, 2, 3 posti letto con comodo cucina e bagno tel. 65951. 4011/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. REFERENZIATI affittasi appartamento signorile S. Andrea 145 mq L. 600.000 mensili, scrivere a PK cassetta 9/L 34100 Trieste. 19/19

AFFITTASI locale 100-200 metri zona via Udine tel. 61131 ore 16-17. 4304/19

MAGAZZINO con fondo annesso offresi zona Montecucco tel. 61131 ore 16-17. 4304/19

OFFRESI appartamento ammobiliato tel. 569512 sta za 612. 4301/19

20 Capitali Aziende

CERCASI prestito di 8-10 milioni restituibile in 6 mesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 24/L 34100 Trieste. 4310/20

VENDESI gioielleria con ottima vasta clientela importante centro friulano con o senza merce. Arredamento nuovo e raffinato, attrezzato laboratorio proprio per riparazione produzione gioielli. Prezzo veramente interessante. Scrivere cassetta Publikompass N. 1/L 34100 Trieste. 133/20

VERO affare vendesi causa motivi personali in Grado, centralissima bigiotteria, pietre dure, volendo anche preziosi. Ottimo avviamento prezzo di sicuro interesse. Scrivere cassetta Publikompass n. 2/L 34100 Trieste. 134/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO privatamente cucina camera bagno anche mansarda tel. 630120. 12/21

CERCASI inintermediari rustico, casa rurale, anche da risistemare zona Altipiano telefonare mattino 771686. 4284/21

MONFALCONE società immobiliare acquista stabile d'epoca da restaurare. Telefonare 040-729256. 986/21

PRIVATO compera appartamento zona Borgo S. SERGIO soggiorno, 2 stanze, servizi, telefonare 768744. 4290/21

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ININTERMEDIARI vendesi attico prontingresso, zona Valmaura, tutti i comforts, mutuo. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 12. 4230/22

A.I. CAPOLINEA 19 BELLISSIMO 3 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta PRONTINGRESSO 78.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 004215/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente rifinitissimo saloncino cucinotto, bistanze, servizi 64.000.000 + 11.000.000 mutuo al 15%. ALTRO 70 mq bistanze, cucina, bagno, stesso condominio. 993/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAN VITO seminuovo tranquillo salone tristanze soggiorno cucinino servizi poggioli. 993/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRUNELLESCHI seminuovo stanza, cucina, bagno, poggiolo, vista ampia. 993/22

ALPICASA ROIANO perfetto cucina soggiorno camera bagno ripostiglio. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Conti come primingresso salone cucina bagno camera ripostiglio panoramico. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA Servola attico cucina soggiorno camera bagno + mansarda terrazza box. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc, terrazza, vendesi. Informazioni al 64524. 4305/22

APPARTAMENTO paraggi Giulia, 100 mq, 3 camere, cucina, bagno, wc, tranquillo, luminoso, 55.000.000. Telefono 768800-54519. 4298/22

APPARTAMENTO primo ingresso quinto piano esposizione ottimale tre stanze vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 3894/22

APPARTAMENTO Revoltella 2 camere cucina cameretta wc vendo. Tel. 63193. 4281/22

ATTICO libero San Francesco mq 70 tutti comforts nonché appartamentino piano primo uso ufficio-ambulatorio vende geom. Opassich 64360. 4313/22

BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box due macchine mq 210 milioni 150 vende Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 4/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, Via Palestrina 10; 8.30-18. Via dell'Istria libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Libero in palazzina recentissima saloncino 2 camere cucina servizi terrazzo posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito appartamento di circa 140 mq. saloncino 4 stanze cucina servizi 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero soleggiato 2 camere cucina servizi cantina 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giusto libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 28.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 100 mq terrazza, 2 posti macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4290/22

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi
Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
SAIMI
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.

C. AFFITTATI via Udine, Roiano da 10.000.000. 767993 PRIMAVERA, Oriani 2. 4286/22

C. 30.000.000 Foscolo luminoso bistanze stanzino cucina doccia, 767993 PRIMAVERA. 4286/22

CAMERA cucina libero vendesi 3.800.000 acconto 3.000.000 ratealmente. Visitare Gradi 1 (angolo Molino Vento 41) ore 16.30-17.30. 4107/22

CASA e locale Soncini 200 mq L. 110.000.000 vendo. Tel. 631793. 4281/22

CASA panoramica Gretta 110 mq 12 anni, grande cantina, giardinetto. 150.000.000 pomeriggio 55232. 4226/22

EUROPA GIULIA 3 stanze cucina bagno wc separato tavernetta restaurato vendesi libero 84 19.000.000 contanti resto L. 20.000.000 mutuo bancario. CRISPI 3, 755672. 986/22

EUROPA GIULIA 1 stanza cucina wc doccia totalmente restaurato vendesi libero 84 L. 6.500.000 contanti resto mutuo L. 10.000.000. Tel. 755672.

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissima villetta schiera SISTIANA salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino, 150.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4290/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FABIO SEVERO appartamento seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4290/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO appartamento in palazzina recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino condominiale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4290/22

LIBERI zona Altura panoramici tre stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 730344. 877/22

LIBERO BESENGHI 29.000.000 cucina bicamere servizio da ristrutturare. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO CUMANO stupendo 115 mq cucina salone bicamere biservizi garage 108.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO GUARDIELLA in parco cucina salone bicamere bagno terrazzo 82.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO ATTICO centro Roiano cucinetta soggiorno bicamere bagno TERRAZZONE 55.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO BAZZONI prontaentrata cucina matrimoniale bagno OCCASIONE 28.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LOCALE affari 180 mq altezza 6,30 passo carraio canna fumaria 5 finestre adatto molteplici usi attualmente garage officina vendesi libero. Eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 64640. 4269/22

MAGAZZINO libero zona Stazione mq 80 passo carraio e adiacente locale mq 20 privato vende. Tel. 420750. 4312/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 2 letto studio cucina soggiorno bagno cantina garage palazzina con ampio verde. 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta centrale indipendente 400 mq terreno 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 80 mq cantina garage riscaldamento metano 55.000.000, 41807. 2/22

MONFALCONE. Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende nuovo 2 stanze 40.000.000: contanti 20.000.000, resto mutuo.

PER SCIARE anche d'estate: Residence Bucaneve a Sella Nevea, consegna fine anno monovani-bivani anche arredati, prezzo bloccato, pagamento agevolato e possibilità mutuo fondiario. Informazioni Immobiliare Greblo tel. 040/68789-299969 ufficio sul posto aperto al sabato e domenica tel. 0433/54090. 23/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorni 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 4297/22

PRIVATO vende inintermediari zona Stazione appartamento primo piano cucina servizi tre stanze di cui una libera con ingresso indipendente scale. Tel. 420750. 4312/22

SOGGIORNO cucina bagno matrimoniale seminuovo 40.000.000 Rotonda Boschetto 55232 pomeriggio. 4226/22

S. PIER D'ISONZO proponiamo lotti edificabili varie metrature a partire da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

VENDESI libero con mansardina zona Servola due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo. Tel. 730344. 877/22

VENDO S. Giacomo stanza soggiorno cucinino seminuovo libero 24.000.000. Tel. 567004 - 631291. T.A. 292/22

VILLA panoramicissima recente Roiano alta mq 230 vendesi trattasi eventualmente permuta con appartamento. Tel. 766676. 19/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 orario ufficio. 4229/22

ZONA Piccardi seminuovo vendesi studio 70 mq arredamento di massimo prestigio molto adatto attività ambulatoriali. Tel. 766676. 19/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc ripostiglio 4° piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

78 MILIONI, ville a schiera nelle vicinanze di Cervignano del Friuli, completamente indipendenti e già finite, tre camere, due servizi, doppio giardino, cucina, soggiorno, autorimessa, centralina, terrazzo e mandarda. Mutuo e ampie facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite 0431/30878. 131/22

23 Turismo e villeggiature

LIGNANO privato affitta appartamenti stagione estiva prezzi modici. Tel. 0431/66510. 1/23

24 Smarrimenti

OROLOGIO oro con bracciale smarrito 19 corrente autobus n. «26». Caro ricordo affettivo. Lauta ricompensa. Tel. 411180. 4311/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE «Giusto Incontro». Incontrerete serie amicizie scopo matrimonio. Monfalcone 73664, Trieste 040/755895. 367/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 4266/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

6.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

Trieste
Motomoschion
di Moschion Luciana
via Valdirivo, 21
tel. **040/68600**

Gorizia
Aguzzoni S.p.A.
corso Italia, 169
tel. **0481/84093/84256**

ALLE RUOTE SUZUKI 650-750 SI RACCOLGONO SECONDI, GIRI, KM E...COSÌ È

SUZUKI ITALIA sceglie TOTAL BOLLTOR

è fantascienza con tecnica japan da schianto 5 modelli di moto nel solo gruppo 650-750 cc. Motore brevettato Suzuki TSCC, quello che arriva prima al tuo traguardo mondiale lasciando agli altri solo secondi, giri, km e così è. Antidive- moderno sistema automatico sulla forcella anteriore per annullare in frenata l'affossamento della moto. Full-floater, la sospensione che permette la tenuta di strada in frenata e riduce sensibilmente le variazioni laterali in curva. Moderno e innovativo sistema di lubrificazione generale completo di radiatore dell'olio e a "oil jet" sui pistoni che ne aumenta l'alto rendimento, la scorrevolezza e la durata nel tempo. Ruota anteriore a 16 pollici, la carta vincente degli ultimi mondiali.